

CLINTON: SANZIONI CONTRO CHI INVESTE IN LIBIA O IN IRAN

Scontro Usa-Ue

«Non si possono fare affari di giorno con chi di notte uccide i tuoi connazionali»

L'Europa pronta a ritorsioni



WASHINGTON — Il Presidente americano Bill Clinton ha firmato ieri la legge che impone sanzioni contro imprese straniere e individui che intrattengono rapporti d'affari con Libia ed Iran. «Questi due Paesi — ha detto durante una breve cerimonia nell'Ufficio Ovale — sono fra i più pericolosi sponsor del terrorismo nel mondo». L'obiettivo del provvedimento è scoraggiare gli investimenti in Iran e Libia nel settore energetico, che secondo gli americani forniscono a Teheran e Tripoli fondi per iniziative a sostegno del terrorismo internazionale. «Non è possibile fare affari di giorno — ha aggiunto Clinton — con gente che di notte uccide i tuoi connazionali». La

**I Quindici
sono decisi
a difendere
i loro diritti**

legge prevede che il presidente possa imporre sanzioni economiche contro aziende che investano più di 40 milioni di dollari annui in Iran e Libia in progetti nel comparto dell'energia. Ma le sanzioni decise da Clinton contro le imprese straniere che intrattengono rapporti commerciali con Libia e

Iran rischiano di provocare una nuova crisi tra Usa e Unione europea. Dopo le recenti critiche per le sanzioni imposte contro Cuba e i suoi partner commerciali, i Paesi dell'Unione europea hanno confermato il loro dissenso nei confronti della legge americana per le sanzioni all'Iran e alla Libia. In una dichiarazione pubblicata a Bruxelles dal responsabile per i rapporti economici con l'estero della Commissione europea, Leon Brittan, è anche stato confermato che i Quindici rimanderanno agli Stati Uniti con delle contro-misure (per difendere i propri diritti e interessi, se essi saranno minacciati) dal provvedimento che Clinton ha firmato.

A pagina 6

AZZURRI DA RECORD GRAZIE A SCONOSCIUTI

L'Italia di Atlanta Oro dei «poveri»



ATLANTA — Alle 22.13 ora locale, le 4.13 in Italia, Juan Antonio Samaranch, in qualità di presidente del Comitato olimpico internazionale, ha dichiarato chiusa l'Olimpiade di Atlanta, dando il prossimo appuntamento a Sydney in Australia per i giochi che inaugureranno il terzo millennio.

Michael Johnson, uno dei grandi protagonisti di Atlanta, ha avuto l'onore di portare la bandiera olimpica nella cerimonia di chiusura: l'atleta texano ha guidato la sfilata di bandiere dei 197 paesi partecipanti portando il drappo bianco con i cinque anelli intrecciati, simbolo della fraternità sportiva di tutti i continenti, fino al centro dello stadio.

E' stata una grande festa di musica, danze e addii, ma agli organizzatori di Atlanta deve essere rimasto l'amaro in bocca perché dalle labbra di Samaranch (dopo il momento di silenzio in onore delle vittime del terrorismo) non hanno ascoltato l'elogio tradizionale, che i Giochi appena conclusi sono stati anche «i migliori della storia». Il presidente del Cio si è limitato a definire Atlanta '96 con il termine di «eccezionale».

Barcellona '92, invece, aveva meritato, come altre città prima, l'elogio che tutti attendono come sigillo di un'organizzazione perfetta.

In Sport

Un'immagine della cerimonia conclusiva dei Giochi di Atlanta.

Commento di

Roberto Covaz

Sono stati i Giochi dei neri, delle donne, dei poveri e degli imbecilli. Sono stati i Giochi degli affari quasi sempre poco seri, degli sponsor arroganti, delle bombe scoppiate e delle «bombe» scoppiate (all'antidoping). Non c'è che l'imbarazzo della scelta: per ricordare Atlanta '96 possiamo adottare l'immagine del signor Rossi di turno (il bell'Antonio vincitore di due ori nella canoa), oppure quel tizio nero di Amokachi (bomber della sorprendente Nigeria calcistica), oppure il «vecchio» Lewis mandato in pensione con l'oro al collo; o ancora le acrobazie di Yuri il rosso (di capelli e di fatto), il sorriso imbarazzato di Di Donna o le lacrime di monnon Pera.

Di Atlanta resteranno le 35 medaglie azzurre, facce buone di gente che per vincere si allena sul serio e non tira coppe ai fotografi, di atleti che fino alle prossime Olimpiadi esisteranno solo nella rubrica delle «poche righe». Sono stati i Giochi dei semplici,

degli umili, di chi ha voglia di soffrire come ha detto il signor Rossi. Sono stati i Giochi dell'Italia ma non degli italiani: anzi la mano chi aveva in casa un poster di Paola Pezzo, o di Falco, o di Collinelli, o di Scapin, o del nostro amico goriziano Bisiani. La gara del tiro al piattello l'ha avuto punto di otto milioni di telespettatori, non ne parliamo della canoa e per vedere Chechi non siamo neanche andati a dormire. Questo è il bello dell'Olimpiade.

Peccato che già da oggi la sportività degli italiani lascerà i picchi olimpici per rifugiarsi sui calli di Baggio, sulle commedie di Matarrese e magari cederemo alla depressione chiedo ndoci se Amoroso è più bravo di Zico, più nero di Weah e se gioca meglio al centro, sulle fasce e se sa fare le ripartenze.

Tra otto anni i Giochi li faremo noi e chissà Dio in che condizioni saremo. Però avremo una nazionale con i fiocchi; Buttiglione che con l'arco mirerà al centro, Prodi imbattibile nella cronometro e Bossi nella canoa (ma solo se il campo di regata sarà il Po). A Bertinotti lasceremo la lotta.

ANCORA INTOPPI ALLA RIUNIONE DEL NUOVO CONSIGLIO MUNICIPALE

Mostar, l'accordo è lontano

Difficoltà anche dai croati - Scade senza «reazioni» l'ultimatum della Comunità

Inchiesta sulle modelle

Prostituzione: arrestata Raffaella Zardo, una delle principali accusatrici di Valerio Merola

A PAGINA 5

L'inflazione al negativo

Luglio: prezzi al 3,6%, con uno -0,2% mensile. Un record che non si registrava più dal 1968

IN ECONOMIA

SARAJEVO — L'Unione europea ha lasciato trascorrere anche la sua ultima scadenza, fissata in modo informale per il 19 di ieri, e continua gli sforzi per far recedere gli ultimatum croati-bošnjaci dal loro boicottaggio della riunione del nuovo consiglio municipale della divisa città di Mostar, in Bosnia meridionale, dove i musulmani sono in leggera maggioranza. L'Unione europea, che amministra Mostar da due anni, aveva fissato un primo ultimatum alla mezzanotte tra sabato e domenica, mi-

nacciando di lasciare la città e sospendere tutti i fondi finanziari ed i progetti di ricostruzione se i croati non fossero venuti a più miti consigli.

Ieri sera però il vice Alto commissario per gli affari civili in Bosnia, il diplomatico tedesco Michael Steiner, ha detto che le trattative si sono ancora inasprite per difficoltà stavolta interposte dai musulmani su una nuova bozza d'accordo presentata dai croati, che non riconoscono valido il risultato delle elezioni municipali svoltesi a Mostar il 30 giugno scorso allo scopo di riunificare

la città. Essi, rappresentati in pratica solo dal partito nazionalista «Hdz» (gemello di quello al potere a Zagabria), avevano presentato un ricorso in merito alla supremazia corte federale, che ancora non è stata costituita. Comunque, l'alta corte della Bosnia-Erzegovina ha già respinto il ricorso.

Molti osservatori sostengono che questi continui rinvii da parte dell'Ue stiano lentamente facendo perdere la faccia ai Quindici non solo a Mostar ma anche in altre regioni della Bosnia.

A pagina 6

BASKET: TRIESTE RIPIEGA SU ROBINSON

Mamma non vuole e Blair non arriva

INTERVISTA
De Banfield:
«Ho appreso
che l'onestà
non esiste»

«Se all'asta
si deve andare,
si vada»

IN TRIESTE

STORIA
Agosto '46,
la strage
che cambiò
Pola

Sono ancora
sconosciuti
i responsabili

IN ISTRIA

TRIESTE — Se la mamma comanda, il figlio obbedisce. E alla signora Blair evidentemente non andava proprio di far andare il suo bambino così lontano dall'Arizona: così Joseph Blair - 23 anni, alto 2,07 metri - si è rifiutato all'ultimo momento di venire a giocare alla Pallacanestro Trieste.

In compenso la società triestina si è aggiudicata Darnell Robinson, 22 anni, 2 metri e 9, che proviene dall'Università dell'Arkansas, quella che vanta per tifoso Bill Clinton. Arriverà a Trieste lunedì prossimo, in compagnia di Steve Burtt.

In Sport

TROVATA ANCHE A BIBIONE UNA RUDIMENTALE BOMBA SIMILE A QUELLA ESPLOSA A LIGNANO

Caccia al «killer» delle spiagge

Un vertice tra i magistrati di Udine, Venezia e Pordenone - Psicosi: pompa di bicicletta presa per un ordigno

LIGNANO — Proseguono senza sosta le indagini per identificare il responsabile, o i responsabili, dell'esplosione avvenuta domenica a Lignano Sabbiadoro. Ieri, dopo la scoperta di un ordigno in tutto simile nella vicina Bibione, l'inchiesta si è estesa anche al Veneto. Nel pomeriggio si è tenuto un vertice tra i sostituti procuratori di Udine, Pordenone e Venezia al termine del quale i magistrati hanno confermato che potrebbe esserci un nesso tra gli episodi di Lignano e Bibione anche se, al momento, nessuna eventualità viene esclusa: «Sono indagini difficili — hanno aggiunto — perché riguardano atti irrazionali».

Per indagare su quello che è già stato ribattezzato «unabomber italiano», è stata attivata anche la speciale unità della polizia scientifica antiserial killer, anche se gli investigatori precisano che è solo un'ipotesi, per ora, quella che collega tra loro i sei attentati compiuti tutti con ordigni rudimentali molto simili, tutti nella zona, tra il '94 ed oggi. E la psicosi della bomba ha colpito in serata a Lignano: falso allarme per il ritrovamento di una pompa di bicicletta arrugginita (in un primo tempo scambiata per un altro ordigno) in un cortile vicino alla caserma della Guardia di Finanza.

Intanto, nell'ospedale a Udine è stato operato Roberto Curcio, il turista di 33 anni, di Domodossola, rimasto gravemente ferito a una mano e all'arteria femorale della gamba destra. Curcio, le cui condizioni sono stazionarie, resta ricoverato con prognosi riservata.

A pagina 8

PICCOLO IMMAGINARIO IDENTIKIT DELL'ATTENTATORE

Ma com'è frustrante restare anonimi

Come sarà orgoglioso di sé, il nostro «Unabomber». Ce lo immaginiamo seduto, con gli occhi fuori dalle orbite, un ghigno soddisfatto a deformargli il viso, davanti alla televisione, a «bersi» le cronache del terrore che ha seminato sulle affollate spiagge della regione.

Nel suo macabro album personale saranno già finiti, amorevolmente ordinati, i ritagli dei giornali, persino le prime pagine di quelli na-

zionali, con i grandi titoli, le fotografie, la descrizione della paura, dello stupore della gente normale, delle potenziali e innocenti vittime sacrificali del delirio di potenza di un folle.

Come un bambino bisognoso di affermazione, che si vendica dei presunti torti e delle incomprensioni dei grandi scatenando la sua fantasia ad immaginare ogni sorta di atrocità, così il nostro «eroe»

starà danzando attorno ai suoi trofei urlando nella sua mente: «Ecco, maledetti, ora vi siete accorti che esisto, siete nelle mie mani, state tremando tutti di fronte a me...».

Peccato che tutto questo avvenga nel chiuso di una stanzetta, al riparo di occhi indiscreti, con i sensi dilatati dalla sensazione del pericolo; peccato che l'edicolante, l'amico, il barista non abbiano mai scoperto il «genio» che

si nasconde dentro quel tipo banalotto, se non insignificante, che si è no degnano di un saluto. Peccato non poter gridare ai quattro venti: «Sono io quello della bomba, avete visto che cosa sono capace di fare?».

Peccato davvero perché l'anonimato, alla fine, rappresenta la peggiore delle condanne per chi, sognando di farla pagare agli altri, resta solo con la sua rabbia e la sua frustrazione.

LA REVISIONE DELL'AUTO (LA PRIMA DOPO 4 ANNI, POI OGNI 2) COSTERÀ 30.000 LIRE ALLA MOTORIZZAZIONE, 45 DAI PRIVATI

Novità nel codice della strada: meno burocrazia e sconti sulle multe

ROMA — Ancora grandi novità dalle nuove norme del codice della strada. Dopo i computer in arrivo all'esame di guida, la targa che ritorna «provinciale», una patente che non è più documento di riconoscimento, privata della fotografia, ecco che dal regolamento di attuazione del nuovo codice spuntano altre disposizioni «rivoluzionarie».

In sintesi ci saranno meno file agli sportelli della motorizzazione, meno burocrazia, i «cedolini» di cambio proprietà o residenza ver-

ranno spediti direttamente a casa. L'automobilista del futuro sarà più controllato, ma trattato anche con più elasticità: pure i militari potranno segnalare infrazioni e stimolare contravvenzioni, ma allo stesso tempo l'autovelox diventerà più «flessibile», «scantando» sino al 5% della velocità registrata. Rigorosissima infine la normativa delle nuove revisioni: guai a dimenticare di far «promuovere» la propria auto, le multe saranno salatissime. Ecco in rassegna tutte le novità che si

apprestano a divenire vigenti a partire da settembre.

REVISIONE AUTO: costerà 30 mila lire alla Motorizzazione, 45 dai privati; bisognerà farla dopo i primi 4 anni di vita del veicolo (e non più ogni dieci), e poi ogni due anni. Per i «bocciati» che si ostinano a circolare, o per gli «amemorati», le multe saranno salatissime: dalle 200 mila lire alle 800, che si raddoppiano per i recidivi.

CONVOGLI MILITARI: mai «rompere» una colonna di veicoli milita-

ri, nel futuro potranno prendere numero di targa e segnalare l'infrazione alla stradale.

SEGNALETICA STRADALE: l'Italia si fa più «europea» e più aperta ai pluralismi linguistici. In arrivo i cartelli bilingue dove esiste il bilinguismo; al giallo dei cartelli eccezionali l'Italia assomierà come nel resto d'Europa la luce arancione.

PATENTI: perdono il carattere di documento di riconoscimento, non ci sarà più la fotografia. Non sarà più trascritto il gruppo sanguigno. I medici si dicono d'accordo:

«tanto per una trasfusione non ci si fida mai di patenti e medagliette». Altre grossa novità: gli esami scritti si faranno al computer, quelli di pratica permetteranno a chi le porta di tenere le lenti a contatto.

BICICLETTA: non vi si potranno portare i bambini di età minore agli 8 anni, a meno che non abbia un apposito seggiolino. Non sarà omologato, ma nel regolamento sono indicate le caratteristiche.

PEDAGGI: le autostrade diventeranno più «solidali», nel futuro caselli gratis non solo per poli-

zia, vigili, funzionari di Anas e motorizzazione, ma anche per le associazioni di volontariato e per gli organismi «no-profit» provvisti di un apposito contrassegno.

MOTORINI: cade l'obbligo di accertarsi che l'acquirente abbia effettivamente montato una targa.

MULTE AUTOVELOX: la diabolica foto a sorpresa, che «cattura» la velocità, diverrà più «tollerante»: anche per evitare le molte controverse sorte in questi anni la velocità verrà ridotta del 5%, con un minimo di 5 chilometri orari.

Un esempio: se il «click» scatta a 180 si otterrà uno sconto di 9 chilometri orari, sino a 171.

RIMOVZIONE FORZATA: d'ora in poi potrà chidersi di «sbloccare» la propria automobile, pagando subito la multa.

CAMBIO PROPRIETÀ O TRASFERIMENTI: una delle novità di maggior rilievo. Il «cedolino» da applicare al libretto di circolazione non dovrà più chidersi alla Motorizzazione, verrà spedito direttamente a casa e nel frattempo potrà circolare liberamente.

m.g.

ULTIMA SETTIMANA

TUTTO A METÀ PREZZO

DIMENSIONE
in via Milano 21
ANCHE ALLO SPACIO!

Martedì 6 agosto 1996

NARRATIVA: DOYLE

«Due sulla strada» disperati e allegri

Recensione di

Edoardo Poggi

È bravo, straordinariamente bravo. E, proprio in virtù dell'inconfondibile sapore della sua prosa, Roddy Doyle è diventato in fretta uno degli autori più stimati e più letti della narrativa di lingua inglese, contribuendo in misura decisiva al rilancio internazionale della letteratura prodotta in Irlanda. Il punto di forza di Doyle è il linguaggio; nessuno oggi ha la stessa capacità di riprodurre sulla pagina le parole pronunciate nella vita quotidiana, restituendo al lettore l'atmosfera del quartiere di Barrytown, l'immaginario sobborgo di Dublino che fa da palcoscenico ai suoi libri.

A proporlo in Italia è stata, nel 1993, Guida con «I Commitments», con «La commedia», storia di una sgangherata band di soul e rhythm and blues messa in piedi dall'intraprendente Jimmy Rabitte, poi i diritti sono passati a Guanda che ha proposto «Bella famiglia», dove la protagonista era Sharon la sorella di Jimmy, «Paddy Clarke ah ah ah», sintesi delle contraddizioni di una Irlanda datata 1968 vista attraverso gli occhi di un bambino di dieci anni, e ora traduce «Due sulla strada» (pagg. 294, lire 26 mila), terza parte della saga dei Rabitte con, al centro, le disavventure di Jimmy Sr., il padre di Jimmy e Sharon, operaio di mezza età che si trova all'improvviso disoccupato.

Padrone di un tempo libero che diventa un tempo vuoto, obbligato a ciondolare per l'intera giornata tra la casa e il pub, Jimmy vagabonda per il quartiere alla ricerca di una nuova possibilità, litigando con la moglie, si ubriaca, guarda con invidia ogni mattina i coetanei più fortunati che si alzano per andare al lavoro. Poi all'improvviso anche su Bimbo, il suo amico più caro, si abbat-

te la stessa disgrazia e il tempo vuoto si allarga ancora di più.

A salvarli dalla noia e dell'angoscia è una grande idea di Bimbo: lui comprerà un furgone usato e insieme si metteranno a vendere pesce, patatine fritte e hamburger fuori dagli stadi davanti alla spiaggia.

Comincia così l'avventura di questi due picari contemporanei per le strade di Barrytown: prima devono mettere a posto il furgone lercio e sgangherato («non c'era nemmeno bisogno di toccarlo per sporcarsi, bastava starci vicino»), quindi sono costretti a cucinare («Voglio un pesce affumicato? Ma come lo affumichiamo il merluzzo e tutto il resto? Non sappiamo come si fa. Non siamo mica dei selvaggi dell'Amazzonia o roba del genere»), infine tentano di familiarizzare con gli arnesi necessari per produrre i panini che li faranno diventare ricchi.

All'inizio la cosa sembra funzionare: «La prima settimana Jimmy portò a casa centosessanta sterline. E poi c'era sempre il sussidio. Si comprò una camicia nuova, una bella camicia a righe. Veronica lo metteva sempre in croce per l'odore dei suoi vestiti. Aveva letto in una delle riviste di Sharon che le righe di quel tipo facevano apparire più snelli. Ma non era per quello che se l'era comprata, solo perché gli piaceva. Dette quasi tutti i soldi a Veronica». I guai, comunque, non tardano: cominciano quando una banda di ragazzi prende l'abitudine di bersagliare di pietre il già sgangherato furgone, si accennano a causa delle scarse capacità culinarie della coppia — davvero memorabile la scena che vede Jimmy servire a un cliente un panino fritto della nipotina al posto del merluzzo — esplodono quando Bimbo sceglie per sé il ruolo del padro-

ne e retrocede Jimmy da socio a dipendente.

La decisione mina l'amicizia, innesca tragiche incomprensioni, inaugura una lotta sotterranea (e tuttavia senza quartiere) all'interno del furgone. E ancora, fatto ben più grave, butta per aria la tradizionale solidarietà tra disperati, asse portante della vita quotidiana di Barrytown, contrappeso per le disgrazie degli abitanti di un quartiere dove la tempesta della crisi economica travolge ogni difesa. Come va a finire? Con una omerica rissa tra Bimbo e Jimmy e la scelta di buttare letteralmente a mare il furgone, origine di tutte le liti. I due protagonisti ripiombano nel tempo vuoto, ma almeno il loro legame sopravvive.

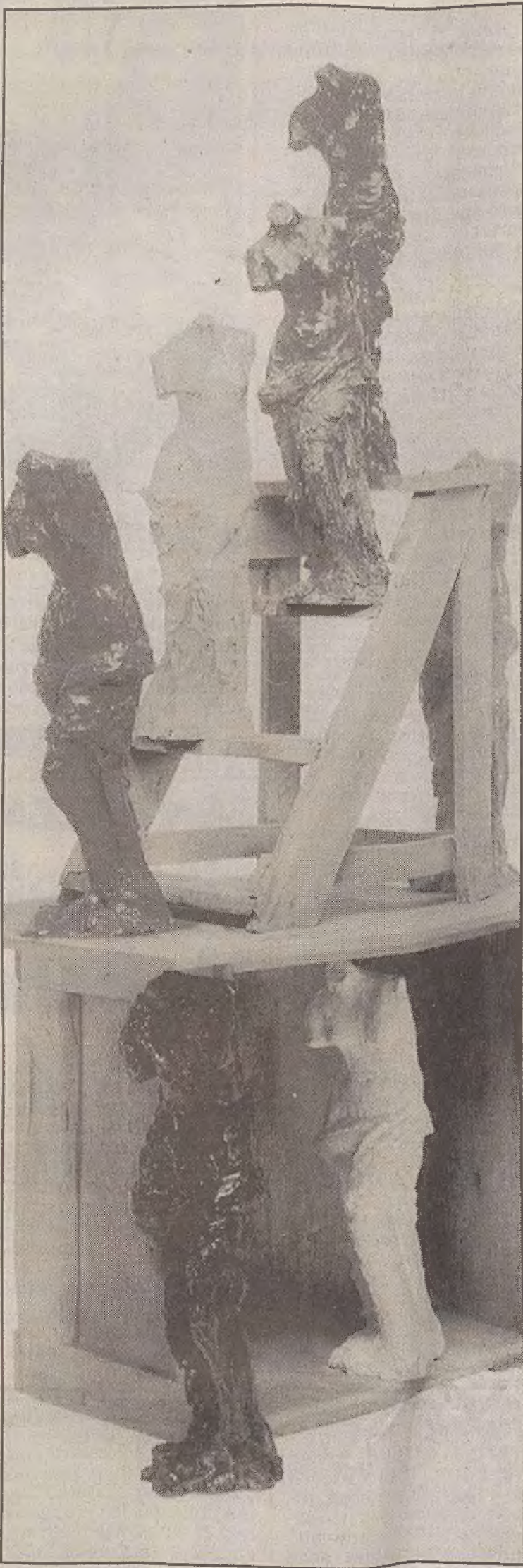
Altri narratori avrebbero con ogni probabilità reso didattico e indigeribile un canovaccio del genere, tessendo magari le lodi della solidarietà proletaria. Doyle, invece, si tiene mille miglia lontano da questo terreno paludoso, aggira il rischio privilegiando la mimetica descrizione del quotidiano. Lo fa usando un linguaggio spesso sboccato, sempre irresistibilmente comico, che trasmette il suo punto di vista sulla realtà in maniera efficace e graffiante senza mai cadere nel didascalico.

Quanto capita ai protagonisti basta per chiarirlo. Come accade nella scena che vede la famiglia Rabitte seduta a tavola e uno dei figli rifiutare il cibo: «Jimmy puntò la forchetta verso Darren. "Non dimenticare chi l'ha pagata la cena che hai davanti, ragazzo". "Lo so io chi l'ha pagata. Lo stato", fece Darren. Jimmy fece la faccia di chi ha appena saputo che è morto qualcuno. "Sei uno stronzo", replicò. Difficile riuscire a dar conto in maniera più sintetica (e meno retorica) del dramma della disoccupazione.

MOSTRE / TRIESTE - 1

Venere, ossessione pop

La donna come «transfert» del quotidiano nelle opere di Jim Dine al «Revoltella»



La Venere di Milo come ossessione nella mostra di Jim Dine al Museo Revoltella di Trieste.

Servizio di

Maria Campitelli

TRIESTE — Dopo Rosenquist, al «Revoltella» di Trieste un altro artista americano proveniente dall'area pop. Nei manuali di storia dell'arte contemporanea è inserito nel gruppo della pop-art che, nel '64, è giunta alla XXXII Biennale. Ma se in quegli anni Jim Dine completava le sue opere con oggetti tratti direttamente dalla realtà, fossero scarpe o strumenti di lavoro, cucchiaini o pennelli o la celebre «Morsa» applicata davanti alla tela entro cui penetra con il perno di ferro, la vocazione primaria e irriducibile rimane la pittura. Espansibile alla grafica, alla scultura, cioè a parametri linguistici propri di un'espressività tradizionale. Il che non esclude aperture di ogni sorta, dall'happening della giovinezza assieme a Oldenburg, Allan Kaprow... all'installazione, all'utilizzo dei materiali più disparati nella creazione di forme, come il grande cuore (altro tema ricorrente di Dine) di paglia ('66-'69) dal titolo sibillino «Nancy e io a Ithaca». Ciò si era potuto constatare in un'indimenticabile mostra di Jim Dine a Ca' Pesaro nell'88.

Questa del museo Revoltella gravita, invece, su un unico tema («Venere» e su tre modalità operative per attuarlo: pittura, scultura, grafica).

L'immagine muliebre diviene ossessione per l'artista, «transfert» di sensazioni e condizioni esistenziali quotidiane: le versioni si moltiplicano incessantemente: per interno o per esterno, sposa d'inverno o nobile oggetto su cui far colare il colore, come nella «Venere nera», rimembrando Pollock.

È un'immagine d'«affezione» che discende dalla Venere di Milo. La celebre statua dell'età ellenistica, simbolo di bellezza e seduzione mediate da un perfetto controllo formale che la proiet-

ta nel divino, senza dimenticare le morbidezze della pelle, è costretta a rinunciare alla testa: Jim Dine, nella riproduzione che lui possiede, gliela stacca, per renderla più malleabile alle sue molteplici letture e interpretazioni.

Dagli inizi degli anni '80, dopo studi accaniti sul corpo umano, la scoperta della Venere di Milo apre la strada a un approfondimento pittorico e plastico che non ha soste, nel solco rassicurante della storia.

«Following Venus to the End», dichiara il titolo di una grande opera dell'86; con «Venere fino alla fine».

È lo studio della forma e della sensibilità indagata nella sfera femminile, dopo gli autoritratti identificati con l'accapatoio. Nella pittura generosa e rigogliosa, da autentico pittore di razza, si riversa tutta la cultura del secolo, eu-

ropea e americana, segnata dal filone espressionista, con larghe rievocazioni «fauve». La libertà e la forza cromatica divengono sinonimo di vitalità. Così le Veneri, nella costante del ginocchio avanzante per compensare l'opposta spalla inclinata, secondo i sapienti canoni della sponderazione, si piegano a inglobare violente masse cromatiche sostenute da vigorosi segni neri; si cubizzano o si sfaldano sotto l'impeto di macchie che le assimilano all'atmosfera. L'eco del mito si completa con l'apparizione di Nettuno (1990) dopo il solitario monologo al femminile. Nettuno alias Dine con l'accapatoio. Persiste la specifica simbologia che riconduce alle esperienze pop, ma soprattutto alla familiarità quotidiana in cui si stempera l'aura divina, anche se in quest'opera la

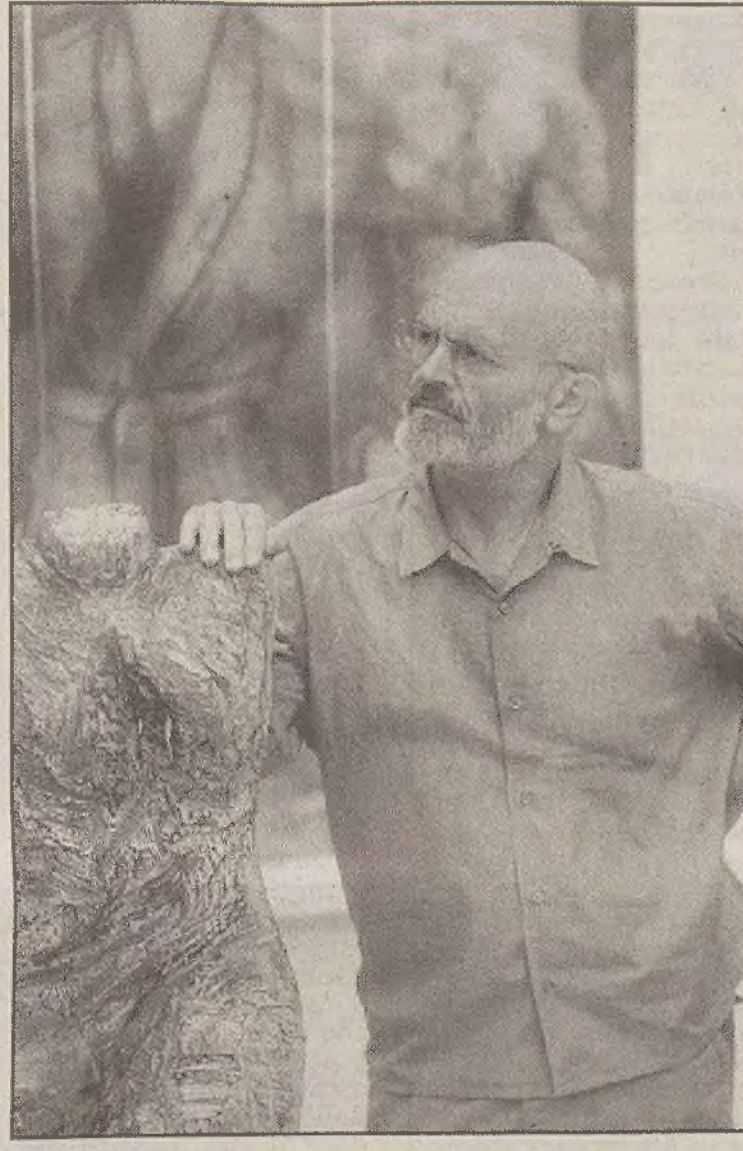
Venere, raggiunta finalmente dal partner, fluttua misteriosa nel buio come un fantasma lumenescente.

Le grandi xilografie e serigrafie, spesso colorate a mano, ribadiscono non solo il tema, spesso sdoppiato in coppie di Veneri, ma anche le caratteristiche linguistiche, rivelando nell'incisione xilografica un segno secco e iterato che rende i larghi corpi pesanti simili a tronchi dalle rugose cortecce. La lunga sequenza delle Veneri d'inverno (un po' troppo affastellate) dell'85, innesca uno studio di rapporto immagine-sfondo, dove quest'ultimo si offre a fantasiose e cangianti variazioni segnicromatiche.

Nelle sculture prevale il legno; il trattamento è sommario e immediato, con piglio monumentale anche là dove le dimensioni non giganteggiano; il furor cromatico investe la materia plastica, legno, marmo o bronzo che sia, tramite tecniche svariate e commiste, olio, acrilico, smalto... Nelle megasculture, che dovrebbero allargarsi al Teatro Romano, l'esplosione sarà «carnevale-sca».

Dunque, Veneri per il giardino d'infanzia, Veneri con «Topolino», altre accumulate su di una struttura per il «Monte di Veneri», con chiare allusioni di senso...

E ancora le versioni domestiche: la Venere dentro una pala da contadini, nel bacile di bronzo, accompagnata da una figura sacrale col cuore fiammeggiante in petto («The Stew»), come rinnovate divinità tutelari della casa, (in declinazione kitsch), rimandando ai tempi remoti dei Lari e dei Penati. Due Veneri di fuoco, incandescenti di vita, circondate da un alone di luce, sono l'ultima, ben promettente, testimonianza dell'artista per la mostra triestina. Che è sostenuta per il momento da un semplice depliant illustrativo, cui dovrebbe far seguito un catalogo.



L'artista americano Jim Dine (fotografato da Andrea Lasorte) proviene dall'area della pop art.

SCOPERTE Salvate in extremis impronte di dinosauri

LISBONA — Una serie di piste uniche al mondo lasciate oltre 170 milioni di anni fa dinosauri lunghi una trentina di metri, sono state salvate grazie a un accordo tra il governo portoghese e il proprietario di una cava.

Il sito si trova nel Portogallo centrale in una zona montagnosa non lontano dal santuario di Fatima. Le orme gigantesche, in tutto circa un milione, erano destinate a scomparire per sempre se i lavori nella cava fossero continuati. Il proprietario ha accettato di fermare tutto. Le impronte, scoperte nel 1994, sono situate su un altipiano circondato da un suggestivo anfiteatro naturale. Le «piste» sono in tutto una ventina.

ARCHEOLOGIA Riaffiora a Parigi l'acquedotto di Lutezia

PARIGI — Una piccola sezione dell'acquedotto costruito dai romani per rifornire d'acqua Lutezia (la celtica Lutetia che sarebbe diventata Parigi nel quarto secolo dopo Cristo) è stata scoperta la settimana scorsa durante lavori di scavo nel tredicesimo arrondissement della capitale francese.

La stampa precisa che si tratta di un tratto di circa 100 metri che faceva, però, parte di una struttura lunga 16 chilometri che nasceva nella località di Rungis.

È il secondo acquedotto scoperto durante i lavori di trasformazione di una vecchia piattaforma della Rdp (i servizi di trasporto pubblico parigini), dopo quello voluto da Maria de Medici nella prima metà del 17.º secolo e rinvenuto giorni fa.

GUIDE Non essere mai soli nella «Ville Lumière»

PARIGI — Soli a Parigi, stanchi delle lunghe file fatte per musei e monumenti, e con una gran voglia di incontrare gente nuova? Niente paura, la «Ville Lumière» offre centinaia di possibilità e di indirizzi fatti apposta se non per incontrare l'anima gemella, almeno per trovare partner con cui passare qualche ora impegnati in gradevoli conversazioni, ballando o praticando uno sport.

Il libro di Gisele Charlet Bergeraud, «La felicità da soli da qualche giorno in libreria, contiene oltre 400 indirizzi, divisi per categorie. Sono stati verificati uno per uno da un «commando» di sei celibi e nubili che hanno aggiunto le loro osservazioni, a volte umoristiche.

MOSTRE / TRIESTE - 2

Trasformazioni d'arte dentro ai musei

Opere di italiani e stranieri mescolate alle collezioni di cinque istituzioni culturali cittadine

Servizio di

Laura Safred

TRIESTE — Innervata su cinque siti museali della città e posta all'insegna di un animale estotico per eccellenza come la zebra, la mostra «Natura naturans» mette a segno tre significativi punti: la presenza di un progetto unificante, l'inserimento delle opere d'arte contemporanea in istituzioni culturali pubbliche e la diversificata presenza di molti artisti italiani e stranieri. La curatrice, Maria Campitelli, estende il significato di continua trasformazione dell'originario dettato spinoziano al mondo dell'arte, individuando come sistema mobile in espansione, e relazionandolo, perciò, al sistema stabile e classificatorio del museo. Questa impostazione accoglie anche l'istanza degli artisti di sostituire alla tabula rasa degli spazi disadorni, cari alle avanguardie, l'integrazione delle opere con le forme di elaborazione culturale proprie della società postindustriale e dei suoi sistemi di comunicazione, di cui il museo è senz'altro uno degli strumenti privilegiati.

Nascono in questa direzione i migliori interventi della mostra: quello di Peter Friedl, che inserisce quasi di straforo nel pacchetto di vecchie cartoline offerte dal Museo di storia naturale la foto del proprio animale domestico; quello del gruppo Name Diffusion, che nella sala dedicata all'evoluzione della spe-

cie mette spettacolarmente in scena le contraddizioni del ruolo sociale assegnato alla donna, quello del gruppo Art Orienté Object, compianto sullo sfruttamento degli animali e delle risorse naturali; e, infine, quelli di un moderno tassidermista che lavora con la fotografia come Damjan Kracina e di Paola Sabatti Bassini, che trasforma relitti organici imprigionati come fossili entro resine sintetiche in una sorta di ambra dell'anima. Nell'Acquario marino, teatro in cui la natura recita se stessa dietro il proscenio di vetro delle vecchie vasche di cemento, anche le opere d'arte acquistano un taglio scenografico. Così accade al «Pinguino innamorato» di

Al Museo di Storia naturale, all'Acquario marino, al Museo del mare, al Museo Sartorio e nelle segrete del Castello di San Giusto si possono trovare interessanti lavori di Peter Friedl, del gruppo Name Diffusion, Art Orienté Object, Damjan Kracina, Paola Sabatti Bassini. Ma anche alcuni pezzi importanti di artisti «concettuali» come Penone, Anselmo e Merz.

Dellerba o al polipo artificiale punteggiato dalle luminarie da sagra paesana di Scialo. Sulle opere collocate nel Museo del Mare non potremmo, invece, esprimere un giudizio, perché esse mantengono per lo più un'identità separata dal luogo e dal tema della mostra e non innescano un rapporto plausibile con l'allestimento e con

i materiali esposti. Gianini, Gallo e Vladilo ricercano un punto di tangenza con il contesto in cui si trovano a operare, ma le loro opere restano ancora sul piano del commento e non affrontano quello dell'interpretazione.

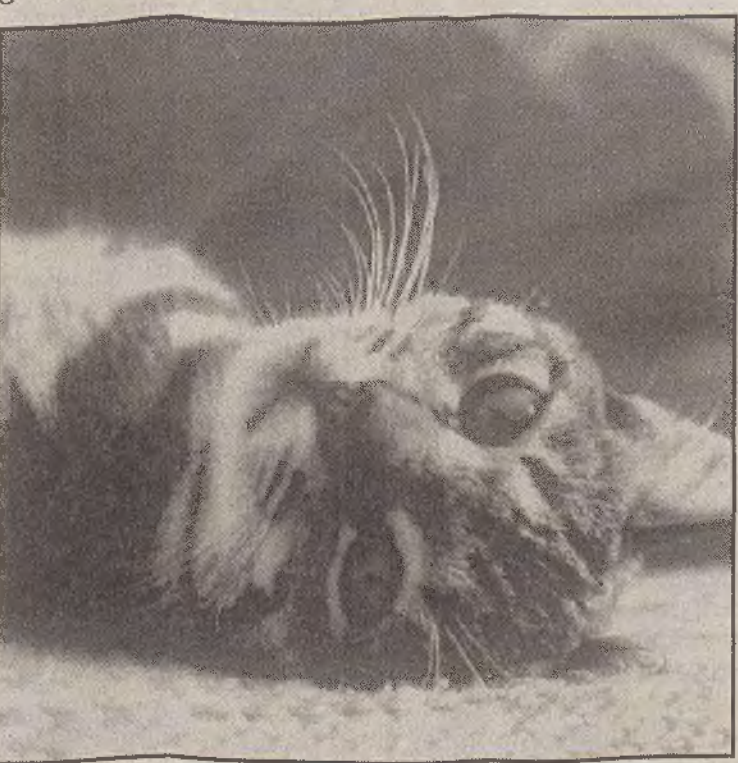
Vale, invece, la pena di riflettere sull'atteggiamento di molti, tra gli artisti invitati, nei confron-

ti del tema proposto dalla curatrice. Nelle varieopinte figure di Gribaud o di Tassarollo, nelle piante artificiali di Galbiati e in quelle reali e dipinte di Petrone, negli stuoi di gomma di Celj, nelle figure neopop di Impellizzeri e di Ghibaud si individua un'attitudine demitizzante rivolta innanzitutto contro l'opera stessa, che non intacca né sposta il significato del luogo di intervento e che si muove sul piano dello scherzo visivo e verbale, senza raggiungere la dimensione più impegnativa e rischiosa del gioco. La disinvoltura e l'ironia di superficie inducono il visitatore a rispondere sulla stessa lunghezza d'onda e l'arte torna, quindi, a rinchiudersi nel recinto della trovata sorprendente e della provocazione tout court.

L'esempio offerto dall'opera di Bodanza appare sintomatico: il suo manichino femminile nudo, radiato dal museo Sartorio per aver giuliosamente condotto al guinzaglio un acaro ingannato di resina sintetica e posto quindi a introito della sezione storica della mostra nel sotterraneo del Castello, scaglia una pietra di scandalo troppo molle, che sarebbe stata ben più aguzza se il manichino stesso avesse rivestito i panni di una giornata firmata Armani.

Nella stessa sezione dell'installazione drammatica di Maurizio Camerari viene ridotta a una composta e sterile intellatura di ferro, vetro e monitor dalla ruilante presenza di Jürgen Dreher, che trasforma il gesto di un dio creatore nel meccanismo coattivo di un lunapark. La compresenza, gonfiato a gomito, di questo tipo di opere con altre di maggior spessore provoca interferenze piuttosto che dialoghi e indebolisce una mostra che è senza dubbio frutto di un'ammirevole e consistente lavoro di organizzazione e di coordinamento.

Le presenze degli artisti concettuali (puntuali e di grande qualità le opere di Penone, Anselmo, Merz) riporta l'intera operazione su di un piano meno inclinato e consente ancora una volta di soffermarsi sul nodo estetico, costantemente reintrecciato, del rapporto tra artista e natura.



A sinistra, «Leo» di Peter Friedl; a destra, «Più donne che uomini» del gruppo Name Diffusion.



RIVISTE: NOVITA'

«Studi» sui misteri di Buzzati



FELTRE — Uscirà a settembre il numero uno di «Studi buzzatiani», la rivista del Centro Studi «Dino Buzzati» di Feltre diretta dalla professoressa Nella Giannetto. Una pubblicazione attesa da tempo, che contribuirà a scandagliare con precisione e continuità l'opera di uno degli scrittori italiani più apprezzati in Europa.

Nel primo numero, in particolare, è annunciata un inedito abbat-

ta interessante e importante: una lettera spedita da Italo Calvino a Dino Buzzati (nella foto, con una sua opera pittorica), e la risposta che quest'ultimo inviò all'autore del «Barone rampante».

Tra gli altri saggi, nel primo numero di questa rivista che avrà periodicità annuale, va segnalata una ricerca sulle origini della famiglia Buzzati e un intervento su Buzzati librettista e collaboratore del musicista Luciano Chailly.

SENTENZA / IL GIUDICE FIGLIUZZI LO IDENTIFICHERA' IN CARCERE

Priebke fa lo scrittore

L'ex capitano delle Ss lavora a un suo libro - La ferma protesta di Israele

SENTENZA / POLEMICHE

Guardie carcerarie Un'autoconsegna per protestare

ROMA — Un centinaio di agenti della polizia penitenziaria del Sappe, il sindacato autonomo maggiormente rappresentativo della categoria, si sono autoconsegnati nel pomeriggio di ieri presso il carcere di Regina Coeli, dove è tuttora detenuto l'ex capitano delle Ss Erich Priebke. Motivo della protesta, concomitante con un sit-in indetto dal Sappe davanti al carcere è la mancata redistribuzione degli straordinari e il numero «insufficiente» di personale di polizia in tutti gli istituti penitenziari d'Italia. «La protesta», dice il segretario generale aggiunto del Sappe, Leo Beneduce, «andrà avanti ad oltranza. Circa 100 agenti ogni giorno non lavoreranno per un'ora, pur rimanendo nell'istituto». Gli agenti denunciano il mancato pagamento di circa due ore di lavoro straordinario al giorno effettuato da ciascun poliziotto: «Eppure siamo obbligati a lavorare di più», dice Beneduce, «vista la scarsità del personale, che per giunta ora viene impiegato anche per il servizio traduzioni». I poliziotti penitenziari in Italia sono 43 mila su 53 mila detenuti. Per il Sappe gli agenti dovrebbero essere almeno 50 mila. «Basti pensare», conclude Beneduce, «che a Poggio Reale e a S. Vittore un agente è addetto alla sorveglianza di 300 detenuti. La protesta delle guardie a Regina Coeli ha creato disagi anche tra i detenuti: in circa 500 - fa sapere il Sappe - si sarebbero rifiutati di rientrare nelle proprie celle».

ROMA — Caso Priebke, ovvero il modo di far pagare ugualmente all'ex ufficiale tedesco - dopo la sentenza del Tribunale militare - la responsabilità per l'eccidio delle Fosse Ardeatine. E' un groviglio giuridico dal quale non è poi tanto facile uscire fuori senza che non abbia a risentirne il diritto. Le certezze del resto - in queste ore dove lo sdegno, la protesta e le iniziative si mescolano alle polemiche - si contano sulle dita. Semmai ce ne sono molte di più per l'altro protagonista della strage; cioè per Karl Hass, ex maggiore, già capo del VI reparto delle Ss a Roma durante l'occupazione tedesca.

Due ruoli, da nazisti, pressoché identici anche se diverse le colpe. Queste le posizioni a confronto: Priebke. Rinchiuso in una cella di otto metri dell'ottava sezione carceraria di Regina Coeli a proteggerlo ci sono 15 agenti, angeli custodi che devono rispondere del detenuto e ai quali l'ex nazista, molto lucido, ha confessato di avere intenzione di scrivere un libro di memorie. Dove lo scriverà, poi, è tutto da vedere. Perché se è un fatto che questa mattina il presidente della 4a sezione penale della Corte d'Appello, Tommaso Figliuzzi, procederà in carcere all'identificazione formale del detenuto (un puro atto formale dopo la convalida dell'arresto provvisorio), si attende ancora che il Guardasigilli Giovanni Maria Flick dia la sua convalida al provvedimento restrittivo. Di tempo comunque ne ha ancora, fino a martedì prossimo. Allo stesso modo si attende la richiesta ufficiale di estradizione da parte della Germania. Priebke comunque ha fatto sapere che lui non darà mai il consenso. Come sia, sarà il ministro Flick a doverla confermare, sempre che ve ne siano i presupposti. Non per nulla un ostacolo potrebbe venire dall'Argentina che deve dare il suo assenso per iscritto. All'ultimo momento Buenos Aires potrebbe dire di «no».

Non va dimenticato, inoltre, che la Cassazione - chiamata ad esprimersi sull'annullamento dell'ordinanza del Tribunale militare il quale per la seconda volta rigettò l'istanza di ricusazione - potrebbe rimettere tutto in discussione con rinvio del processo ad altra Corte. Insomma, si ricomincerebbe tutto daccapo. Ma è dubbio, ad ogni modo, che Priebke possa continuare a restare in carcere dal momento che ad ottobre, dopo due anni di detenzione, scadono i tempi di carcerazione preventiva.

LISI (AN)

«L'Italia arresti i criminali delle foibe»

ROMA — «Il governo Prodi dimostri che non esistono massacri di serie A e di serie B». Lo afferma Antonio Lisi, senatore di An e vicepresidente della commissione Affari costituzionali, chiedendo al governo di procedere per ottenere l'arresto e l'estradizione dei criminali di guerra Oskar Piskulic e Ivan Motika, come richiesto dal pm Giuseppe Pititto nel procedimento penale atto ad accertare i fatti e gli autori del genocidio commesso in danno alle popolazioni italiane delle terre dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, genocidio commesso su territorio italiano. «Di fronte a un orrore di guerra come quello delle Fosse Ardeatine», conclude Lisi, «abbiamo scoperto che non funziona la normale giustizia, ma un'altra. Quindi ci aspettiamo che Flick, il governo e Scalfaro si comportino allo stesso modo per le foibe tittine, dove sono state massacrare migliaia di persone».

Hass. Il legale dell'ex nazista, avv. Stefano Maccioni, ha confermato che la richiesta di custodia cautelare per l'ex maggiore è giunta dalla Procura di Dortmund (Germania) che vuole processarlo. E' più facile però che Karl Hass - che partecipò alla strage delle Fosse Ardeatine collaborando alla eliminazione di un paio di prigionieri (sua ammissione) - compaia davanti ad un Tribunale militare italiano. «Hass è indagato in Italia», ha dichiarato in proposito il pm Antonio Intelsiano. L'indagine preliminare avviata sul suo conto sarà tra poco conclusa. Potrebbe essere arrestato anche prima della conclusione dell'indagine. Ma con quale accusa, strage o omicidio plurimo? Le conclusioni, infatti, potrebbero essere le stesse della vicenda Priebke. Per adesso Hass, che ha 84 anni, se ne sta a Grottaferrata convalescente presso l'Istituto neurotraumatologico italiano (Ini), dopo le ferite riportate nel rocambolesco tentativo di fuga.

Anche per lui sorveglianza al massimo. L'intera zona è blindata. Ed è probabile che il 21 agosto, allo scadere sessanta giorni di prognosi, il paziente modello venga trasferito in un altro posto segreto, dal momento che il suo attuale rifugio è stato scoperto.

Intanto, secondo un comunicato stampa diffuso ieri dal ministero degli Esteri israeliano, «è inconcepibile» la sentenza del Tribunale militare italiano che ha lasciato libero Erich Priebke. «Israele - si legge nel documento - si immedesima con la comunità israelita d'Italia e con i familiari di tutte le vittime, e spera che si faccia giustizia in modo che quest'uomo, che perpetrò crimini contro l'umanità, non sia rimesso in libertà». «Anche se sono trascorsi 52 anni da quel crimine orribile perpetrato alle Fosse Ardeatine», aggiunge il comunicato israeliano - «la coscienza umana non può tollerare che si sottragga alla punizione un criminale nazista, il quale disse e partecipò ad analoghi assassinii».



Manifestazione per le Ardeatine in Campidoglio

ROMA — Si è tenuta ieri, in Campidoglio, l'affollatissima manifestazione con cui si sono commemorate le vittime delle Fosse Ardeatine protestando contro il verdetto di assoluzione per Priebke. Molte delle autorità che hanno partecipato all'iniziativa: dal presidente del Consiglio Romano Prodi al vicepresidente Walter Veltroni, dal presidente della Regione Lazio Piero Badaloni al presidente della Camera, Luciano Violante, e a quello del Senato Nicola Mancino. Tutti, come chiesto dal sindaco Rutelli, portavano un fiore da inviare al sacrario delle Ardeatine dopo la cerimonia. Nel suo discorso, Mancino ha osservato che «forse mai una sentenza ha segnato una frattura tanto lacerante fra la giustizia esercitata in tribunale e quella, pulsante e viva, del sentimento popolare».

SENTENZA / LA SISTEMAZIONE A «REGINA COELI»

Una cella con tv, libri e computer Ma Bonn vuole il galeotto di lusso

ROMA — La cella di otto metri quadri dell'ottava sezione carceraria di Regina Coeli, dove da quattro giorni è detenuto Erich Priebke, è sempre meno spoglia: un computer, fascicoli, televisione ed effetti personali sono arrivati dal carcere militare di Forte Boccea, che precedentemente ospitava l'ex-capitano delle Ss. Priebke - secondo quanto si è appreso - ha passato in rassegna gli effetti personali, lamentandosi per la mancanza di una fotografia di famiglia. E' lucido e, parlando con gli agenti di custodia, avrebbe manifestato l'intenzione di scrivere un libro. Il personale penitenziario all'interno di Regina Coeli è stato rafforzato: solo per vigilare a vista Priebke sono impiegnati circa 15 poliziotti

penitenziari. Imponenti le misure di sicurezza anche al di fuori del carcere per il timore di attentati: polizia, carabinieri e polizia penitenziaria presidiano anche il Gianicolo, il colle di Roma da dove è possibile controllare Regina Coeli.

Nel frattempo con ogni probabilità Karl Hass attenderà libero, anche se sorvegliato in un letto d'ospedale all'Istituto neurotraumatologico di Grottaferrata, nei Castelli romani, l'iter della richiesta d'estradizione preannunciata dalla Germania, mentre, benché accusato dalla stessa procura, quella di Dortmund, del medesimo reato, Erich Priebke, è certo, resterà nella cella di Regina Coeli ad aspettare che la magistratura italiana decida

se debba essere giudicato dalla giustizia tedesca o invece nuovamente da quella italiana (per appello alla sentenza o per l'annullamento di questa in seguito al ricorso sul respingimento della richiesta di ricusazione).

L'ordine di cattura internazionale per Karl Hass era giunto in Italia, è stato precisato, assieme a quello per Erich Priebke, il 26 giugno scorso. Non era stato eseguito poiché Hass era rientrato volontariamente in Italia per testimoniare al processo per la strage delle Fosse Ardeatine, nonostante che anche in Italia fosse stato riaperto il fascicolo a suo nome, archiviato come tanti altri, anni prima, poiché l'ex nazista era creduto morto. Non vi era quindi motivo di

ritenere che Hass avrebbe tentato di fuggire (anche se poi la notte prima dell'udienza fissata per la sua deposizione, l'anziano ex ss cercò di dileguarsi da una finestra dell'albergo e si causò gravi fratture).

Ora che Hass è costretto in un letto d'ospedale, e per di più vigilato dalla polizia, il rischio di fuga sembra ancora più esiguo e quindi è improbabile che la corte d'appello di Roma ed il ministro della giustizia decidano di far eseguire l'arresto. E' invece certo che Priebke resterà in prigione, essendo ormai stato convalidato dalla corte d'appello l'arresto eseguito dalla polizia giudiziaria ed essendo scontata la conferma di quella convalida da parte del ministro della giustizia.

LA DEPOSIZIONE DI CALOGERO GANCI: «NON POTEVO PIU' GUARDARE MIO FIGLIO NEGLI OCCHI»

«Siamo macchine costruite per uccidere»

Il mafioso pentito ha accusato se stesso, il padre e i fratelli - tutti imputati - di aver commesso «un mare di reati»

NELL'ELENCO DEI PROGETTI CRIMINALI DI COSA NOSTRA

«Raffinatezze» di Totò Riina: siringhe infette sulle spiagge

ROMA — Un'autobomba davanti allo stadio olimpico di Roma, un ponte minato sul quale dovevano passare i militari impegnati nell'operazione vesperi siciliani, l'uccisione di uno dei figli del senatore Giulio Andreotti, siringhe contaminate da sangue infetto seminate sulle spiagge di Rimini, un'altra autobomba nei pressi di un asilo nel Trapanese per far saltare in aria un boss rivale facendo però presumibilmente anche strage di bambini. Questi alcuni dei più clamorosi attentati studiati da Cosa Nostra, oltre a quello contro la torre di Pisa, e poi per diversi motivi non realizzati, secondo quanto i collaboratori di giustizia hanno raccontato negli ultimi due anni.



ti, vanno aggiunti magistrati, investigatori e pentiti. Sono molti gli attentati che è noto erano stati programmati, e in alcuni casi sventati all'ultimo momento, contro i procuratori di Palermo e Firenze, Caselli e Vigna, contro altri magistrati siciliani e calabresi, contro l'allora presidente della commissione parlamentare antimafia Violante, contro l'allora direttore della Dia De Gennaro.

I particolari del fallito attentato allo stadio

Olimpico di Roma furono rivelati lo scorso febbraio ai magistrati fiorentini da uno degli arrestati nell'ambito dell'inchiesta sulle autobombe di Firenze Milano e Roma. Una Lancia Thema imbottita di 120 chili di esplosivo e parcheggiata vicino ad un camion dei carabinieri, doveva esplodere una domenica di campionato, alla fine del '93, al termine di una partita. Ma il radicamento a distanza non funzionò. Sempre nel 1993, prima

dell'attentato di maggio in via dei Georgofili, la mafia ipotizzò un'altra azione eclatante, volta a colpire l'immagine dell'Italia e il turismo: riempire una spiaggia dell'Adriatico di siringhe infette. Anche in questo caso, come per l'attentato alla Torre di Pisa, l'intenzione mafiosa è stata resa nota dal procuratore capo della Repubblica di Firenze, Pierluigi Vigna. La paternità del progetto sembra fosse del boss di «Cosa Nostra», Totò Riina, che nel corso di una riunione dei coreleonesi, alla vigilia delle stragi del '92, avrebbe detto: «Si potrebbe riempire di siringhe infette una spiaggia, chi ci andrebbe più?». E tra gli altri progetti di Riina, nella stagione delle stragi, c'era anche quello di far saltare in aria un camion di soldati di leva, vicino Enna. A rivelarlo è stato il «pentito» Avola nella sua deposizione al processo «Orsa Maggiore», lo scorso maggio.

PALERMO — «Sono stato affiliato nel 1980 e ho commesso molti delitti. Ma da quando ho appreso della morte del figlio di Santino di Matteo - e soprattutto del modo in cui era stato ucciso - in me c'è stata una ribellione. Ho deciso di collaborare per strappare mio figlio da Cosa Nostra: non ce la facevo più a guardarlo negli occhi».

Con queste parole è iniziata la deposizione del pentito Calogero Ganci, ascoltato in videoconferenza nell'aula di massima sicurezza del carcere Uccisione di Palermo nell'ambito del processo, cosiddetto «Agrippa» (dal nome del capofila), a 58 persone accusate di associazione mafiosa. Ganci, che nel procedimento è anche imputato, ha risposto alle domande del pm Francesco Lo Voi. Nel monitor dell'aula compariva di spalle, seduto a un tavolo dall'altra parte del quale c'erano il suo difensore, Lucia Falzone, e un cancelliere.

Con Paolo Anselmo ho commesso un mare di reati. Io, lui e i miei fratelli siamo macchine costruite per uccidere». La voce ferma, anche se leggermente balzubiente, Ganci ha accusato i suoi affetti più cari - il padre e i suoi fratelli - di appartenere alla mafia e di aver commesso numerosi delitti. Ha ammesso di avere conosciuto l'80% degli imputati del processo, con alcuni dei quali ha detto di avere ucciso persone. Oltre ad essersi addossato la responsabilità delle stragi

«Ma non mi è
mai capitato
di dover torturare
le vittime»

Chinnici (il consigliere istruttore di Palermo dilaniato dallo scoppio di una autobomba nel 1983) e Daleo (capitano dei carabinieri ucciso con due militari nel 1983), Ganci ha parlato anche di due aggiunti oggetto del procedimento: l'assassinio di Santo Inzerillo e Calogero Di Marzo, uccisi nei primi anni '80, e il sequestro di Giovanni Giordano (poi eliminato), sospettato da Cosa Nostra di avere rivelato il nascondiglio di Bernardo Brusca.

«Conosco benissimo Nino Madonia», ha detto Ganci - «è quello che mi ha fatto commettere più omicidi. Giovanni Leone mi è stato presentato da mio padre in una delle gabbie dell'aula bunker a Palermo. Giovanni Motisi, detto U' pacchini, era un esperto di armi e fornì le istruzioni per provare un bazooka a San Giuseppe Jato».

Ganci ha spiegato poi che la sua famiglia aveva il compito di organizzare gli appuntamenti degli uomini d'onore che volevano parlare con Riina, e ha rivelato che a casa sua - a Palermo, in via delle Madonie, nella zona residenziale della

città - si incontrarono Riina e Bagarella subito dopo la scarcerazione di quest'ultimo. A Bagarella, sospettato di avere partecipato ad un complotto contro il cognato, secondo le parole di Ganci, fu imposto di non muoversi da Corleone.

Nel controinterrogatorio i legali della difesa hanno chiesto a Ganci se avesse mai conosciuto Santino Di Matteo, che nelle sue dichiarazioni avrebbe ammesso di avere compiuto reati con lui. «Non lo conosco», ha detto secco il pentito.

I detenuti rinchiusi nelle gabbie, tra cui il padre e i due fratelli di Ganci, hanno ascoltato in assoluto silenzio l'intero interrogatorio del pentito. Unico momento di distensione, quando l'avvocato Fileccia ha chiesto di porre una domanda al collaboratore. «Lo conosco da quando era bambino - ha detto il legale - mi viene difficile chiamarlo signor Ganci». «Mi chiami come mi ha sempre chiamato» ha risposto il pentito. «Commovente» ha commentato il presidente della corte Salvatore Scudati.

Il pentito ha elencato le sue attività economiche: tre negozi di abbigliamento, due macellerie, due punti vendita di carne nei supermercati, un'impresa di coloritura. Ha infine sostenuto che nelle famiglie mafiose «serie» il giuramento rituale è l'unico modo per entrare in Cosa Nostra e che a lui non è mai capitato di torturare le vittime prima di ucciderle.

IN BREVE

Campania, muore un operaio: sciopero nelle discariche

NAPOLI — È interrotta da ieri mattina la raccolta dei rifiuti in molte città della Campania, a causa dello sciopero degli addetti alle discariche proclamato dopo la morte - per un incidente sul lavoro - dell'operaio Pasquale Pascarella, nello sversatoio di San Tammaro (Caserta). L'agitazione, inizialmente proclamata per sei ore, potrebbe protrarsi più a lungo aggravando i disagi per la mancata rimozione della spazzatura dalle strade. Lo sciopero - cui ha aderito la maggioranza degli addetti al settore - è stato indetto per sollecitare iniziative concrete per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori: i sindacati denunciano l'assenza di misure igieniche e di strutture tecniche che possano proteggere gli operai dagli incidenti.

Bimbo di 3 e uno di 11 anni annegano tragicamente

CORCIANO — Un bambino di 11 anni, Rubens Martirio, è annegato ieri pomeriggio in un laghetto artificiale nei pressi di Ellera di Corciano, dove si era recato subito dopo pranzo con un coetaneo. L'invaso (che aveva originari scopi antinquinando) è una vasca in cemento, recintata e delimitata con cartelli di pericolo, lunga una cinquantina di metri, larga venti e profonda cinque-sei metri. I due bambini, abitanti nella zona, sarebbero entrati nell'area del laghetto attraverso un foro sulla recinzione, che potevano aver provocato essi stessi. Che cosa sia poi successo esattamente, ancora non è chiaro. Un altro bimbo di tre anni e mezzo, Mario La Gala, è morto invece annegato nella piscina della masseria dei genitori, in località «Terzi».

Scarcerazione Maccari Ferma protesta del Sap

ROMA — La scarcerazione di Germano Maccari, condannato all'ergastolo per l'assassinio di Aldo Moro, «è un grave insulto alla memoria dello statista e degli uomini della sua scorta periti in via Fani». Così il Sindacato autonomo di polizia (Sap) commenta una sentenza «passata sotto silenzio» per il clamore destato dall'altra, «anch'essa ingiusta», del processo Priebke. Ma - aggiunge il Sap - «come dopo 50 anni i crimini contro l'umanità non possono cadere in prescrizione, così gli anni di piombo non possono essere cancellati con un colpo di spugna». Il segretario generale del Sap, Domenico Colasante, chiede che «Maccari paghi per ciò che ha commesso».

CALDO TORRIDO AL SUD E VIOLENTE PERTURBAZIONI AL NORD NEL PRIMO SCORCIO DEL MESE

Agosto, il capriccioso

Si conferma la variabilità climatica della scorsa estate: colpa, dicono gli studiosi, dell'effetto serra



ROMA — Un inizio d'agosto decisamente capriccioso, questo, con temperature estremamente variabili tra il caldo torrido del Sud e le violente perturbazioni del Nord. Come già lo scorso anno, è l'incertezza a farla da padrona in quello che fino a poco tempo fa era considerato il mese più caldo dell'anno.

Secondo gli ecoclimatologi la responsabilità della grande variabilità climatica che negli ultimi anni si riscontra su tutto il pianeta - con inverni tiepidi ed estati instabili - va attribuita all'«effetto serra». Proprio l'alta concentrazione atmosferica di anidride carbonica, la distruzione di boschi e foreste e l'intensa urbanizzazione sarebbero infatti - secondo gli studiosi - alla base di fenomeni meteorologici estremi che si verificano sempre più spesso, come siccità, alluvioni, ondate di freddo

Nell'arco dell'ultimo trentennio

le temperature più alte in assoluto

si sono registrate nei primi anni '80,

con una punta di 44 gradi a Palermo

in stagioni temperate e di caldo in stagioni fredde.

L'Italia, in particolare, sembra in questo primo scorcio d'agosto «spezzata in due» dal barometro. Il clima è molto variabile al Nord, interessato da un flusso di perturbazione atlantica che - come spiegano al Servizio previsioni meteorologiche dell'Aeronautica - raramente era sceso a latitudini così basse in questo periodo. Proprio alcuni nubifragi in Emilia hanno causato numerosi disagi con rallentamenti in autostrada.

da allagamenti in alcuni sottopassaggi e tetti di case scoperti. Al Sud invece l'anticiclone resiste, offrendo giornate bollenti per la gioia degli appassionati del mare, con punte «africane» in Sicilia, dove sono stati superati i 40 gradi in diverse occasioni.

Dopo un'estate '95 all'insegna della variabilità, anche i primi giorni di agosto sembrano dunque confermare il clima incerto a differenza dell'estate '94, che è stata invece una delle più calde in assoluto degli ultimi anni. Proprio nel '94, secondo i dati forniti dall'Itav, il servizio meteorologico dell'Aeronautica militare, sono state raggiunte le temperature più elevate nella prima decade di agosto a Torino, Milano, Firenze e Roma. Per trovare i giorni più caldi in assoluto - dal 1961 al 1995 - in sei città italiane, bisogna risalire invece ai primi anni '80, quando il barometro è salito fino a 36,2 gradi a Torino e 37,2 a Milano (29 luglio 1983), 42,6 a Firenze (26 luglio 1983), 40,6 a Roma e 40 a Napoli (4 agosto 1981) e 44 a Palermo (25 giugno 1982).

Nel trentennio (1961-1990), la prima decade d'agosto costituisce il periodo più caldo dell'anno per tutte le sei città considerate, con la media delle temperature massime che va dai 27,5 gradi di Torino (minima 16,7), ai 28,9 di Milano (minima 17,5), ai 31,9 di Firenze (minima 17,8), ai 31,4 di Roma (minima 18,1), ai 30,5 di Napoli (minima 18,5) ai 29,3 di Palermo (minima 23,9).

La ricorrenza di temperature massime che va dai 27,5 gradi di Torino (minima 16,7), ai 28,9 di Milano (minima 17,5), ai 31,9 di Firenze (minima 17,8), ai 31,4 di Roma (minima 18,1), ai 30,5 di Napoli (minima 18,5) ai 29,3 di Palermo (minima 23,9).

TORINO

Fuschi e il Sisde: emergono i riscontri

TORINO — Sono stati trovati i primi riscontri su alcuni dei delitti che si è attribuito Franco Fuschi, l'ex inquisitore della Marina militare coinvolto in un'inchiesta su un traffico d'armi che lo scorso aprile, al termine di un interrogatorio, ha cercato di uccidere in Procura sparandosi un colpo alla testa.

Ritenuto molto vicino agli ambienti dei servizi segreti, Fuschi aveva cominciato a collaborare con la magistratura circa dodici mesi fa. Oltre a chiarire vari aspetti del traffico d'armi al vaglio degli investigatori (che si incontrano sull'armeria «Brown Bess» di Susa), Fuschi si era autoaccusato di una catena di delitti avvenuti in provincia di Torino negli ultimi vent'anni.

Ed è proprio in relazione ad un paio di questi fatti di sangue che gli inquirenti, coordinati da Gabriella Viglione, avrebbero trovato riscontri e conferme alle dichiarazioni dell'uomo.

C'è il massimo riserbo sulle vicende che sarebbero state risolte e sul movente degli omicidi. Nella sua confessione Fuschi avrebbe sostenuto di avere ucciso o «su commissione» o perché sorpreso a rubare o, soltanto, per provare delle armi. L'inchiesta della magistratura torinese ha già coinvolto una trentina di persone, tra cui quattro carabinieri e due agenti del Sisde.

SESSO E TV: ARRESTATO A ROMA L'ATTRICE RAFFAELLA ZARDO

Accusava Merola: in manette

Trenta giorni di «domiciliari» per la modella, accusata di induzione alla prostituzione

L'ex fidanzata del presentatore

avrebbe spinto tre ragazze ad avere

rapporti con lui, promettendo loro

una facile carriera nello spettacolo

BIELLA — Su ordine della Procura di Biella i carabinieri di Roma hanno arrestato ieri pomeriggio Raffaella Zardo, una delle principali accusatrici di Valerio Merola nell'inchiesta sui proclami a luci rosse. Le manette sono scattate mentre la modella stava passeggiando in una via del centro della capitale. E' accusata di concorso in induzione della prostituzione: nei suoi confronti sono stati disposti gli arresti domiciliari per trenta giorni.

Raffaella Zardo è stata arrestata a Roma dai carabinieri su disposizione del Gip della Procura di Biella, Di Capua. Secondo i magistrati di Biella che ne hanno richiesto l'arresto, i pubblici ministeri titolari dell'inchiesta Chionna e Bernardini, la

Zardo avrebbe spinto tre ragazze ad avere rapporti sessuali con Valerio Merola, promettendo loro una facile carriera nel mondo dello spettacolo e della tv. Due delle tre ragazze sarebbero già accusatrici di Valerio Merola. La terza ragazza invece - una aspirante modella della zona di Alessandria - compare per la prima volta nell'inchiesta, e ol-

tre ad accusare la Zardo avrebbe detto ai magistrati di essere stata oggetto di violenza sessuale da parte di Valerio Merola.

Raffaella Zardo, attrice ed ex fidanzata di Merola, è comparsa per la prima volta nell'inchiesta della Procura di Biella come testimone. Poi è finita sul registro degli indagati per concorso in indu-

zione alla prostituzione e pubblicamente ha ritrattato le accuse contro Merola in un primo tempo fornite ai magistrati. Oggi, per l'inchiesta dei magistrati di Biella, sarà interrogato l'ex factotum di Sabani, Beppe Pagano.

I familiari della Zardo, che vivono a Crespano del Grappa (Treviso), hanno appreso del provvedimento nei confronti della loro figlia dalla tv. Il padre Valentino ha dichiarato che Raffaella si trovava a Roma e che attendeva il suo arrivo per comprendere il motivo del provvedimento. Quanto all'intera vicenda, Valentino Zardo ha riferito che sua figlia gli ha detto «di non entrarci per niente» e che quanto è stato finora scritto «sono tutte fandonie e una messa in scena».



LO 007 INDAGATO DALLA PROCURA ROMANA

Documenti riservati nella casa di D'Amato

ROMA — Anche la Procura di Roma indagava sull'attività di Federico Umberto D'Amato, l'ex responsabile dell'Ufficio Affari riservati del ministero degli Interni morto giovedì scorso.

Il sostituto procuratore della repubblica di Roma Pietro Savio aveva iscritto D'Amato nel registro degli indagati - assieme ad altri due ex responsabili dei servizi segreti, tuttora indagati e i cui nomi non sono stati resi noti, e ad altri 007 da tempo deceduti - nell'ambito di un'inchiesta su una presunta distruzione di documenti riservati.

In una perquisizione in casa di D'Amato, nel novembre del 1995 furono sequestrate numerose veline con informazioni

riservate su noti uomini politici e sull'attività dei servizi segreti italiani e stranieri. Molte carte secondo il pm non avrebbero dovuto trovarsi nell'archivio personale di D'Amato poiché all'epoca non operava più nei servizi segreti. Le indagini, ancora in corso, devono accertare le fonti delle informazioni contenute nelle veline sequestrate e l'utilizzo che gli indagati avevano fatto - o volevano fare - di quei documenti. Tra i reati che il pm sta valutando di contestare agli indagati, oltre a quello di soppressione, falsificazione o sottrazione di atti o documenti concernenti la sicurezza dello Stato, c'è anche la calunnia.

D'Amato avrebbe giu-

stificato il possesso di quelle carte sostenendo che stava scrivendo un libro sui metodi di arruolamento degli 007 nei servizi segreti italiani ed esteri. Una tesi ribadita da Antonella Gallo, sua segretaria e stretta collaboratrice.

Da quanto risulterebbe, nel materiale sequestrato non c'era nulla di riconducibile alla vicenda di Argo 16, l'aereo dei servizi segreti che precipitò nei pressi di Marghera nel novembre del 1973. Proprio in relazione a questa vicenda, e al presunto coinvolgimento dei servizi segreti israeliani, sabato il sostituto procuratore di Venezia Carlo Mastelloni ha però disposto la perquisizione a casa di D'Amato, protrattasi per sette ore.

PALERMO

Suicida annunciato: era geloso della moglie

PALERMO — Era ossessionato dalla gelosia nei confronti della moglie e si è ucciso con due colpi di pistola. Questo il movente che ha armato la mano di Nicola Aiello, 41 anni, trovato morto domenica pomeriggio nella sua abitazione di via Antonello da Messina a Palermo, nei pressi dei Cantieri Navali.

In un primo momento gli investigatori avevano pensato a un omicidio, ma successivamente i vicini di casa hanno spiegato che Aiello aveva annunciato pubblicamente la sua intenzione di uccidersi. Un gesto teatrale - affinché non vi fossero dubbi sui motivi del suicidio - prima di barricarsi in casa e spararsi due colpi di pistola, il primo al petto e il secondo in bocca.

Nell'appartamento della vittima gli investigatori hanno trovato anche una lettera in cui Aiello chiede scusa ai familiari e si assume la responsabilità della decisione. Momenti di tensione si sono registrati di fronte all'ingresso dell'abitazione: i parenti di Aiello, che lavorava come posteggiatore abusivo nel mercato ortofrutticolo, hanno invitato a lungo nei confronti della moglie.

TOSCANA

Piromane in azione lungo l'autostrada

FIRENZE — Un piromane percorre le principali arterie stradali della Toscana provocando una serie di focolai lungo la carreggiata. L'incendio ha colpito lungo la superstrada Firenze-Pisa-Livorno e l'A1, dove ha appiccato il fuoco alle piante e alle sterpaglie al margine della strada gettando materiale in fiamme dal finestrino. Secondo la polstrada la segnalazione di un primo focolaio, ieri intorno alle 13, è arrivata dalla zona di Vicarello-Lavoria (Pisa), sulla Sgc in direzione Firenze. A questo episodio se ne sono aggiunti altri quattro, sempre sulla superstrada verso Firenze, nei comuni di San Miniato, Empoli Ovest, Montelupo e Ginestra fiorentina; e altri due sull'Autostrada in direzione Bologna, tra Prato e Calenzano e tra Calenzano e Barberino di Mugello, in località Borgo San Lorenzo dove, secondo i vigili del fuoco, le fiamme hanno interessato anche parte di una pineta vicina alla strada.

La polstrada ha sottolineato che, dato il tempestivo intervento dei pompieri, i focolai sono stati domati senza disagi alla circolazione. Numerose telefonate degli automobilisti alla polstrada, ma nessuna utile - nell'arco della giornata - all'identificazione del piromane.

TELEPROMOZIONI, LA CANTANTE IN PROCURA DIFENDE IL PRESENTATORE

Spagna: «Baudo? Nessun sospetto»

MILANO — Anche lei come Giorgio: Pippo Baudo non lo ha mai incontrato prima del Festival. E ieri, davanti a carabinieri che l'hanno interrogata in una procura semidisa, Ivana Spagna, terza classificata all'edizione Sanremo '95 e quarta in quella del '96, non ha avuto nessun problema a confermarlo. L'ora e venti di deposizione da testimone della cantante diventa un altro sassolino nella scarpa della difesa di Baudo.

Quest'ultimo in gennaio e febbraio era stato pe-

dinato dagli investigatori che lo avevano anche fotografato mentre s'incontrava con il futuro vincitore Ron e con Al Bano, protagonista - tra la prima e seconda votazione - di una clamorosa risalita dall'ultimo al settimo posto. Interrogato, il presentatore aveva detto che in quelle sue visite di cortesia ai cantanti non c'era nulla di strano: «Volevo ascoltare in anteprima i loro brani per verificarne la qualità», si era giustificato Pippo facendo i nomi dei cantanti che aveva

incontrato. Tra loro Spagna e Giorgio. Le due però adesso smentiscono. Chi mente?

Spagna, comunque, al termine della sua deposizione lo difende. «Mi hanno chiesto tante cose - dice - e io ho risposto a tutte le loro domande. Non ho mai avuto nessun sospetto di irregolarità: avevo troppo paura per il fatto di dover cantare». Giovedì si presenteranno altri suoi colleghi, mentre è prevista per oggi la risposta alla nuova istanza di remissione in libertà presentata da Armando Gentile, il manager di Baudo ora agli arresti domiciliari.

La posizione di Gentile sembra difficile. Il suo consulente fiscale, il sedicente commercialista Dino Crippa, ha raccontato di aver distrutto e falsificato su suo ordine della documentazione societaria custodita a Vaduz nel Liechtenstein. La caccia al presunto tesoro di Pippo Baudo continua, così come quella alle mazzette che potrebbero essere legate al Festival di Sanremo.

p.f.

Il giorno 3 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Almerigogna
da Capodistria

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie LIVIANA con ALDO, DANIELA con VINICIO, le adorate nipote GIULIA e ILARIA, i fratelli ANTONIO e DOMENICO, i cognati, le cognate, i nipoti, le congiunte famiglie MARPINO e RITANI e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor DIEGO GIUNTI, ai medici e al personale tutto della III Medica di Cattinara.

Il funerale avrà luogo mercoledì 7 agosto alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 agosto 1996

Dal Canada ricordano il caro

Vittorio

i cognati MARIO e NERINA DELCONTE e famiglia.

London-Trieste, 6 agosto 1996

Ciao

nonno Toio

- GIULIA e ILARIA
Trieste, 6 agosto 1996

E' venuta improvvisamente a mancare

Vera Dellamora
ved. Cirello

La ricordano con amore e rimpianto il figlio ROBERTO, la nuora LUISA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 8 agosto alle ore 9,20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 agosto 1996

Partecipano al lutto: LUCI, GIORGIO, DANIELA, FIORENZO.

Trieste, 6 agosto 1996

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'estinto si comunica che il 31 luglio 1996 è deceduto il

CAV. UFF.

Domenico Bassi
grande invalido del lavoro

- La figlia LUCIANA e i familiari tutti.

Un sentito grazie a EDY, ROSALBA e SONIA.

Trieste-Brescia, 6 agosto 1996

Partecipa la famiglia CHALVIEN.

Trieste, 6 agosto 1996

Si è spenta serenamente

Cristina Pangos
ved. Muggia

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 11 nel Duomo di Sant'Amrogio partendo dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone alle 10,45.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Monfalcone, 6 agosto 1996

Sono vicini a LAURA per la perdita della sorella

Mariuccia Vascotto
Faggionato

i colleghi della farmacia "Campi Elisi".

Trieste, 6 agosto 1996

III ANNIVERSARIO
DOTTOR
Eugenio Vatta

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine il suo consigliere e benefattore.

Trieste, 6 agosto 1996

Dopo una lunga e laboriosa vita ha raggiunto i suoi cari DARIA e MARIO la nostra mamma

Olivia Busechian
ved. Mauro

Con dolore lo annunciano le figlie ADRIANA e MARISA, i generi ITALO, SERGIO e NINO, gli adorati nipoti MARINO, MAURO e CHIARA, unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare a LIBERA, DANICA, OLGA e MARIA per le amorevoli cure, e grazie alla dottoressa RUSSO e alle signore PIERA e SUSI per l'assistenza nella malattia.

Il funerale partirà il giorno 7 agosto alle ore 9 da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 6 agosto 1996

Partecipano famiglie TERANOVA, ZANOTTO.

Trieste, 6 agosto 1996

Partecipano al lutto GIANNA e IDILIO PETRONIO e figli.

Muggia, 6 agosto 1996

Partecipano con dolore FABIO e famiglia, la cognata GIUSTINA.

Trieste, 6 agosto 1996

Dopo una vita dedicata alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari

Firmina Forcassini
ved. Zuliani
di anni 99

Lo annunciano i figli IGINO, ERVINO con FRANCESCA, i nipoti GABRIELLA e PAOLO con i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi, martedì 6 agosto, alle ore 12 nel Duomo di Monfalcone.

Gorizia-Monfalcone, 6 agosto 1996

Partecipano al lutto ANNA-MARIA e ROBERTO DELLA SALA.

Monfalcone, 6 agosto 1996

Il giorno 3 agosto si è spenta serenamente

Maria Vitez
ved. Rupelli

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO unitamente ai parenti tutti.

Un grazie al personale medico e paramedico della Divisione V Medica dell'ospedale Maggiore.

La funzione religiosa si svolgerà mercoledì 7 alle ore 11 nella Chiesa parrocchiale di Barcola.

Trieste, 6 agosto 1996

Il giorno 3 agosto è mancata improvvisamente

Ovidio Cerato
numismatico e sergente
Alessandria
Cavalleria

Ne danno il doloroso annuncio il figlio AMEDEO e famiglia.

I funerali seguiranno domani alle ore 11,30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 agosto 1996

Partecipano al dolore della famiglia TARANTO per la perdita di

Raffaele

i condomini di via Fiordalisi.

Trieste, 6 agosto 1996

XVIII ANNIVERSARIO
Fulvio Vidali

Sei sempre nei nostri cuori.

Mamma e papà

Trieste, 6 agosto 1996

I ANNIVERSARIO
Gianpi

ti amo sempre.

BARBY

Trieste, 6 agosto 1996

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Nada Majovsky

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO, il marito GIORGIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 9 presso la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Dopo il rito esequiale le ceneri verranno traslate per la tumulazione nel cimitero ex militare.

Trieste, 6 agosto 1996

Vicini a GIORGIO e DARIO: SERGIO e famiglia.

Trieste, 6 agosto 1996

Partecipano al lutto gli amici del Gruppo pesca sportiva TELETTRA.

Trieste, 6 agosto 1996

Si associano i colleghi della manutenzione e servizi generali e mensa.

Trieste, 6 agosto 1996

Partecipano al cordoglio dei familiari i condomini di via Bada 3-1.

Trieste, 6 agosto 1996

"Cara piccolina mia, non eri di questo mondo, ora sei tornata al tuo Regno, abbi la pace che qui non ti ho saputo dare e perdona mi... Per sempre, tuo Gianpi"

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carmen Gregorin
in Teat
di anni 59

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, la suocera, i nipoti e parenti tutti.

I funerali saranno celebrati nella chiesa parrocchiale di Pieris, martedì 6 agosto alle ore 13,45, ove la salma arriverà dalla Cappella dell'ospedale Civile di Monfalcone.

La famiglia esprime un particolare ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico del reparto Medicina dell'ospedale Civile di Monfalcone.

Monfalcone-Pieris, 6 agosto 1996

Dopo lunga sofferenza si è spenta il 2 agosto la mia cara mamma

Giuseppina Ukmar
ved. Sedmak

Ne dà il triste annuncio il figlio LIVIO.

I funerali seguiranno mercoledì 7 agosto alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga alla Chiesa di S. Croce.

Santa Croce, 6 agosto 1996

XX ANNIVERSARIO
DOTTOR
Vincenzo Parlato

Con eterna gratitudine, ti ricordo sempre per tutto il bene che mi hai donato.

Tua moglie ETTA

Trieste, 6 agosto 1996

X ANNIVERSARIO
Silvano Perini
(Ponca)

Con il dolore d'allora nel mio cuore sempre.

Tua moglie EDDA, figli, nipoti

Trieste, 6 agosto 1996

II ANNIVERSARIO
Augusto Zugnaz

Sei sempre nei nostri pensieri.

La moglie CRISTINA, i familiari e parenti tutti

Trieste, 6 agosto 1996

NECIS

SPE

Scelta dell'Espresso

Accertazione necrologica

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/3
Galleria Tergestina, 11
LUNEDI' - VENERDI'
8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

M.O. / CLINTON FIRMA LA LEGGE CONTRO LE CAPITALI DEL TERRORE

«Iran e Libia vanno isolati»

Ma Bruxelles la vede come una forzatura e mette subito in cantiere varie contromisure

M.O. / MEDIAZIONE

«Bibi» apre alla Siria durante la visita alla corte di Hussein

GERUSALEMME — Israele è pronto a una pace piena con la Siria e ad affrontare tutte le questioni aperte, compresa quella spinosa delle Alture del Golan. Lo ha detto il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu in una conferenza stampa al termine di un lungo incontro ad Amman con re Hussein di Giordania, nuovo mediatore tra Israele e Siria, la cui trattativa è bloccata da sei mesi. «Siamo pronti ad avviare negoziati di pace su tutte le questioni più rilevanti. Non poniamo limiti ad alcun argomento. Il nostro proposito è raggiungere una pace formale con la Siria e non quello di impegnarci in un processo fine a se stesso». Questa dichiarazione è la più forte apertura alla Siria da quando il leader del Likud si è insediato due mesi fa alla guida di Israele scalzando il governo laburista di Shimon Peres.

Secondo Netanyahu un «buon punto di partenza» potrebbe essere la soluzione del conflitto nel Libano meridionale occupato dalle truppe israeliane. Ha insistito sulla proposta accennata nei giorni scorsi, denominata «Prima il Libano», che prevede un disimpegno graduale delle truppe israeliane dalla regione meridionale a ridosso della Galilea. Ma è indispensabile il consenso della Siria, che occupa il Libano con una forza di 40 mila uomini. Da Damasco, e quindi anche da Beirut, sono arrivati finora segnali negativi, ma con l'apertura di ieri Netanyahu ha voluto dissipare i timori del fronte arabo che l'opzione «Lebanon First» sia un espediente per non affrontare la trattativa sulle questioni forti, quella appunto del Golan conquistato da Israele nel 1967 e di cui Damasco chiede la restituzione.

Re Hussein, che sabato ha incontrato Assad a Damasco, si propone ora come primo mediatore tra Israele e Siria grazie al miglioramento delle relazioni con il leader siriano, favorito dal presidente egiziano Hosni Mubarak. Una fonte israeliana ha detto che il re hashemita ha dato a Netanyahu un «messaggio positivo» da parte di Assad.

Per quanto riguarda il binario palestinese del processo di pace, Hussein ieri ha aperto un nuovo scenario per quanto riguarda la questione di Gerusalemme Est, rivendicata dai palestinesi come capitale del loro futuro stato, dicendo di essere favorevole a mantenere la città unificata. «Vorrei dire che mai ci è capitato, in nessun momento, cioè dal 1967 (anno della conquista israeliana di Gerusalemme Est, ndr), di pensare che la città in un contesto di pace possa essere ridivisa», ha detto il monarca.

La visita di Netanyahu in Giordania, che nel 1994 ha firmato un trattato di pace con Israele, è la prima dal suo insediamento. Arrivato in elicottero al palazzo reale che sorge su di una collina nel centro di Amman, Netanyahu è stato accolto dal primo ministro Abdul-Kari Kabarti e da altri esponenti del governo. Come primo impegno ufficiale il premier israeliano ha reso omaggio alla tomba di re Abdullah, padre di Hussein, assassinato da un palestinese a Gerusalemme nel 1951 per il suo progetto di pacificazione con Israele.

Successivamente l'ospite è stato ricevuto nell'appartamento reale da Hussein.

WASHINGTON — Il Presidente degli Stati Uniti Bill Clinton ha promulgato ieri il testo di legge, approvato a metà luglio dal Congresso, che prevede sanzioni per le aziende straniere che investono in Iran e Libia, paesi da tempo nella lista nera degli Usa dei promotori del terrorismo internazionale. In particolare le azioni punitive approvate prendono di mira le aziende straniere che investono nel settore petrolifero o del gas naturale in Iran e Libia l'equivalente di almeno 40 milioni di dollari l'anno, circa 61 miliardi di lire.

La nuova legge, ha affermato Clinton in un intervento all'Ufficio Ovale sul terrorismo, «contribuirà a negare a questi paesi il denaro di cui hanno bisogno per finanziare il terrorismo internazionale». La legge statunitense, conosciuta con la sigla HR-3103, prevede sei tipi di sanzioni secondarie contro le aziende straniere: che investono almeno 40 milioni di dollari nel settore energetico nei due Paesi; che aiutano a sviluppare armamenti biologici, chimici o nucleari in Libia; che violano l'embargo Onu sulla vendita alla Libia di velivoli e attrezzature per la raffinazione del petrolio.

In questi casi il Presidente degli Stati Uniti potrà applicare due o più delle sei azioni punitive in lista: divieto alle banche Usa di effettuare alle aziende colte in fallo prestiti superiori ai 10 milioni di dollari; blocco delle esportazioni negli Usa dei prodotti e servizi; divieto di ricevere l'assistenza della Ex-Import Bank americana; divieto di partecipare alle commesse negli Stati Uniti; annullamento dello status di «primary dealer» negli Usa per le istituzioni finanziarie che aiutano le aziende straniere ad investire nel settore energetico in Libia e Iran.

Intanto l'Unione Europea, su cui gravano anche le recenti sanzioni della legge Helms-Bur-

ton contro le imprese non americane che fanno affari con Cuba, ha già annunciato la sua «ferma opposizione» alla nuova legge «che avrà effetti territoriali più ampi di quella su Cuba».

In una dichiarazione pubblicata a Bruxelles dal responsabile per i rapporti economici con l'estero della Commissione europea, Leon Brittan, è anche stato confermato che i Quindici risponderanno agli Stati Uniti con delle contromisure «per difendere i propri diritti e interessi, se essi saranno minacciati» dal provvedimento.

Tali contromisure vanno da un possibile ricorso contro gli Stati Uniti al Wto, l'Organizzazione mondiale per il commercio, al diniego di visti d'ingresso per gli operatori economici americani nell'Ue, alla costituzione di una «lista nera» delle aziende degli Stati Uniti che dovessero ricorrere in tribunale contro le consorelle europee.

«Piatto forte» delle contromisure è però il provvedimento - appena messo a punto dalla Commissione europea e che dovrà essere ratificato a settembre dai ministri degli esteri dei Quindici - che comporta da una parte un divieto legislativo per le società europee di rispettare le sanzioni Usa e le eventuali decisioni in argomento dei tribunali d'oltreroceano e dall'altra rende possibile, per le aziende che subissero danni economici, rivalersi sulle disponibilità americane presenti in Europa.

Clinton ha chiesto la collaborazione dei Paesi amici per sconfiggere il terrorismo, ma ha precisato che le obiezioni non gli faranno cambiare idea.

«Non sempre ci troviamo d'accordo», ha osservato - «ha notato - che fra non molto i nostri alleati cambiano direzione». «Non si possono fare affari di giorno con individui che di notte assassinano la vostra gente», ha sottolineato il Capo della Casa Bianca.



Il Presidente Clinton firma la legge che istituisce una forma di embargo contro l'Iran e la Libia.

A MOSTAR NON SI SBLOCCA LA CRISI E L'EUROPA SI DIMOSTRA IMPOTENTE

L'Ue annega nella Neretva

Il «virus» separatista potrebbe contagiare anche il resto della Bosnia - Dayton in pericolo

Servizio di

Maurizio Manzini

ZAGABRIA — A Mostar, Vienna e Istanbul si stringevano metaforicamente la mano. Oriente e Occidente erano unite dall'antico ponte ottomano che le grante croate hanno distrutto. Ora le bordate politiche dell'ala ultranazista dell'HdZ bosniaco rischiano di trasformare quel piccolo gioiello di pietra candida, abbarbicato lungo le falde scavate dalla Neretva, in una città dove malviventi, gangster, contrabbandieri e papponi detengono il potere. Fallita la trattativa per l'amministrazione municipale dopo il voto del 30 giugno, il capoluogo di Bosnia deve scegliere se unirsi al mondo moderno o affondare nel tribalismo.

La Comunità internazionale lancia un messaggio inequivocabile attraverso Colum Murphy, portavoce di Carl Bildt, Alto rappresentante per gli affari civili in Bosnia: «Non siamo disposti a essere sconfitti da ricatti politici. E questo - ha precisato - è un chiaro monito per Zagabria e per Belgrado». Ma, sarebbe doveroso aggiungere, anche per Sarajevo. Murphy, e assieme a lui l'Europa intera, sa che il virus di Mostar potrebbe estendersi a tutta la Bosnia, dove si voterà il prossimo 14 settembre, e l'epidemia che ne deriverebbe sarebbe letale per gli accordi di pace di Dayton.

Lo sanno bene anche gli Stati Uniti che sono stati i promotori della Federazione croato-bosniaca, facendone la pietra angolare del processo di pacificazione. Clinton ne ha parlato direttamente con Tudjman alla Casa Bianca, ma il presidente croato si è limitato a un passivo silenzio nei confronti dei suoi connazionali di Mostar. Silenzio più eloquente di mille proclami. La diplo-

mazia internazionale nelle ultime ore è entrata in fibrillazione. Ma forse è troppo tardi. Il ministro degli esteri irlandese Dick Spring (Dublino detiene la presidenza di turno dell'Ue), il capo della diplomazia tedesca Klaus Kinkel e l'inviato di pace americano John Kornblum hanno avuto frenetici contatti telefonici con il «collegh» croato Mate Granic. Dini, da Roma, chiede che l'Europa non si ritiri da Mostar. Bruxelles è tra coloro che sono sospesi e decide di fermare le lancette del «count down» della sua uscita di scena. «Gli sforzi proseguono - ha detto un portavoce ufficiale di Dublino - e il raggiungimento di un accordo rimane, per i Quindici, una que-

stione di particolare urgenza». Insomma l'Europa ha davanti a sé il nulla.

Il balletto balcanico continua a Mostar. Ieri sera il vice Alto commissario per gli affari civili in Bosnia, Michael Steiner, ha detto che le trattative si sono ancora incappate per difficoltà stavolta interpretate dai musulmani su una nuova bozza di accordo presentata dai croati. Su tale documento si sono dimostrati scettici gli stessi europei appena l'hanno letto. E infatti l'odore della polvere da sparo e degli esplosivi avanza lentamente, quanto inesorabilmente verso il capoluogo dell'Erzegovina. A Bugojno, un piccolo centro a Nord-Ovest di Mostar sotto il controllo musulmano, diverse bombe a mano sono state lanciate contro negozi croati. Sembra che non ci siano stati feriti.

L'Europa ha perso nuovamente la bussola. A Mostar regna l'anarchia e l'arte del più furbo sta lentamente scalzando quella più raffinata della diplomazia. Zagabria tace. Altrettanto fa Sarajevo. E Bruxelles non sa quali pesci pigliare. L'Ue sta lentamente facendo perdere la faccia ai Quindici non solo a Mostar, ma anche in altre regioni della Bosnia. Fa decisamente più effetto la «politica bulldozer» messa in atto dagli Stati Uniti che si preparano a mandare sul campo il pezzo da novanta Warren Christopher.

Ma questa volta anche i «cingoli» della diplomazia «made in Usa» rischiano di rimanere impantanati nelle sabbie mobili bosniache che formano una eccessiva dose di faciloneria di cui si era illusi di aver bonificato con gli accordi di Dayton che, lo ricordiamo, trasformerebbero la Bosnia in una Jugoslavia in miniatura prima del diluvio. Ma stavolta non c'è Noè che tenga. L'arca fa già acqua.

RICHIAMATO Eltsin silura diplomatico scomodo in Vaticano

MOSCA — Il presidente russo Boris Eltsin intende richiamare in patria l'ambasciatore russo presso la Santa Sede, Vyacheslav Kostikov. Secondo una fonte vicina al presidente, Eltsin aveva deciso già sei mesi fa di richiamare Kostikov (il quale era stato suo portavoce dal 1992 al 1994), ma non aveva poi firmato il decreto. La rimozione di Kostikov si deve alle critiche da lui espresse al presidente. «Il potere è la sua ideologia, il suo amico, la sua concubina se volete, la sua amante e la sua passione», dichiarò Kostikov in febbraio alla tv russa.

Algeria, André Gagneux si era ritirato a Remilly, un villaggio della Mosella francese, apprendendo un caffè. «Le passatempi», rapidamente fallito. I tre figli da allevare prosciugano i risparmi e i Gagneux sono costretti a chiedere numerosi prestiti fino a ipotecare la loro stessa casa, che viene alla fine sequestrata.

Spuntano allora le amicizie di André negli ambienti arabi in Francia, retaggio dei viaggi del passato. Ed emerge la figura-chiave di un certo Rachid, residente a Strassburgo, che avrebbe proposto alla coppia di tenta-

DAL MONDO

Addio a Reichstein, il «padre» del cortisone e della vitamina C

GINEVRA — Tadeus Reichstein, il padre del cortisone e della vitamina C, è deceduto giovedì scorso a Basilea all'età di 99 anni. Reichstein aveva ricevuto il premio Nobel per la medicina nel 1950 per aver sintetizzato la vitamina C. Nato nel 1897 a Wloclawek (Polonia), era emigrato a Zurigo con la sua famiglia nel 1907, dove aveva studiato. Nel 1932, scoprì il cortisone. Nominato professore all'Università di Basilea, vi insegnò chimica organica dal 1946 al 1967. Nel 1992, assieme ad altri 103 Premi Nobel, Reichstein firmò l'appello per la pace in Croazia.

Alto ufficiale che servi in Cecenia ucciso in un attentato a Volgograd

MOSCA — Il colonnello Yuri Kim, vicecapo della 20. Divisione di fanteria motorizzata russa, è morto ieri in un attentato dinamitardo a Volgograd (ex Stalingrado), nella parte meridionale del Paese. Una bomba è esplosa nel momento in cui la vittima è uscita di casa. L'alto ufficiale, responsabile del servizio logistico della sua divisione, è stato trovato morto dall'autista che era andato a prenderlo. Tra i possibili moventi dell'assassinio si ipotizza una vendetta dei guerriglieri separatisti ceceni. In passato Kim aveva infatti prestato servizio come combattente proprio in Cecenia.

Navigatore solitario giapponese solca il Pacifico a energia solare

TOKYO — Un giapponese ha attraversato in solitaria l'Oceano Pacifico a bordo di una barca costruita con ventiduemila lattine di birra e alimentata a energia solare. Autore dell'impresa, il cinquantasettenne Kenichi Horie che con l'imbarcazione ecologica (pesa appena 379 chili) ha percorso sedicimila chilometri in quattro mesi e mezzo. La partenza avvenne il 20 marzo scorso dal porto equadoriano di Salinas. Horie non è nuovo a avventure di questo tipo: già nel 1962 fu il primo ad attraversare il Pacifico in solitario su una barca di 5,8 metri.

Ogni giorno da Carlo a Camilla 28 misteriose rose rosse

LONDRA — Il principe Carlo d'Inghilterra invia ogni giorno un mazzo di rose rosse a Camilla Parker-Bowles. L'eredità al trono, secondo il quotidiano Daily Star, da quando a giugno è stato dato l'annuncio del divorzio con Diana, spende ogni settimana l'equivalente di 750 mila lire in omaggi floreali per Camilla. Il numero di rose è sempre lo stesso, 28: la prima ipotesi è che aluda al 28 agosto, giorno in cui il divorzio sarà definitivo; la seconda è che siano passati 28 anni da quando il principe e Camilla si scambiarono il primo bacio.

CONTESTATA LA NOMINA DI HANS HERMANN GROER

A Vienna è di nuovo polemica contro il cardinale «pedofilo»

VIENNA — È polemica nella Chiesa cattolica austriaca dopo il recente annuncio di un nuovo incarico affidato al cardinale Hans Hermann Groer (76 anni), l'ex arcivescovo di Vienna costretto un anno fa alle dimissioni dalle pubbliche accuse di un suo ex-allievo che lo accusava di pedofilia.

Nel marzo dello scorso anno i giornali austriaci, e in particolare l'autorevole settimanale «Profil», avevano pubblicato le rivelazioni del giovane, che affermava di essere stato ripetutamente oggetto di molestie sessuali da parte del futuro cardinale. Ufficialmente Groer si è dimesso da arcivescovo per motivi di salute e per l'età avanzata.

La settimana scorsa, tuttavia, è giunto l'annuncio della nomina del cardinale a capo del convento benedettino di Maria Roggendorf (nord di Vienna), che dipende dall'abbazia di Gottweig.

«Chi viene sospettato in tal modo non può assumere un nuovo incarico in seno alla Chiesa senza un chiarimento completo delle accuse», ha detto a «Profil» Bruno Primetshofer, professore di diritto ecclesiastico a Vienna. A suo avviso «ci non farà altro che danneggiare ulteriormente la Chiesa».

Un altro esponente della gerarchia ecclesiastica austriaca ha definito l'intera vicenda «un miscuglio di disgusto e follia».

In una intervista allo stesso settimanale «Profil», la prima dopo il suo ritiro - Groer respinge nuovamente le accuse di pedofilia e parla di un suo «assassinio con le parole». «Io non vivo più - si lamenta il porporato - vi sono due modi di uccidere: quello che toglie la vita a una persona e l'altro che la distrugge completamente a forza di calunnie».

Nell'ultimo anno, l'ex arcivescovo di Vienna ed ex capo della conferenza episcopale austriaca - al suo posto alla guida della capitale vi è ora il cardinale Christoph Schoenborn - ha vissuto ritirato nel convento delle suore cistercensi a Marienfeld, non lontano da Maria Roggendorf.

Josef Hartmann, che un anno fa aveva denunciato le molestie sessuali, ha ora 38 anni e un divorzio alle spalle. Di questa sua disavventura matrimoniale egli ha accusato indirettamente lo stesso cardinale, che con il suo comportamento gli avrebbe provocato problemi anche a livello sentimentale e psicologico.

La vicenda di Groer sembra essere stata una delle cause di un aumento della disaffezione verso la Chiesa cattolica registratosi in Austria subito dopo lo scandalo. Un anno fa - secondo statistiche ufficiali - solo a Vienna in un mese si sono allontanati dalla frequentazione delle chiese quasi duemila persone in più rispetto al mese precedente.

CON UN'OFFERTA DI AIUTO

Antiabortisti italiani cercano di salvare il gemellino inglese

LONDRA — Il «Movimento per la vita» italiano ha offerto una piccola rendita mensile per far cambiare idea alla donna inglese decisa a liberarsi di uno dei due gemelli che ha in grembo poiché non è in grado di allevare entrambi. Il gruppo antiabortista italiano, ha detto ieri a Londra la sua rappresentante Josephine Quintavalle, è pronta a offrire l'equivalente di 350.000 lire al mese per rispondere al «dilemma economico» che affligge la donna. Questa è una ragazza madre di 28 anni con già un figlio a carico, trovata inaspettatamente a dover fare i conti con un parto gemellare.

L'offerta del «Movimento per la vita» era stata preceduta da un'altra di un donatore anonimo che, attraverso il gruppo antiabortista britannico «Life», ha messo a disposizione della donna una cifra pari a 2,5 milioni di lire. A nome di «Life» il professor Jack Scarisbrick ha chiarito inoltre che il gruppo è pronto a dar fondo alle proprie risorse per assicurare alla donna un luogo dove stare prima e dopo il parto. Scarisbrick ha anche anticipato che nei prossimi giorni, «Life» promuoverà un fondo cui attingere ogni volta che si verifichino casi simili.

Il caso domina l'attenzione dell'opinione pubblica da quando un'omologa ha raccolto le riflessioni del professor Phillip Bennett, il ginecologo del Queen Charlotte Hospital cui la donna si è rivolta. Ieri Bennett ha evitato la stampa se non per chiarire che la donna è incinta di 16 settimane e chiede di poter abortire quanto prima.

L'eliminazione di uno fra i due gemelli, stando agli esperti, è un evento relativamente comune nelle gravidanze indotte con fecondazione in vitro, quando più di un embrione attecchisce e c'è il timore di complicazioni o che un feto sia anormale. Per l'ordine dei medici britannici, come ha detto Vivienne Nathanson, l'aborto di uno fra due gemelli sani è un aborto come ogni altro: «Non pone alcun nuovo problema etico» anche se suscita «orrore istintivo».

Jeanne e André, due «pusher» della terza età

PARIGI — Lei Jeanne, 68 anni, completamente cieca a causa del diabete; lui André, 69, con gravi problemi cardiovascolari: i coniugi Gagneux sono da giorni nel carcere marocchino di Tangeri per aver tentato di esportare 129 chili di hashish.

Rischiano tra cinque e dieci anni di carcere. La vicenda di per sé non avrebbe grande rilevanza in un paese, come il Marocco, dove gli arresti di trafficanti di stupefacenti, olandesi, tedeschi, francesi e italiani avvengono con regolarità. Ma le stesse autorità

marocchine sono rimaste sorprese quando hanno messo le mani sul carico di hashish e sui due anziani francesi che tentavano di lasciare il paese con un «caravan» preso a noleggio.

Il giudice del tribunale di prima istanza di Tangeri ha voluto conoscere nei minimi particolari la storia dei due aspiranti trafficanti, caduti troppo facilmente nella rete tesa dalla polizia.

E' venuto così fuori che dopo aver lavorato una vita in cantieri in Iraq, Mauritania, Nigeria

e Algeria, André Gagneux si era ritirato a Remilly, un villaggio della Mosella francese, apprendendo un caffè. «Le passatempi», rapidamente fallito.

I tre figli da allevare prosciugano i risparmi e i Gagneux sono costretti a chiedere numerosi prestiti fino a ipotecare la loro stessa casa, che viene alla fine sequestrata. Spuntano allora le amicizie di André negli ambienti arabi in Francia, retaggio dei viaggi del passato. Ed emerge la figura-chiave di un certo Rachid, residente a Strassburgo, che avrebbe proposto alla coppia di tenta-

re di colpo ricevendo in cambio 80.000 franchi e il mezzo di trasporto in uso gratuito.

Monique Cantoni, proprietaria del «Buffet de la gare», conferma che si chiama proprio Rachid l'arabo visto più volte a Remilly.

Gli avvocati marocchini della coppia cercheranno di sostenere la tesi del bisogno economico e del reato occasionale, chiedendo la immediata scarcerazione almeno di Jeanne diabetica e cieca.

Ma l'impresa non si presenta facile, perché le autorità di Rabat hanno deciso di non essere tene-

re con quanti tentano di usare il territorio marocchino per il traffico di hashish.

Il problema più grave è costituito dal fatto che l'eventuale concessione della libertà provvisoria potrebbe essere condizionata per i coniugi Gagneux al pagamento di cinque milioni di franchi (1,2 miliardi di lire). Come dire che per risolvere le sue difficoltà la coppia si troverebbe davanti ad un baratro.

E comunque, resta il rischio di una condanna che per la legge marocchina si colloca fra i cinque e i dieci anni di carcere.

CINQUANT'ANNI FA, IL 18 AGOSTO 1946, A VERGAROLLA, SCOPPIARONO 400 CHILOGRAMMI DI TRITOLO

La strage che cambiò Pola

Tuttora ignoti i responsabili e anche il numero esatto dei morti (60, 80, 110) e dei feriti dalla tremenda esplosione

Servizio di

Pierluigi Sabatti

POLA — 18 agosto 1946. È una splendida e luminosa giornata d'estate. Davanti alla darsena della «Pietas Julia» di Vergarolla, una baia vicina alla città dell'Arena, dove ha sede il sodalizio, è in programma la competizione natatoria della «Coppa Scaroni». Con questa manifestazione la «Pietas Julia» vuole celebrare il sessantesimo anniversario della sua fondazione.

La folla accorre numerosa fin dal primo mattino. La gente arriva a piedi, in bicicletta o con la barca. Per l'occasione funziona un servizio di trasporto con barconi in partenza dalla banchina dell'ex Ala Littoria. L'atmosfera è allegra, nonostante i timori per il futuro della città. Pola è occupata dagli anglo-americani, è un'enclave nella zona «B», amministrata dagli jugoslavi. La città aspetta di conoscere le decisioni dei grandi poteri: resterà all'Italia o passerà alla Jugoslavia? La tensione è alta. I servizi segreti italiani hanno segnalato l'intenzione di ex partigiani italiani che vorrebbero introdurre armi in città per azioni dimostrative contro gli alleati, come quella attuata nel febbraio '47 da Maria Pasquinelli, che uccise il comandante delle forze alleate Winton. Alcuni uomini con un quantitativo di armi sono stati scoperti e arrestati.

Ma è estate e la gente vuole dimenticare sia la guerra da poco finita sia i problemi aperti e quindi occorre ad una competizione molto sentita per celebrare l'anniversario di un sodalizio cittadino glorioso, la «Pietas Julia», società nautica fondata con la «Serenissima». Una società sportiva che era stata soppressa dall'amministrazione austriaca per i sentimenti italiani manifestati da soci e dirigenti. Sentimenti che, dopo la parentesi fascista in cui la società si era tenuta lontana dalla politica mantenendo nelle sue sfere personaggi di chiara fama democratica, sono particolarmente sentiti.

La folla che arriva alla baia è talmente numerosa che il terreno della Pietas Julia non basta più e quindi si sparge nella pineta adiacente della zona mili-

Tante le ipotesi: dall'attentato contro gli italiani all'incidente. Di certo c'è

che gli alleati non avevano attuato

le necessarie misure di sicurezza

tare che con il suo molo chiude la darsena di Vergarolla. C'è una rete che segna il confine tra il terreno della società e l'area militare, ma in più punti è stata abbattuta e il passaggio tra le due parti non incontra impedimenti.

Alle 14.10 una tremenda deflagrazione sconvolge la pineta. Esplodono una trentina di mine e l'erba sotto i pini si tinge di sangue. Sono centinaia i corpi sul terreno, tra morti e feriti. Una strage spaventosa che segna il destino di Pola.

Una strage di cui non si conoscono i colpevoli e neanche il numero esatto

delle vittime e dei feriti. Sessanta, ottanta, cento, dieci. Nel libro, curato da Leopoldo Bari in occasione del centenario della Pietas Julia (dal quale abbiamo tratto le foto a corredo di questo servizio) si parla di un centinaio di morti. L'Arena di Pola il quotidiano locale, che successivamente continuerà le pubblicazioni a Gorizia, non fa cifre. E neanche sul numero dei feriti ci sono dati certi. L'inchiesta, avviata dagli alleati subito dopo la strage, non approdò a nulla. Forse perché non si volle che approdasse a nulla. Infatti sul banco degli accusati finì

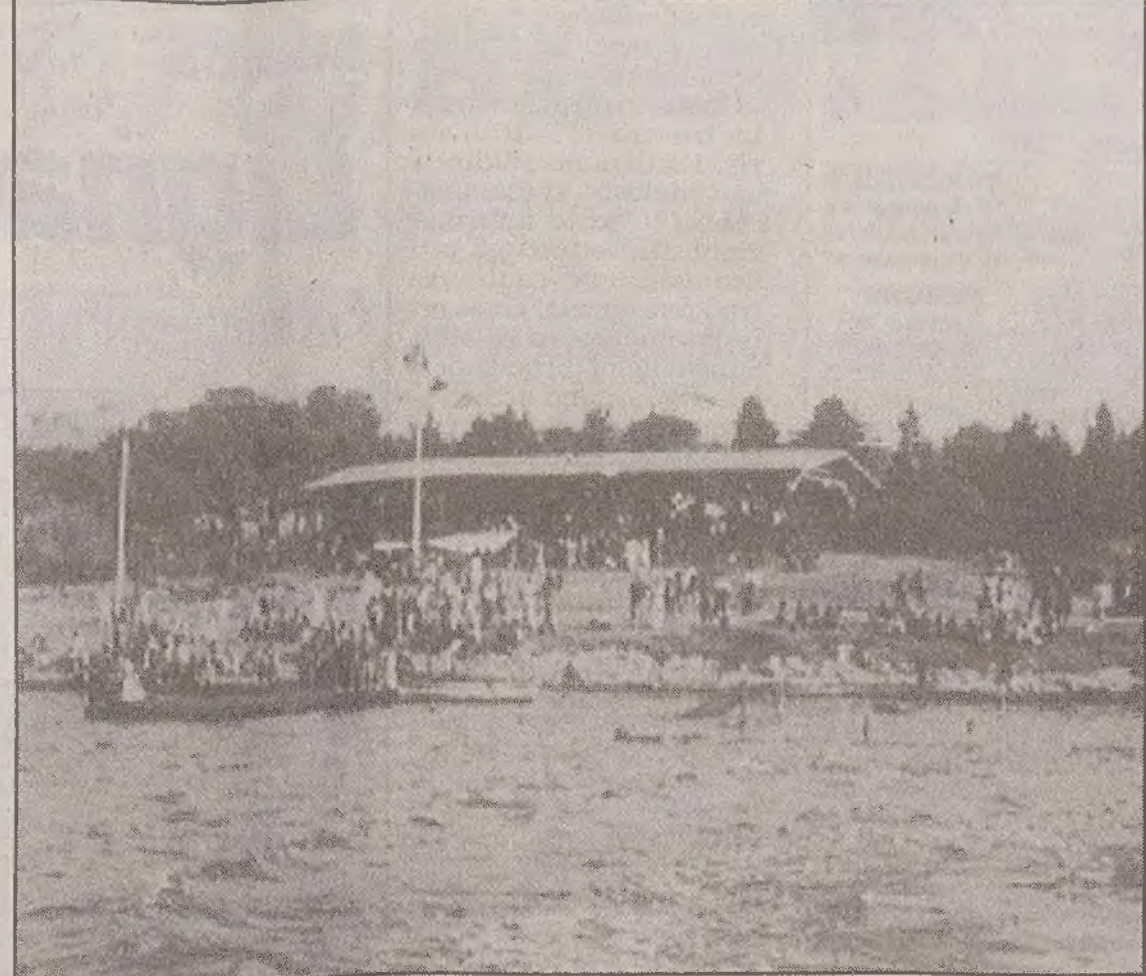
subito l'amministrazione anglo-americana, incolpata di mancata custodia.

Infatti a Vergarolla erano state depositate le mine che ostruivano il porto di Pola, che gli alleati avevano dragato e disinnescato (si parla di 400 chili di tritolo). Poi erano state abbandonate là senza la più elementare custodia. Come detto, la rete di recinzione era stata abbattuta in più punti e già prima della strage la gente era andata nella pineta della zona militare. Non solo, il Governo Militare Alleato aveva dato il consenso alla manifestazione senza prendere la benché minima misura di sicurezza. L'ipotesi, a caldo, fu di un attentato perpetrato da elementi anti-italiani. L'inchiesta, condotta da una commissione inter-alleata, accreditò le tesi dell'attentato terroristico, senza peraltro indagare sui responsabili. Anche perché, nel febbraio dell'anno successivo, gli alleati lasciarono Pola nella mani degli jugoslavi. Questi ultimi fecero propria invece la tesi dell'accidentalità dello scoppio.

Da parte italiana si attribuirono le responsabilità agli jugoslavi. Durante le indagini, condotte dal G.M.A., fu arrestato un ex partigiano titino, che insieme ad un suo compagno, entrambi esperti in esplosivi, sarebbero giunti da Fiume per compiere la strage. Ma l'uomo fu proscioltosi. Si parlò pure di un natante proveniente da Brioni (zona «B»), arrivato a Pola quel giorno, con un uomo a bordo: l'attentatore? E ancora voci in città raccontarono di un uomo con cappello e occhiali scuri che si sarebbe aggirato nella zona.

Tante ipotesi, ma nessuna supportata da prove. Quel che è certo è che la strage di Vergarolla contribuì a cambiare l'atmosfera che si respirava in città. Le speranze degli italiani crollarono e l'esodo, già cominciato, subì un'accelerazione. Solo sei mesi dopo la città si svuotò: dei 32 mila abitanti allora residenti ne rimasero duemila.

Adesso è il tempo della pietà e della memoria. Sono passati cinquant'anni, molti archivi degli Stati interessati (Londra, Mosca, ma anche Trieste e Roma) possono essere visitati. Agli storici il compito di ricercare la verità su quella terribile vicenda.



Pola, sede della «Pietas Julia» di Vergarolla, tribuna in giornata di regate.

QUARTO ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL PRESIDENTE DELLA RINASCITA

Borme, vivo nella memoria

Cerimonia commemorativa oggi davanti alla tomba di famiglia nel cimitero di Rovigno



Antonio Borme

ROVIGNO — Sono trascorsi quattro anni dalla scomparsa di Antonio Borme, l'esponente di punta della comunità nazionale italiana. Stamane alle 10, nel corso di una breve cerimonia commemorativa al cimitero cittadino, i rappresentanti dell'Unione italiana deporranno una corona sulla tomba di famiglia. La delegazione sarà guidata dal vice presidente Giovanni Radossi e dal presidente della giunta esecutiva Maurizio Tremul. Sono previste anche le corone della locale Comunità, del Liceo italiano (che dirisse per lunghi anni) del Centro di ricerche storiche e della scuola elementare italiana «Bernardo Emussini».

Per la comunità dei connazionali, Borme ha

costituito da sempre un insostituibile punto di riferimento, una coraggiosa guida politica e morale per il «piccolo popolo» dei rimasti. Grazie al suo contributo, la minoranza è riuscita a riconquistare l'identità nazionale. Assortore da sempre di un'istria diversa, Borme anticipò, per molti aspetti, le proposte della Dieta democratica istriana, il partito regionalista multietnico, sostenendo tuttavia il diritto e il dovere degli italiani di coltivare la propria fiera e il proprio orgoglio nazionale, nell'ambito della «casa comune» istriana.

I suoi detrattori gli hanno da sempre rinfacciato una colpa ancestrale: avere scelto la Jugoslavia, invece di combattere per la sovranità italiana di queste terre. Ma

la sua è stata in primo luogo una scelta di rimanere con il proprio popolo, senza rinnegare gli ideali di libertà e democrazia che gli venivano anche dalle tradizioni antifasciste della sua famiglia. «Il presidente» più amato dalla minoranza, nacque a Trieste nel 1921. I genitori rovinensi si erano trasferiti nel capoluogo giuliano per ragioni di lavoro. Nel '24 la famiglia ritornò a Rovigno. Qui il giovane Antonio frequentò la scuola elementare «A. Diaz». L'esame di maturità lo sostenne a Gorizia nel '39, mentre nel '43 ottenne la laurea in lettere presso l'Università di Padova. Nel 1945, venne nominato preside dell'ex istituto tecnico commerciale, nonché membro del Comitato di liberazione. Pa-

rallelamente, venne eletto nel consiglio dell'allora Unione degli italiani e di Fiume. L'esodo e la rottura di Belgrado con Mosca, travolsero la comunità e la sua stessa famiglia. Si impose un legame più organico con la nazione madre. Nel 1964, in qualità di presidente del sodalizio, Borme intuì e avviò i primi contatti con l'Università popolare di Trieste. Un'iniziativa tenacemente contrastata dalle autorità croate. Dieci anni più tardi, andò in scena la sua arbitraria defenestrazione, ad opera dei vertici politici di Lubiana e Zagabria. Inizio, quindi, un lungo periodo di isolamento dalla vita sociale, che si concluse con la riabilitazione del 1991, quando fu rieletto presidente della nuova Unione italiana.

COLPO DOPPIO A CAPODISTRIA

Atletico rapinatore a volto scoperto svaligia due uffici

CAPODISTRIA — Bloccato per alcune ore dalle forze dell'ordine il nuovo centro commerciale «Ogrica», ai margini del centro storico, dove un giovane atletico di 25 anni a viso scoperto era penetrato negli uffici della società assicurativa «Zavarovalna» asportando una cassetta portavalori in ferro, nella quale però si trovava solo una cinquantina di migliaia di talleri (circa 600 mila lire). Dopo il primo colpo il rapinatore è penetrato anche negli uffici dell'atigua azienda commerciale «Kim», rubando da alcuni cassetti incustoditi oltre un centinaio di migliaia di talleri (all'incirca un milione 400 mila lire). Immediatamente è scattata una vasta operazione di polizia, poiché, secondo le descrizioni fornite dai dipendenti delle due aziende, il ladro assomiglierebbe molto al rapinatore del cambiavalute «Olimp», che si trova nelle immediate vicinanze, svaligiato una decina di giorni fa di una decina di milioni di lire in varie valigie, sempre da un giovane atletico. Ma, nonostante il notevole spiegamento di forze, il ladro è finora uccel di bosco.

Sempre nel centro capodistriano due anziane zingare, sono entrate nel cambiavalute «Feniks» chiedendo di cambiare alcune migliaia di marchi. Durante l'operazione, una delle due ha chiesto anche altre valute. Alla fine il cassiere si è accorto che nel tramutato le zingare erano riuscite a impossessarsi di alcune centinaia di migliaia di talleri (circa 4 milioni di lire) filandosela senza lasciare traccia.

QUATTORDICI CONSIGLIERI CONTRO LA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA

La crisi a Pola non va in ferie

La Ferjancic sotto accusa per aver rinviato la seduta in cui si doveva sfiduciare il sindaco

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,85 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 289,44 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 82,80 = 1033,10 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,30 = 1244,57 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 76,20 = 950,75 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1157,74 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Slovenska Banka e dalla Capodistria

POLA — Continua il braccio di ferro fra dietini all'ombra dell'Arena. Quattordici consiglieri comunali hanno sottoscritto la sfiducia al presidente dell'assemblea cittadina Miriana Ferjancic. In un comunicato, si stigmatizza la mancata convocazione del consiglio comunale su richiesta effettuata tempo fa da dodici membri. Nell'occasione si sarebbe dovuta votare la sfiducia alla giunta guidata dal sindaco Igor Stokovic.

Si tratta di una decisione che era stata presa qualche settimana fa a livello politico, dalla sezione poles del partito regionalista. La seduta richiesta dai «quattordi-

ci» si sarebbe dovuta tenere entro il due agosto, ma la Ferjancic ha comunicato che non era possibile effettuarla perché gli impiegati «erano in ferie» e non potevano essere richiamati. Una giustificazione che franca-

mente è sembrata far acqua dal primo momento. «Il comportamento della presidente», scrivono i firmatari «equivale a minare i principi della democrazia, dello stato di diritto e dei diritti civili. Facciamo presente alla signora Ferjancic che ha violato lo statuto, in quanto i consiglieri rappresentano il potere dei cittadini, potere che nomina, controlla e revoca l'esecutivo. Con

questo atto la Ferjancic si è posta nelle medesime funzioni della giunta».

«Ci dissociamo pertanto», prosegue la nota, «dall'operato e dalle dichiarazioni della signora Miriana Ferjancic. Sempre in merito alla mancata convocazione dell'assemblea, i consiglieri ricordano che «siamo in ritardo anche per quanto riguarda l'approvazione del bilancio per il primo semestre». Una seduta che sempre secondo il regolamento, si sarebbe dovuta tenere entro il 5 agosto scorso.

L'acutizzarsi della crisi nella giunta comunale poles, viene seguita da vicino anche dalle altre formazioni politiche. In

merito interviene la sezione locale del partito social-liberale, dalla quale arriva un secco «no» ad un nuovo esecutivo monocoloro dietino. «Questa giunta», si legge nel comunicato «non si è guadagnata la fiducia con il suo operato. Troppi sbagli sono stati commessi, ignorando i problemi vitali della città. La situazione attuale non è altro che la conseguenza del comportamento megalomane di singoli, che pongono davanti a tutto i propri interessi personali».

«L'attuale compagine», prosegue la nota, «deve andarsene e lasciare spazio a persone capaci, indipendentemente dall'appartenenza politica».

LA RICORRENZA COINCIDE CON I 150 DELLE FERROVIE IN SLOVENIA

La Transalpina festeggia i novant'anni

NOVA GORICA — Quest'anno, a metà luglio, la Ferrovia Transalpina ha compiuto novant'anni. La linea, che costituì il secondo collegamento ferroviario tra il Centro Europa e Trieste (grazie al quale lo scalo giuliano ebbe negli anni immediatamente precedenti alla prima guerra mondiale il suo maggior sviluppo), venne inaugurata, infatti, nel luglio 1906, sul tratto Jesenice-Trieste. Poco tempo dopo venne aperto anche il tunnel sotto le Caravanche, evitando in tal modo la «puntata» da Jesenice

verso Villaco. Tre anni dopo venne aperta anche la ferrovia dei Tauri che collegò direttamente la Transalpina a Salisburgo, Praga e Monaco di Baviera.

I novant'anni della Transalpina (Wochenbahn per i tedeschi, Bohinjška železnica per gli sloveni) hanno coinciso con i 150 anni delle Ferrovie in Slovenia. Nel 1846, infatti, il primo treno arrivò da Graz a Maribor e a Celje. Per l'occasione la Banca di Slovenia ha messo in circolazione una moneta

da 5 talleri con sopra raffigurato un vecchio treno e con una didascalia appropriata. Alla stazione di Nuova Gorizia è allestita una mostra del ponte di Salcano, che all'epoca era l'infrastruttura con l'arcata in pietra più ampia del mondo. A questo proposito vale sottolineare che in settembre uscirà un libro su questo ponte. Sempre a Nuova Gorizia un circolo numismatico ha edito una cartolina raffigurante la Stazione Transalpina con un bollo postale occasionale. Alle celebrazioni si è unita anche la Televisione slovena che questa primavera ha mandato in onda una serie di otto cortometraggi in tema. Due di questi otto sono stati dedicati alla Transalpina. Teja Bilec è la giornalista che ha curato questi documenti, la regista è stata Vesna Arhar-Stih. Supervisore è stato Karol Rustja, un funzionario delle ferrovie slovene a riposo, che per decenni ha raccolto materiale documentaristico sulla Ferrovia Transalpina e su tutte le ferrovie nella zona del Litorale.

Marco Waltritsch



IN BREVE

Oltre 1400 i reduci in attesa di un lavoro nella regione fiumana

FIUME — Fra i compiti prioritari del governo croato figura il rientro dei profughi e l'assicurazione di un'esistenza dignitosa ai reduci di guerra. Lo ha detto a Fiume la vicepresidente del governo, Ljerkica Mintas Hodak, che ha incontrato i componenti del comitato preposto all'attuazione del programma di reinserimento professionale dei reduci e dei soldati smobilizzati. Secondo gli ultimi dati ufficiali della regione litoraneo-montana sono ben 1446 i reduci disoccupati. Per ora soltanto 1242 ex combattenti usufruiscono di un indennizzo sociale, mentre gli invalidi, sempre nel territorio della regione fiumana, sono 420.

«Miss Italia in the world»: a Rabac vince Daniela Zandel

RABAC — Dopo la selezione di Orsera organizzata sabato per l'area del Parenzino domenica è stata Rabac, la perla delle località di villeggiatura dell'Albanese, ad ospitare una delle selezioni del Concorso di «Miss Italia in the world» per la Croazia. Le ragazze concorrenti, nove in tutto, sono sfilate in passerella al «San't'Andrea»; per la circostanza la discoteca era affollatissima. La selezione ha attirato infatti in discoteca sia i molti turisti italiani che si trovano in vacanza nella zona, sia il pubblico locale visto che diverse delle candidate erano del posto. E infatti a venire eletta Miss a fine serata è stata proprio una ragazza del posto; la bella Daniela Zandel di Albana, bionda, dagli occhi azzurri. Seconda classificata l'umaghesa Leonila Meglaj, terza Katherine Galesic di Fiume.

Collaborazione Pola-Verona: ipotesi di collegamento aereo

POLA — Le possibilità di collaborazione in campo economico tra la penisola istriana e la provincia di Verona con particolare accento sull'industria dell'ospitalità istriana nonché, l'eventualità di introdurre un collegamento aereo stagionale tra Verona e Pola: questi i temi principali affrontati venerdì nella città istriana tra operatori economici, rappresentanti dell'aeroporto di Verona, esponenti di due compagnie aeree, nonché imprenditori di Villafranca e direttori di varie ditte istriane, rappresentanti dell'ente camerale e artigianale della regione istriana. Si è parlato pure della possibilità di finanziare la costruzione di impianti infrastrutturali nella contea istriana. Da parte istriana particolare interesse alla collaborazione futura con partner veronesi è stato dimostrato dai rappresentanti dell'aeroporto di Pola.

RITROVATO DA UN BAGNINO UN ORDIGNO, CHE HA FATTO SOLO UNA FIAMMATA, SIMILE A QUELLO ESPLOSO DOMENICA A LIGNANO

L'incubo continua: bomba a Bibione

Ancora solo ipotesi dal summit tra i magistrati Leghissa, Purgato e Casson - Gli episodi rivendicati da un sedicente «Gruppo 17 novembre»

Servizio di

Matteo Contessa

BIBIONE — Adesso non è più soltanto un isolotto fatto di sangue, adesso l'«unabomber» italiano mette più paura. Perché potrebbe aver deciso di promuovere una sua personale campagna del terrore agendo lì dove può fare più male, sulle spiagge stracolme di turisti. Domenica non aveva lasciato una soltanto delle sue «missive», ma almeno due. Una a Lignano è esplosa e ha ferito gravemente il turista piemontese Roberto Curcio, l'altra a Bibione, un paio d'ore prima, non ha sortito lo stesso effetto. Un ordigno del tutto simile a quello di Sabbia-doro (un pezzo di tubo metallico tappato alle due estremità) è stato ritrovato sulla spiaggia Zenit da un addetto alla pulizia spiaggia, Guerrino Bernardi, che quando l'ha aperto ha visto sprigionarsi una fiammata che per fortuna non l'ha investito. Domenica sera, quando ha appreso dai vigili del fatto di Lignano, è subito andato dai carabinieri e ha raccontato tutto, insieme sono andati a recuperare l'ordigno. Adesso è in mano agli specialisti che stanno esaminando le tracce di contenuto per capire se la mano è la stessa che ha colpito sulla spiaggia di Lignano, a poco più di 5 chilometri di distanza.

L'allarme intanto è cresciuto e allora si è aperta la caccia al bombarolo «fai da te». Ieri pomeriggio, proprio a Bibione, c'è stato un vertice a tre fra i magistrati Luigi Leghissa di Udine, Simone Purgato di Pordenone e Felice Casson di Venezia per fare il punto della situazione e studiare una strategia d'azione comune. Sulle tracce dell'attentatore sono stati lanciati 200 uomini della Criminalpol e la speciale unità della polizia scientifica antiserial killer. Sempre ammesso che l'attentatore sia uno soltanto. Perché gli inquirenti non scartano neppure la possibilità



che più di una persona sia stata presa dalla voglia di emulare l'autore degli attentati messi a segno negli ultimi due anni nel Pordenonese. Comunque l'ipotesi più probabile resta sempre quella dell'unica mano armata, probabilmente di un folle alla ricerca di rivalse per vincere le sue paure e la sua solitu-

dine. «E' probabile che tra gli episodi di Lignano e Bibione vi sia qualcosa in comune, ma al momento nessuna even-tualità viene esclusa» ha spiegato al termine del vertice il sostituto procuratore di Pordenone Simone Purgato. Il quale ha poi aggiunto che «sono in corso degli accertamenti sugli oggetti ritro-

vati e per sapere se ci sono elementi in comune bisognerà attendere l'esito della perizia tecnica. Le tre procure di Venezia, Pordenone e Udine - ha concluso - si scambieranno tutte le informazioni utili e tutti gli atti acquisiti per capire se tra i due episodi ci sia effettivamente un legame. Sono indagini difficili, perché riguardano atti irrazionali ed è sempre abbastanza difficile tracciare un quadro completo in situazioni del genere».

Non riscuote invece credito la rivendicazione dell'attentato di Lignano fatta ieri mattina all'Ansa di Roma dal «Gruppo 17 novembre», una sigla di terroristi greci dell'estrema destra spesso accostata senza credibilità alla Falange Armata. Ma intanto i due episodi di domenica scorsa mettono in forse la tradizionale manifestazione aerea e i fuochi pirotecnici di Ferragosto a Lignano. Un vertice si terrà al riguardo giovedì in prefettura a Udine per decidere se adottare nuove misure di sicurezza o se annullare le due iniziative.

Sul fronte liganese ci si sta muovendo invece per intensificare i servizi di prevenzione, soprattutto in spiaggia. L'Apt ha deciso di avanzare con forza in tutte le sedi istituzionali la richiesta di chiudere l'arenile nelle ore notturne, una proposta già avanzata da tempo, ma finora inascoltata. E poi sarà più energico e più frequente il setacciamento della sabbia, mentre la mattina sarà il personale dell'Apt ad aprire tutti gli ombrelloni già prima dell'arrivo dei bagnanti. Le forze dell'ordine, dal canto loro, che già effettuano attività di controllo per l'intero arco delle 24 ore, intensificheranno i servizi di pattugliamento, anche a piedi e soprattutto nella zona della spiaggia, nonché quelli di prevenzione. Insomma, l'«unabomber» nostrano adesso è marcato stretto e nessuno ha intenzione di concedergli nuove opportunità di visibilità e «gloria». Anche perché di danni ne ha già combinati troppi.

BOMBA / IN SERATA FALSO ALLARME: ERA SOLO UNA POMPA DI BICICLETTA

Lignano, psicosi da attentato

Giornata calma in spiaggia - Il fratello della vittima: «L'avevo convinto io a venire qui»



I parenti del turista ferito dall'esplosione e, nel riquadro, la vittima Roberto Curcio.

LIGNANO — Una tranquilla vacanza di paura. Lignano tenta di scrollarsi di dosso l'incubo della bomba. Il giorno dopo è come due giorni prima. Sulla spiaggia a Sabbia-doro i turisti sono tutti lì, sulla sabbia, pigramente distesi a prendere il sole o a mollo nell'acqua tonda calma e tiepida, esattamente come sabato scorso. Una sola disdetta c'è stata in tutta Lignano a causa dell'esplosione, all'hotel Playa, mentre i nuovi arrivi sono nella norma.

Ma in serata torna la paura. Scatta l'allarme. Qualcuno segnala la presenza di un tubo sospeso nel pressi della caserma della Guardia di finanza. Gran accorrere di «Gazzelle» e «Pantere» ma alla fine di scoprire che «l'ordigno» era una innocua pompa di bicicletta arrugginita.

Al bagno 17 l'atmosfera è tranquilla. Certo, una signora che aveva l'ombrellone a pochi metri dal 227 ha chiesto di essere spostata a 4-5 file di distanza e i parassiti circostanti, tutti del-

l'American hotel, quello che ospita anche la famiglia Curcio, sono chiusi. Evidentemente i clienti hanno preferito restare in albergo. C'è stata una sorta di pellegrinaggio ieri mattina, i bagnanti per vedere l'ombrellone «dove è successo il fatto», i cronisti per raccogliere interviste e gli inquirenti per ulteriori sopralluoghi, culminati con un nuovo setacciamento dell'arenile nel tardo pomeriggio.

«Ormai questo è il tratto di spiaggia più sicuro della zona - dice il torinese Giuseppe Santinon - che con gli amici ha l'ombrellone a una decina di metri di distanza da quello dell'esplosione - perché ieri è stato setacciato da cima a fondo e ancora oggi è sotto controllo. Solo un passo tornerrebbe a mettere qui un altro ordigno. Semmai sarebbe da vigilare su altri litorali della zona». Neanche fosse un veggente: da Bibione viene subito servito.

Un po' più tranquilli anche i familiari di Roberto Curcio, che scaricano la tensione nel giardi-

no dell'albergo in cui alloggiavano. «Io, Roberto e mio cognato stavamo aprendo i tre ombrelloni che ci aveva assegnato l'hotel - racconta Fernando Curcio, il fratello del ferito - ad un tratto Roberto ha chiesto: «Cos'è sta roba qui?», ho fatto appena in tempo a girarmi ed ho visto l'esplosione. Il sangue sgorgava come il vino da una damigiana, una ferita così larga che cercando di tamponarla ci è entrato dentro tutto il mio pugno. Ho chiesto aiuto, poi non ricordo più niente. Mio cognato mi ha detto che ho preso la sua cintura e gli ho stretto forte la gamba per fermare l'emorragia. E pensare - racconta - che lui neppure voleva venire qui, voleva andare a Cattolica. L'ho convinto io, perché mia moglie è di Gradisca e siamo venuti a trovare mio suocero. Speriamo di tornare a casa il 17 agosto perché il 19 dobbiamo essere tutti al lavoro. E' la prima volta che lui è a Lignano, mi sento quasi in colpa di avercelo portato».

Ma. Co.

BOMBA / REAZIONI E IMPRESSIONI DAL VICINO CENTRO BALNEARE

A Grado raddoppiati i controlli

Ma gli stabilimenti chiusi dovrebbero già essere una garanzia contro gli estranei

GRADO — C'è grandissima preoccupazione e sconcerto anche a Grado per quanto è accaduto tra domenica e ieri sulle spiagge di Lignano e Bibione. A farne portavoce è il presidente dell'azienda di promozione turistica Alessandro Felluga che, il giorno dopo lo scoppio dell'ordigno sull'arenile della vicina

Sabbia-doro, afferma come la grandissima preoccupazione e lo sconcerto rappresentino l'attuale stato d'animo degli operatori turistici locali. «Siamo ovviamente tutti allertati» - ha voluto aggiungere Felluga - «La preoccupazione maggiore è comunque quella che come al solito si faccia di tutta tutta l'erba un fa-

scio e questo soprattutto da parte straniera. Fortunatamente Grado non è stata interessata da questa vicenda ma quasi sempre, ed è già accaduto anche in questa occasione, si fanno riferimenti generici che accomunano un po' tutti. Ma cosa ha intenzione di fare a scopo preventivo l'Azienda di promozione

turistica che gestisce le spiagge principali dell'isola d'Oro? «La nostra spiaggia afferma ancora il presidente dell'Ente turistico - è a regime chiuso anche in questa occasione, si fanno riferimenti generici che accomunano un po' tutti. Ma cosa ha intenzione di fare a scopo preventivo l'Azienda di promozione

polosi di quelli che si fanno già ora abitualmente». Intanto i turisti che affollano l'Isola d'Oro cercano di tenersi aggiornati sulla vicenda. In spiaggia, in ogni caso, l'argomento bomba è uno dei più gettonati, mentre particolare attenzione viene riservata agli oggetti abbandonati.

CONSIGLIO / APPROVATA IERI IN TARDA SERATA LA NORMA SULLE DUE AREE E UNA DECINA DI RISERVE

Maratona per il sì alla legge sui parchi

Passa anche il contestato articolo sul Carso, dopo l'ennesimo compromesso tra le forze di maggioranza

CONSIGLIO / NEI CORRIDOI

La Lega, una briscola e firme anti-assessore Nel segno della morale

TRIESTE — Vi ricordate la partita a carte del presidente della giunta Cecotti con l'assessore Sonego, il consigliere leghista Zoratto e la segretaria particolare Biancuzzi, disputata nella sala dei passi perduti mentre in aula si discuteva la legge sui parchi? La notizia è finita persino sui quotidiani nazionali, ma ora la Lega Nord, tramite un comunicato, è pronta a giurare che il suo era un gesto appositamente provocatorio, teso a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla lentezza e sull'insensata opera di ostruzionismo dell'opposizione che in occasione delle discussioni delle leggi sull'handicap e sui parchi, a giudizio del Carroccio, «ha saputo soltanto proporre interventi insulsi e noiosi».

Peccato però che proprio dal comunicato, a firma del consigliere Zoratto (per la cronaca proprietario delle carte da gioco in questione), emerge anche un certo stupore sul fatto che i giornali abbiano potuto dare così tanto rilievo a un episodio accaduto all'una di notte. Peccato anche che a Roma, alla Camera, proprio l'ostruzionismo sia la pratica più abusata dai suoi stessi onorevoli colleghi di partito.

Se, poi, dal comunicato ufficiale (le quindi anche molto diplomatico) traspare un certo stupore, dai commenti verbali ascoltati ieri mattina in Consiglio si poteva cogliere qualcosa di ben più pesante.

Ma per far capire ai lettori l'atmosfera che ormai si respira in Consiglio regionale è giusto raccontare anche un secondo episodio, del quale, solo per un caso, è protagonista sempre un leghista. Anzi due. Stufa di respirare più fumo di sigarette che aria, l'assessore alla sanità Fasola (e chi altro?) nei giorni scorsi aveva raccolto 22 firme di altrettanti consiglieri in calce a una petizione nella quale si chiedeva al presidente del Consiglio Cruder di estendere il divieto di fumo anche nella sala dei passi perduti e nei locali contigui. Immediata la replica del suo collega di partito, nonché di giunta, l'assessore leghista Zoppolotto (e chi altro?). Quest'ultimo, presa carta e penna, grazie a 24 firme di altrettanti complici, ha compilato una finta petizione con cui si chiedeva non più l'abrogazione della possibilità di fumare, ma l'abrogazione dell'assessore Fasola in persona.

Dovremmo?

TRIESTE — La legge sui parchi è infine approdata al voto, ieri sera, con un ritardo di dieci giorni sulla tabella di marcia, la quale prevedeva che il consiglio regionale andasse in vacanza il 26 luglio. C'è stato di mezzo l'ostruzionismo di Forza Italia, che ha coinvolto anche la legge sull'handicap, attuata per acuire le divergenze nella maggioranza; ma anche lo «scoglio» carsico ha avuto la sua parte nel rallentare la navigazione: ancora ieri mattina, per superarlo, la maggioranza è addivenuta all'ennesimo compromesso.

La legge, com'è noto, avvia l'istituzione di due parchi (Dolomiti Friulane e Prealpi Giulie) e di una decina di riserve: cinque sul territorio carsico (laghi di Doberdò e Pietraro-

sa, falesie di Duino, Monte Lanaro, Monte Orsario e Val Rosandra) e le rimanenti alla foce dello Stella e in Val Canale, al lago Cornino, in Val Cavanata e alla foce dell'Isponzo. In tempi ravvicinati, comunque più in là, vengono prospettate ulteriori riserve, come quella del Tarvisiano, pari al 3 per cento del territorio regionale, mentre quelle di immediato avvio equivalgono al 6,6 per cento.

Il Carso, un caso a parte. Una volta fissate le cinque riserve - come tali protette dai vincoli della legge nazionale n. 394 del '81 alla stregua dei parchi naturali regionali (unica differenza: i secondi fanno capo a un apposito organo di gestione, le prime agli enti locali interessati) - è stato stabilito che

esse siano unite tra loro attraverso il collegamento di ciascuna a una fascia costeggiante il confine italo-sloveno. Ne scaturisce un «unicum» territoriale al cui interno sarà una Conferenza fra Regione, Province di Trieste e Gorizia, Comuni interessati e Comunità montana a disegnare i confini dell'area protetta. La quale dovrà comunque comprendere le «aree Belcic», oltre alla fascia confinaria che dà loro unità territoriale, ma sarà la stessa Conferenza a decidere se essa debba diventare parco regionale, riserva regionale o parco intercomunale: soluzioni che comportano una diversa gradazione vincolistica.

Questo il risultato dell'ultimo compromesso, votato sotto forma di emendamento della maggioranza (contrari Forza Italia e satelliti, nonché An; astenuta Rifondazione). Primi commenti, a caldo: Cristiano Degano (Ppi) sottolinea con soddisfazione che «già un primo accordo tra i partiti della coalizione giunta aveva portato a individuare un'area protetta complessiva all'interno del Piano urbanistico regionale, per cui finché la Conferenza non decide il da farsi, comunque entro un termine di sei mesi, restano in vigore le attuali norme, estremamente vincolanti, di salvaguardia».

Da Milos Budin (Pds) viene sottolineato che la legge istituisce sul Carso ben cinque delle dieci riserve regionali e che, grazie all'ultimo accordo, spetterà agli enti locali interessati di perimetrare l'ambito dell'area protetta

complessiva. «Sarà questa - dice - la prova della verità, sarà qui che si verificherà la volontà politica, per esempio del Comune di Trieste, di accettare anche nei propri territori carsici le stesse tutele da anni applicate dai Comuni minori».

E Paolo Ghersina (Verdi): «Così sono state accolte le richieste degli ambientalisti, del Comune di Trieste e delle categorie economiche interessate, che volevano, sulla base di una più ampia possibilità di proporre l'istituzione di un parco di adeguata riserva non solo di tutela limitatamente intercomunale per le quali diventerebbe problematico attingere a fondi comunitari e nazionali».

IN BREVE

Imprese in montagna Viabilità e fisco emergenze prioritarie

UDINE — Al termine di una serie di conferenze territoriali, organizzate in vista della conferenza regionale della montagna dell'autunno prossimo, l'Associazione piccole industrie di Udine ha indicato una serie di spunti sul tema. Secondo l'Api, in particolare, per ottenere una vera crescita economica e strutturale della montagna serve una riduzione del prelievo fiscale «per fasce altimetriche per tutte le attività economiche, cominciando da quelle più caratteristiche». Inoltre, in attesa degli interventi strutturali europei, con l'obiettivo 5b, previsti non prima del 1999, è necessario un sostegno da parte dello Stato anche e soprattutto in materia di viabilità, sempre più scadente.

Terapisti della riabilitazione Primi diplomi all'ateneo di Udine

UDINE — Si è svolta all'università di Udine la prima sessione degli esami di diploma del corso in terapisti della riabilitazione della facoltà di medicina e chirurgia, che era stato attivato nell'anno accademico 1993-1994. Su 15 studenti iscritti al terzo anno di corso - ha rilevato l'ateneo - otto (due uomini e sei donne) hanno conseguito il diploma.

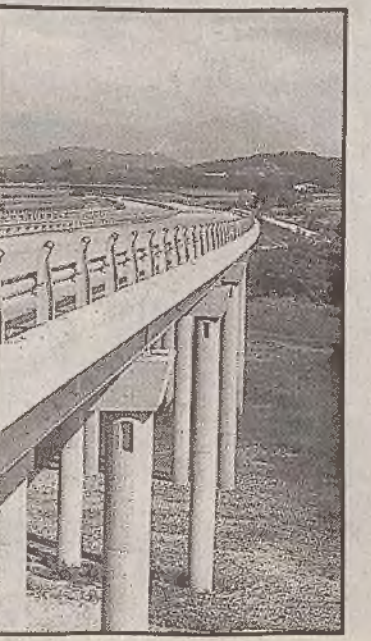
L'alluvione di giugno in Carnia Interrogazione a Roma di Rc

TRIESTE — Su sollecitazione della consigliera regionale Elena Gobbi, il gruppo di Rifondazione comunista alla Camera ha presentato un'interrogazione a risposta scritta ai ministri dell'ambiente, dei lavori pubblici e dell'interno. Oggetto dell'interrogazione la persistente situazione di emergenza nelle aree colpite dall'alluvione del 22 giugno.

Sistemazione del Tagliamento Incontro tra Regione e Coldiretti

TRIESTE — Il progetto della Regione riguardo alla sistemazione idrologica e messa in sicurezza dell'alveo del fiume Tagliamento nell'area dello spiliberghe, è stato discusso durante l'incontro che una delegazione della Coldiretti di Pordenone ha avuto con il presidente della giunta regionale, il leghista Sergio Cecotti.

Autostrada, cantieri d'agosto



PALMANOVA — Autostrada «A4», cantieri aperti in agosto? A dire il vero, oltre alle «grandi manovre» sul ponte Torre, lungo il tratto Palmanova/Villesse, condotti dall'azienda Topo di Chieti, e per i quali l'interruzione rimane «forzata» dalle dimensioni e dal tipo di intervento (attualmente, si attende quella che i tecnici chiamano la «maturazione della saletta», l'assestamento del cemento, per riaprire al traffico, cosa che si presume avverrà dopo Ferragosto), altri lavori in corso certo non mancano. I rallenta-

menti di ieri, specie all'ora di punta, intorno a mezzogiorno, tra Latissana e San Giorgio di Nogaro, lo confermano.

Ma, si affrettano a garantire gli operatori delle Autovie, si tratta di lavori necessari, legati alla sicurezza. Da Latissana a San Giorgio, dunque, ieri c'è chi ha perso la pazienza: prima, il tratto verso Trieste, interessato dai lavori dal primo mattino fino alle 12. Poi, meno pronunciato, lo stesso rallentamento, in senso inverso, che ha interessato il pomeriggio.

E i tecnici spiegano: in quel punto, è stata ulti-

mata l'installazione del guard-rail a tripla-onda, anti-sfondamento anche per i mezzi pesanti. La sua collocazione, già ultimata, ha lasciato «aperti» dieci centimetri di scavo, per i quali la ditta Pagone di Bitonto provvederà con l'operazione, la piantumazione prevista in autunno. Questo ultimo «atto» che interessa 10 chilometri di arteria autostradale, è slittato per problemi di natura tecnica, nell'ambito dei rapporti Autovie e azienda appaltatrice. Ma ciò che è rimasto, come afferma il tecnico responsabile, geometra Bel-

lini, è il pericolo per l'utenza automobilistica. Di qui, l'intervento di copertura dello scavo che costeggia la base del guard-rail: un lavoro che durerà presumibilmente oggi e domani, utili per coprire gli ultimi 500 metri. Altro «cantiere volante», che ha comportato il restringimento di carreggiata, è quello segnalato dal servizio radio autostradale delle Autovie nel nuovo tratto Sacile est/ovest.

Insomma, agosto senza «noie»: i lavori, come programmato sono stati tutti sospesi, giura il geometra Bellinetti.

PARLA IL BARONE RAFFAELLO DE BANFIELD

«Quando ho fatto testamento avevo deciso di lasciare tutti i miei beni a questa città»

Servizio di

Paolo Rumiz

«Se all'asta si deve andare, si vada. La legge lo vuole e non mi oppongo. E' solo un certo tipo d'asta che moralmente mi amareggia: quello che prevede la dispersione del patrimonio. Il sole del tramonto inonda villa de Banfield, il mare controlla la brezza muove gli ippocastani del giardino e i tendaggi del salotto. Il barone Raffaello parla con inatteso distacco dalla saga dei Tripovich, del suo epilogo fallito, del suo epilogo fallito, e della storica casa che presto non sarà più sua.

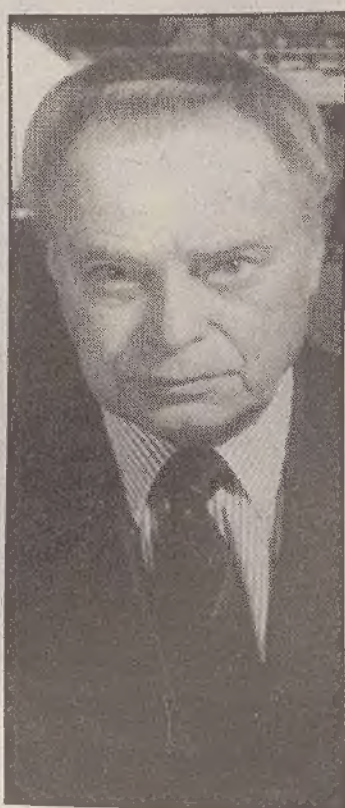
Jeans, camicia azzurra e mocassini, settantatré anni portati egregiamente, voce sicura, gesti e sorrisi larghi, sguardo senza ombre. Il drammatico finale della «Tripovich» sembra non avere lasciato traccia sul barone de Banfield. Spiega: «C'è la faccenda, è solo la faccenda, caro amico; anche il medico dice che sono una roccia, in realtà in questi giorni mi sento male da morire».

«In questi anni - spiega - ho appreso che l'onestà non esiste, che su questa Terra il male è il più forte, che l'uomo è debole di fronte alle sue seduzioni». Ma ne parla come se la mente fosse già altrove, a Parigi e New York. L'amarezza sembra riguardare un'altra persona fisica. Forse, è la consuetudine al teatro, la fuga nella musica. O forse l'attaccamento alla religione: una, talvolta due messe al giorno.

Anche in casa, inutile cercare i segni dell'epilogo, dei colpi del destino su una dinastia, qualcosa di simile alle ultime pagine dei «Buddenbrook» di Thomas Mann. A villa de Banfield il tempo sembra essersi fermato. Non tira aria di trasloco: l'erba del parco è rasata, la manutenzione della piscina perfetta. E tra le stanze affrescate, i putti, le scale e le biblioteche «fallellone» - così lo chiamano gli amici - spazia ancora con la leggerezza di un waltzer.

Il barone passa per vestiboli, camere da letto, affreschi con glicini e cieli rosa. E' chiaro che Raffaello de Banfield non crede alla possibilità di essere felice su questa Terra dice di se stesso citando il critico belga Paul Fiel. Ma aggiunge anche ciò che gli disse il grande Igor Stravinsky: «Lei è uno dei pochi musicisti che ha ancora la capacità di scrivere degli «adagio» veramente distesi, sereni e pieni di speranza».

Indica le montagne di libri musicali, gli spartiti, il pupo siciliano armato che ha nome Clorinda, come la protagonista del suo «Comitato». E, ancora, le fotografie con dedica di Cary Grant, Lawrence Olivier, Claudette Col-



»

Avrei potuto vivere da nababbo, invece ho accettato la guida della Tripovich

bert («Raffaello, con sincera ammirazione e affetto»), il ritratto a olio dell'Aquila di Trieste, il padre Gottfried, leggendario aviatore della Prima Guerra Mondiale.

«Vede caro amico, tutto questo patrimonio, diviso, perderebbe senso e valore. Non lo dico solo io: me l'hanno detto i rappresentanti delle più grandi case d'asta del mondo: Sotheby's e Christie's. Anche la Soprintendenza alle belle arti lo ha capito, avviando la procedura di vincolo. Lo stesso sta accadendo per i libri e gli spartiti, cui si interessano la Regione e la Soprintendenza agli archivi».

«E' il segno che l'integrità di questo patrimonio non è solo interesse mio, è interesse di Trieste». Fa capire che difficilmente il tribunale potrà ignorarlo, visto che l'interesse pubblico è sempre prevalente su quello dei privati. «Che la villa e i suoi arredi dovessero restare a Trieste - conclude - lo pensavo già quindici anni fa, quando disposi per testamento che tutto questo andasse in blocco alla città».

Osserva che fino all'ultimo la famiglia aveva sperato in una soluzione diversa dall'asta. Di un concordato, per esempio. Nella procedura fallimentare, il concordato è quel meccanismo per cui - per motivi più che affettivi o di parentela - un esterno acquista la totalità del bene accettando subito di pagare una parte dei debiti. «Purtroppo - rimarca de Banfield - questa soluzione non è andata in porto malgrado i miei sforzi e le mie speranze».

In tutta questa vicenda, fa capire che basta fargli i conti in tasca. Per arrivare a quota ze-

ro nel suo patrimonio, è sufficiente sommare le azioni Generali perdute, le spese per sostenere il titolo, i beni finiti nel fallimento, le consulenze, i cinque miliardi e mezzo dati spontaneamente alla Procura della Repubblica a «parziale ristoro» dei creditori. In tutto, un centinaio di miliardi in fumo.

Quota zero, dunque. Tanto più che il fallimento della cassaforte di famiglia, la «Eutochia», sembra avere colto il barone nel possesso integro del suo patrimonio, senza via d'uscita, alienazioni preventive o altre scappatoie per evitare il totale sequestro dei beni messi come garanzia personale. L'«Eutochia» non è una «Srl», società a responsabilità limitata. E' una «Snc». Una sigla terribile: vuol dire «società in nome collettivo», dunque responsabilità illimitata per i soci.

Nella «Snc», chi paga, così, resta al verde. Ma de Banfield resta tranquillo. «La gente mi vuole bene» dice. E c'è, dalla sua, la proclamata convinzione di essere estraneo a tutta questa storia maledetta di avvocati, scadenze giudiziarie, scartoffie, curiosità anche morbosa. «Credo - dice - di non avere fatto del male a nessuno, tranne a me stesso. Per esempio occupandomi della Tripovich direttamente. Potevo vendere tutto, sedermi su un sacco di miliardi, vivere da nababbo su uno yacht».

E invece? «E invece ho accettato di fare il presidente della società. Non l'avrei fatto se la città non mi avesse richiamato dall'estero per diventare direttore artistico del «Verdi». Così, quando morì mio cugino Orsino Orsi Mangelli, mi chiesero di sostituirlo al vertice della Tripovich e dissi di sì. I guai vennero dopo, all'improvviso, dopo una mia assenza di due anni in ospedale, per quel spaventoso incidente che mi spazzò la gamba sinistra».

Il barone prosegue per un labirinto di porte nascoste, dipinti trompe l'oeil, pianoforti stile Impero, arazzi, salotti con luci soffuse, abat-jour. E sopra il secondo piano, per un'acrobatica scaletta a chiocciola interna, raggiunge la torretta sovrastante che a lui, giovane musicista, la madre fece costruire nel '56 come studio di composizione.

Da questa altana musicale, il panorama su Trieste è straordinario, finestre a cinemascopo sul mare tra il soffitto mansardato a cassettoni e la barriera verde degli ippocastani e dei tigli. «Quante volte ho visto sorgere da questo tavolo l'alba sul Monte Spaccato! Quassù componevo di notte o nelle prime, primissime ore del mattino». Il sole tramonta, è come un riflettore che si spinge sulla scena.

SOLENNE CERIMONIA PER PROTESTARE CONTRO LA VICENDA PRIEBKE

Risiera, silenzio e rabbia

Il rabbino Piperno: «Non basta vivere nella consapevolezza della propria rettitudine»



Il rabbino e il presidente della Comunità ebraica presenti ieri alla manifestazione. (Foto Sterle)

«Non è sufficiente vivere nella consapevolezza della propria rettitudine». Grondano amarezza, le parole di Umberto Piperno, rabbino capo della locale comunità ebraica. Nel cortile della Risiera, per ascoltarle, sono confluiti in varie centinaia tra esponenti della comunità

stessa, politici (con un solo parlamentare, peraltro, il senatore Cernini), ex deportati, gente comune, a manifestare con un silenzio più inquietante di mille grida il loro dissenso nei confronti della sentenza che ha mandato assieme alla comunità delle Fosse Ardeatine.

Esponenti della comunità ebraica, politici, gente comune, uniti

nell'indignazione per la sentenza

che ha assolto il boia delle Ardeatine

«Come è stato possibile - chiede e si chiede Piperno - alterare la verità e seppellire nel buio delle Ardeatine le responsabilità?». Domanda che resta senza risposte che non siano legate a uno spontaneo, generale senso di indignazione che si coglie nelle facce dei presenti e nelle parole degli oratori ufficiali. Quelle di Giorgio Nathan Wieserfeld, ad esempio, presidente della comunità ebraica, che suonano non meno amare di quelle del rabbino e del vicesindaco Damiani, chiamato a rappresentare dal palco d'affetto sincero e palpitante della città, che invoca assieme alla comunità che la giustizia segua il suo corso.

Non una mera solidarietà, si preoccupa di aggiungere Damiani, ma una seria riflessione «su ciò che evade dalla deludente cronaca quotidiana, rappresentando una grave ingiuria, il simbolo dei cedimenti che troppo spesso in questo Paese si verificano sui due piani della morale e dell'etica». Piperno incentra invece alcuni passi della sua allocuzione sulla figura stessa di Priebke. «Dov'è - grida - l'uomo custode del soffio vitale, l'uomo dotato di una coscienza morale superiore? Dov'è, invece, l'uomo che non si fa scrupolo nel sopprimere i suoi simili, dov'è l'uomo che durante il processo e le testimonian-



Una folla numerosa ha partecipato alla cerimonia alla Risiera di San Sabba. (Foto Sterle)

ze nell'aula non accenna mai a una parola o a una smorfia di rimorso o rossore di vergogna?». Ferite aperte, brucianti, ravvivate dal suggestivo intimismo delle commemorazioni religiose che segue, dalle note finali del coro. «Ringrazio tutti - conclude Wieserfeld - per aver partecipato al nostro dolo-

re». All'esterno, un cartello ricorda ai presenti «Le Ardeatine locali», i massacri verificatisi a Opicina nel 1944 e nel 1945, con nomi e cognomi scrupolosamente indicati. La gente passa, butta un'occhiata e si allontana ancora più mesta. Il peso della storia è sempre quello più duro da sopportare.

LE FUCILAZIONI DI OPICINA, LE IMPICCAGIONI DI VIA GHEGA E DI PROSECCO

Restano impunte le «nostre» stragi naziste

Almeno tre le rappresaglie criminali dei tedeschi da oltre cinquant'anni ignorate dalla magistratura

Servizio di

Silvio Maranzana

Centro di mimetizzazione, riciclaggio ed espatrio di ex «Ss», ma anche luogo di eccidi nazisti sui quali nessuna magistratura del mondo, tanto meno quella italiana, si è mai sognata di aprire un'inchiesta. Tutto questo è stata Trieste sebbene in ambito nazionale si sia parlato soprattutto e quasi esclusivamente delle Fosse Ardeatine.

Ma almeno tre sono state le stragi compiute a Trieste dai nazisti. Il 3 aprile '44 settantuno ostaggi prelevati dalle carceri del Coroneo furono sterminati a raffiche di mitragliatrice al poligono di Opicina. Uno di

essi soltanto, Stefan Rodic, che avrebbe dovuto essere la settantaduesima vittima, si salvò perché coperto dai corpi ammassati dei compagni trucidati. La rappresaglia fu la risposta nazista alla bomba che aveva fatto saltare in aria il cinema locale requisito dai soldati germanici uccidendone sette.

Passano solo diciannove giorni e una bomba scoppia nel palazzo Rittmeyer di via Ghega, adibito a foresteria per militari e ufficiali tedeschi in transito in città. Rimangono uccise cinque persone tra cui una donna triestina. La polizia germanica avoca a sé il diritto di indagare e senza istruttorie e processi, la corte marziale decide



la condanna a morte per altri cinquantuno detenuti al Coroneo. Con cinico e macabro ritualismo i corpi dei giustiziati vengono appesi nei corridoi e alle finestre sventrate e divelte del palazzo.

Ventisei anni fa il «Primorski Dnevnik» pubblicò i nomi di due soldati sovietici aggregati alle unità partigiane jugosla-

la polizia tedesca ha condannato e messo a morte 51 persone. Il capo della polizia era il generale tedesco di origini triestine Odilo Globocnik, morto nel giugno '45.

Il 29 maggio del '44 furono impiccati a Prosecco undici ostaggi, dieci rastrellati ancora al Coroneo e un giovane prelevato nello stesso paese. In questo caso si trattò della risposta a un agguato teso all'esterno del campo di lavoro della Todt a cinque carabinieri, tre dei quali rimasero uccisi. Alcune fonti sostengono che l'aggressione sarebbe avvenuta ad opera degli stessi nazisti, nel quadro di una calcolata quanto perversa strategia del terrore tesa a legittima-

re le repressioni più dure.

Nei fascicoli fantasma insabbiati negli Anni Sessanta con la dicitura «archiviazione provvisoria» e riemersi recentemente sui tavoli delle procure militari, sull'onda del caso Priebke, probabilmente sono riportati alcuni di questi episodi.

In un rapporto dell'ispettore generale Giuseppe Guelli trovato all'Archivio di stato dallo storico Roberto Spazzali si legge testualmente: «Per ordine del ten. colonnello dott. Weimann, che dirigeva personalmente il servizio, è stato incendiato l'abitato di Gabrovizza». Logicamente nessun magistrato si è mai sognato di cercare il dott. Weimann.

Morto con la siringa accanto: eroina



La droga torna a mietere vittime in città. Andrea Panderosso, un giovane di 31 anni, è stato trovato morto l'altra notte nella stanza da letto della sua abitazione, al quarto piano di via Mantegna 1. Sul letto, accanto al corpo, una siringa ancora parzialmente piena di una sostanza che gli inquirenti stanno tuttora analizzando, ma che quasi certamente è eroina.

Nello stesso certificato di morte, il medico della Croce rossa ha parlato di «tossicodipenden-

za da eroina ed alcol» e di «decesso verosimilmente attribuibile a overdose di oppiacei». Panderosso non risulta comunque essere conosciuto negli ambienti dei tossicodipendenti, né aver avuto a suo carico precedenti penali.

E' stata la fidanzata di Panderosso, Luana Pahor, a fare la macabra scoperta. All'una dell'altra notte è entrata nell'appartamento e ha incominciato a sbrigare qualche faccenda domestica. Poi è entrata nell'altra stanza e ha trova-

to il fidanzato seduto sul letto, privo di sensi, con la testa reclinata sul comodino. Ha tentato più volte di chiamarlo senza ottenere risposta e alla fine ha avvisato il «118».

Andrea Panderosso però era già morto. Gli agenti di una volante, intervenuti sul posto, hanno recuperato la siringa. La ragazza ha raccontato alla polizia che non vedeva Panderosso da quasi due giorni: i loro rapporti erano diventati tesi, a stento si rivolgevano la parola.

Due «topi» d'auto pizzicati dalla polizia

La polizia li ha sorpresi in via della Tesa l'altra notte, mentre stavano tentando di rubare una «500». Così sono stati denunciati due giovani triestini, Enzo Annunziato, 33 anni, senza fissa dimora, e Cristiano Lizzul, 32 anni, via Lorenzetti 50.

E' stato invece arrestato sempre dalla polizia Semir, Sinenbegovic, un bosniaco di 38 anni che è domiciliato in città. Lo straniero aveva reagito violentemente a un commesso di un negozio di alimentari che lo aveva sorpreso mentre tentava di rubare una bottiglia di whisky.

ESTATE PEUGEOT

PERCHÉ L'AUTO SIA SEMPRE UN PIACERE, ANCHE QUANDO L'ACQUISTI
fino al 31 agosto offerte piacevolissime... ALCUNI ESEMPLI:

NUOVA 106 LEE
954 cc 50 CV
L. 16.500.000
L. 14.950.000
chiavi in mano

306 GAMES 3 porte
1360 cc 75 CV
con servosterzo
L. 23.865.000
L. 20.950.000
chiavi in mano

306 PREMIUM 5 porte
1360 cc 75 CV
L. 30.940.000
L. 25.000.000
con aria condizionata
chiavi in mano

ACQUISTO DELL'USATO FINANZIAMENTI IN SEDE ANCHE A TASSO ZERO. Offerte non cumulabili tra loro e valide sulle vetture disponibili in sede.

...PRESSO LA CONCESSIONARIA PADOVAN & DE CARLI

VIA FLAVIA 47
TEL. 827782
TRIESTE

CHI NON CHIUDE CHI CHIUDE **INDISPENSABILE** PER CHI RESTA

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ACCONCIATURE

- **CLAUDIO HAIR STYLE.** Via Muratti 4/E, tel. 772400 orario 10-19, sab. 8-14. Viale Ippodromo 2/2C, tel. 946820 orario 9-12/30-15-20, sab. 8.30-14.30.
- **CINZIA ACCONCIATURE.** Via Piccardi 17, tel. 632034. Servizi su appuntamento dal martedì al sabato 9-17.
- **HAIR PLANET.** Via Beccaria 9, tel. 775426. Chiuso mercoledì, sabato 8.30-16, lun. e mar. 8.30-18.30, giov. e ven. 8.30-12.30, 16-20.
- **NUOVA APERTURA ACCONCIATURE MASCHILI. LAURA DUBBINI** vi aspetta in via San Marco 51/C, tel. 662703.
- **NEW LOOK.** Via Tesa 25 - 391003. Merc. chiuso. Lun.-mart. 8.30-12.30 / 15.30-19.30. Giov./ven./sab. 8.30-17.
- **ROYAL HAIR PARRUCHE.** V. Rismundo 16, 636310. LAVOR. ARTIGIANALE, PULITURA, RIPARAZIONE.

ALIMENTARI

- **EL BOTTEGON.** Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegne a domicilio. Associato Millionaire.
- **MERCATO DEL PROSCIUTTO.** Via Ginnastica 35, tel. 662400. Assortimento formaggi friulani. Associato Millionaire.

ANIMALI

- **NONSOLOANIMALI.** Via Udine 57/D ☎ 418996.
- **NONSOLOANIMALI.** Via del Ronchetto 24/B ☎ 382141.
- **NONSOLOANIMALI.** Via Fabio Severo 33 ☎ 660209. Negozi aperti il lunedì mattina.

AUTO - MOTO

- **AUTORICAMBI FAVENTO.** Via Flavia 60/1, tel. 829211 - via Gravis 1, tel. 816201.
- **LA FLAVIA.** Autoaccessori via Flavia 60, tel. 831088.
- **AUTOCARROZZERIA CAMPO MARZIO.** Tel. 305940. Via C. Marzio 7. Verniciatura a forno - banco riscontro - Fiduciario Lloyd Adriatico.

BOMBONIERE

- **MARINA.** Via Carpineto 16. Aperto dal lunedì al sabato 8.30-12.30. Pomeriggio su appuntamento tel. 822210 prezzi imbattibili.

CALZOLAI

- **LIPI 2.** Di Davide Auber. Via Madonnina 9, tel. 7606568. Suole e tacchi L. 22.000, riparazioni rapide.

CASE DI RIPOSO

- Personale professionale con esperienza ospedaliera trentennale
- ASSISTENZA 24 SU 24**
- CASA DI RIPOSO CON GIARDINO**
- "RAFFAELLA"**
- V. S. Francesco 42 - I piano - ascensore - Tel. 040-638119
- DISPONIBILITÀ DA SUBITO PREZZO CONCORRENZIALE

CIRCOLI RICREATIVI

- **S&M - LASER WARRIORS.** Via Crispi 38. Per prenotazioni: tel. 638049.

COLLEZIONISMO

- **NONSOLOLIBRI** ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, collezionismo in genere. Piazza Barbacan 1/A tel. e fax 631562.
- **LO SCRIGNO.** Compravendita antiquariato, collezionismo, oggettistica, curiosità. Piazza Cavana 1, tel. 303350.

ELETTROAUTO

- **BOLDRI ROBERTO.** Via D'Azeglio 20, tel. 767076. Montaggio antifurto, riparazione cruscotti digitali.

FIORI & PIANTE

- **ROSALLEGRA.** Via Muratti 3, tel.-fax 768721. Lun.-mer. 8.15-13, mar.-gio.-ven.-sab. 8.15-13 / 15.30-19.30.

FOTOCOPIE

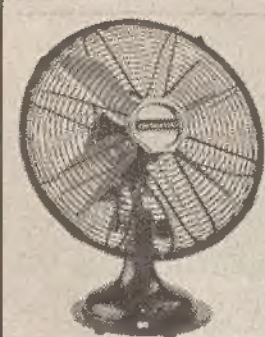
- **MAGIC DATA.** A colori o b/n. F. Severo 4/b, 361733.

FOTOGRAFIA

- **STUDIO MARCO.** Fototessere a domicilio. Corso Italia 29, tel. 639400.

IMP. ELETTRICI - RIPARAZIONI

- **DITTA ZANON di F. Fioriti.** V. D'Azeglio 21a - tel. 7606500. Urgenze 0336-861953.
- **IMPIANTI ELETTRICI di Lenardo Beniamino.** Tel. 040/382068 - Cell. 0338/6046810.

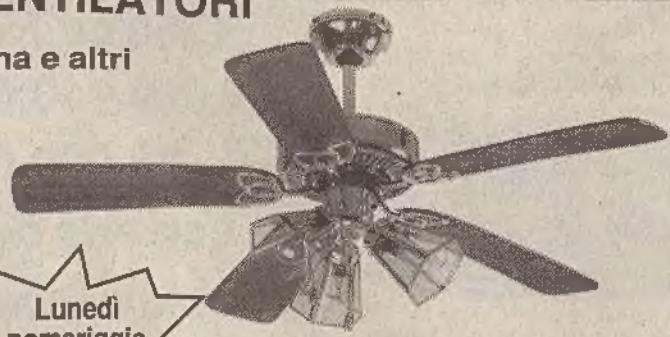


100 & più

da soffitto, da tavolo, a piantana e altri
a partire da L. 33.000

Associato Millionaire

**MODELLI
DI VENTILATORI**



MAIZEN

materiali elettrici

TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328

Lunedì
pomeriggio
APERTO

MAIZEN

RIPARAZIONI E IMPIANTI ELETTRICI

AUTORIZZATO ACEGA preventivi gratuiti

Viale XX Settembre 56, Tel. 574647

ISTITUTI DI BELLEZZA

- **ELITE CENTRO ESTETICA.** V. Rossetti 7/1, tel. 7600292 di Bruna Francesca. Aperto da lunedì a venerdì 9-19. (Servizio su appuntamento).

LIBRERIA

- **INTERNAZ. TRANSALPINA.** Via Torrebianca 27, tel. 662297. Guide-manuali-cartografia-letteratura, le migliori edizioni italiane/straniere.

MACCHINE PER CUCIRE

MAIER

SERVIZIO VENDITA E ASSISTENZA DI TUTTE LE MARCHE

TRIESTE - VIA UGO FOSCOLO 5 - TEL. 040/772300

MOBILI

- **O. KRAINER ARREDAMENTI** - Via Flavia 53.

OTTICA

- **SILVANO BUFFA.** Via Settefontane 40. Tel. 392737.

OTTICA SVIZZERA

SERVIZIO

TEL. 040/810397

LENTI A CONTATTO USA E GETTA. LIQUIDI

ROLLO GUCCI POLICE DOCE & GABRIANA

OXIDOX STING FENDI VOQUE POLO SPORT RALPH LAUREN

PALESTRE

- **BODY LINE.** A Opicina, luglio e agosto. Novità corsi di acquagym in piscina e aerobica latina all'aperto. Tel. 214195. Ampio parcheggio.

PANIFICIO - PASTICCERIA

- **L'ANGOLO DEL PANE.** Via Settefontane 28, tel. 632117 - Piazza Puecher 5, tel. 7606407. Domenica 9-13.
- **LA COCCINELLA.** Viale D'Annunzio 27, tel. 636355. Domenica aperto.
- **GIUGOVANZ NINO.** Via Canova 30, ang. v. Piccardi. Tel. 360678. 7.30-13.15 / 17.30-19.30.

PESCHERIE

PESCHERIA

da "FABIO"

il pesce a Trieste

VIA GENOVA 10 ☎ 362859

PIZZERIE

PIZZERIA "AL CANTINON"

AMPIO GIARDINO • Consegna a domicilio

AGOSTO SEMPRE APERTO

OPICINA - V. Prosecco 44 • Tel. 212067

PRONTO INTERVENTO CASA

• Vuotatura pozzi neri

• Dissotturazioni canali e condotte in genere con operatrici ad alta ed altissima pressione

Pertot

ecologia/servizi

PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24 ☎ 0337/543648

RISTORANTI

- **AL NUOVO ANTICO PAVONE.** Riva Grumula 2, tel. 303899. Pranzi e cene anche in terrazza. Chiuso domenica.
- **TRATTORIA TRIESTE MIA.** Piazza Benco 3, tel. 631231. Cucina tipica triestina pesce e carne. Chiuso lunedì.
- **LA PARADA.** Sal. Zugnano 31 - tel. 280094. Giardino, musica, aperto fino a tardi.
- **TRATTORIA "IL FRASCO".** Via Vecellio 1b - tel. 364420. Cucina casalinga triestina. Provate il nostro carpaccio di struzzo. Chiuso domenica e dal 15 al 19.

TUTTOCASA

ATTENZIONE IL LADRO E' IN AGGUATO!!!

Serrature • Casseforti Porte blindate

FERRAMENTA DAMIANI

Via S. Maurizio 14/B - Tel. 771942

PRESENTATO IN COMUNE IL NUOVO MANAGER CHE GUIDERÀ I DIRIGENTI

Ecco il superdirettore

Viero, 32 anni, docente alla Bocconi: «Ci metteremo nei panni dell'utenza»

Prenderà servizio il primo

di settembre: «Certe miglione

saranno visibili la prossima estate.

Fra un mese il piano strategico»

Un superdirettore per dare sempre migliori servizi ai cittadini. Una sfida che al Comune sta a cuore. Nulla deve rimanere intatto. Ed ecco il superdirettore. O meglio il direttore generale che guiderà i dirigenti dell'Azienda-Comune.

Trentadue anni, sfornato dalla Bocconi, già noto ai dirigenti del Comune che ne hanno assaggiato le doti di insegnante ai corsi di aggiornamento. Davvero pensare di ottenere servizi in tempo reale, senza file e senza intoppi burocratici, potrebbe diventare realtà? O magari vedersi rilasciare una concessione edilizia non più in diversi mesi ma in qualche settimana?

«Non bisogna aspettarsi cose fantasmagoriche, certe migliori però a primavere, inizio estate saranno visibili. In tre o quattro mesi raggiungeremo i primi risultati. Giovane e ottimista Andrea Viero non sembra aver dubbi. Seduto sul divano del salotto azzurro, stretto in una sorta di abbraccio protettivo tra il vicesindaco Roberto Damiani e il segretario Raffaele Fabbro, spiega quali saranno le linee filosofiche del suo metodo di lavoro.

«Orientamento all'utenza, cercheremo cioè di metterci nei panni del cittadino - conferma il direttore generale - e metteremo i cittadini al centro dei nostri processi». Un anno di incarico al Comune a partire dal primo settembre, Viero ha lasciato per il momento la Bocconi e le altre consulenze. «A fine settembre - aggiunge - presenteremo un Piano strategico, o meglio, il piano strategico che a suo tempo aveva presentato il sindaco rifatto».

La prima esperienza con il superdirettore del Comune l'ha fatta il comune di Bologna. In quel caso, come previsto dalla famosa legge 142, si parlava ancora di direttore operativo. Trieste ha voluto cogliere subito le novità delle ultime direttive (la legge 241 del '90, il decreto 29 e il



Il nuovo manager, Viero (al centro) durante la presentazione. (Foto Sterle)

POLIZIA

Il Lisipo critica Treu sulle nuove pensioni

Il Libero sindacato di polizia (Lisipo) in un comunicato esprime «il proprio rammarico per l'atteggiamento assunto dal ministro del Lavoro, Treu, nei confronti degli operatori di Polizia in materia di riordino pensionistico». Il Lisipo, continua la nota, «sottolinea che si sta dando all'opinione pubblica un'immagine distorta della realtà: gli operatori di polizia non godono di alcun privilegio, ma del riconoscimento minimo dei diritti connessi proprio al particolare tipo di lavoro».

g.g.

LPT

«Festa del Melon», dibattito sulle imprese

Prosegue al Molo Peschiera la «Festa del Melon», tradizionale appuntamento estivo della Lista per Trieste. Oggi, a partire dalle 18, intrattenimento musicale con Plinio Postogna. Alle 19.30, invece, si terrà il primo dei cinque dibattiti politici previsti nell'arco dei 16 giorni della manifestazione. Oggi si confronteranno sul tema «Autunno: quale rilancio per le piccole imprese triestine», Fulvio Bronzi, presidente dell'Associazione artigiani, Roberto Cosolini, segretario regionale della Confederazione nazionale dell'artigianato, e Adalberto Donaggio, presidente della Camera di commercio.

LEGA NORD

«Al rogo i libretti del canone Rai»

Dopo Gorizia, anche a Trieste il 15 settembre, in occasione della dichiarazione d'indipendenza della Padania, sarà allestito il grande rogo dei libretti di pagamento del canone Rai. Lo rileva in una nota la sezione nazionale di Trieste della Lega Nord che invita pertanto «militanti, amici, simpatizzanti, o anche semplici cittadini» a unirsi alle vessazioni di uno stato che non li rappresenta più a consegnare i propri libretti nella sede della Lega oppure presso l'apposito stand che sarà allestito alla festa della Lega Nord in programma dal 24 agosto al primo settembre in piazza della Libertà.

LA REGIONE HA RINVIATO LE DECISIONI A UNA CONFERENZA DEI SERVIZI

Parco del Carso, giochi aperti

Maggioranza soddisfatta, Alleanza nazionale e Nord libero sparano a zero

La Regione lascia la porta aperta. E sul Carso sarà una conferenza dei servizi fra Regione, Provincia di Trieste e Gorizia, Comuni interessati compreso quello di Trieste e Comunità montane a disegnare i confini delle aree protette, decidendo quale forma di tutela instaurare. Si parte con le riserve naturali (laghi di Doberdò e Pietrarsizza, Falesie di Duino, monti Lanaro e Orsario e Val Rosandra) ma si continuerà con una zona più ampia che comprenderà le aree Belci assicurando loro continuità territoriale lungo la fascia confinaria. A decidere tutto sarà appunto la conferenza dei servizi. Era la famosa mediazione del Ppi illustrata dall'assessore regionale e vicepresidente della Regione, Cristiano Degano, alcuni giorni fa a Palazzo Diana.

In Regione a favore di questa linea si è espressa tutta la maggioranza, dai Verdi con Ghersina a Budin del Pds alla Lega Nord. Il consiglio comunale di Trieste aveva domandato il Parco del Carso a tutti gli effetti. E, come si diceva, nessuna porta è stata chiusa. Il presidente dell'assemblea cittadina, Ettore Rosato, ha rimarcato come si attenda un percorso comune con la Regione per verificare le reali intenzioni dell'amministrazione del Friuli-Ve-

nezia Giulia, relativamente a perimetrazione e finanziamenti. E fra l'altro scomparsa la dizione parco intercomunale che era sembrata riduttiva. E il consigliere regionale Ghersina ha puntualizzato come la posizione inaccettabile con cui l'assemblea del Friuli-Venezia Giulia aveva iniziato la discussione, quella del parco intercomunale, sia stata rovesciata. «Non è la vittoria immediata che ci si aspettava - ha aggiunto - non è però nemmeno la pietra tombale che alcuni, dall'opposizione e dall'interno della maggioranza preparavano per il Parco del Carso».

L'iniziativa comune dell'assemblea cittadina - ha continuato Rosato - poteva forse essere fatta un po' prima, l'importante è che questa strategia del dialogo il Consiglio la applichi anche sugli altri argomenti di grande rilevanza che, dopo la pausa estiva, approderanno in aula, vedi Piano regolatore e alta velocità».

Diversa è la posizione di Alleanza nazionale e di Nord libero. Il coordinatore regionale di An, Sergio Dressi, ha sottolineato in una nota come la Regione abbia affidato il Parco del Carso sotto i colpi di una maggioranza tesa soltanto a garantire la propria sopravvivenza, costi quel che costi, anche in bar-

ba alla forte richiesta del Comune di Trieste che chiedeva un Parco del Carso di nome e di fatto. An ha stigmatizzato le posizioni di Ghersina (Verdi), di Polidori (Lega Nord), Degano (Ppi), Budin (Pds e Piccioni (indipendente). «Ci si avvia quindi - ha concluso Dressi - a istituire generiche aree protette».

Paolo Polidori della Lega Nord ha rimarcato come sia invece stato ottenuto un buon risultato. Marchesich del movimento indipendentista Nord libero, consigliere comunale, ha puntato il dito sulla grave offesa mossa con questo provvedimento dalla giunta «friulanista» Ceccotti, sponsorizzata dalla Lega. «Non è stata presa in considerazione - ha detto Marchesich - la volontà politica del consiglio comunale che ha chiesto il Parco a tutti gli effetti, patrimonio di tutti i cittadini; per i friulani i triestini sono considerati peggio dei barboni, tanto vale per ciò distaccarci quanto prima dal Friuli e di conseguenza dalla cosiddetta Padania che per Trieste equivale al governo centralista romano e costituire finalmente la Regione Giulia con il suo porto franco al servizio dell'Europa, se non addirittura rivendicare all'Onu lo Stato giuliano».

DIRITTI DELL'UOMO

Ginevra, gli sloveni chiedono all'Onu più tutela in Italia

La Confederazione delle organizzazioni slovene approda alle Nazioni Unite e chiede il rispetto e la tutela dei diritti e delle leggi a difesa della minoranza. Ne dà notizia un comunicato della Confederazione stessa, che nei giorni scorsi ha partecipato ai lavori della sottocommissione contro la discriminazione e per la tutela delle minoranze che fa capo alla Commissione per i diritti dell'uomo nel contesto del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (Ecosoc, Economic and Social Council). Ai lavori ha preso parte la presidente della Confederazione delle organizzazioni slovene, Maria Ferletic, che ha lavorato per un'intera settimana assieme a vari gruppi di tutti i continenti.

Nel suo intervento Maria Ferletic ha sottoposto all'attenzione degli esponenti delle Nazioni Unite alcuni documenti, tra cui la legge per la minoranza slovena in Italia, il Memorandum presentato dalla delegazione unitaria a Strasburgo nel mese di ottobre del 1995, e la risoluzione della Repubblica di Slovenia nei confronti delle minoranze slovene negli stati confinanti, votata all'unanimità dal Parlamento sloveno nel giugno scorso.

La missione di Ginevra, si legge in un comunicato della Confederazione, si è dimostrata «di singolare importanza in quanto è stata l'occasione per conoscere più da vicino il funzionamento della sottocommissione e far conoscere, anche attraverso pubblicazioni delle istituzioni slovene, la situazione degli sloveni in Italia ad organi, istituzioni ed esperti che collaborano a livello mondiale nella ricerca di soluzioni ai problemi delle minoranze, in collaborazione con i gruppi direttamente interessati». «L'avvenimento - continua la Confederazione - è di grande rilievo se si considera che per la prima volta un'organizzazione degli sloveni si inserisce in maniera attiva nei lavori di un consesso che fa capo al massimo organo internazionale».

Martedì 6 agosto 1996

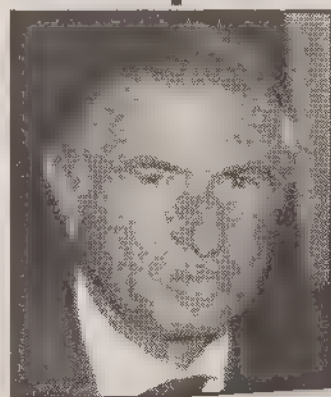
SIE' SVOLTA IERI A UDINE LA RIUNIONE PER DECIDERE I «TAGLI»

Ospedali sotto il bisturi

Azienda sanitaria e Agenzia regionale insieme per stabilire i tempi e i modi delle soppressioni

L'INTERVENTO

Gambassini sui tagli:
«Spero non ci siano
altre penalizzazioni»



«Non è
concepibile
ridurre
urologia»

Esprimo la mia preoccupazione di fronte alla notizia che uno dei due reparti urologici triestini possa essere soppresso. Ho avuto occasione di collaborare con il professor Tonini nello sforzo di ottenere l'autorizzazione per il trapianto di reni a Trieste, previa la predisposizione delle due famose stanze sterili costate all'epoca 600 milioni. La prematura scomparsa del compianto professor Tonini vanificò tale sforzo, nonché la preparazione della relativa équipe tecnica.

È da ricordare che fino all'ultimo Tonini aveva chiesto l'aumento dei posti letto urologici almeno a cento, giudicati il minimo necessario per far fronte alle esigenze di una popolazione anziana come quella di Trieste, per la quale il ricorso al servizio di urologia rappresenta spesso una tappa obbligata. La sua richiesta fu in sostanza recepita, perché ai 76 posti letto del reparto ospedaliero (VII) e al IX piano della torre chirurgica di Cattinara, meno lo spazio destinato al litotritore, vennero aggiunti venti posti letto con l'istituzione della Clinica urologica del professor Carmignani.

Com'è noto la Clinica urologica, di cui è ora primario il professor Belgrano, è passata a disporre nel frattempo di 40 posti letto. Invece il reparto ospedaliero, di cui è seguito del recente concorso è diventato primario il dottor Bianchi, prima è scesa da 76 a 56 posti letto e ora gli è stata notificata un'ulteriore riduzione addirittura a 37 posti letto a partire dal prossimo settembre.

Il direttore dell'Azienda triestina Montesanti mi ha confermato che i due diversi reparti ospedaliero e universitario dovranno venire unificati in un solo dipartimento urologico e che le modalità dovranno venir decise appunto dall'Agenzia regionale. Mi sono permesso - anche nella mia nuova veste di recentissimo «utente» dei servizi urologici - di riassumere con questa lettera questi precedenti che d'altronde tutti conoscono, per sottolineare che non sarebbe assolutamente concepibile una riduzione dei complessivi posti letto di urologia al di sotto del minimo dei 77 attuali: un minimo storico, già questo, che anzi la realtà dovrà dimostrare se risulterà compatibile con il fabbisogno urologico della popolazione anziana di Trieste, rispetto ai quasi 100 posti letto sempre disponibili finora.

L'augurio è che queste insopprimibili esigenze vengano tenute nella massima considerazione, così come il dovere di evitare qualsiasi penalizzazione di una équipe medica complessiva di preziosa e altissima specializzazione.

Gianfranco Gambassini

Si è svolta ieri a Udine la riunione tra i dirigenti dell'Azienda sanitaria e dell'Agenzia sanitaria regionale per mettere a punto nel dettaglio il piano dei tagli ai posti letto e in alcuni reparti da effettuare negli ospedali triestini. A tarda sera, però, ancora nulla era trapelato sulle decisioni prese nel corso dell'importante riunione. Tra i «nodi» di maggior rilievo quello che riguarda la disattivazione di tre reparti, così come annunciata dalla delibera. Si tratta dei reparti di chirurgia generale, ortopedia e traumatologia e urologia. La delibera non specifica però se si intendono reparti ospedalieri oppure universitari. La riunione di ieri a Udine doveva servire anche a sciogliere questo dubbio.

Ma la riunione doveva appunto servire anche a specificare dove e quando saranno «tagliati» i

**Tra i «nodi» principali
quello dei tre reparti
da chiudere. Rifondazione
critica i sindacati**

250 posti letto previsti dalla delibera, e che fine faranno i 60 lavoratori «in esubero». Di certo la Regione ha voluto accelerare i tempi: tagli e modifiche dovranno avvenire entro il 1996. E intanto i sindacati le forze politiche sono sul piede di guerra. Tra i primi non sono mancate critiche che anche aspre quanto meno alla fretta con cui si è voluto dare avvio al piano, mentre tra le seconde va registrata l'ultima, in ordine di tempo, presa di posizione: quella di Rifondazione comunista. «Forse oggi - affer-

ma il segretario provinciale Giorgio Canciani - dopo le notizie sulla anticipata chiusura di 215 posti letto negli ospedali triestini molti concittadini si saranno pentiti di non essere andati a votare o di non aver votato "sì" al referendum regionale sulla sanità lo scorso giugno». «La chiusura dei reparti di chirurgia generale, ortopedia e traumatologia - prosegue Canciani - senza nessuna alternativa di servizio da parte delle strutture territoriali costituisce un primo gravissimo colpo al sistema ospeda-

liero triestino; e purtroppo siamo solo all'inizio di un processo che non siamo riusciti a contrastare con il referendum e che ci consegnerà una sanità pubblica decisamente più povera e incapace di rispondere alle esigenze dei cittadini». Canciani non manca di prendersela anche con i sindacati, «che solo oggi si preoccupano delle conseguenze sul piano occupazionale del progetto di riorganizzazione, dopo aver preso posizione contro il referendum e la mobilitazione popolare a difesa dell'ospedale Maggiore e della sanità pubblica». «Oggi i cittadini - dice ancora l'esponente di Rifondazione comunista - dovrebbero chiedere conto a quelle forze politiche (Pds e Lega Nord in prima fila) che si sono battute in ogni modo per far fallire il referendum se è questa l'idea "moderna" di sanità pubblica che essi sostengono».

IL PARLAMENTARE DI FI INTERROGATO IN PROCURA

Divisa tra tribunale e mostre d'arte la giornata triestina di Sgarbi



Vittorio Sgarbi davanti a una statua di Dine esposta al museo Revoltella. (Foto Lasorte)

Due mostre d'arte e due ore negli uffici della Procura della Repubblica. Vittorio Sgarbi, ieri a Trieste, nella parte centrale della giornata si è dedicato a queste «incombenze» per lui ineludibili. Le visite alla mostra dei Tesori di Praga e a quella del Revoltella dedicata a Dine e Peruzzi, sono state intersecate dalla presentazione spontanea al sostituto procuratore Giorgio Nicolli, il magistrato che sta indagando su alcune dichiarazioni televisive in cui il critico nonché parlamentare di Forza Italia, avrebbe avuto parole pesanti sui tre magistrati veneziani che avevano rimesso in libertà il «pentito» Felice Maniero.

Il colloquio nello studio del magistrato è iniziato alle 13 per concludersi dopo le 15. In sinte-

si Sgarbi si è richiamato alla facoltà di critica politica che la legge riconosce a ogni parlamentare. Non ci sarebbe stato nessun intento di offendere i magistrati, né tantomeno quello di prendersela con i carabinieri incaricati di notificargli l'avviso di garanzia. Pace fatta dunque, nel rispetto dei reciproci ruoli. L'inchiesta a questo punto potrebbe anche essere chiusa, solo che la procedura prevede che il rappresentante dell'accusa formuli solo un parere non vincolante. Deciderà il Gip nel caso di archiviazione. Se l'inchiesta dovesse invece continuare lo stesso Gip dovrà chiedere al Parlamento l'autorizzazione a procedere. Sgarbi era arrivato a Trieste domenica e aveva cenato con gli assessori e il sindaco Illy.

REFERENDUM TRA I NOSTRI LETTORI

Triestini, qual è il bagno preferito?



Qual è il vostro tratto di costa o il vostro stabilimento preferito nella provincia di Trieste? E quali i personaggi più «tipici»?

Inclinate una vostra proposta per migliorare la ricettività balneare nella nostra provincia

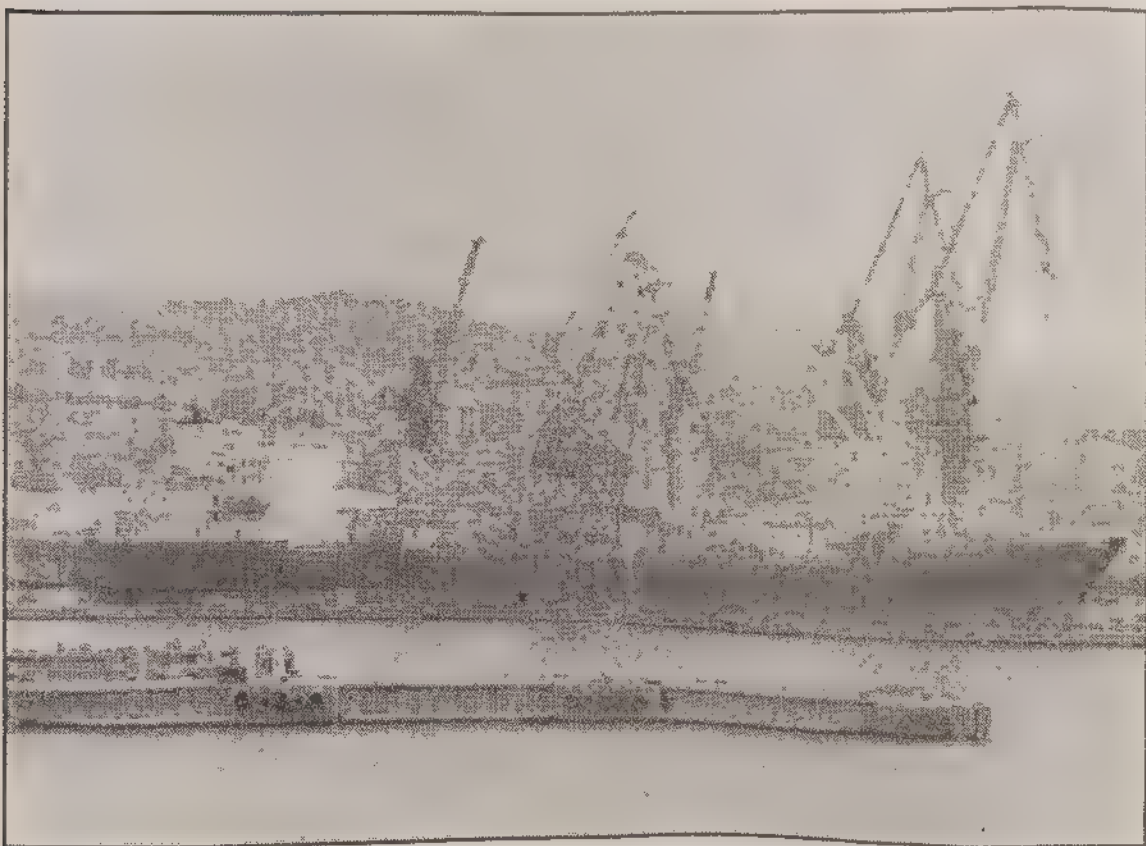
No me e cognome*

Ritagliare e recapitare o spedire a:
IL PICCOLO - Via Guido Reni 1 - 34100 Trieste

LA FINCANTIERI E' RIUSCITA A BLOCCARE LA MOTONAVE BREST ORMEGGIATA AL SAN MARCO

Sequestrata una terza nave ucraina

Sempre a causa di debiti non onorati sono ferme da un anno in rada due poderose portacointainer



Servizio di
Claudio Emè

La magistratura ha bloccato in porto un'altra nave ucraina. Si chiama «Brest» ed è ormeggiata a una banchina dell'Arsenale triestino San Marco. Anche in questo caso alla base del provvedimento restrittivo vi sono debiti non onorati. E la terza unità di Kiev posta sotto sequestro. Le altre due, la Captain Smirnov e la Engineer Yermoskin sono bloccate in rada da più di un anno e mezzo e proprio oggi della loro sorte si discuterà nuovamente in Tribunale davanti al giudice Alberto Beccaro.

A bloccare la «Brest», porto di armamento Odesa, è stata la «Fincantieri» che attende tutt'ora il pagamento di consistenti lavori di manutenzione. Più di un miliardo e mezzo di valore. La società armatrice, la «Black Sea Company», ha fatto orecchie da mercante e il cantiere triestino a tutela dei suoi interessi si è rivolto a un legale dello studio Volli. Il dottor Paolo Stern è riuscito a bloccare l'unità almeno fino al 23 agosto, data in cui verrà discusso del sequestro davanti al giudice Fabrizio Rigo.

La «Black Sea» o l'agenzia marittima che rappresenta la società armatrice, in questi giorni potrebbero fornire alla «Fincantieri» le necessarie garanzie a tutela del debito miliardario. Una fidejussione risolverebbe il caso. La nave potrebbe così riprendere immediatamente il mare. Invece a tutt'oggi un simile ordine non è giunto né da Kiev,

né dai rappresentanti italiani del governo ucraino. Anzi, le notifiche degli atti avvengono con una certa difficoltà, specie via fax. Le linee telefoniche con l'Ucraina si interrompono, la comunicazione cade a metà trasmissione. Un mistero.

Anche per la «Brest» il ministero dei Trasporti di Kiev invoca un articolo del suo codice della navigazione che imbatte il sequestro delle unità adibite a funzioni di Stato. Se si dovesse dar corso a questa interpretazione nessuna nave ucraina potrebbe essere posta sotto sequestro. Invece le parole «funzioni di Stato» in Italia e in altri paesi occidentali sono state interpretate come una definizione pertinente alle navi militari, a quelle scuola o a quelle di rappresentanza. In sintesi se l'Ucraina fosse una monarchia non potrebbe essere bloccata lo yacht reale, come non può essere sequestrato il «Britannia», la nave della regina Elisabetta d'Inghilterra.

Il «Brest» è stato costruito nel 1985 nei cantieri di Rostok, in quella che all'epoca era la Germania dell'Est. È una nave «Ro-Ro» adibita al trasporto di carichi rotabili. Camion, autotreni, vagoni. Guardando lo scafo si nota infatti la presenza di quattro rampe di accesso. La tazza lorde dell'unità è di 15.893 tonnellate. L'apparato motore è costituito da un diesel, un propulsore molto più versatile ed economico delle poderose ed insaziabili turbine a gas che spingono le altre due navi ucraine bloccate a Trieste dall'inverno del 1995.

TRIBUNALE

Si discute
stamane
la richiesta
di Kiev

Sono bloccate in rada a Trieste da un anno e mezzo e oggi il Tribunale discuterà nuovamente della loro sorte. Il governo di Kiev ha riaperto la battaglia giudiziaria per liberare le due portacointainer della flotta del Mar Nero sequestrate dalla nostra magistratura. La «Captain Smirnov» e la «Engineer Yermoskin» sono state bloccate a garanzia di un debito di 45 milioni di dollari, più di 70 miliardi di lire. Un somma che eccede il valore delle due unità. Vi sono state trattative di vendita ma tutto si è arenato di fronte ai loro motori. Turbine a gas, di solito usate su navi militari. Fanno raggiungere alle due navi velocità dell'ordine dei 30 nodi ma consumano una enorme quantità di carburante che rende non economica qualsiasi gestione. Ecco perché qualcuno oggi ipotizza che le due navi saranno destinate a un cantiere di demolizione. Rottami da fonderia.

Arrestati in Carnia due triestini

I carabinieri hanno arrestato ieri mattina a Paluzza (in provincia di Udine) i triestini Paolo Fato e Roberto Belasich, entrambi per resistenza aggravata a pubblico ufficiale ed il primo anche per falso commercio da privato e ricettazione.

I due, hanno riferito i carabinieri, nel corso di un controllo al posto di frontiera con l'Austria di Monte Croce Carnico, si sono dati alla fuga in automobile.

I carabinieri li hanno raggiunti a Paluzza, dove i due hanno opposto resistenza; Fato, inoltre, è stato trovato in possesso di una carta d'identità falsificata.

Diritti del malato, l'Andos ringrazia

«Ringraziamo la presidente del Tribunale per i Diritti del malato per aver sollevato il problema dei tempi lunghi necessari per fare una mammografia». Inizia così un comunicato dell'Associazione nazionale donne operanti al seno (Andos) in cui la presidente del sodalizio Luisa Nemez ricorda che la mammografia sia attualmente il solo metodo che offre la possibilità di diagnosticare un tumore prima che questo sia riconoscibile all'esame clinico. «Abbiamo sollecitato - continua la Nemez - le donne ad avere cura della propria salute, ma come si può invitare alla diagnosi precoce se poi si devono attendere mesi per una mammografia?».

ESTATE SICURA

GOMMONI
• RIPARAZIONI
• ALLESTIMENTI
• REVISIONE CARRELLI

Zona Industriale Est - Trieste
Via Parisi 4 - Tel. 040/830073

GRUPPO SAMANTHA sas
RESTAURI
CHIAVI IN MANO

FORNITURA
e POSA IN OPERA
di PORTE BLINDATE

OIKOS
PORTE D'ARREDO
SERRAMENTI
in ALLUMINIO
LEGNO e P.V.C.

PREVENTIVI GRATUITI

PER URGENZE
0368/3022179
0330/477419
VIA VASARI 80
Tel. 360814

ELETTICISTA AUTORIZZATO
Ambrosino Luciano

Esegue impianti,
riparazioni,
adeguamenti,
installazione di sistemi
76/00313

Per urgenze
Tel. 0368/930614

ACQUARIO

INSEGNE LUMINOSE
COSTRUZIONE RIPARAZIONE ASSISTENZA
SERIGRAFIA - CARTELLONISTICA - STRISCIONI
SIAMO APERTI TUTTO AGOSTO!

Z.I. NOGHERE Via Caduti Lavoro, 3 - MUGGIA
Tel. 231080 r.a. Fax 231531

VALENTI *Gomma*

V. VALERIO 148 - TRIESTE - TEL. 040/567215

CONTINUANO LE ECCEZIONALI
OFFERTE SU TUTTI I NOSTRI PNEUMATICI
Agosto aperto
AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO

MUGGIA / IN ARRIVO RADICALI CAMBIAMENTI SUL TERRITORIO

Nuovi fondi per le grandi opere

La bonifica dell'ex Aquila e la Lacotisce-Rabuiese: responsabilità che attendono la prossima giunta

Nuovi fondi per la Lacotisce-Rabuiese, bonifica dell'ex raffineria di Aquilina, possibile by-pass stradale della stessa frazione. Le notizie degli ultimi giorni preannunciano grandi cambiamenti sul territorio del comune di Muggia. Cambiamenti che rendono ancor più importante la responsabilità che verrà affidata ai prossimi amministratori in carica dopo le elezioni in carica dopo l'autunno.

Dopo la ratifica dell'Anas, e dopo la deliberazione della giunta regionale, è ormai ufficiale la destinazione di oltre 57 miliardi per un primo lotto della bretella autostradale che unirà il valico di Rabuiese alla Grande viabilità triestina. La convenzione tra i due enti dovrebbe essere firmata a giorni, mentre il progetto iniziale subirà solo alcuni aggiornamenti.

Con la realizzazione di

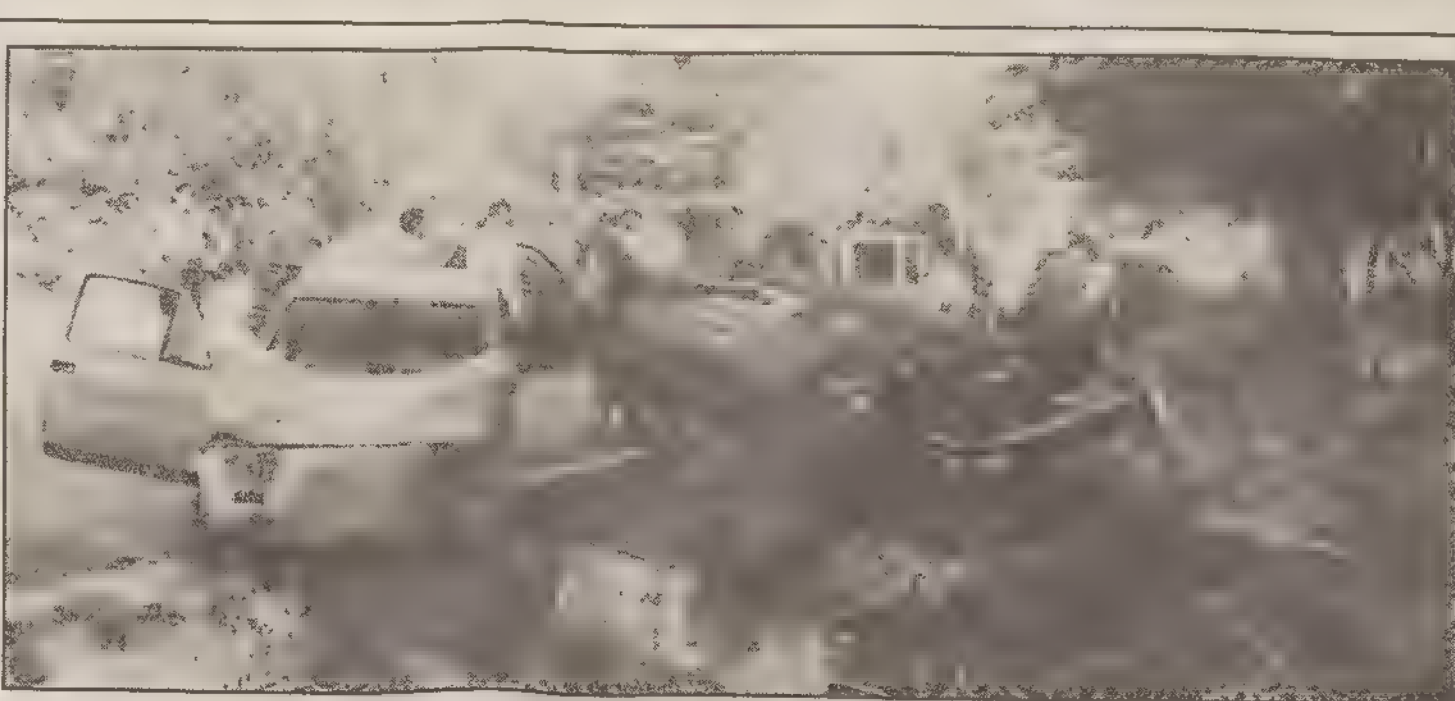
questo tratto di strada, da anni nelle speranze dei muggesani, dovrebbero risolversi gran parte dei problemi di traffico che attanagliano la frazione di Aquilina, anche se un primo lotto sarà probabilmente costituito da un tratto compreso tra il valico la galleria di Montedoro.

Sempre in quel tratto di territorio, dopo le decisioni del Comune di Monrupino e quelle del Piano commerciale della Regione, si fa sempre più probabile la realizzazione di un grosso centro commerciale in grado di scaturire gli acquirenti d'oltreconfine diretti in Veneto e in Friuli.

Con la bonifica dell'Aquila potrebbe essere realizzato quel by-pass

Ma la bonifica potrebbe portare «in cambio» anche un nuovo Centro civico (la vecchia caserma della Guardia di finanza di Aquilina, costruita sulla proprietà Monteshell) parcheggi e forse nuovi posti di lavoro, con la realizzazione di insediamenti industriali. Perché tutti questi condizionali si trasformino in reali vantaggi per la popolazione residente, sarà necessario che i futuri amministratori di Muggia siano dotati di buone capacità politiche, ma siano allo stesso tempo preparati per scelte sempre più «tecniche». Le opportunità che si presenteranno nei prossimi anni potrebbero essere le ultime per chi volesse tentare di risolvere un'area depressa che ha pagato pesanti contributi in termini di qualità dell'ambiente, senza ricevere in cambio un'adeguata contropartita.

Riccardo Coretti



Basovizza, altro incidente alla «curva maledetta»

Solo qualche graffio, ma tanta paura e danni ingenti alle automobili per l'ennesimo incidente, accaduto ieri mattina poco dopo le nove, alla curva maledetta poco prima dell'abitato di Basovizza. Una «Opel Kadett» croata targata Fiume ha addiritura capottato, mentre una «Fiat 126» di Catania è stata proiettata ai margini della strada. Tre persone, rimaste leggermente contuse sono state accompagnate all'ospedale dove sono state medicate e immediatamente dimesse. Sul posto sono affluiti mezzi del «118», dei vigili del fuoco e dei carabinieri.

(Foto Sterle)

MUGGIA / L'INTERVENTO DEL COMMISSARIO SBLOCCA UNA SITUAZIONE DI STALLO

Messi al sicuro i serbatoi delle Noghere

I «siluri» utilizzati per riempire le bombole di gas liquefatto saranno rivestiti con materiale isolante

MUGGIA
Tasse rifiuti e richieste per l'uso delle palestre

Le cartelle esattoriali di prossima emissione, e con data di scadenza della prima rata il 10 settembre, sono relative alla nuova iscrizione per la tassa asporto rifiuti per l'anno 1995 e alla sistemazione di situazioni pregresse relative agli anni '93 e '94. Pertanto riguardano una minoranza di cittadini.

Ne dà notizia il Comune di Muggia, che informa inoltre che le cartelle esattoriali relative alla tassa asporto rifiuti per l'anno '96, e che interessano la globalità dei contribuenti, saranno emesse a ottobre, con la prima rata in scadenza il 10 novembre.

Sempre il Comune di Muggia avverte che il 15 agosto scade il termine entro cui le società e i gruppi sportivi e ricreativi devono far pervenire le richieste di autorizzazione per l'utilizzo delle palestre comunali nella stagione '96-'97. Per informazioni rivolgersi all'ufficio cultura del Comune (tel. 3360340).

ITALNOVA
Abbigliamento donna
Taglie forti
Grandi saldi
Prezzi piccoli
Piazza Ospedale, 7

DIAMANTI
Collier
Solitari
Orecchini
Bracciali tennis
OROLINEA
Gioielleria
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371450

NOVITA
L'AUTO SCOOTER
PINGO 50 CC
ANCHE A TRIESTE
SI GUIDA A 14 ANNI
(senza patente)
Per informazioni
Tel. Fax. 040/330828



Sarà finalmente risolto il problema della messa in sicurezza dei serbatoi delle Noghere, lungo la provinciale per Muggia. (Foto Sterle)

RIONI / CONSIGLI

Stasera riunione in via Locchi

Si riunirà stasera, con inizio alle 20, nella sede di via Locchi 23/B, il consiglio della quarta circoscrizione. Fra i punti all'ordine del giorno: un parere su un edificio di nuova costruzione in via Negrelli, il piano delle opere '96-'97, l'esonero dal pagamento della refezione scolastica, la delibera di acquisto per materiale necessario alla circoscrizione e alcune comunicazioni del presidente.

Domani, sempre con inizio alle 20, nella sede di via del Mille 16, si riunirà invece il consiglio della sesta circoscrizione. Fra i punti all'ordine del giorno: alcune richieste di concessione edilizia e altre di ristrutturazione e ampliamento di edifici.

MOSTRA

Sono opere di Likar

Le opere visibili della foto pubblicata in questa pagina il primo agosto, relativa alla presentazione del seminario della Scuola del vedere, avvenuta nella sede dell'Azienda di promozione turistica, sono di Mauro Likar. Ce lo segnala lo stesso artista («a scanso di equivoci e spiacevoli conseguenze»), che nella stessa saletta dell'Apt ha presentato dal 15 al 30 luglio la mostra «Puer Aeternus».

RIONI / L'AREA FRA LA SCUOLA DI VIA ARCHI E IL RICREATORIO LUCCHINI A SAN LUIGI

«È uno spazio da destinare a verde»

Il consiglio circoscrizionale contesta un errore di forma contenuto nel nuovo piano regolatore

Spazi scolastici e ricreativi dove il verde risulta una delle componenti strutturali fondamentali. Oggi sembra finalmente prevalere una visione dello studio e degli ambienti ove esso si svolge, in cui scolari e studenti possono contare su aree verdi attrezzate, utili alla didattica e allo svago.

In quest'ottica gli architetti Matera e Micheli hanno messo a punto un nuovo progetto per il recupero di un'importante area verde posta tra il plesso scolastico di via Archi, a San Luigi, e il ricreatorio «Lucchini» di via Biasoletto. Si tratta di uno studio di fattibilità che ridarrebbe una funzione positiva a un verde di valore che attualmente giace in stato di grave abbandono. Il

progetto è stato presentato all'attenzione della Commissione scuola, cultura e sport della quarta circoscrizione, presieduta da Roberto Sasso. Sulla vecchia variante, la numero 25 del Piano regolatore, la particella di terreno in questione era destinato a verde-gioco.

«Nel nuovo piano regolatore - afferma Sasso - questo spazio diventa stranamente zona ad alta densità edilizia. Un errore di forma di cui è già stato informato l'assessore Barduzzi, che dovrebbe provvedere quanto prima alla precedente destinazione d'uso».

Il progetto degli architetti Matera e Micheli prevede per questo sito il risanamento totale del verde, la ridefinizione di tutto il vecchio sistema

dei sentieri interni, la fornitura dell'opportuno arredo, un nuovo spazio per il parcheggio del personale docente ausiliario posto immediatamente a ridosso del plesso scolastico. Dietro la scuola, ancora, un nuovo spazio giochi per gli alunni. Per la realizzazione del progetto, sono previsti più lotti di intervento funzionalmente autonomi.

«Nelle nostre intenzioni - sostiene l'architetto Matera - c'è la possibilità di creare un collegamento diretto con il sovrastante ricreatorio; una soluzione piuttosto utile e funzionale per la creazione di nuove sinergie educative tra la scuola di via Archi e il «Pietro Lucchini»».

Va ricordato infatti che il plesso scolastico a

San Luigi comprende uno dei pochi asili nido comunali del territorio provinciale, unitamente alla scuola materna e a quella elementare.

«Con l'intima connessione con il ricreatorio verrebbe garantita una fascia didattica dagli zero ai 15 anni - afferma Sasso - con dei costi estremamente contenuti. Non va inoltre sottovalutata la possibilità di dar vita in questa sede a un «Nuovo sistema integrativo scolastico», sempre più richiesto dalle famiglie. Il recupero dell'area andrebbe inoltre a servire il complesso residenziale e popolare dell'adiacente via Maching, attualmente in fase di completa ristrutturazione».

Maurizio Iozzi



Per l'area verde fra la scuola di via Archi e il ricreatorio esiste già un progetto di recupero.

MUGGIA / IN OCCASIONE DEL CARNEVALE ESTIVO

Una traversata tra... Iliade e Odissea

In occasione del Carnevale estivo di Muggia, con «el mus de Servola... quasi caval de Troia», la delegazione dell'Associazione Servola. Insieme è partita dal porto di Trieste alla conquista della simpatia dei cugini di Muggia.

Tra Iliade e Odissea, la spedizione in costume si è rivelata una vera impresa. Dopo un breve meeting nella piazza di Servola una trentina di partecipanti si sono imbarcati al molo Pescheria su ai un peschereccio messo a disposizione da un gentile pescatore servola-

no. Tra reti e pesci, in un mare liscio come l'olio, la lunga traversata (venti minuti circa...) di guerrieri, ancelle ed eroi, grazie alle preghiere di Atena e le promesse di Zeus, si è svolta tranquillamente senza incorrere nell'ira di Apollo.

Durante il tragitto il condottiero Ulisse, scampato miracolosamente a una tempesta, in compagnia del suo otre dei venti (ripieno di vino) donato da Eolo e scortato dal suo giovane figlio Telemaco-Giacomo, di 5 anni, che cercava di avvertire all'orizzonte una petroliera, ha narrato le

sue avventure. La dea Venere, che più bella non si può, nel frattempo beveva a grandi sorsi le storie dei Ciclopi, di Polifemo, dei Lotofagi, di Nausicaa, di Circe l'incantatrice, del maltrattamento dei Proci, del riconoscimento del cane Argos.

Intanto, mentre Bacco tentava di mescolare dalla botte vuota il vino, Penelope commenta con la bionda e prosperosa Elena le peripezie dell'instancabile Ulisse. Omero, cantore cieco ma non tanto, circondato dalle ancelle prendeva appunti e abbozzava la sua

Odissea. Poco dopo aver passato l'isola delle Sireni, e aver stocicamente resistito al loro richiamo, la delegazione servolana approdava a Muggia.

Allo sbarco, sul molo presso il Circolo della vela, ad attendere gli eroi c'era la compagnia «I Mandrioli» e la distratta Banda Refolo. Piccolo particolare: mancava solo il cavallo! Dopo il brindisi di benvenuto, tra le ali della folla, l'incontro tra servolani e muggesani è stato allestito dal complesso musicale Bilows '86 di Servola insieme.

Cristina Sirca

TRIBUNA APERTA

«Il collegamento bus per Prosecco ora è peggiorato»

Riceviamo e pubblichiamo.

In riferimento alle tante proteste per la soppressione della linea 44 e dei disservizi in strada del Friuli, mi associo a quanti hanno già reso noto il problema. Nel mese di aprile avevo messo in evidenza la scarsa frequenza e regolarità della linea 42, 44, 45 barattata e 46 percorrenti la strada del Friuli da piazza Oberdan a Prosecco, allegando altresì circa una settantina di firme che mi ero presa la briga di raccogliere girando di casa in casa, visto che qui non ci sono condomini ma case sparse.

L'Act mi ha risposto che era in progetto la ristrutturazione delle linee dell'altipiano. Io ringrazio l'Act per la risposta, ma, visti i risultati, con il peggioramento del servizio già carente tra Prosecco e piazza Oberdan, avrei preferito che le cose rimanessero come prima.

I bei progetti sulla carta poi in realtà non si dimostrano tanto belli e utili. Sono sicura che nessuno dei responsabili del progetto Dorsale Carsica dell'Act abbia mai avuto il coraggio di salire sulla 42 da quando non c'è più la 44, per esempio alle 11 del mattino in via S. Teresa (Roiano) dove tutte le persone che prima prendeva la 44 ora sovrappollano la 42.

Tutte le fermate di strada del Friuli sono penalizzate perché gli autobus non passano più in orario. Probabilmente gli autisti, che aspettano a Prosecco le coincidenze della Dorsale Carsica, partono già in ritardo e la gente, alle fermate, aspetta e spera in una strada priva di marciapiede, di pennine e di una qualsiasi protezione.

Mi auguro che questo sia un esperimento estivo e che la situazione cambi almeno con l'inizio dell'anno scolastico, altrimenti la 42 sarà paragonabile a un «carro bestiame».

Mariella Del Toso Pozar

«Anziani dimenticati»

Vorrei rispondere alla lettera di Gabriella Fallani, che si chiedeva se chi ha progettato lo spostamento degli autobus abbia pensato agli anziani o a coloro che hanno problemi alle gambe. Ebbene, signora Fallani, mi spiace disilluderla, ma io credo che queste persone che stanno «al di sopra» di noi comuni cittadini obbligati a subire, non pensino affatto, ma agiscano senza alcuna logica, fregandosene (mi conceda il termine) del prossimo. Porto ad esempio l'episodio occorso a seguito della chiusura del centro; è certo che nobile è la causa, tutti auspichiamo di respirare aria pulita, ma non è giusto che per accompagnare mio padre dal medico io debba servirmi di un taxi in quanto la mia automobile non ha la marmitta catalitica (e mio padre non può camminare o andare in bus in quanto ammalato). Chi mi ripaga di quella spesa? Dovrei forse detrarla quando pago le tasse automobilistiche? Pago come gli altri e sono costretto a non poter utilizzare la mia automobile, sono costretto a pagare l'autobus per spostarmi in centro perché non ce la faccio con le mie gambe ad attraversare la città. Aggiungo che purtroppo non ho i mezzi per acquistare una vettura nuova o per far modificare la mia. Ecco, signora Fallani, la tomba di mio marito non ha un nome dopo un anno, il capotreno del bus è stato spostato a danno di chi non può camminare, e chi ci amministra purtroppo non ha il cervello per pensare che «al di là del proprio naso». E il brutto è che sono tutti uguali, tante belle promesse prima... e poi solo delusioni.

Anna Bartich

LA "GRANA"

«Bisogna impedire la vendita di animali nei mercati di quartiere»

Care Segnalazioni, vorrei chiedere a chi di competenza, come mai viene ancora permessa nei mercati rionali la vendita di animali domestici. Mercoledì 31 luglio mi trovavo casualmente a Roiano, e ho visto un piccolo cucciolo di pastore chiuso in una di quelle gabbie per il trasporto dei gatti. Erano le 13.30 e quel povero cucciolo dormiva tutto contorto, in quella per lui piccolissima «tortura». Possibile che non ci sia mai un agente in grado di intervenire, magari solo per controllare il permesso del venditore ambulante? Si vergognino i proprietari di quel furgone targato Ts 271594!

Laura M.



Il fascino di mamma

La mamma in posa solo qualche anno fa. Oggi è splendida proprio come una volta. Tanti auguri dalla figlia Daniela.



Un «sì» di quarant'anni fa

Mariuccia Valusti e Luciano Pizzinato all'uscita della chiesa di Sacileto, dove si giurarono eterno amore ben quarant'anni fa. Tanti auguri dal figlio Stefano con Cico e da parenti e amici.

INQUINAMENTO / CONTROMISURE

«In bicicletta pure Illy»

Ho letto con molto interesse l'appello del sindaco sul nostro quotidiano «Il Piccolo» in data 27 luglio, ma scrivendolo si è forse dimenticato un piccolo ma importante particolare: cioè che la nostra città è abitata prevalentemente da persone anziane ed è ubicata su strade in salita. Pertanto percorrere in bicicletta (per chi lo sa fare) o a piedi non sarebbe cosa facile né sicura, essendo Trieste una città e non un paese. Comunque sono certa che se il nostro sindaco e

tutta la giunta daranno il buon esempio e useranno prevalentemente la bicicletta molti cittadini cercheranno di imitarli. In quanto ai parcheggi deserti bisognerebbe prendere l'esempio da molte altre città italiane, diminuendo il costo, cambiando le fasce orarie e il tipo di parcheggio. È giusto che dobbiamo cercare in tutti i modi di combattere quella terribile malattia che è il cancro, ma trovando altri modi e più attuabili.

M. Luisa Milazzo

INCIDENTI / AUTOMOBILISTI DELLA QUARTA ETÀ

«Patente: norme più severe per il rinnovo»

In attinenza all'articolo del 31 luglio relativo al mortale investimento sulle Rive, vorrei portare a conoscenza del pubblico la mia personale esperienza su un caso ancor più eclatante ma dai risvolti, per fortuna, meno tragici.

Il 1.º maggio scorso, dopo una mattinata lavorativa, portavo la mia figliuola di 30 mesi a passeggio; nell'accingermi a oltrepassare la mezzera delle zebra poste davanti alla Stazione marittima, venivo

investito violentemente dall'auto del signor P.T., 86 anni, con la patente fresca di rinnovo. Mentre la mia bambina veniva colpita e nel ruzzolare finiva con la testa quasi sotto una ruota, io venivo sbalzato a 5-6 metri di distanza. Alla data di oggi né io, né la bambina, fortemente traumatizzata, possiamo considerarci guariti.

L'investitore non ha rispettato le minime norme di sicurezza superando, oltre le vetture già

ferme, la barriera del buonsenso comune a ogni essere pensante. Buonsenso ed etica che dovrebbero impedire al suo medico di firmare un certificato anamnestico, viste le condizioni del soggetto.

Osservazioni: - troppo pressappochismo da parte dei medici delle autoscuole, più preoccupati della sostanza (denaro) che della forma (etica professionale); - vagliare nuove norme sulla scadenza e revisione delle patenti (ad

esempio ogni 2 anni) istituendo ulteriori prove psicoattitudinali, quali ad esempio la macchina prova riflessi a pulsanti e prova pratica nel traffico alle persone oltre i 60-65 anni; - aumento delle misure di sicurezza passive da parte del Comune, quali la segnaletica orizzontale e verticale; - posizionamento nei punti critici di dissuasori di velocità realmente efficaci come le città del Nord Europa insegnano.

Alessandro Crisma

ARSENALE / LO SFOGO DI UN DIPENDENTE

«Ringraziamenti post esequie»

Questa è la seconda volta che nella mia vita vi scrivo. Eppure tanti anni fa (1966-1967), sotto la vostra vecchia sede in via Silvio Pellico, avevo le mani sporche di carbone. Solo dopo un certo tempo capii quanto importante fosse il confronto con le parole e non con i sassi. Però il problema di allora è il mio problema di oggi, nonostante siano trascorsi più di trent'anni. Mi riferisco all'Atsm, dove ho prestato la mia opera per più di 32 anni, nella cui sede oggi, 29 luglio 1996, ho firmato senza possibilità di alternativa il mio trasferimento a Monfalcone per decretata morte del cantiere. A funerale avvenuto dunque si fanno i ringraziamenti (ho forse sbagliato rubrica??).

Vorrei cominciare con quelli dovuti a tutti i governi (incluso l'ultimo) che dal lontano 1966, con il piano Cipe, di fatto mi hanno decurtato il già misero stipendio in termini di scoperi, rimborsi e (allora) anche di bastonate. Per proseguire poi ringraziando la stessa Finanziaria che mi ha dato la possibilità, dopo 10 anni di cassa integrazione subita (non sono mai stato volontario), di essere sbattuto a Monfalcone come una scarpa vecchia dopo essermi trovato imbottito di amianto per aver cercato di svolgere sempre e comunque il mio lavoro. Vorrei poi ringraziare l'Associazione industriali di Trieste che, pur mantenendosi al di fuori della mischia (!!!), ha di fatto perseguito fin a me oscuri nell'appoggiare o eliminare progetti che comunque nel recente periodo tendevano a mantenere a Trieste una certa attività di riparazioni navali. Proseguo poi con il sindaco che all'inizio sembrava volesse appoggiare la prospettiva di avere questo servizio di riparazioni; poi di fatto, visto che il malato costava troppo, ha pensato che era meglio lasciarlo morire.

Poi devo ringraziare pure i sindacati; devo anche in parte a loro se adesso dovrò percorrere 100 km al giorno (abito a Muggia) per recarmi alla nuova sede; senza contare lo sconvolgimento della vita privata in termini organizzativi ed economici. Ma il mio più sincero grazie (e questa volta di cuore) va alle 42.000 persone che due anni fa si sono mobilitate accanto ai lavoratori firmando la petizione per la salvezza dell'Atsm e che assieme a quei lavoratori sono state sistematicamente calpestate.

Giorgio Crevatin
Delegato dell'ex
reparto Mob, membro
dell'ex esecutivo
dell'ex Cdf dell'ex Atsm

L'importanza dell'acqua

«L'acqua è vita»: la vita ha origine nell'acqua. Il corpo umano è per due terzi composto d'acqua. La formazione dell'embrione umano avviene nell'acqua (liquido amniotico). Da ciò dobbiamo dedurre che l'uomo ha un rapporto congeniale con l'acqua sin dalla nascita. Ecco perché il nuoto deve essere considerato attività sportiva primaria, alla base di tutti gli altri sport. Inoltre al nuoto viene attribuito il riconoscimento di sport altamente salutare e nel praticarlo si ottengono soltanto benefici, perché lo sforzo muscolare non è mai elevato, ma tutta la muscolatura è attivata sia direttamente che indirettamente in maniera tale da produrre uno sviluppo armonioso di tutta la figura. Ma oltre alla muscolatura il maggior vantaggio lo trae l'apparato cardiocircolatorio e respiratorio, sviluppandosi e rinforzandosi in maniera mirabile.

Si sa che l'acqua è il miglior conduttore rispetto all'aria, per cui sottrae o cede calore con maggiore facilità, ecco

allora che il meccanismo omeostatico dell'organismo (quello che sovrintende alla regolazione della temperatura corporea) viene sollecitato ad adattamenti più repentini e ci riesce. Forse questo è il vantaggio più rilevante e meno conosciuto prodotto dal nuoto: l'organismo umano impara a difendersi meglio dalle intemperie. Da rilievi statistici effettuati in una scuola dotata di piscina, i bambini che hanno fatto un numero irrisolvibile di assenze per raffreddori, influenze ecc. rispetto agli altri. Quindi il nuoto si afferma come valido strumento di prevenzione nei confronti di alcune malattie sociali. Senza per questo voler dimenticare le facoltà terapeutiche dell'attività natatoria, dalla rieducazione ortopedica ai benefici effetti di un prolungato idromassaggio.

L'11 agosto 1983 è stata presentata alla Camera dei deputati una proposta di legge n. 353 per l'obbligatorietà dell'insegnamento del nuoto nelle scuole d'istruzione elementare e nelle scuole secondarie di primo grado, mai discussa e mai rappresentata, che a pagina 2 testualmente recita: «L'educazione psicomotoria si realizza più efficacemente in acqua. Qui per l'assenza di gravità, il bambino si muove meglio, fa meno fatica ad apprendere, eseguire e coordinare determinati esercizi che consentono una sana crescita sul piano fisiologico, una valida strutturazione di schemi mentali sul piano psicologico ed un armonico e sereno comportamento sul piano etico-affettivo». Si parla di disagio giovanile, senza comprendere che la sanità e lo sport a iniziare dal nuoto vanno insieme in perfetta sintonia.

Elisa Cori,
Luciano Ferluga
Diego Treiber
del comitato rionale
S. Giovanni-Cologna

Se il telefono del vostro amico
dà occupato, voi dategli il

Con il nuovo servizio di Richiamata su Occupato
è il vostro telefono che prova per voi.

È finito il tempo in cui se un numero è occupato dovete provare e riprovare. Oggi per i clienti del distretto di Trieste è disponibile il servizio gratuito di Richiamata su Occupato.

■ Il numero 5 è quello che dovete premere quando ascoltate il messaggio vocale che vi invita a prenotare la richiamata perché il numero desiderato è occupato.

■ Il messaggio vocale che vi invita a prenotare la richiamata, vi indica che il servizio è attivabile. Dopo dovete solo riagganciare: il servizio richiamerà il numero per voi.

■ Trenta minuti è il tempo in cui la prenotazione rimane attiva. Nel frattempo potete dedicarvi alle vostre attività o fare e ricevere liberamente altre telefonate.

■ Lo squillo speciale, diverso da quello che siete abituati a sentire, è il segnale: quando il numero sul quale avete prenotato e il vostro sono contemporaneamente liberi, avete 20 secondi dal momento dello squillo per sollevare la cornetta. La chiamata partirà automaticamente.

■ Il servizio funzionerà in via sperimentale da giugno a settembre e non è utilizzabile per i numeri iniziati con 0-00-1 e per quelli dei centralini multilinea.

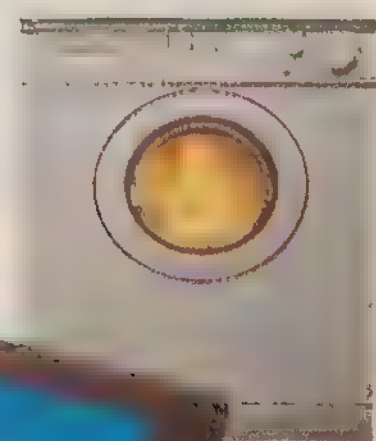
Per maggiori informazioni chiamate il 187 o il 188.

TELECOM
ITALIA



SEI MESI SENZA INTERESSI

Portalo a casa subito!
L'elettrodomestico, il
TV color, il telefonino,
l'impianto hi-fi,
la telecamera,...
alla SIDE
li puoi pagare
comodamente **a rate,**
con interessi zero.
Il vantaggio ti sorride,
alla SIDE!



TRIESTE

Via Giulia, 20

Via Giulia, 75/3

(Centro Commerciale IL GIULIA)
Via Rossetti, 4/6

UDINE

Viale Tricesimo, 165
Viale Palmanova, 413

insip

TAVAGNACCO

Via Nazionale, 131

PER ACQUISTI SUPERIORI A L. 500.000 TAN 0% - TAEG 0%

ORE DELLA CITTA'

Luci e Suoni

Stasera al Castello di Miramare, per la rassegna «Luci e Suoni», il primo spettacolo vedrà la Sfinge del Castello di Miramare narrare la storia dell'Operetta viennese in: «Una favola viennese a Miramare» e il secondo farà rivivere la storia di Massimiliano d'Austria e di Carlotta del Belgio in: «Il sogno imperiale di Miramare». Il primo spettacolo inizierà alle ore 21, e il secondo alle 22.15. Servizio di bus n. 36, da piazza Oberdan.

Rotary Trieste Nord

Festosa conviviale questa sera per i soci del Rotary club triestino, che si riuniranno in interclub, assieme alle signore. Fulvio Molinari intratterà i presenti parlando della edizione 1996 della Barcolana. Come tradizione, l'appuntamento è alle 20 al Motel Valrosandra.

Alcolisti anonimi

Cercate un aiuto per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Se volete saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti, siete invitati alle riunioni informative pubbliche che si terranno ogni primo martedì del mese presso il gruppo alcolisti anonimi «Il giardino» di via Penide Scoglietto, 6 dalle ore 19.30 alle 21.30, tel. 577388.

Campo vacanze Legambiente

Il circolo verde-azzurro della Legambiente di Trieste organizza il campo vacanze «Ursus» a Fusine dal 7 al 14 settembre. Per informazioni telefonare al 364746.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La rassegnazione è un suicidio quotidiano.

Inquinamento

n.p.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 18,9; temperatura massima gradi 26,1; umidità 47 per cento; pressione millibar 1017,8 in diminuzione; cielo sereno; vento da Ovest con velocità di 7,9 km/h con raffiche di 23 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 22,7.

Le maree

Oggi: alta alle 1.35 con cm 3 e alle 14.20 con cm 23 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.01 con cm 17 e alle 22.15 con cm 18 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 15.45 con cm 24 e prima bassa alle 4.33 con cm -3.

(Dati forniti dall'ERSA - Centro Meteorologico regionale).



La quinta B vent'anni dopo la sospirata maturità

La quinta B dell'Istituto tecnico commerciale "Da Vinci" vent'anni dopo. Da sinistra: Dambrosi, Valentini, Silvestri, Lattanzio, Sorgo, Dondini, Taddei, Paschini, Balbi, Celant, Alessio, Vidal, Zanoni, Roitero, Goos, Spazzali, Fonda, Faganel.

Amici della lirica

La sede di corso Italia 12 rimarrà chiusa fino al 19 agosto, e riaprirà martedì 20. La segreteria, per il tesseramento e per le gite, funzionerà col solito orario (martedì e venerdì dalle 10.30 alle 12.30 e giovedì dalle 17 alle 19). Da martedì 20 agosto al 5 settembre, i soci potranno ritirare gli abbonamenti a riduzione della stagione sinfonica d'autunno.

PICCOLO ALBO

Cercasi disperatamente gattina tigrata con collare nero e campanello azzurro smarrita il giorno 4 agosto (domenica) sul fiume Isonzo-Pieris di mattina verso le 11. Chiunque l'avesse trovata e pregato di telefonare allo 040/813625. Gattina di grande valore affettivo.

Il cortese testimone che ha assistito il 10 luglio, alle 10.45 all'incidente occorso a Monfalcone, all'incrocio, regolato da semaforo tra via S. Marco e via Cosulich, tra una Honda Civic nera e un Escort rossa, è pregato gentilmente di telefonare allo 040/215270. Riconoscenza assicurata.

Portafoglio in pelle nera smarrito il giorno 4 agosto alla cabina telefonica all'Hotel «Riviera» Grignano, ore 18.30. Documenti inservibili in Italia. Ricompensa. Tel. 638897.



Allievi dell'Oberdan a trent'anni dal diploma

A trent'anni dall'esame di maturità si sono ritrovati gli ex allievi della "Clua" del liceo scientifico "Oberdan", qui ritratti al termine di una simpatica serata conviviale.

Lotteria Ac San Luigi

Sono stati estratti i biglietti vincenti della lotteria «Pro settore giovanile», organizzata dall'Associazione Calcio San Luigi. Ecco i numeri dei biglietti e i relativi premi: 1.0 premio: viaggio a Palma di Maiorca, n. 3222; 2.0 premio: televisore a colori da 14', n. 1620; 3.0 premio: radioregistratore Telefunken, n. 7472; 4.0 premio: bistecchiera De Longhi, n. 1489; 5.0 premio: friggitrice Hausel Hobbs, n. 4655; 6.0 premio: aspirapolvere per auto, n. 9406; 7.0 premio: ferro da stiro De Longhi, n. 2424; 8.0 premio: sbattitore De Longhi, n. 7545; 9.0 premio: walkman Telefunken, n. 9165; 10.0 premio: spremiagrumi Black&Decker, n. 3304. Nel comunicare che i premi sono a disposizione dei vincitori nella sede sociale in via Felluga 58 (capolinea bus 26), tel. 946694, l'Ac San Luigi ringrazia tutti coloro che hanno dato il loro contributo per la riuscita della lotteria.

Aquila antica

Domenica pomeriggio, 18 agosto, l'Associazione nazionale divorziati e separati organizza una visita guidata di Aquileia antica (basilica, mostra abbigliamento maschile e femminile I-VII sec. d.C., mura imperiali, case romane, mercati, foro, porto fluviale) con approdo serale a Grado. Il programma è pronto. Prenotazioni nella sede di via Foscolo 18, domani 6 agosto, ore 17-18. Tel. 767815.

COMPERO ORO a prezzi superiori Central Gold CORSO ITALIA 28

Farmacie di turno

dal 5 agosto al 10 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 - 225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7; via Costalunga 318/A; via Giulia 14; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141 - 225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

APPUNTAMENTO CON «TRIESTATE»

Serata a San Giusto con i ritmi del Caribe



Grande festa di ritmi cubani questa sera al Castello di San Giusto. Di scena la musica, i balli e le attrazioni del gruppo «Creation» che animerà la serata «De Caribe Soy». Un appuntamento che si preannuncia allegro e festoso, sponsorizzato dall'Associazione Italia-Cuba che a Trieste ha già organizzato tante iniziative di collaborazione culturale con lo stupendo mondo dei Caraibi. Serata affascinante che non mancherà di richiamare un pubblico numeroso per apprezzare una delle orchestre spettacolari cubane, in questi giorni in tournée attraverso l'Italia con incredibile successo.

Sotto il profilo musicale i «Creation» sono un gruppo orchestrale di sette-otto elementi. Alle donne viene affidato il ruolo

principale nella rivisitazione della musica e della danza. Quest'ultima, in particolare, è il punto di forza del gruppo. La dolcezza, il ritmo e le suggestioni dei paesaggi tropicali sono elementi caratterizzanti di tutto lo spettacolo. Il gruppo è in grado di eseguire il suo repertorio in sordina, creando un'atmosfera soft che ben si adatta a luoghi raffinati. Può inoltre far esplodere tutta la forza e la vivacità della musica latino-americana in ambienti giovani ed effervescenti, in cui il modo di presentarsi dei componenti costituisce elemento di sicuro successo. Caratteristici della musica cubana sono gli strumenti a percussione, come conga, timbal e batubongos, sia di piccole di-

mensioni come maracas e tambourine. Nell'ambito di una più generale riscoperta delle radici culturali proprie e degli altri Paesi, in questi ultimi anni tutta Europa ha ritrovato interesse per Cuba, rimasta per molto tempo isolata dal mondo occidentale a causa della sua anomala storia contemporanea. Questo ritorno di fiamma per l'isola ha avuto una rilevanza notevole anche a Trieste e ha portato a una forte sensibilizzazione dei cittadini, con la costituzione di circoli, associazioni di amicizia, iniziative di solidarietà, pubblicazione di testi e diffusione di usi e costumi, danze e musiche caraibiche. Per questo «Triestate '96» ha voluto dedicare una data della programmazione estiva a questo repertorio, sempre affascinante.

AL VIA IL CONCORSO FOTOGRAFICO DELL'APT

Scatti d'autore su Trieste

Si intitola «Trieste nel blu» ed è un concorso fotografico organizzato dal giornale «Cultura viva-Trieste notizie», in collaborazione con l'Azienda di promozione turistica, e aperto a professionisti e dilettanti che si concluderà il 31 ottobre. Lo scenario è Trieste, da riscoprire in tutte le sue caratteristiche e in tutta la sua originalità. La fotografia, quindi, come strumento non solo di conoscenza di una certa realtà, ma anche di impressione visiva di uno stato d'animo, di una sensazione. Trieste e la sua parti-

colare atmosfera saranno colte al volo e fissate, dai triestini e dai turisti, in una competizione in cui la tecnica non può essere staccata dal sentimento, in cui la macchina fotografica rappresenta in ultima analisi solo uno strumento per realizzare le proprie sensazioni.

Il concorso avrà la durata di 3 mesi e sarà articolato in tre categorie: bianco e nero, colori e macro. Ogni partecipante potrà presentare un massimo di quattro opere, con formato minimo di 20x30 e massimo di 30x40. Ogni opera dovrà recare sul retro: nome, cognome e indirizzo dell'autore ed essere stata realizzata nel '96. Le opere dovranno essere spedite o consegnate a mano alla segreteria del concorso, all'Azienda per la promozione turistica di Trieste in via San Nicolò 20, tel. 6796111.

Il concorso si concluderà con le premiazioni e con l'allestimento di una mostra in una delle sale più prestigiose della città o, a discrezione della giuria, con la pubblicazione del libro fotografico «Trieste nel blu». La partecipazione è gratuita.

STORIA

Mentre la guerra è alle porte tutti a divertirsi col varietà

Il 9 luglio 1916, una domenica, nell'ancora esistente giardino di piazza Grande si inaugura il «Marinaio di ferro», una statua di legno in realtà, rappresentante un fiero marinaio dell'imperial regia marina da guerra, sguardo al mare e fucile al piede, avente per scopo la raccolta di denaro, da devolversi all'I.R. Fondo per le vedove e gli orfani dei soldati di Trieste, fatta con l'acquisto di un chiodo da infiggere per l'appunto nella statua. Presenti autorità civili e militari, i consoli degli stati alleati, associazioni patriottiche e folla curiosa, la cerimonia inizia con i discorsi del luogotenente bar. di Fries-Skene e del cav. de Berneth-Tommassini, presidente della Società triestina «Austria» promotrice dell'iniziativa, prosegue con la benedizio-

ne del vescovo dott. Karlin e si conclude con il primo chiodo piantato per conto dell'imperatore dal barone Koudelka, comandante del Distretto marittimo. Intanto però, com'è noto, la guerra è alle porte e, al di là dei sentimenti nazionali-patriottici di ognuno, il cannone lo si può udire dalla già periferia rombari in lontananza; una conferma dallo stesso Bollettino militare di questo giorno del 1916 comunica che l'azione dell'artiglieria italiana continua incessante nel settore di Dobberdò, interessando tutto il fronte fra il mare e il monte S. Bussi, mentre altre battaglie divampano ad Est di Monfalcone, fra Selz e monte San Michele. Il conflitto vicino non impedisce comunque che gli spettacoli continuino; al Rossetti c'è la prosa, al

Famigliare danno un film e una farsa, al Popolare ci si svaga con prosa e varietà; solo la Fenice è chiusa, ma per ferie estive. Nondimeno, pur non ancora giunta ai livelli di fame che verranno nei mesi a seguire, la città ha già un suo problema alimentare a cui vuol provvedere, in questi giorni del luglio 1916, anche una speciale Commissione d'approvvigionamento approntando due cucine, «fornite di speciali apparecchi per mescolare la polenta», atte alla distribuzione di pasti... tesserati alla popolazione: in piazza S. Giovanni, presso il Ristorante Puntigam, e in piazza Ospitale 5; fra i piatti previsti: spaghetti al sugo, orzo e fagioli, trippa, minestrone, minestra con carne, pesce, verdure e, ovviamente, tanta polenta.

Roberto Gruden

ELARGIZIONI

— In memoria di Laura Meli Madalosso da Mina ed Arrigo de Pangher Manzoni 50.000 pro chiesa S. Bartolomeo (Barcola), 50.000 pro Astad.

— In memoria del comm. Fausto Fragiaco da Fulvia Tassi 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

— In memoria di Caterina Cocich ved. Cividin nel I anniv. 5/8 dai figli e dai nipoti 50.000 pro Airc, 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Federico de Gavardo nel XV anniv. (6/8) dalla sorella Pierina 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Domenico Chiaradia nel I anniv. (6/8)

da Lilli, Paolo, Manuela e Luca 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Ermanno Cillia nel X anniv. da Egidia e Luciano Cillia 100.000 pro Lega del filo d'oro - Osim, 100.000 pro Unione ital. ciechi.

— In memoria di Regina Gigliotti nel I anniv. (6/8) da Concetta Sergi 20.000 pro Unione ital. ciechi.

— In memoria di Stefano Menneri (6/8) da mamma e papà 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Ottavio Mullon nel II anniv. (6/8) dalla famiglia 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo).

— In memoria del dr. Vincenzo Parlati nel XX anniv. (6/8) dalla moglie Etta 50.000 pro Airm, 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Giordano Raccanelli nel XVIII anniv. (6/8) dalle sorelle 30.000 pro Uildm.

— In memoria di Romano per due liete ricorrenze da Gianfranco e Mariuccia 50.000 pro Chiesa S. Giovanni Bosco (bisognosi).

— In memoria di Pino Rusi nel I anniv. (6/8) dalla moglie e dalla figlia 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria dell'ing. Guido Baccara da Edda e Giulia Mian 50.000, da Susy Loggia 30.000 pro Cro - Aviano.

— In memoria di Gigi Bogatez dai cugini Bogatec 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanna Casti da Maura e Roberto Welker 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della cara zia Mari Comici Leva da Odinea Bertasso ed Ornella Tacchec 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Demetrio Debasio da Esty Vellat 200.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria dell'ing. Fausto Fragiaco da Lina e Fabio Degiovanni 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Silvio Bari 50.000 pro Frati

di Montuza (pane per i poveri); dalla fam. Fayenz 200.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla fam. Ongaro e Semeraro 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalla fam. Vidari-Valentinuzzi 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Melania Gasser da Nivea Vlach 100.000 pro Unitalis.

— In memoria di Giovanni Gerin dai cugini Perini-Bacci-Riccobon 150.000, dalla fam. Gherenti 200.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

— In memoria dei cari defunti Giovanna, Andrea e Miro da n.n. 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Maria Grascovich dalla nuora e dai nipoti 50.000 pro Astad.

— In memoria di Laura Madalosso ved. Meli dalla fam. Romita 50.000, dalle amiche del sabato 260.000, dalle amiche Lia, Renata, Edda, Paola, Alba e famiglie 150.000 pro Agmen.

— In memoria di Giuseppe Nadalin da Flora, Roberto e Cecilia 200.000 pro divisione oncologica.

— In memoria della prof. Adriana Oltremonti da Marcello 20.000 pro Airc, 20.000 pro Ass. Amici del cuore; da Pia Frausin 50.000 pro soc. Minerva.

— In memoria di Mario Pacchietto da Alida e Cristoforo Postogna 50.000 pro

Astad, 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Antonio Palese De Grettberg da Odetta 30.000 pro Airc.

— In memoria di Stef Puppi Carlini da Silvio e Mirella Puppi 200.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Pietro Roiazzi e Romana Muller in Roiazzi dalla figlia Marisa 100.000 pro Airc.

— In memoria di Paolo Salich da Fulvia Tassi 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Maida e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Pippo, Gianna, Nicoletta, Peter e Mario 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

CASA GIALLA «Banchetto di nozze»

Appuntamento, domani sera, con il cinema alla Casa Gialla. Per la rassegna «L'appetito vien guardando» verrà proiettato il film «Banchetto di nozze» del regista Ang Lee, 1992. Dal 14 agosto comincerà la rassegna «Amori in corso» con la proiezione di «Harry ti presento Sally».

Per la sezione musica, giovedì prossimo suonerà l'Antonio Marangolo Quartet.

Vacanze

Martedì 6 agosto 1996



GRADO — Riprendono oggi le seguitissime iniziative della rassegna «Terme & Salute». Nello splendido «Auditorium Pineta», con inizio alle 18, si svolgerà infatti la conferenza del dottor Velussi, direttore dei centri antidiabetici di Monfalcone e Gorizia, su «Il diabete questo sconosciuto». Altro appuntamento per giovedì, questa volta nella Palazzina delle Rose ma sempre con inizio alle 18, per parlare della prevenzione delle epatopatie da alcol e da farmaci. È prevista la conferenza del dottor Soardo specialista in medicina interna e gastroenterologia dell'università di Udine. E nell'occasione ci sarà pure la possibilità di effettuare gratuitamente misurazioni ed esami al fegato.

OGGI INCONTRO SUL DIABETE

«Terme & Salute»: al mare per star bene

E arriviamo a sabato per la seconda giornata di prevenzione, questa volta dedicata alle malattie cardiovascolari. Dalle 9 alle 12 di sabato saranno presenti 5 medici della università di Udine, Trieste e Udine e del centro diabetico di Monfalcone che saranno a disposizione dei bagnanti per dare loro i consigli migliori per trascorrere le vacanze nella maniera più felice possibile.

Come sempre in maniera gratuita si misureranno anche la pressione arteriosa, la glicemia e il colesterolo.

Dunque trascorrere le vacanze nella forma migliore anche per chi qualche problema fisico lo ha. È questa infatti l'ottica con la quale la direzione sanitaria gradese ha

promosso per il terzo anno consecutivo un ciclo di conferenze (e quest'anno anche due particolari giornate di prevenzione, la prima delle quali, quella dedicata alla prevenzione delle malattie del fegato, ha avuto grandissimo successo con il tutto esaurito) intitolate appunto «Terme & Salute».

Fra le varie conferenze e presentazioni, che han-

no luogo nel comprensorio della spiaggia principale di Grado, vanno inseriti anche due nuovi appuntamenti nel corso dei quali si parlerà di ipnosi e psicologia della scrittura.

A tenere le due conferenze sarà il professor Rolando Marchesan, direttore del centro internazionale di ipnosi medica e psicologia di Milano.

Il primo appuntamento è per domani (entrambe le conferenze si terranno all'«Auditorium Pineta» del Parco delle Rose con inizio alle 18) per la conferenza su «L'ipnosi e le sue applicazioni pratiche»; il secondo sabato 24 agosto quando si parlerà della psicologia della scrittura e delle sue applicazioni pratiche.

Antonio Boemo

Fotomodelle e bellissimi in gara a Bibione e Lignano

BIBIONE E LIGNANO — Due importanti appuntamenti con concorsi di bellezza sono fissati per questa sera con «Un volto per fotomodello» e «Il più bello d'Italia». Le manifestazioni si terranno rispettivamente al Gran concerto dello Shop center di Bibione e alla discoteca Coliseum di Lignano Pineta.

«Un volto per fotomodello» è un concorso nazionale aperto ad aspiranti indosatrici con in palio diverse possibilità di contratti di lavoro. La finale nazionale è in programma ad Amalfi il 13 e 14 settembre.

«Il più bello d'Italia» è invece l'unico e tradizionale concorso di bellezza maschile, da ben 19 anni ha aperto le porte del successo nella moda e nella televisione a molti partecipanti. La manifestazione è sponsorizzata dall'agenzia di moda milanese «Why not» che, attraverso le selezioni, cerca di scoprire nuovi talenti. La selezione allo Shop center inizierà alle 21.30, quella al Coliseum alle 23.30. Per informazioni e iscrizioni ai concorsi (libere e gratuite) telefonare al n. 0335-264269.

SARA LAZZARI, LICEALE DEL «GALILEI», HA SBARAGLIATO LE ALTRE VENTI AGGUERRITE CONCORRENTI AL TITOLO

Miss Trieste studia e pensa alla moda



TRIESTE — È Sara Lazzari «Miss Trieste 1996». La sedicenne studentessa del liceo scientifico Galilei è stata «incoronata» sabato sera alla discoteca Machiavelli da Martina Nes-

si, la «campionesse» uscente, che l'estate scorsa si è aggiudicata il titolo per l'edizione del 1995. Emozionate e forse un po' impaurite, le pretendenti al titolo della «Superfesta d'estate» hanno sfilato in passerella prima in abito da sera e successivamente, dopo i ritocchi al trucco e all'acconciatura eseguiti dai Sabbadin e Cipria coiffeur, in costume da bagno, mentre scrosciavano gli applausi dei numerosissimi curiosi che sono intervenuti alla discoteca di Barcola.

Mani davanti al volto per nascondere l'emozione e gli occhi lucidi, Sara Lazzari è uscita dal gruppo delle ventuno pretendenti al titolo di «Reginetta d'estate 1996», chiamata da Fulvio Marion, organizzatore della manifestazione. Sotto le luci dei riflettori, la ragazza «simbolo» della nostra città, immortalata dagli scatti dei fotografi ufficiali del concorso, Sandro Lavarino e SenLui Agency, ha sfilato davanti agli occhi di migliaia di giovani che non hanno voluto perdersi la magia della notte di Machiavelli. Con lo sguardo rivolto alla mamma, «Miss Trieste 1996» ha indossato la fascia bianca tanto contestata dalle candidate al titolo. «Non ci pos-

Ma per i lettori

del «Piccolo»

la più bella

è Giada

so credere — confessa Sara —. Devono aver sbagliato. Sono proprio io la vincitrice. Oggi si è avverato un sogno. Ho sempre sperato che arrivasse questo momento e finalmente il sogno è diventato realtà. Tutti i sacrifici sono stati ripagati».

«Miss Trieste 1996» non è però nuova a questo tipo di manifestazioni. Lo scorso maggio aveva infatti partecipato a un altro concorso di bellezza vincendo il titolo di «Miss Teen-ager». «Ho accompagnato mia figlia non certo credendo che potesse vincere — dice la mamma Cristina —. Ho incrociato le dita per lei. Sara ha sempre manifestato il desiderio di lavorare nel settore della moda, ma è più importante che continui gli studi. È giusto che si goda questo momento di gloria ma non deve dimenticare che è un gioco».

Michela Giovannini, studentessa di vent'anni, si è invece classificata al secondo posto, precedendo le altre candidate. «Sono contenta. Il secondo po-

sto a un prestigioso concorso come quello di «Miss Trieste» è senz'altro un buon risultato — racconta —. Forse c'è un po' di amarezza per essere arrivata vicinissima al titolo. Andrà meglio la prossima volta». Capelli scuri e occhi chiari, Michela Giovannini ha comunque centrato un altro risultato classificandosi al sesto posto del Fotoreferendum indetto dal nostro giornale. Sono state 8329 le schede dei lettori de «Il Piccolo» pervenute in redazione per il 6.º Fotoreferendum abbinato ai tre titoli assegnati nelle «Superfeste d'estate 1996» alla discoteca Machiavelli. Un numero «record», superiore di oltre 1500 schede rispetto all'edizione dello scorso anno, che ha visto vincitrice Giada Berton, studentessa ventenne. È lei dunque la «Stella d'estate» prescelta dagli affezionati amici del nostro giornale, con 1902 tagliandi di preferenza. Seconda è Sabina Turk con 944 voti e terza Maria Antonietta Turco, 922 preferenze. Alla vincitrice del Fotoreferendum è stata assegnata la targa artistica che riproduce la prima pagina de «Il Piccolo» del 29 dicembre 1981. Le foto ricordo hanno infine concluso la lunga notte di «Miss Trieste 1996» con la gioia della vincitrice e forse la delusione delle altre concorrenti, che si sono date appuntamento alla prossima edizione del 1997.

Roberto Vitale

MISS TRIESTE

Le aspiranti reginette



TRIESTE — È stata una notte ricca di emozioni anche per chi non è riuscito a indossare l'ambita fascia di più bella di Trieste. Non importa: se per quest'anno l'occasione è sfumata c'è tutto il tempo di affinare le armi (della bellezza, s'intende) per l'edizione 1997. E magari, nel frattempo, partecipare agli altri numerosi concorsi organizzati in tutta la regione.

Ecco i nomi delle ventuno partecipanti al concorso di «Miss Trieste 1996»: Paola Ambrosi; Manuela Ardessi; Giada Berton; Marzia Bragazzi; Angelica Buratto; Paola Candotti; Samantha De Bacco; Endien Filippi; Michela Giovannini; Natascia Griekenko; Lara Guglielmi; Elena Jacofci; Manuela Janesic; Sara Lazzari; Michela Malusa; Alessandra Orlich; Annamaria Puglisi (nella foto); Annamaria Rizzi; Marinella Sigmond; Sabrina Turk; Maria Antonietta Turco.

LA BACKFIRE BLUE'S BAND, COMPLESSO TRIESTINO EMERGENTE

Sugar e Ornella, suggestioni blues

Tanti fan grazie agli hit di Zucchero e al grande affiatamento del gruppo

TRIESTE — Tra i tanti gruppi musicali triestini, uno che si distingue dagli altri per la sua costante e attiva presenza nella cultura giovanile è la Backfire Blue's Band. Risalire alle origini di questo gruppo significherebbe riguardare il panorama musicale triestino dal 1972 ad ora, per poi scoprire che questa popolare band abbraccia, ancora oggi, ben tre generazioni di musicisti: a partire da Roberto Rosso (ex batterista dei Forza 4) che assieme a Diego Tamburini (basso) e Stefano Mazzella (ex tastierista e voce dei Quasar) formano, nel 1973, il primo e unico (all'epoca) gruppo di heavy metal a Trieste e il nucleo di quella che poi sarà la Backfire Blue's Band.

Nel 1986 la prima svolta: scioltisi gli Stella Crown per la scomparsa prematura del cantante Yaco De Bonis, il chitarrista Franco Levi si unisce ai tre e nasce ufficialmente la Backfire Blue's Band.

Nel 1988 Stefano Mazzella, detto Sugar, nel frattempo divenuto leader del gruppo, scopre il Blues e la musica Reggae e quindi il gruppo prende una direzione più precisa. Iniziano così due anni di ininterrotte serate ed esibizioni dal vivo della band, nel frattempo arricchito dalla cantante Ornella Serafini (collabora attualmente con Alfredo Lacosegliaz e Andrea Allione) e di una dirompente se-

zione di fiati che distinguere il gruppo da tutti gli altri. (Nella foto Ornella Serafini e Stefano «Sugar» Mazzella).

Nel 1989 — racconta Stefano — scoprii che la musica italiana, grazie a un grande personaggio come Zucchero, aveva fatto progressi enormi nella direzione del blues e decisi di riprendere in repertorio alcuni degli hit di questo artista. La popolarità arrivò immediatamente, grazie anche al grande feeling che questa band riesce a esprimere dal vivo. Intanto sono pronte per la Backfire Blue's Band tutta una serie di date fino a circa metà agosto nel solito circuito cittadino e qualche data regionale successiva.



Nelle foto di Andrea Lasorte, in alto a sinistra Sara Lazzari, Miss Trieste 1996. A destra, Giada Berton, vincitrice del Fotoreferendum del Piccolo e, in basso, il gruppo delle ragazze che si sono contese l'ambita fascia di reginetta nella lunga notte al Machiavelli.

PERMESSI STAGIONALI E TURISTICI PER I PATITI DEI PORCINI

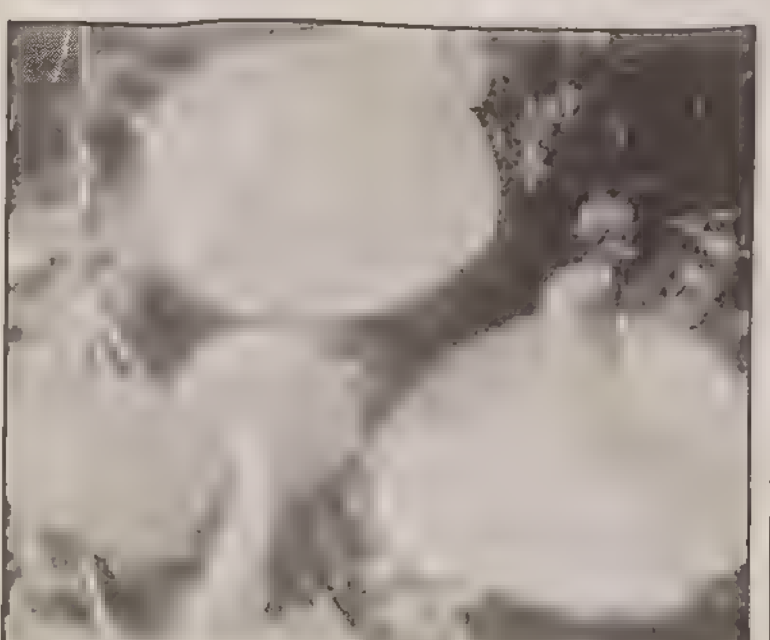
Vademecum per raccogliere i funghi senza correre rischi

TARVISIO — Estate, tempo di funghi. È in questo periodo che compaiono i funghi maggiormente ricercati: i porcini. La quantità dipende dall'andamento meteorologico della stagione, innegabilmente però in questo periodo i boleti fanno capolino nei boschi dell'Alto Friuli. Quali le modalità per la raccolta? Vediamole assieme, per ciò che concerne il Canale del Ferro e del Tarvisiano. La raccolta è regolamentata dalle Comunità montane, alle quali debbono essere indirizzate le richieste. Per i residenti basta

una domanda, comune non si sfugge all'applicazione di un balzello di 20.000 lire in bolli vari. La domanda può essere effettuata presso la Comunità montana di Pontebba o presso il comune di residenza. Per i residenti il permesso stagionale vale per 30 uscite, da effettuarsi entro il 15 ottobre, dietro versamento di 40.000 lire. Per i non residenti che possiedono una «seconda casa» in uno dei comuni della Comunità montana, il permesso stagionale si acquisisce con le modalità previste per i residenti, ma cambia la

somma da versare, che raddoppia a 80.000 lire. Per i non residenti, senza case nel comprensorio, le uscite a funghi sono sempre 30, da effettuarsi solo nei giorni di spari; la tassa da versare alla Comunità montana sale a 150.000 lire. Esiste però pure un permesso definito «turistico». Sono previste 7 uscite, rinnovabili sino a 4 volte, valide solo sul territorio definito sul permesso rilasciato, con costi che assommano a 40.000 lire, oltre ai bolli. A questo permesso possono accedere i turisti che soggiornano in strut-

ture ricettive pubbliche, quali case-appartamenti o alberghi, o presso amici e familiari, come pure i proprietari di seconde abitazioni. A tale proposito, le guardie addette al controllo potranno richiedere l'esibizione di una dichiarazione del proprietario dell'immobile o di una cartella esattoriale. La quantità di funghi permessa giornalmente è di 2 kg a persona, salvo esemplari unici, mentre le ore consentite sono quelle diurne, da un'ora prima della levata del sole sino a un'ora dopo il tramonto. gi.gr.



FA TAPPA A JESOLO IL TOUR DEL BUNGEE JUMPING

Salti in spiaggia da 60 metri

JESOLO — Oggi e domani in diretta nazionale via satellite dalle 15 alle 18 sulle frequenze di Radio «Italia Network» nell'ambito di «Swimmin' e Jumpin'», il tour estivo incentrato sul «Bungee Jumping», il più sicuro e gettonato tra gli sport no-limits.

La tappa jesolana del tour vedrà piazzata sulla spiaggia circostante la «Terrazza mare», a due passi dal Faro, una supergriglia alta 60 metri, dalla quale i più temerari potranno lanciarsi gratuitamente con tanto di cronaca delle loro gesta.

La sicurezza per i partecipanti è garantita: chi deciderà di lanciarsi sarà infatti protetto da un'imbracatura collegata a un elastico e da un grande air bug. I disc-jockey e il gruppo di animazione di «Italia Network» intratteranno invece il pubblico presente sulla spiaggia con giochi, stile villaggio turistico, e interviste e salutini in diretta.

A Udine l'appuntamento di questa sera è di tutt'altro genere. Alle 21, il Castello ospiterà Paolo Conte, insieme alla sua orchestra di nove elementi. Una preziosa occasio-

ne per ascoltare i gioielli dell'ultimo album («Una faccia in prestito») e tutti i brani che hanno fatto dell'avvocato di Asti un'autentica leggenda.

Prosegue intanto la Lotteria «Udine Estate», in palio quattro grandi viaggi, tutto compreso, negli Stati Uniti, a Londra, Parigi e Barcellona, e prime per la nuova stagione lirica della Scala e del Verdi di Trieste. Si può tentare la fortuna al «Punto Cultura» di via Savorgnana, in tutte le casce degli appuntamenti di Udine Estate e nei negozi della città che espongono il marchio della lotteria.

ANIMALI

Tramonto con gatti al molo Pescheria

E' il biglietto da visita della manifestazione promossa per sabato dalla Lega antivivisezionista

dalla Lega antivivisezionista

Tramonto con i gatti al molo Pescheria: è questo il biglietto di presentazione della manifestazione promossa dalla Lega antivivisezionista nazionale per rivalutare i poveri mici di strada per i quali la vita è sovente un'avventura a tragico fine.

L'appuntamento metaforico con i felini più diseredati è per il 17 di sabato 10 agosto, sulla passeggiata che si protende sul mare. All'iniziativa hanno aderito il Club amici per i mici e la sezione Friuli-Venezia Giulia della Federazione felina italiana.

La festa è anche un doveroso riconoscimento a Giorgio Cociani che, con notevoli sacrifici personali, sta allestito l'unico gattile privato di Trieste, dove i randagi feriti o malati verranno curati. Saranno con lui l'avvocato Franco Bruno, il veterinario Paolo Lanzi e due delle sue preziose collaboratrici Annamaria Coslovich e Maria

Grazia Unusich e, forse, qualche altra. Due sostenitrici del misero ambiente dei randagi hanno confezionato deliziosi oggettini che verranno donati a coloro che faranno una libera offerta per la realizzazione del gattile che sarà indubbiamente uno dei vanti di Trieste, una città che non ha dimenticato di avere un cuore.

■ E in distribuzione gratuita ai caselli dell'autostrada A4, negli enti di promozione turistica, all'Enpa di Trieste e in tutti gli uffici pubblici l'opuscolo «Vacanze da cani», patrocinato dalla

Regione e firmato dal giornalista Roberto Cozzani, il professionista che, da un decennio, fa parte dell'omonimo Gruppo ambiente di Ronchi dei Legionari.

Il libriccino è un esauriente prontuario su come viaggiare d'estate con una bestiola, gli alberghi che l'accettano e i pensionati per animali del Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Trentino-Alto Adige con un accenno anche al concorso nazionale «I buoni della strada», bandito dal Comune di Trieste.

■ Ha suscitato sconcerto e anche indignazione

l'uccisione della volpe trovata all'ultimo piano della torre chirurgica di Cattinara. Per catturarla sono stati mobilitati i vigili del fuoco e la Forestale, le cui guardie, nel dubbio fosse rabida, l'hanno uccisa e il cadavere è stato mandato all'Istituto zooprofilattico di Padova.

Nel dubbio la legge assolve mentre gli uomini ammazzano. Non era più logico prenderla e mandarla viva al laboratorio patavino?

■ L'uccisione di Flipper, il suo amato cane, ha ridotto Sylvester Stallone alla disperazione, tanto che ha abbandonato il set dove stava girando il film.

Appreso della sparizione del quattrozampe, Rambo ha mobilitato stampa e televisione e centinaia di volontari hanno battuto la zona dove sorge la megavilla del divo. Infine, la penosa scoperta: Flipper è stato trovato morto in un laghetto.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Sullo Spick, a quota 2462

Domenica l'escursione in Slovenia, nella zona di Kranjska Gora

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 11 agosto un'escursione al Monte Spick (2462 m), partenza dalla Val Pivissa (1070 m). Lo Spick è una delle grandi vette del Gruppo Martuljek-Tricorno, prima che i monti siano tagliati dalla grande valle della Sava. Si erge come una grandiosa piramide, con una maestosa parete di novecento metri, sopra la località turistica di Kranjska Gora; sembra inaccessibile ed è invece l'unica cima del Gruppo del Martuljek che si possa considerare facile e anzi, fino a un dato punto (cima della Lipnica), escursionistica.

Una, consigliabile, è la via di salita, due quelle di discesa, ma il canale che parte poco sotto la cima e che giunge fino a

valle è invero percorso da pochissimi. Si parte, in discesa, dalla strada che scende dal Passo Moistrocca (Vrsic), poco prima del bivio del simpatico Rifugio Mihov Dom (1148 m), appollaiato fra ombrosi abeti. In circa mezz'ora di dolce salita si arriva al bel «Koca v Krmici» (Rifugio nella Carnizza), da qui si comincia veramente a salire. Poco più avanti si incontra un canale, un letto di un torrente che, con i suoi massi, costringe a qualche esercizio ginnico.

Dopo il canale inizia una mughera, che si risale con un bel sentiero. A quota 1350, decisa deviazione a sinistra e, con ampio giro, si arriva sotto la Gamsova Spica o Cima dei Camosci (1931 m). Si prosegue, incontrando dapprima un boschetto e

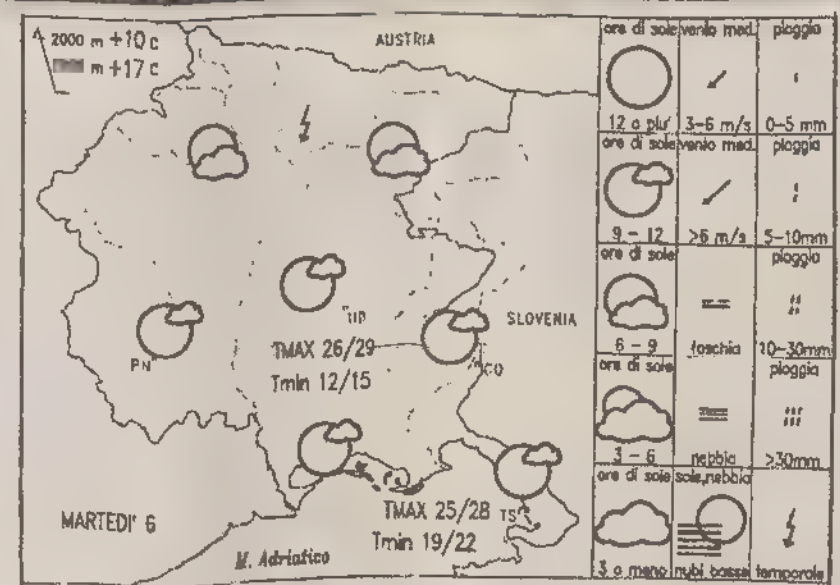
poi un canale erboso, che, seguendo la parete Nord della Gamsova, arriva a un circolo ghiaioso, limitato da un costolone ripido che punta verso una forcelletta. Chi vorrà potrà fermarsi qui, avendo davanti agli occhi la splendida parete della Skarlatica, i picchi ombrosi del Prisojnik, le bastionate solcate del Razor e le pareti Nord delle Moistrocche; il sentiero continua ancora ripido fino a una conca prativa, poi su ancora, costeggiando un canale ripidissimo, fra zolle erbose e rocce, fino a un cimotto che è la vetta della Lipnica Spica (2418 m), la vetta dello Spick è ormai vicina e un cavo spelacchiato guida nell'itinerario; si scende per un po' e poi si sale fino alla cresta detritica, che con facili roccette

porta alla panoramica, sveltante cima. La discesa potrà essere fatta comodamente per la via che è stata seguita nell'ascesa, oppure si potrà, con qualche attenzione, scendere a rompicollo per il Kacj Graben. Dalla prima si andrà ad attendere il pullman al Mihov Dom, con la seconda, dopo la vertiginosa discesa, si giungerà, con una passeggiata fra il bosco, all'albergo Erika.

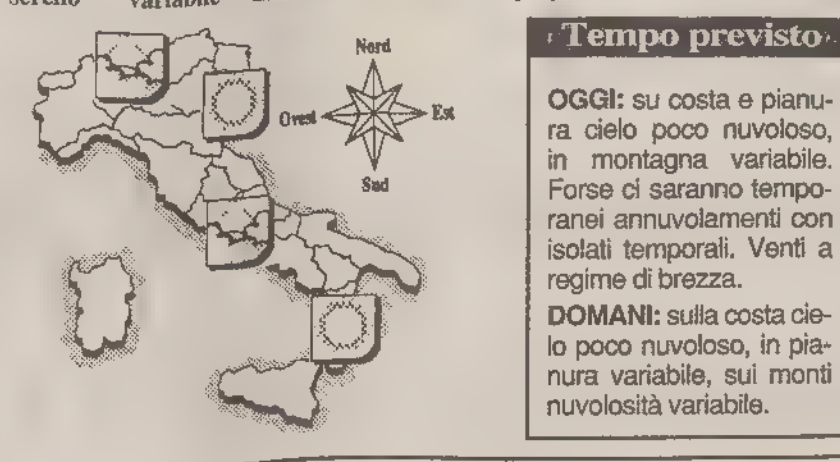
Capogita: Guido Bottin. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30, arrivo a Kranjska Gora alle 14.30, in vetta allo Spick alle 18.30, partenza alle 22. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 80%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 166.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

MARTEDÌ 6 AGOSTO TRASFIG. DEL SIGNORE

Il sole sorge alle 5.55 e tramonta alle 20.26 La luna sorge alle 0.28 e cala alle 14.07

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	18,9	26,1	MONFALCONE	16,3	27,9
GORIZIA	16	27,2	UDINE	16,5	25,7
Bolzano	13	24	Venezia	18	26
Milano	16	18	Torino	16	25
Cuneo	18	21	Genova	21	28
Bologna	19	26	Firenze	18	30
Perugia	18	26	Pescara	18	29
L'Aquila	16	27	Roma	19	28
Campobasso	18	27	Bari	21	29
Napoli	22	29	Potenza	20	28
Reggio C.	23	29	Palermo	22	30
Catania	19	30	Cagliari	20	32

Tempo previsto per oggi: sulle regioni alpine, cielo nuvoloso con temporali che, al mattino, indugieranno sul Friuli-Venezia Giulia e sul Trentino. Dalla serata miglioramenti sul settore orientale, con temporali più frequenti sull'arco alpino occidentale. Su tutte le altre regioni, cielo sereno o poco nuvoloso, con nuoti imponenti pomeridiani sui rilievi, in particolare sull'Appennino settentrionale.

Temperatura: in aumento al Centro e al Sud.

Venti: deboli da Sud.

Mari: generalmente poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle zone alpine e prealpine nuvolosità irregolare, associata a precipitazioni temporalesche. Sul resto del Paese, sereno o poco nuvoloso; moderati annuvolamenti sui rilievi. Dal pomeriggio, aumento della nuvolosità nel settore Nord-Occidentale, in rapida estensione alla Toscana e alle restanti regioni settentrionali, con locali precipitazioni, anche a carattere temporalesco.

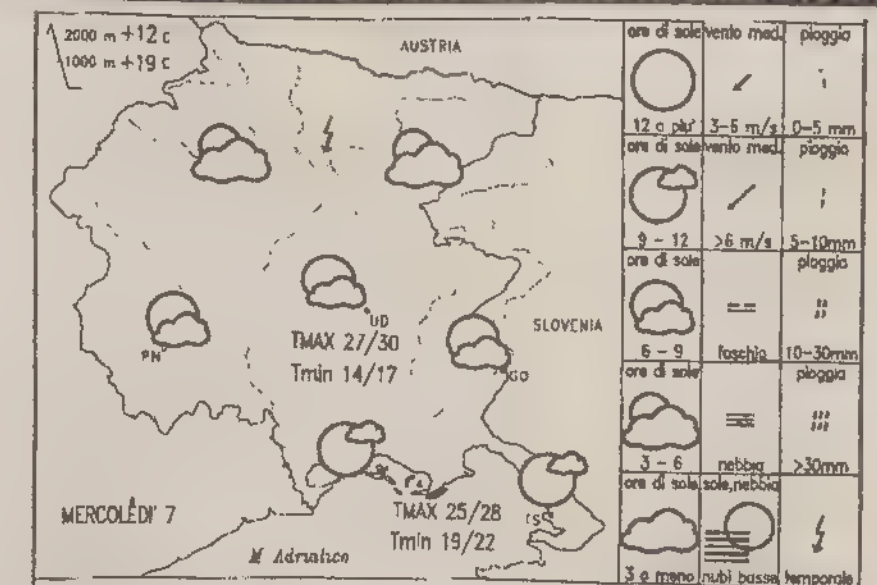
Temperatura: in lieve aumento al Sud.

Venti: deboli meridionali.

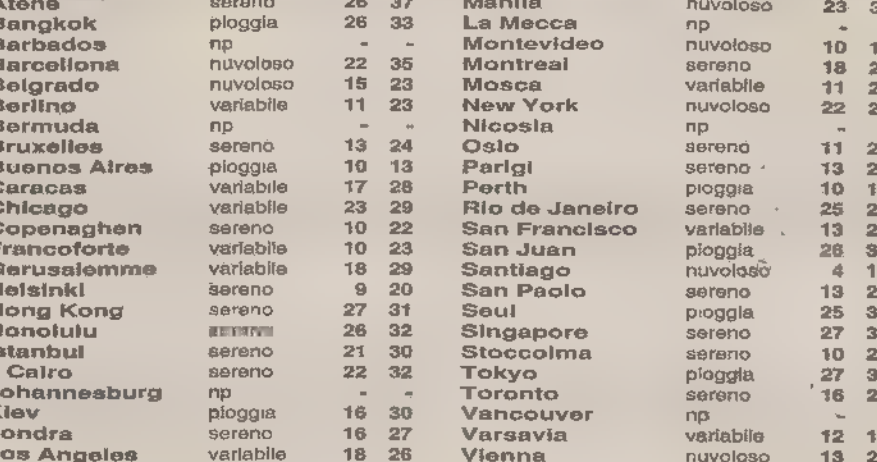
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 166.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

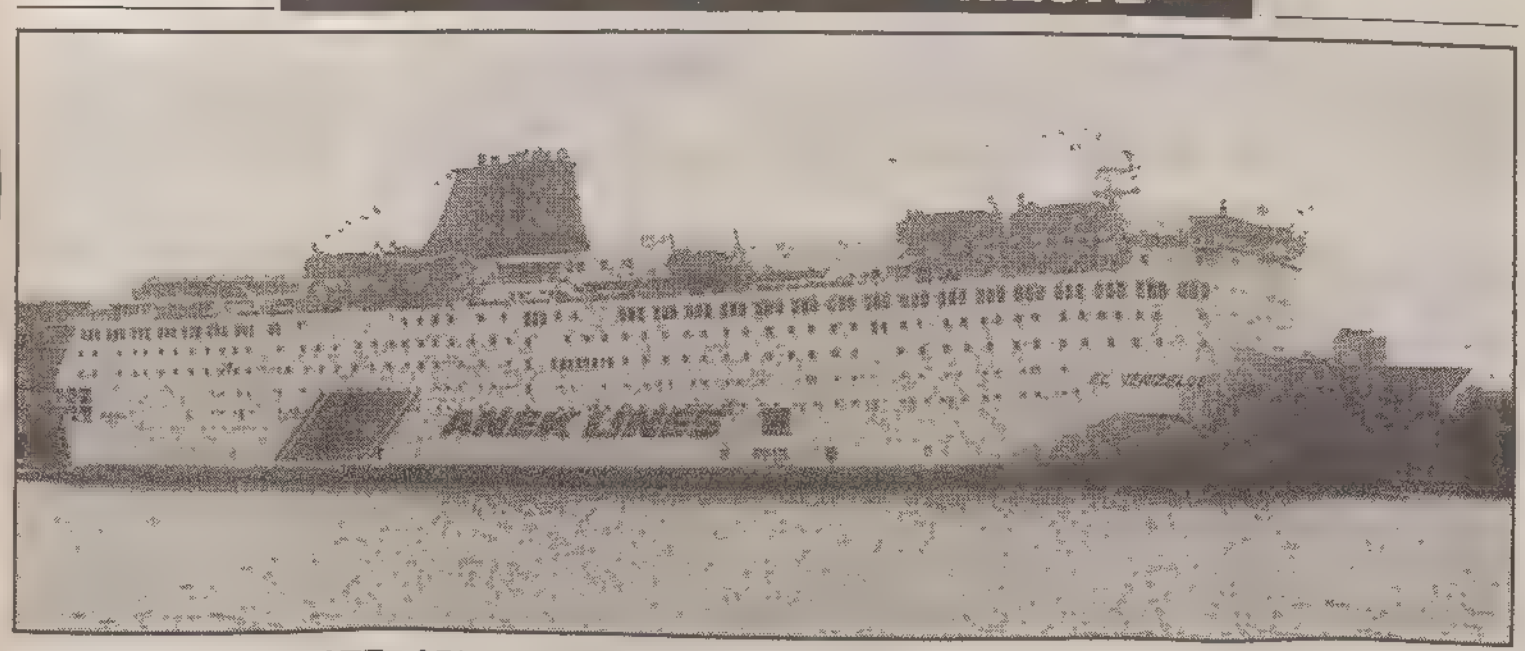


PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
6/8	6.00	AI VILLE DE MUJO	Palermo	50/11	6/8	12.00	IL SOCAR 5	Montefalcone	52
6/8	6.30	IL SOCAR 3	Venezia	52	6/8	13.00	IL ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
6/8	8.00	TU KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31	6/8	13.00	AI VILLE DE MUJO	Ancona	50
6/8	8.00	TV THAMES STAR	Malta	49/7	6/8	14.00	PA GOOD SEAMAR	Tripoli	40
6/8	19.00	IL FENICIA	Venezia	23	6/8	14.00	CY NUOVA ADRIA	Gicla Tauro	50/15
6/8	20.00	G SKIROPOULA	Rotterdam	Rada	6/8	14.00	TV THAMES STAR	Capodistria	49
					6/8	18.00	TU KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
					6/8	21.00	UE VOLGODON 5083	Istanbul	43
					6/8	23.00	IL FENICIA	Ancona	23

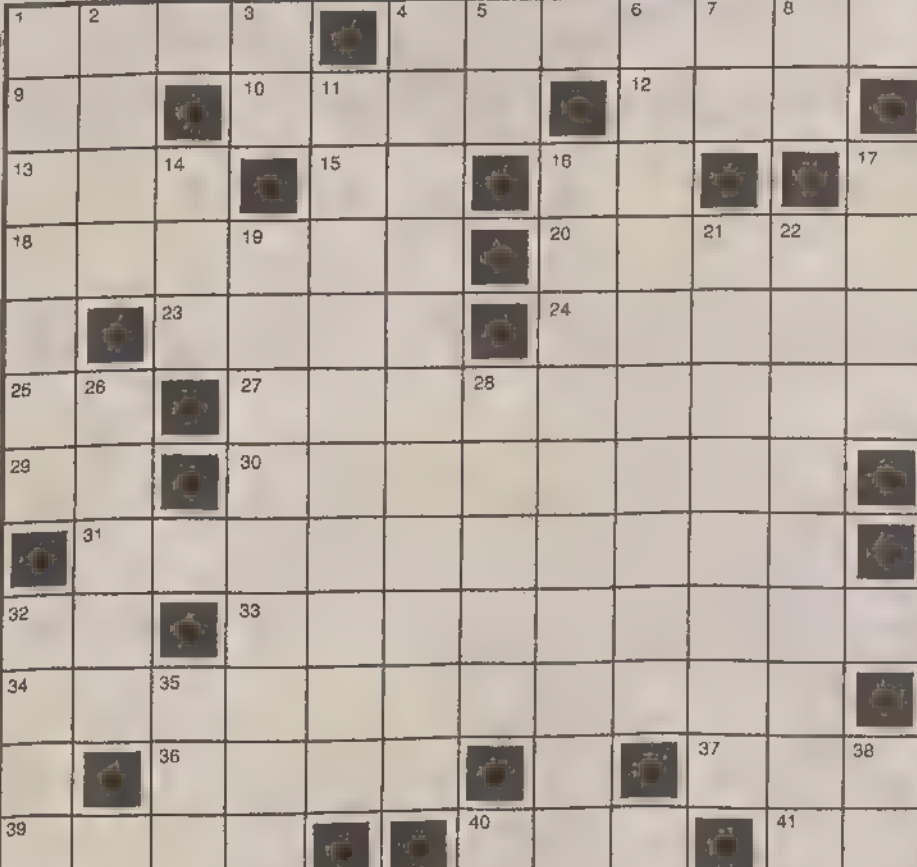
MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
6/8	6.00	ATHENIAN GLORY	Rada	Siot 1

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Ha le code di rondine - 4 La città «Leonessa d'Italia» - 9 Mezzo Perù - 10 Nome del calciatore Gullit - 12 Un'impasta - 13 La schiera l'alba - 15 A fin di bene - 16 Sigla di Cuneo - 18 Federico famoso compositore e pianista - 20 Località calabrese nota per i «bronzi» - 23 Quello sottomarino porta le parole - 24 Legge religiosa dei musulmani - 25 Mica ce l'ha in mezzo - 27 Mostrarsi tenaci - 29 Sigla di Aosta - 30 Il solito andazzo - 31 Occupati e sorvegliati da truppe - 32 Egli poetico - 33 Il genere letterario che comprende i romanzi - 34 Relativo a un grande Bonaparte - 36 Agnese per gli spagnoli - 37 C'è anche quella... di finirla - 39 Motivi cantabili - 40 Fratello di Sem - 41 Sono messe nel nido.

VERTICALI: 1 Parte da un arco - 2 fan, noto calciatore gallese - 3 Cara senza uguali - 4 Capitale argentina - 5 Centro di Verdun - 6 I danneggiati dalla catastrofe - 7 Iniziali di Verdun - 8 Istituto Autonomo - 11 Lo è l'erede... che si pappa tutto - 14 Rumore fatto con le nocche all'uscio - 16 Tecnica di volta e arresto cogli sci - 17 Se si getta produce - 19 Tempio sull'acropoli di Atene - 21 Un vino rosso e dolce - 22 Un ordine di mammiferi - 26 La bella si fa dopo la brutta - 28 Il noto Montanelli - 32 Provincia siciliana - 35 Si dice di desiderarli... rimasti tali - 38 Iniziali di Dele.

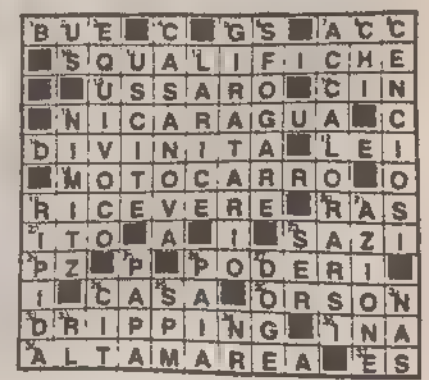


ZEPPA SILLABICA (5/8)
Barzellette sui politici
Sarà una montatura la battuta però è gustosa, che c'entra il fior fiore di chi ci ha proprio accomodato bene e, col sedere all'aria, c'intrattiene.

INDOVINELLO
Invito esattore
Capace di riscuotere le imposte vien tenuto, però con quel buffoni e con l'aria che tira senza sosse, dovrà cader... secondo previsioni!

SOLUZIONI DI ENIGMI
Indovinello:
La vergine
Anagramma:
fiori / albergo = il baro fiero

Cruciverba



ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche Ogni mese in edicola

OROSCOPO

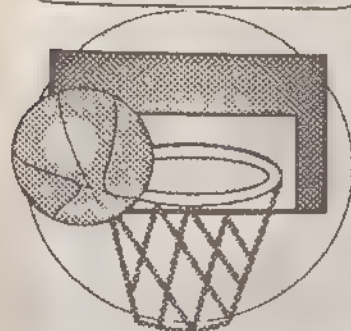
Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Nessun ostacolo di rilievo si oppone alla realizzazione di un vostro progetto, ma occorrerà maggiore organizzazione. Passi avanti in amore.	Un fatto imprevisto sarà affrontato adeguatamente grazie all'enorme esperienza maturata. Uno spiraglio in un amore difficile e burrascoso.	Vi sarà offerto un incarico piuttosto impegnativo. Pensateci bene prima di avventurarvi in strade che ancora non conoscete. Il cuore perde colpi.	Dovrete mettere a punto degli importanti progetti di lavoro prima di prendervi una vacanza. I sentimenti sono il vostro tallone d'Achille.	Riuscirete a raggiungere lo scopo mettendovi in campo tutta la vostra capacità di persuasione. Non respingete le affettuosità del partner.	Non vi sarà facile tener dietro a tutti i vostri impegni di lavoro: come al solito volete fare troppo. Il partner non riesce proprio a capirvi.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
19/5	21/7	24/8	22/11	20/1	20/3
19/5	21/7	24/8	22/11	20/1	20/3
Aspirazioni e prospettive piuttosto agevolate: approfittate del momento per tentare la fortuna. Il vostro problema è saper esternare i sentimenti.	Non angustiatevi troppo per il lavoro: i momenti brutti o difficili non sono eterni. Scegliete tra innamorati e presto sarà ristabilita la pace.	L'aiuto di un caro amico sarà utile a superare brillantemente una difficile prova professionale. Non andate allo sbaraglio nei sentimenti.	La fortuna vi farà riallacciare una relazione professionale che potrà esservi di qualche utilità. Non va troppo bene la vostra vita di coppia.	Attrito nell'ambiente di lavoro con i colleghi per motivi d'interesse. Mostratevi superiori. Vita sociale stimolante. L'amore tarda a farsi strada.	Molto vantaggiosa la situazione economica: approfittatene per fare buoni investimenti. Confusione e nervosismo in campo sentimentale.

IL PICCOLO



IL GIORNALE DELLA TUA CITTA'

BASKET



Servizio di

Roberto Degrassi

TRIESTE — Blair, 23 anni, cuore di mamma in un fisico da gigante, resta negli Usa. Arriva un «pupillo» di Clinton, Darnell Robinson. Non c'è rischio di annoiarsi con gli stranieri della Pall. Trieste. In poche ore, la scorsa notte, è successo di tutto. Domenica i biancorossi credevano di avere in pugno Joseph Blair, seconda scelta di Seattle. Il suo agente garantiva che il contratto era ormai una quisquilia e che il ragazzo ne si era preso qualche giorno di vacanza con la madre prima di fare l'autografo in calce al contratto.

In casa Blair i calzoni, evidentemente, li porta mamma. Pare che la signora non sopportasse l'idea di vedere il suo cucciolo di 207 centimetri affrontare tutto solo un anno in Europa. Il condizionale ci sta tutto: non sarebbe la prima volta che dietro a queste nostalgie si nasconde una molto meno struggente propensione a giocare al rialzo. Niente di strano, quindi, se tra qualche settimana con una pelliccia e qualche biglietto aereo prepagato, un club greco otterrà da Ma' Blair la benedizione...

Il procuratore del giocatore, Henry Thomas, ha spacciato qualche scusa di circostanza mentre dall'altra parte della cornetta Bill Paterino suggeriva a Baiguera i più coloriti improprietà.

A quel punto la Pall. Trieste era nel dramma. Fuori causa Mustaf, troppo esoso e inaffidabile, con Blair rimasto da mamma e Mann contrario all'esperienza europea, per qualche minuto è balenata persino l'idea di richiamare a Giarbolla Crudup. Restava solo una pista: Darnell Robinson, 22 anni, 209 centimetri, scelto da Dallas col 58, l'ultimo giocatore universitario chiamato quest'anno nella Nba. Era in dritta con i greci del Peristeri, è stato dirottato su Trieste. Proviene dall'Università

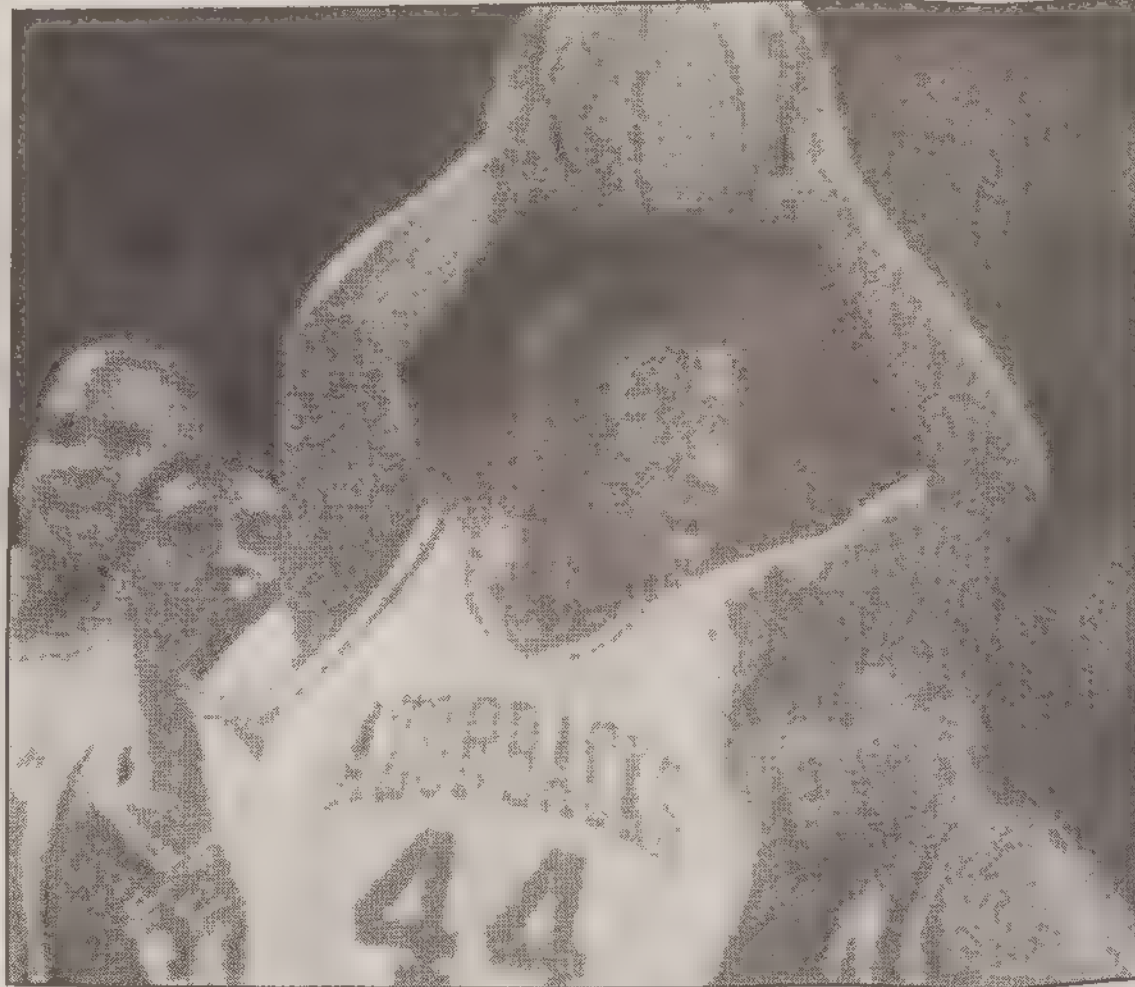
di Arkansas, quella che vanta per tifoso Bill Clinton. Ha scelto di passare tra i professionisti con un anno di anticipo e l'imaturità probabilmente gli è costata qualche posizione nel draft. Nell'ultima stagione ha disputato solo 20 incontri a causa di un infortunio al piede destro. Ha segnato 12,7 punti (col 45 per cento) e conquistato sette rimbalzi di media.

I «Razorbacks» (il soprannome con cui sono conosciuti i giocatori di Arkansas), dopo aver vinto due anni fa il campionato universitario, stavolta sono usciti agli ottavi del tabellone per mano di Massachusetts. «Giocano prevalentemente in velocità. Buon segnale, significa che Robinson non faticherà a inserirsi nei nostri schemi», osserva Furio Steffe che, per ora, deve accontentarsi di raccogliere referenze.

Dallas ha scelto Robinson su imbeccata di Alberto Dal Cin, il coneglianese d'America amico di Bepi Stefanel e che due anni fa sembrava destinato a allenare Trieste. I testi sacri del basket a stelle e strisce raccontano di un Robinson dal buon tiro, anche da tre punti, e con una rapidità sorprendente per un big man. Qualcuno ha da ridire sulle sue motivazioni caratteriali. Il «guru» tra gli scout statunitensi, il celebre Marty Blake, spende comunque buone note: «Può giocare nella Nba se raggiunge il top della condizione fisica. Tira e passa bene. Potenzialmente ha i mezzi per essere più di un centro di riserva».

Sarà a Trieste lunedì prossimo, in compagnia di Steve Burt. Sembra che mamma Robinson abbia cominciato a preparare la valigia a Darnell. Lei, tra un luccicone e un sospiro, lascerà partire il pupo.

Intanto, si è accasato un altro ex triestino. È ufficiale l'ingaggio di Michael Williams da parte di Montecatini. Dal debutto di Coppa Italia i biancorossi si troveranno di fronte due pericoli: Michelino e Felipe Cattani.



Darnell Robinson in azione con la maglia dei «Razorbacks» di Arkansas.

PALL. TRIESTE / LA MAMMA TRATTIENE L'EX ARIZONA, PRESO AL VOLO IL SECONDO STRANIERO

Blair «bidona», blitz su Robinson

Scelto col 58 da Dallas, il neo-biancorosso proviene da Arkansas, l'università di cui è tifoso Clinton - Williams a Montecatini

TRIESTE — Resta dove ti porta il cuore. E Blair ha potuto tranquillizzare a casa: «Mamma, ho perso l'aereo». Non è il primo caso di straniero che ci ripensa o si arrende ai sentimenti. Di sicuro, però, non si è mai sentito di un aspirante pro che si vede imporre il futuro dalla madre.

Prima o poi qualcuno dovrà pure scriverlo in un libro raccogliendo gli aneddoti sui giocatori Usa nel campionato italiano. Ce n'è per tutti i gusti. Per ragioni di cuore, diversi lustru fa, Trieste dovette rinunciare a un provino da 50 punti. Allan Bristow (che poi avrebbe goduto di notorietà come scarso - allenatore Nba) per qualche giorno fece sognare l'allora Burlington ma la dolce metà preferiva lo shopping oltre Oceano.

PALL. TRIESTE / AMARCORD

Tra teneroni e opportunisti

Il rendimento di Ben Coleman migliorò sensibilmente quando in tribuna a Chiarbola fece capolino mami Loui. Anche per English ci fu bisogno di convocare il parentado a bordo campo. Brian Shorter ha avuto per settimana al fianco il suo primo allenatore, al quale era legato.

Per restare in regione, ragioni sentimentali furono anche all'origine di una pirotecnica serata liganese, con tanto di intervento del-

le forze dell'ordine, di Earl Williams, pivotto del Maccabi.

Spesso la nostalgia (quella che per i brasiliani è più poeticamente la saudade) è solo una comoda facciata che nasconde interessi spiccioli. Pete Chilcutt, prendendo il volo da Trieste, annunciò che con il basket aveva chiuso e serissimi motivi personali lo obbligavano a tornare. Pochi mesi più tardi sgambettava nella Nba con Houston.

Anche Greg Foster ha giustificato con la malinconia quell'oscura tentazione che, la scorsa estate, lo portava a uscire dall'area. Si intendeva a tirare da tre punti e raccontava che non ci stava con la testa, aveva problemi familiari negli States. Ma anche a lui è bastato sorvolare l'Atlantico per risolvere la vita e tornare tra i «pro».

C'è pure chi ha pagato caro il suo viaggio sentimentale in Italia. Pare che Robert Reid, a Desio, abbia speso parecchi milioni per «addolcire» la solitudine.

Il disadattamento, però, ha anche riflessi amari: nella storia degli stranieri nel campionato italiano si leggono anche pagine di morti per droga, gente che ha affondato in una siringa il dolore della lontananza.

Ro.De.

MOTO / GOI IL GIORNO DOPO IL TRIONFO A ZELTWEG

Viadana incorona il baby terribile

A 16 anni ha tolto a Capirossi il record di precocità nelle vittorie mondiali

ZELTWEG — Ivan Goi il giorno dopo. Niente clamore se non la festa organizzata per accogliere a Viadana, dove risiede in provincia di Mantova, il più giovane vincitore di un Gran Premio della storia del Motociclismo. Un record soffiato domenica pomeriggio niente meno che a Loris Capirossi.

Il romagnolo vinse infatti la sua prima gara iridata a Donington Park, in Inghilterra, il 5 agosto del '90 all'età di diciassette anni; il mantovano, nato il 29 febbraio dell'80 a Casal Magliore, c'è riuscito a Zeltweg con una candelina in meno sulla torta.

La festa è tutta per lui ma Ivan non si scompone, tuffandosi nell'ab-

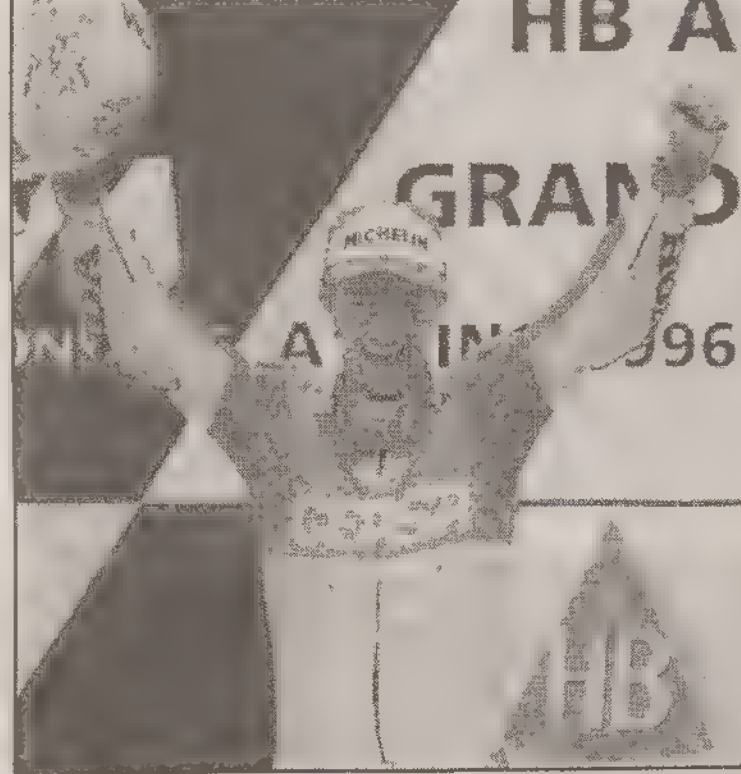
braccio affettuoso di familiari ed amici, quasi con la stessa freddezza palesata nel vittorioso G.P. D'Austria. Papa Mario, che lo accompagna spesso in giro per il mondo, non riesce a trattenere l'emozione e, diciamo la tutta, l'orgoglio dell'ex-pilota dilettante che ha visto finalmente realizzato uno dei suoi sogni nel cassetto.

Ivan è sempre lì, contento ma composto. Sembra quasi provare un senso di disagio, si sente fuori posto davanti a tanto clamore. Se non fosse per la sua capigliatura stile punk («Ma a Viadana - dice, quasi scusandosi per la singolare acconciatura - tutti i ragazzi portano i capelli così»), potrebbe sem-

brare un tipetto fin troppo timido e riservato.

Nessuno oserebbe immaginare che quell'esile ragazzino di media statura possa essere uno delle più belle promesse del motociclismo iridato. Uno che sa salire in sella ad una 125 da G.P. E sfrecciare ad oltre 230 chilometri orari sulle piste, sgomitando con i più smaliziati campioni senza provare complessi di inferiorità.

«Per fortuna il mio Team ha avuto fiducia in me - dice - anche se non ero nessuno. Ma non voglio montarmi la testa e non mi interessa che pubblico e giornalisti mi stiano così attorno. Per me non cambia assolutamente niente, voglio solo continuare a fare esperienza».



Esplode la felicità di Ivan Goi.

AUTO / DINASTIA IN F.1

McLaren prova l'«altro» Schumi

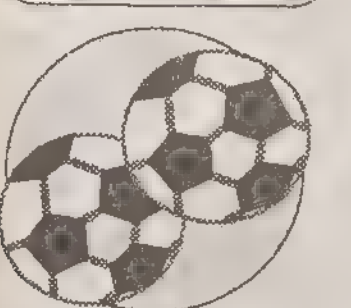
STOCCARDA — Ralf Schumacher, fratello minore del campione del mondo di formula uno Michael, si sottoporrà oggi sul circuito di Silverstone, in Inghilterra, al suo primo test con la McLaren-Mercedes al volante di una monoposto di formula uno. Lo ha annunciato ieri a Stoccarda il team anglo-tedesco.

Il giovane Schumacher, 21 anni, prima di mettersi al volante di una McLaren-Mercedes MP4/1 farà alcuni giri di «assaggio» della pista a bordo di una vettura di formula 3000. «Per lui come per la squadra - ha detto il «patron» Ron Dennis - è una prima occasione per lavorare insieme, essendoci l'intenzione di una collaborazione futura». «Siamo orientati - ha concluso Dennis - a offrirgli la possibilità di provare ancora a più riprese da qui alla fine della stagione».

Intanto la Ferrari è tornata a Monza per tre giorni di prove con Eddie Irvine al volante della monoposto F310 col cambio a 7 marce, ma senza alcuna novità aerodinamica.

L'irlandese è sceso in pista alle 12 e ha compiuto soltanto 5 giri prima di fermarsi e chiedere un intervento ai freni che si è protratto fin quasi alla riapertura pomeridiana dell'Autodromo. In un'ora Irvine ha compiuto altri 15 giri col miglior tempo in 1'27"9, molto lontano dai tempi ottenuti un mese fa da Michael Schumacher (1'24"8). «Schumi» arriverà stamani per trattenersi a Monza tutta la giornata continuando il lavoro e cedendo domani di nuovo la macchina al compagno di squadra.

CALCIO



ROMA — Sembra passato molto tempo dal disastro azzurro degli Europei, che ha probabilmente sancito la fine dell'era Sacchi alla guida della nazionale e sicuramente quella di Matarrese alla guida della Federcalcio. Oggi (dalle 8 all'Hotel Sheraton a Roma) va in scena la resa dei conti finale: Nizzola e Abete pronti a scannarsi per succedere a don Tonino solo parzialmente consolato dalla conferma della sua carica internazionale (è stato rieletto vice presidente vicario dell'Uefa).

Lo scenario pareva definito, un mese fa, nell'interesse comune. Arbitro Giulivi, potente leader della lega dilettanti da 16 mila e passa società, Nizzola (Lega A) e Abete (Lega C) si apprestavano all'insediamento, discutendo programmi e strutture. Ma è durata poco l'illusione di arrivare alle elezioni di oggi con un candidato unico. Interessi opposti, diverse alleanze, strategie mutate, inattesi voltafaccia hanno via via determinato una spaccatura netta.

Da una parte Nizzola, candidato della lega maggiore, rappresentante designato dei club più influenti (Juve, Milan, Inter, Parma); dall'altro Abete, numero uno della lega di C e primo candidato, in anticipo sull'apertura della crisi, alla poltrona di Matarrese. In mezzo Giulivi, a sua volta candidato dai dilettanti ma solo per evitare manovre di disturbo: solo chi ha l'appoggio di almeno una lega può concorrere alle elezioni della Feder-

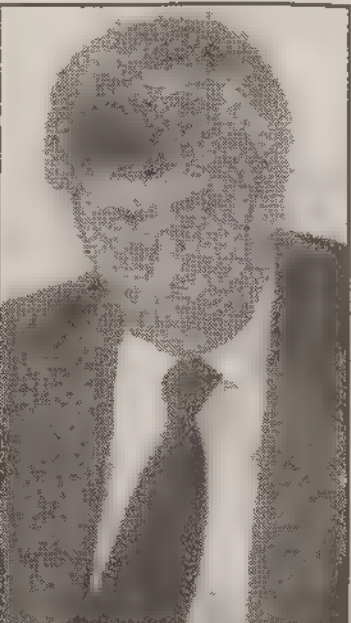
OGGI ALL'HOTEL SHERATON DI ROMA VA IN SCENA L'ULTIMO ATTO DI MATARRESE AL VERTICE DELLA FIGC

Abete, Nizzola, Giulivi e i miracoli di Don Tonino

Intesa difficile tra i due candidati alla presidenza - Nella notte tentativo in extremis dell'ex «capo» per evitare il rischio del commissariamento



calcio. Nel frattempo, a complicare ulteriormente il quadro è arrivato il tonfo olimpico dell'Italia di Cesare Maldini, che molti già consideravano il suc-



cessore designato di Sacchi, e quasi in contemporanea la pessima figura collettiva dei calendari dimezzati.

Il resto appartiene alla



cronaca delle ultime ore. Elio Giulivi, che intanto ha fatto slittare il suo appoggio (e i suoi voti) dalla parte di Nizzola, è stato plebiscitariamente riele-

to al vertice dei dilettanti. E ha lanciato un nuovo invito ai contendenti: «Per favore, mettevvi d'accordo. Non copiamoci di ridicolo chiedendo di cambiare per poi dimostrare di non essere capaci di farlo». Nizzola è convinto di spuntarla, strappando ad Abete il sostegno di 30 società di C su 90 (quelle che provengono dal mondo dilettantistico e ovviamente quelle inserite nell'orbita dei grandi club). Abete a sua volta punta sul dissenso di alcune società della lega professionisti (Roma, Lazio, Fiorentina) e prova a strappare ai dilettanti i voti del settore giovanile e della Lombardia in rotta con Giulivi.

Resta l'incertezza totale. Per cercare di spezzarla, evitando al calcio (e ad un governo a dir poco stizzito) la malinconica rappresentazione di un'assise divisa, è tornato ieri in campo Antonio Matarrese, al rientro da Atlanta. Ha ricevuto Nizzola, Abete e Giulivi a cena, sperando davvero che la notte della vigilia elettorale porti consiglio. Speranze? Poche.

Nizzola ha promesso ai dilettanti il pagamento delle spese arbitrali (oltre 40 miliardi all'anno), Abete chiede più fondi per le società di C, tutti vorrebbero la garanzia di poter pagare meno tasse e di ottenere nuove entrate dai concorsi pronostici del Coni. La trattativa va contratta su questi argomenti, se si vuole provare ad arrivare a martedì allontanando l'ombra di un commissariamento che, senza un presidente eletto, diventerebbe automatico. Basterà una notte?

SINGOLARE INSERZIONE IN ALTO ADIGE

AAA giocatori cercansi

BOLZANO — «AAA giocatori cercansi» ad Andriano, 800 abitanti, in Alto Adige dove la locale squadra di calcio dello Sportverein non ha giocatori a sufficienza per partecipare alla terza categoria ed allora, per trovarli, ha fatto ricorso ad una inserzione sulla stampa locale.

Un dirigente ha spiegato che in realtà manca solo qualche giocatore e che la formazione ci sarebbe. Solo che alcuni giocatori militano anche in una formazione di hockey su ghiaccio e pertanto hanno già a che fare con un torneo molto impegnativo. Come compenso c'è solo un rimborso spese benzina e qualche pizza in compagnia, ha spiegato il dirigente.

Comunque nello Sportverein c'è ottimismo: hanno fatto la stessa inserzione anche negli ultimi quattro anni e una squadra sono sempre riusciti a metterla insieme. Il sistema, insomma, è collaudato: ad Andriano non hanno certo bisogno di affidarsi ai procuratori. L'Europa della sentenza Bosman, da quelle parti, rimane ancora lontana.

L'unica qualità richiesta per fare parte della rosa dello Sportverein - si legge sul giornale - è che si tratti di «giovani volenterosi per partecipare a un campionato di terza categoria». La buona volontà, innanzitutto. De Coubertin non avrebbe scritto di meglio.

UN GOL E UN RIGORE FALLITO

Donadoni star in Usa

FOXBORO — Un bel gol e un rigore sbagliato. Roberto Donadoni continua a essere un protagonista del campionato professionistico statunitense, la Major League Soccer, che in questi giorni è andata avanti nonostante la concomitanza con le Olimpiadi di Atlanta.

Nel turno giocatosi nello scorso fine-settimana la squadra dell'ex milanista, i New York/New Jersey Metrostars, ha perso in casa del New England Revolution, la squadra dell'ex padovano Lalas. La partita si era chiusa sull'1-1, con rete di Donadoni, su punizione dal limite, per la formazione di New York.

Poi l'ex rossonerio ha anche tirato fuori un rigore, concesso per atterramento dello stesso Donadoni da parte del portiere avversario. Alla fine New England si è imposto grazie agli shootouts, i tiri da fuori area che in America si calciano dopo il 90' se le partite finiscono in parità.



IN BREVE

Su Ciriaco Sforza le mani dell'Inter

MONACO DI BAVIERA — Il Bayern Monaco ha confermato la conclusione della trattativa per il passaggio del centrocampista Ciriaco Sforza all'Inter. I dirigenti tedeschi, che in un primo momento si erano detti disposti a cedere il giocatore svizzero di origine irpina per una cifra pari a circa 3 miliardi e mezzo di lire, hanno precisato di essersi poi messi d'accordo con i loro colleghi interisti per circa 6 miliardi.

Lo Sheffield molla Lombardo

SHEFFIELD — Lo Sheffield Wednesday ha annunciato con un comunicato che rinuncia all'acquisto di Attilio Lombardo. Nella nota si precisa che la decisione è stata presa a causa delle richieste salariali del giocatore juventino definite «deliranti». A livello societario il club inglese e quello bianconero erano già d'accordo; per Lombardo il Wednesday avrebbe pagato alla Juve una cifra pari a circa 9 miliardi di lire.

Shearer avrà 5 miliardi all'anno

LONDRA — Il capocannoniere degli ultimi Europei Alan Shearer guadagnerà al Newcastle, che lo ha acquistato dal Blackburn, l'astronomica cifra di due milioni di sterline all'anno, circa cinque miliardi di lire, più alcuni «fringe-benefits».

PALLAMANO / IN ATTESA DELLO SLOVENO SLOBODAN MILOSAVLJEVIC

Il Principe è tornato

Raduno ieri a Colonia dei campioni d'Italia - Pratiche lunghe per lo straniero

TRIESTE — Si è tenuto ieri pomeriggio, al campo di Colonia, il raduno del Principe in vista della stagione agonistica 1996-97. Al gran completo, la truppa di Lo Duca ha svolto la prima seduta di allenamento: leggeri esercizi atletici tanto per riprendere confidenza con la fatica. Chiuso il palazzetto dello sport di Chiarbola e con la palestra di via Calvola ancora da rifinire, i campioni d'Italia sono in attesa di potersi recare a Kozina per risolvere i problemi per il nuovo straniero Slobodan Milosavljevic che deve ottenere il permesso di soggiorno in Italia prima che le autorità slovene gli concedano il visto. Nell'attesa il campo di Colonia accoglie le prime riunioni di una squadra alla ricerca della giusta formula per affrontare una nuova stagione ricca di soddisfazioni.



Oveglia (in primo piano) e i compagni di squadra del Principe al lavoro sul campo di Colonia

BOXE / RIUNIONE ORGANIZZATA DALLA FINCANTIERI

Incontri tra giuliani e croati a Ronchi Montesano conferma la sua classe

RONCHI — La riunione pugilistica, organizzata dalla Fincantieri di Monfalcone, svoltasi a Ronchi dei Legionari nei piazzali antistanti il palazzetto dello sport, deve considerarsi la più riuscita della stagione sia per l'affluenza degli spettatori sia per l'alto livello tecnico dei pugili.

Due gli incontri precedenti la disputa internazionale tra la boxe di Rijeka e la formazione giuliana. La squadra ospite si è rivelata preparatissima e ha contestato la vittoria dei nostri pugno su pugno.

I match tra Murador e Denopoljac e tra Belozzi e Vicevic si sono conclusi per squalifica

Sul ring si è fatto sul serio:

l'arbitro ha interrotto

per squalifica

due combattimenti

dei due pugili croati. Forse l'arbitro ha ecceduto nei richiami.

Filipovic, opposto a Minguzzi, è stato l'unico vincente della squadra. Montesano ha incontrato il forte campione Kralj, noto negli ambienti pugilistici internazionali, e ha chiuso in parità dopo tre combattimenti riprese confer-

mando la sua classe. Negli ultimi tre incontri sono risultati vincenti i nostri atleti.

I RISULTATI. Fuori programma. Novizi A, gallo: Nicola (Fincantieri) b. Benedini (Spp); novizi B, gallo: Malusa (Fincantieri) b. Pesaresi (B. Biagini) sq. II r. Dilettanti. Welter: Murador (B. Fornasier)

b. Denopoljac (B. Rijeka) sq. III r.; superwelter: Belozzi (B. Biagini) b. Vicevic (B. Rijeka); Filipovic (B. Rijeka) b. Minguzzi (B. Biagini); Polesel (B. Fornasier) e Kraljic (B. Rijeka) pari; Bianchi (B. Biagini) b. Balaban (B. Rijeka) abb. II r.; superleggeri: Nicola (Fincantieri) b. Kadric (B. Rijeka); Montesano (Ente Porto) e Kralj (B. Rijeka) pari; massimi: Guidetti (B. Biagini) b. Kadunc (B. Rijeka) abb. III r.

Commissario di riunione: Innocenti; arbitri, giudici: Cecchet, Tocco, Napolitano; cronometristi: Romagnoli, Maggi; medico di servizio: dott. Carlotta.

Bruno Fabris

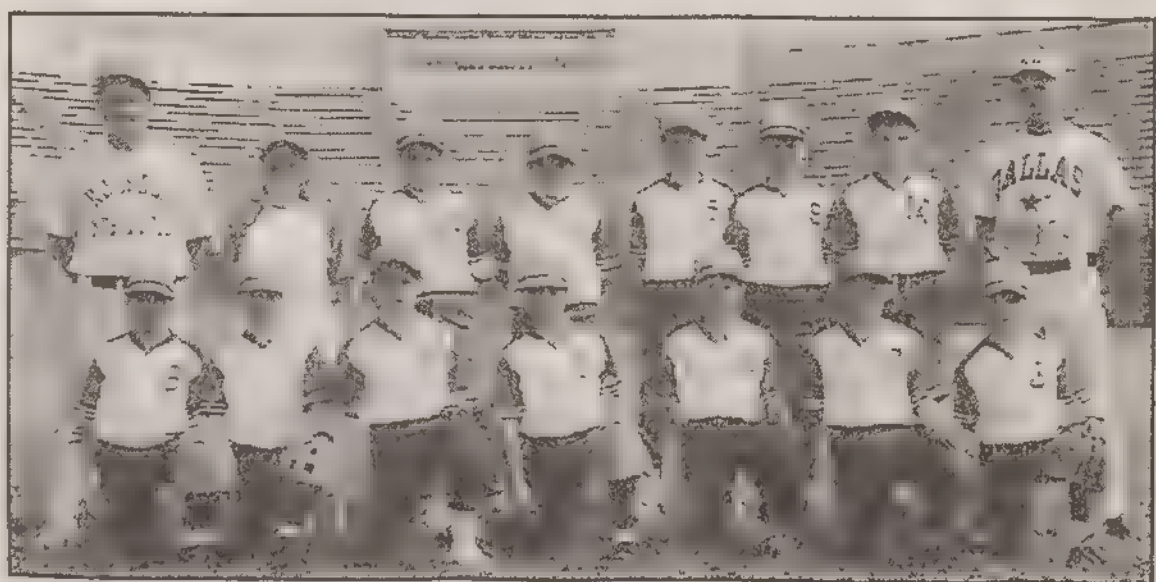
BASEBALL / IL VIVAIO SFORNA GIOIELLINI

I ragazzi dell'Alpina secondi in regione e a Vienna tengono testa agli yankees

TRIESTE — Stagione ricca di forti emozioni e di agguerriti incontri per i ragazzi del baseball dell'Alpina Tergeste; dopo una sofferta partita contro i White Sox di Buttrio si sono aggiudicati il secondo posto nel campionato regionale.

Inoltre hanno partecipato con onore al Trofeo internazionale di Vienna, «combattendo» contro le squadre americana, francese e austriaca, conquistando anche qui un meritissimo secondo posto. Nel mese di luglio si sono presentati sui diamanti di Rimini e di S. Lorenzo Isontino per disputare gli omonimi trofei.

Attualmente l'intera «rosa» - Riccardo Briscic, Stefano Corsi, Marco Paoletti, Andrea Sussan, Andrea Padoan, Federico Marsich, Marco Cuk, Andrea Kobau, Matteo Sossi, Fabrizio Vinci, Luca Coppola, Michele Tremul, Marco Miceli, Emiliano Catalan - si sta preparando agonisticamente e spiritualmente ad affrontare ben dodici squadre dell'attentissimo «Torneo della Città di Trieste» che si terrà dal 21 al 25 agosto sull'intramontabile diamante di Prosecco. Un elogio particolare va rivolto al «coach», agli accompagnatori e al costante tifo del pubblico. Ci si augura che l'Alpina Tergeste riesca a mantenere la stessa grinta per l'intera stagione in modo da riportare il baseball triestino in auge come in passato.



La formazione Ragazzi dell'Alpina Tergeste.



TRIESTE — L'appuntamento più importante nel weekend ippico era quello che i 4 anni avevano nel feudo cesenate di Tommaso Grassi. Sec Mo, che quest'anno ha vinto una sola volta, sembrava poter fare finalmente il bis ma ancora una volta il suo coraggio non lo ha premiato. Numero di partenza e la carenza di scatto iniziale hanno fatto sì che il figlio di Eberso Mo non riuscisse ad andare oltre al posto d'onore, battuto dal redifivo Sofocle Egral. Il vincitore, che rientrava dopo i problemi di doping, si è gio-

A BRIGLIE SCIOLTE

Rientra e vince subito Sofocle Egral

vato della «pole position» e ha condannato il derby winner a una nuova sconfitta, mentre terzo ha concluso Snappy Trio.

L'asso svedese Zoogin continua a spadroneggiare sulle piste europee: ha centrato il bersaglio anche a Stoccolma aggiudicandosi la World Cup Trot. Una curiosità divertente a riguardo del triplice risalto del 6 anni di Svandstedt interessa la polizza stipulata dagli organizzatori della World Cup Trot che, paventando di dover sborsare il superbonus di 500.000 marchi al vincitore delle tre corse, si sono voluti cautelare assicurando l'evento presso la più famosa compagnia, quella dei Lloyds di Londra. Cautela quanto mai indovinata... A Montebello, favoriti

sconfitti nell'«internazionale» che ha visto alle prese un quintetto di importati. A gambe all'aria il finlandese Harry Laukko, e il giovane «yankee» Unforgiving, l'unica femmina in campo, Taj Mahal, ha cercato di sfruttare al meglio l'ideale posizione d'avanguardia guadagnata sugli svariati dei rivali più attesi. Ma la giumenta finnica, pur dosando bene le forze lungo il percorso, in arrivo è stata sottomessa da Gecko As che Vecchio aveva subito sistemato nella scia della battistrada. Momento di vena particolare per il tedesco della scuderia Hhd, recentemente espressosi a Treviso nel tempo record di 1.14,7 nel segno di una perfezionata forma tecnico-agonistica.

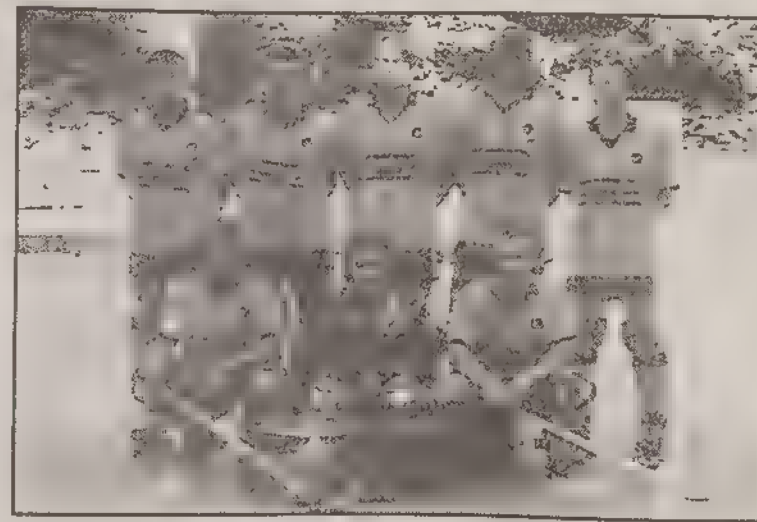
Sono risultate spettacolari le quattro batterie valide per la selezione nazionale del Trofeo «Di padre in figlio». Pippo Gubellini ha mostrato di ben gradire questo tipo di manifestazioni, evidenziando il suo temperamento specialmente nelle guidate di Rover di Casei e di Pontebba Jet con i quali si è reso interprete di vibranti finali. Anche Lamberto Guzzinati si è fatto valere in veste di attardista, scatenando in un entusiasmante finish Paulownia Mn, mentre a vincere dopo tragitto di testa ci è riuscito soltanto il «senatore» Vittorio Guzzinati, che con Regrind ha difeso al meglio la posizione d'avanguardia dagli attacchi... imperitini di Pippo con Pontebba Jet. Lorenzo Baldi,

HOCKEY / ROTELLE IN GERMANIA

Tour vincente a Bamberg della selezione regionale

TRIESTE — Bella prestazione degli hockeisti della squadra regionale di hockey del Fvg, composta per lo più da ragazzi del Polet di Opicina, alla 5. a Coppa internazionale Heinrichs, un torneo internazionale di hockey a rotelle disputatosi a Bamberg, in Germania, a cui hanno preso parte, oltre al Polet, le squadre di Stuttgart, Berlino e Bamberg. I ragazzi della regione hanno concluso il primo posto del torneo, dopo aver vinto quattro partite su cinque.

Nel primo turno i triestini hanno incontrato il Ceh Stuttgart e il punteggio a favore dei triestini è stato di 6 a 3. I marcatori sono stati Andrea Fonzari (2), Paolo Russo (2), e Massimo Kalik (2). Punteggio uguale nell'incontro tra il Friuli-Venezia Giulia e l'Osc Berlino, con sei reti per la squadra re-



Da sinistra: Russo, Kalik, Fonzari, Calligaris, S. Kokorovec, Cervo, Marchioro, M. Kokorovec.

gionale, due segnate da Russo, due da Kalik, una da Dino Cervo e una da Fonzari. Ancora una vittoria per gli atleti regionali è giunta con l'Ercs Bamberg, una delle squadre più competitive del torneo. I tedeschi sono stati battuti di misura, per 5 a 6, e le reti triestine sono state segnate da Fonzari (2),

Cervo (2), Russo (2) e Calligaris (1). Grazie a questa bella serie di vittorie il Fvg, a questo punto, si era meritato il passaggio alla fase finale al primo posto. I triestini, quindi, si sono scontrati nella semifinale con gli ultimi del primo turno, gli atleti della squadra di Berlino. La partita non ha avuto

storia e i regionali hanno vinto per 10 a 0. Un Paolo Russo inconfondibile è andato a rete cinque volte e hanno segnato anche Cervo (1), Samo Kokorovec (1), Mitja Kokorovec (2) e Kalik (1). La strada per la finale era ormai in discesa. Nella finalissima triestini hanno travolto il con un netto 7 a 2 la squadra dei padroni di casa, il Bamberg. Due le reti di Fonzari, due di Calligaris, e uno a testa per Russo, Kalik e Cervo.

Il marcatore più attivo è stato Paolo Russo del Polet con un bottino di 13 reti, bene si è comportato anche il portiere Marco Marchioro del Dif, e nelle pagelle stilate dagli stessi giocatori il voto più alto, un otto, è andato a Joel Calligaris, spesso autore di tiri molto brillanti e fantasiosi, anche lui del Polet.

an. pug.

CALCIO / IL «MERCATO» DELLA TERZA CATEGORIA

La Roianese vuole la «Seconda»

E affida i sogni di gloria al tecnico Beorchia - Rivoluzione anche al San Vito

CALCIO Lo Zaula investe sul settore giovanile

TRIESTE — Progetti ambiziosi e soprattutto tanta attenzione al settore giovanile. E' quanto promette l'As Zaula che per la prossima stagione agonistica annuncia la partecipazione ai tornei Pulcini ed Esordienti, e ai campionati Giovanissimi e Allievi. Lo Zaula ha nominato quale responsabile del settore giovanile Gastone Turcino. Per quanto riguarda il settore tecnico invece è stato deciso che Bruno Salvagno allenerà i Pulcini, Guido Gerbaio gli Esordienti, Maurizio Saule i Giovanissimi, Fabio Volo gli Allievi. Lo Zaula ricorda che sono aperte le iscrizioni per i giovani nati dall'85 all'88. Per informazioni telefonare alla sede della società (232520 dalle 18 alle 20 di martedì e giovedì).

Allo Zaula inoltre continua il qualifica-

to centro di avviamento allo sport sotto la guida di Angelo Giglio e di Stefano Michelutti. La scuola calcio usufruirà per la sua attività sia del campo a 5 in erba sintetica sia della palestra della scuola elementare di Aquilina.

TRIESTE — Il colpaccio di alcune settimane fa del Venus, che ha visto il bomber Miclauch accasarsi alla corte del presidente Canario, ha svegliato il mercato in Terza categoria. Quest'anno, visto il forfait del Dolina, la promozione sul campo del Kras e quelle grazie alle fusioni di Breg e Aurisina rispettivamente con la Stock e il Sistiana, il campionato comprenderà solamente dieci squadre nel girone triestino. Ad esse verranno aggiunte le seconde squadre di alcune società, che non potranno partecipare al salto di categoria. Il Venus dopo Miclauch promette altri botti prima della preparazione fissata per il 19 agosto, mentre il presidente Canario ha preferito svincolare la maggior parte dei giocatori. Unica a far proclamare, sicura di essere promossa in Seconda categoria, è la Roianese per bocca del presidente Fragiaco. «Non temiamo nessuno» afferma il presidente bianconero, «siamo pronti a ritornare subito in Seconda grazie ad uno squadrone altamente competitivo». La Roianese, infatti, sarà guidata da Beorchia, fino a poco tempo fa dato per certo al Lattecarso e poi sostituito da Benedetto. Oltre alla sicurezza del tecnico è arrivata la riconferma della quadra dell'anno scorso cui vanno aggiunti i rientri di Cino, Parma, Fratepietro e Porcelli. Novità anche in casa del San Vito che nell'assemblea generale dei soci ha reso noto la riconferma dell'allenatore Codagnone e l'inserimento nel-

l'organico di numerosi giovani. Il portiere Andrea Vuch dal Costalunga, l'ex Fortitudo Marco Stradi, Mario Voller e Francesco Cozzella dal Sant'Andrea, Lorenzo Gentile già dello Zarja, Marco Flego del Dolina, Igor Bozjeglav e Davide Mutton dal Muggia oltre Patrick Bastianelli

dall'Olimpia. Con l'im-

missione di tali forze fresche ben motivate, nel telaio degli atleti più esperti e meritevoli, si spera in un miglioramento dei risultati, come nel girone di andata del campionato '95-'96. Nell'assemblea si è voluto sottolineare la conquista, fra tutte le squadre di Seconda e Terza categoria del-

CALCIO / TORNEO Stagione memorabile del Top Fruit che vince anche la «Coppa de Muja»

TRIESTE — Stagione memorabile per il Top Fruit, dopo aver trionfato in Coppa Trieste e al Tortuga ecco aggiungersi un'altra perla alla collana di vittorie che Salvatore Bovino, in qualità di mister, sta ottenendo in questi anni. Un plauso va senz'altro a lui e alla sua bravura nel difficile compito di far coesistere i molti ottimi giocatori che ha a disposizione.

La Coppa de Muja - Trofeo Monchof Bier è andata dunque a quella che è stata probabilmente la squadra più costante nel rendimento. Dopo aver stentato nei primi due match del torneo il Top Fruit parte in un crescendo quasi rossiniano riuscendo a inflare una splendida striscia vincente di ben sette partite culminata con la meritata vittoria nella finalissima contro il Bar Green per 7-2.

Il primo tempo di quest'incontro è equilibrato, partono bene i ragazzi Bisiacchi che al 3' sono già in vantaggio grazie a una rasoiata da fuori area di Gerin e subito dopo hanno la possibilità di raddoppiare con un gran diagonale di Viler che però termina fuori di pochissimo. Scosso dal pericolo il Top Fruit comincia a far girare meglio il pallone e in tre minuti ribalta la situazione portandosi sul 3-1. Al 15' Vitulic accorcia le distanze per i baristi con una conclusione dalla lunga distanza e nel finale di tempo Gerin calcia sul palo il pallone del possibile pareggio.

Forcing forsennato del Bar Green a inizio ripresa che però manca in lucidità, ne approfitta così il Fruit che nell'ultimo quarto d'ora vola spesso in contropiede dilagando nel finale con i gol di Di Donato, W. Nigris (3) e Lekic per il 7-2 finale.

Al termine della contesa le premiazioni: il cannoneiere principe è Gerin (Bar Green) con 16 centri, il miglior portiere è Pisani (Bar Catina), il miglior giocatore è Lekic (Top Fruit) mentre la coppa disciplina alla Birreria Black Out. I migliori giocatori della finale sono risultati Vitulic e Lekic.

Massimo Umek



ROMA — Solo due nastri ma ben 19 partenti nella Tris di stasera a Tor di Valle. Corsa dal sapore enigmatico che propone una miriade di candidati alla vittoria e relative piazzate. Allo start piace più di tutti Onassis Cik, la scelta di Glauco Cicognani, che dovrebbe valere più di Oreon, Ribes Jet e Mandamieto, mentre al secondo nastro, il passista napoletano Polanski Park si fa preferire a Rindad, Pan del Ronco e Ozabuk.

Premio Bruno Francisci, lire 30.000.000 metri 2040-2060, corsa Tris.

Tor di Valle 19 su due nastri La flotta di Onassis Cik

A metri 2040: 1) Pluto Max (G. Di Costanzo); 2) Risk di Jesolo (G. Cerchia); 3) Plutos Dei (P. Dal Pane); 4) Odina (N. Merola); 5) Oreon (G. Carpentieri); 6) Midao San (F. Longobardi); 7) Onassis Cik (G. Cicognani); 8) Mandamieto (P. L. Mauro); 9) Ribes Jet (E. Ossani); 10) Micidiale (R. Muscolini).

A metri 2060: 1) Nicondo (A. Storti); 2) Rindad (G. Cerrone); 3) Ozabuk (S. Dell'Annunziata); 4) Rivoli As (P. D'Angelo); 5) Ron d'Alma (N. Gallucci); 6) Pan del Ronco (A. Impropria); 7) Polanski Park (P. Esposito jr); 8) Mackini As (S. Mattera sn); 9) Prost (R. Ossani).

I nostri favoriti. Pronostico base: 7) Onassis Cik. 12) Rindad. 5) Ore-

on. Aggiunte sistematiche: 16) Pan Del Ronco. 8) Mandamieto. 17) Polanski Park.

m. g.
LA COLONNA TOTIP
Colonna vincente e quotata del concorso Totip+ n. 31. Prima corsa: 1) Sofocle Egral 2, 2) Sec Mo X 2/a corsa, 1) Puskas X 2/a Pampurio Bill 2, 3/a corsa: 1) Lotus Op 1, 2) Perfect Bond X 4/a corsa: 1) Porter 1, 2) Moses D'Alma 1, 5/a corsa: 1) Lalli De Cor 2, 2) Oliver Song 1, 6/a corsa: 1) Rhon Or 1, 2) Rosino Mal 1. Corsa+ 1) Racket (5), 2) Rento Di Casei (4). M o n t e p r e m i : 2.735.666.751 lire. Quote: Ai 6 vincitori con punti 14: 187.359.000 lire Ai 21 «12»: 25.579.000 lire Ai 394 «11»: 1.363.000 lire Ai 4.464 «10»: 120.000 lire.

Pietro Comelli

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/988829, fax 0481/988829; **PORDENONE:** via L. S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/55370, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello annunci economici Milano, tel. 02/6450714, fax 02/6451848; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/253262; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

Lavoro pers. servizio richieste

GIOVANE ragazza cerca occupazione servizi domestici baby-sitter assistenza anziani commissioni lingue. Tel. 307213 mattino. (A9123)

Lavoro pers. servizio offerte

SIGNORA anziana cerca infermiera per assistenza eventualmente anche notturna indicare referenze e condizioni. Scrivere a cassetta n. 7/E. Published 34100 Trieste. (A9166)

Impiego e lavoro richiesto

INFERMIERA con qualifica offresi a persona per assistenza ore diurne e notturne da combinarsi. Tel. 911264. (A9087)

RAGIONIERE lunga esperienza contabilità amministrazione disponibilità viaggiare offresi. Tel. 0368/344004. (A9001)

SIGNORA pratica stirare offresi. Tel. 417379. (A9093)

Impiego e lavoro offerte

CENTRO estetico dimagrimento sede Gorizia cerca estetista per ampliamento proprio organico età compresa 20/30 anni. No perditempo. Telefonare dalle 12 alle 18 allo 0481/533555. (C00)

CERCASI urgentemente preventivista impianti elettrici e strumentali. Pregasi inviare curriculum via fax 040/370171. (A9080)

CERCASI urgentemente programmatore p.c. e p.c. per applicazioni industriali. Pregasi inviare curriculum via fax 040/370171. (A9080)

DANZAS Spa spedizioni internazionali ricerca per la filiale di Udine venditore o operativo esperto da inserire nella vendita del traffico terrestre per il Friuli-Venezia Giulia. Totale preferenziale conoscenza lingue. E' prevista auto aziendale. Mandare curriculum a cassetta n. 1/E. Published 34100 Trieste. (B617)

IMPRESA edile locale inquadrebbe giovane ingegnere carattere pratico e versatile per tirocinio direzione impresa. Scrivere a cassetta n. 29/D. Published 34100 Trieste. (B617)

L'AGENZIA generale di Trieste dell'Alleanza Assicurazioni seleziona 2 diplomati da inserire nel proprio organico. I colloqui si effettueranno nel mese di settembre. Inviare curriculum vitae ad Alleanza Assicurazioni, Agenzia generale di Trieste, via Battisti 14. (P18788)

LA Sincrotrone Trieste S.p.A. ricerca impiegato/a per posizione in segreteria di direzione a tempo determinato subordinato a tempo determinato. Requisiti: diploma di scuola media superiore; ottima conoscenza scritta e parlata lingua inglese; padronanza normali macchine ufficio e buona co-

noscenza sistemi informatici per automazione ufficio; elevata professionalità comprovata da precedenti e documentate esperienze di lavoro. Al fine della selezione saranno considerate le domande che, corredate dal curriculum vitae, risultino spedite mediante raccomandata a.r. entro il 23.8.1996 al seguente indirizzo: Sincrotrone Trieste S.p.A., Amministrazione personale, Padriciano 99 - 34012 Trieste. Sulla sopracoperta dovrà essere citato anche il riferimento: ST/aap/96. (A00)

PANETTIERE cerca giovane esperto e/o pensionato. Tel. 635902. (A9018)

PRIMARIA azienda grande distribuzione per nuova apertura supermercato a Gorizia ricerca cassiera e capofilalette età massima 35 anni. Inviare C.V. con recapito telefonico a cassetta 23/A Spe 33100 Udine. (A099)

RISTORANTE a Monaco cerca aiuto apprendista cuoco. Tel. 049892720717. (A9044)

Occasionissime: pianoforte tedesco perfetto 650.000 nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388.

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A9157)

Route-boat-nautica-sport

VENDESI motoscafo 11 metri ottime condizioni modello Primatist 37 Bruno Abbate 2 motori entofuoribordo da 330 Hp visibili a Porto S. Vito a Grado. Multiacessorio. Per informazioni 0431/85007. (A00)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI "patti in deroga" Settefontane recente 2 camere 550.000 + spese; Scala Santa 3 camere 850.000 + spese; centrale 4 camere recente 650.000 + spese; Colonna studenti 4 posti letto 1.200.000 + spese; Giardino Pubblico 2 posti letto 550.000 + spese. CASAMMEDIA 93 040/941424. (A00)

AFFITTASI stanza uso ufficio zona via Geppa salone segreteria fax in comune. Tel. ore ufficio 637736. (A9085)

CMT CENTROSERVIZI appartamenti arredati, varie zone, 2/6 posti letto, da L. 550.000 comprese spese. Tel. 040/382191. (A099)

CMT CENTROSERVIZI locale centrale 200 mq, splendidamente rifinito, vetrine antiscandalo, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A099)

CMT CENTROSERVIZI zona Caboto, grande passaggio, capannoni 300 mq, ufficio, soppalco, servizi, terreno antistante, accesso Tir. Tel. 040/382191. (A099)

D'ANNUNZIO arredato soggiorno tinello cucina minipiano stanzino servizi ripostiglio ascensore 720.000. Tel. 766676 ufficio. (A099)

FABIO SEVERO arredato recente soggiorno cucinino stanza 3 letti bagno 650.000. Tel. 766676 ufficio. (A099)

LORENZA 040/7606552: Silvana patti deroga saloncino 2 stanze cucina bagno terrazzo garage 850.000. (A9086)

MARTINI LIBERTA' locale affari 80 mq 2.000.000 mensili perfette condizioni. Tel. 766676 ufficio. (A099)

STUDENTI Crispi ammobiliato 4 stanze doppi servizi 4 letti 1.000.000. Bramante 3 stanze servizi 4 letti 750.000. Tiepolo 2 stanze servizi 3 letti 750.000. Greta bellissimo 4 letti 800.000. (A9086)

Capitali - Aziende

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/625333. (G.PD)

STUDIO BENCO

FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI IN 2 ORE 040/630992

Case-villa-terreni vendite

A. ARIA riposo e svago 1806 mq tutti i suoi. Tel. 040/2296007. (A9118)

A. GRETTA in posizione incantevole impresa vende in sintonia palazzina ultimi appartamenti con vista aperta sul Golfo composti da 1/2/3 stanze cucina abitabile doppi servizi terrazze abitabili posto macchina proprietà disponibilità box. Informazioni vendite e visite sul posto previo appuntamento. Tel. 040/634763. (A00)

ALTURA recente ottime condizioni panoramiche ultimo piano saloncino cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio terrazzo abitabile ampia soffitta 205.000.000. Vip immobiliare 040/631754 orario 8-13.30. (A099)

ATTICO ZONA POLITEAMA - PINDEMONT grande terrazza vista eccezionale soggiorno cucina 2 stanze studio 3 bagni guardaroba 2 posti auto cantina 460.000.000. Tel. 766676 ufficio. (A099)

COMUNE DI TRIESTE AVVISO

Il Comune di Trieste intende affidare, mediante asta pubblica, il servizio di manutenzione delle aree verdi di pertinenza degli edifici scolastici e dei ricreatori di sua proprietà per l'importo di L. 183.858.400 + Iva, per il periodo di 10 mesi. Il bando integrale d'asta è in pubblicazione all'Albo pretorio di questo Comune. Per informazioni di carattere tecnico rivolgersi al Settore 19.0 - Verde pubblico - Passo Costanzi n. 2 - cancelleria - tel. 040/6754249.

B.G. 040/272500 Muggia via Strudthoff panoramicissimo villetta nuova costruzione singola o bifamiliare vendesi anche frazionatamente. Ampie metrature interne complete di taverna, lavanderia, garage e giardino con barbecue. Rinfiniture extra lusso. A garanzia del cliente viene applicata una fidejussione bancaria sugli acconti versati. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia via Strudthoff casa ventennale vista golfo. Tre camere, soggiorno, cucina, bagno, terrazzo. Al piano sottostante ulteriori quattro vani e bagno, da poter trasformare in seconda abitazione giardino/cortile accesso auto. Occasione lire 290.000.000. (A00)

BONOMEA vista golfo appartamento nel verde internamente ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale singola bagno e servizio terrazzo abitabile cantina posto macchina in garage + due posti moto. CASAMMEDIA 93 040/941424. (A00)

CMT CENTROSERVIZI centrale tranquillo, soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, piano alto, ascensore. Tel. 040/382191. (A099)

CMT CENTROSERVIZI Opicina splendida villa recente, centrale, su 2 livelli, salone con caminetto, 4 stanze, tripli servizi, lavanderia, box, porticati, terreno alberato. Tel. 040/382191. (A099)

COMUNE DI DUINO AURISINA AVVISO DI GARA

Il Comune di Duino Aurisina intende aggiudicare mediante licitazione privata i lavori di realizzazione degli allacciamenti alla rete fognaria comunale, per il periodo di tre anni (L. 60.000.000 + Iva).

I soggetti interessati potranno prendere cognizione del Bando di gara integrale, in pubblicazione presso l'albo Pretorio del Comune.

B.G. 040/272500 Muggia prestigioso appartamento in villa bifamiliare a entrate indipendenti: tre camere, salone, cucina abitabile, due bagni, terrazzo, cantina, garage, giardino con portico. Ottimo rifiniture di lusso. Prezzo interessante. (A099)

B.G. 040/272500 Borgo S. Sergio bella casetta a schiera nel verde composta da tre camere: soggiorno, cucina, due bagni, terrazzi, cantina e giardino privato. Occasione 280.000.000. (A099)

CMT CENTROSERVIZI S. Giacomo, locale d'affari 80 mq con servizio, vetrina antiscandalo, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A099)

CMT CENTROSERVIZI S. Vito, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, perfetto. Tel. 040/382191. (A099)

CMT CENTROSERVIZI zona residenziale, splendido appartamento ampie metrature, salone con terrazzo vista mare, bella casa epoca, piano alto, ascensore. Tel. 040/382191. (A099)

GRAZIOSO rustico con notevoli possibilità di ristrutturazione e ampliamento zona Roiano alta (via Sottomonte) vista mare, con grosso molo 2000 mq di giardino e bosco di proprietà. Lire 120.000.000. L'IGLOO 040/661777. (A00)

MINIAPPARTAMENTO SEVERO - UNIVERSITA' recente tranquillo 40 mq vendesi 60.000.000 possibilità rilevare arredo recente adatto anche studenti. Tel. 766676 ufficio. (A099)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento bicamera ben esposto 110 mq 3 poggioli 1 veranda L. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento bicamera completamente ristrutturato ampia terrazza panoramica L. 159.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: in zona residenziale villa a schiera su tre livelli tricarere triservizi box auto e giardino. 0481/411430. (C00)

B.G. 040/272500 Muggia-Chiampore casa vista golfo con tre stanze, cucina abitabile, soggiorno, doppi servizi, terrazzino. Altri 110 mq circa al piano sottostante con cantina e garage. Possibilità bifamiliare e ampliamento della casa. Giardino 1000 mq circa. Occasione 450.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia imminente vicinanza il centro nuovi villini a schiera, avanzata fase di costruzione. Luminoso tre stanze, grande salone con vetrata, cucina, due bagni, garage quattro posti macchina, giardino privato. Lire 340.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 via Segantini ottimo alloggio terzo piano: camera, cameretta, cucina abitabile, soggiorno, servizi separati, poggiolo, cantina. Ascensore, riscaldamento autonomo. Vista aperta lire 190.000.000. (A00)

BAIAMONTI immerso nel verde proponiamo appartamento tranquillo in buonissime condizioni composto da ingresso matrimoniale, bagno, cucina abitabile. Serramenti in alluminio nuovi lire 70.000.000. L'IGLOO 040/661777. (A00)

COMUNE DI TRIESTE AVVISO

Il Comune di Trieste intende affidare, mediante asta pubblica, il servizio di manutenzione delle aree verdi di pertinenza degli edifici scolastici e dei ricreatori di sua proprietà per l'importo di L. 183.858.400 + Iva, per il periodo di 10 mesi. Il bando integrale d'asta è in pubblicazione all'Albo pretorio di questo Comune. Per informazioni di carattere tecnico rivolgersi al Settore 19.0 - Verde pubblico - Passo Costanzi n. 2 - cancelleria - tel. 040/6754249.

B.G. 040/272500 Muggia via Strudthoff panoramicissimo villetta nuova costruzione singola o bifamiliare vendesi anche frazionatamente. Ampie metrature interne complete di taverna, lavanderia, garage e giardino con barbecue. Rinfiniture extra lusso. A garanzia del cliente viene applicata una fidejussione bancaria sugli acconti versati. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia via Strudthoff casa ventennale vista golfo. Tre camere, soggiorno, cucina, bagno, terrazzo. Al piano sottostante ulteriori quattro vani e bagno, da poter trasformare in seconda abitazione giardino/cortile accesso auto. Occasione lire 290.000.000. (A00)

BONOMEA vista golfo appartamento nel verde internamente ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale singola bagno e servizio terrazzo abitabile cantina posto macchina in garage + due posti moto. CASAMMEDIA 93 040/941424. (A00)

CMT CENTROSERVIZI centrale tranquillo, soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, piano alto, ascensore. Tel. 040/382191. (A099)

CMT CENTROSERVIZI Opicina splendida villa recente, centrale, su 2 livelli, salone con caminetto, 4 stanze, tripli servizi, lavanderia, box, porticati, terreno alberato. Tel. 040/382191. (A099)

COMUNE DI DUINO AURISINA AVVISO DI GARA

Il Comune di Duino Aurisina intende aggiudicare mediante licitazione privata i lavori di realizzazione degli allacciamenti alla rete fognaria comunale, per il periodo di tre anni (L. 60.000.000 + Iva).

I soggetti interessati potranno prendere cognizione del Bando di gara integrale, in pubblicazione presso l'albo Pretorio del Comune.

B.G. 040/272500 Muggia prestigioso appartamento in villa bifamiliare a entrate indipendenti: tre camere, salone, cucina abitabile, due bagni, terrazzo, cantina, garage, giardino con portico. Ottimo rifiniture di lusso. Prezzo interessante. (A099)

B.G. 040/272500 Borgo S. Sergio bella casetta a schiera nel verde composta da tre camere: soggiorno, cucina, due bagni, terrazzi, cantina e giardino privato. Occasione 280.000.000. (A099)

CMT CENTROSERVIZI S. Giacomo, locale d'affari 80 mq con servizio, vetrina antiscandalo, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A099)

CMT CENTROSERVIZI S. Vito, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, perfetto. Tel. 040/382191. (A099)

CMT CENTROSERVIZI zona residenziale, splendido appartamento ampie metrature, salone con terrazzo vista mare, bella casa epoca, piano alto, ascensore. Tel. 040/382191. (A099)

GRAZIOSO rustico con notevoli possibilità di ristrutturazione e ampliamento zona Roiano alta (via Sottomonte) vista mare, con grosso molo 2000 mq di giardino e bosco di proprietà. Lire 120.000.000. L'IGLOO 040/661777. (A00)

MINIAPPARTAMENTO SEVERO - UNIVERSITA' recente tranquillo 40 mq vendesi 60.000.000 possibilità rilevare arredo recente adatto anche studenti. Tel. 766676 ufficio. (A099)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento bicamera ben esposto 110 mq 3 poggioli 1 veranda L. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento bicamera completamente ristrutturato ampia terrazza panoramica L. 159.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: in zona residenziale villa a schiera su tre livelli tricarere triservizi box auto e giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Mandamento zona residenziale villetta come primo ingresso libera luglio 1997 pagamento dilazionato 215.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pleris lotti edificabili in zona residenziale e ampie ville bifamiliari su piani sfalsati con oltre 500 mq + giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi appartamento primo ingresso con due camere matrimoniali ampio soggiorno cucina abitabile posto auto. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pleris lotti edificabili in zona residenziale e ampie ville bifamiliari su piani sfalsati con oltre 500 mq + giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi appartamento primo ingresso con due camere matrimoniali ampio soggiorno cucina abitabile posto auto. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano palazzina di prossima costruzione con mini appartamenti bicamera tricarere giardino privato e ingresso indipendente. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano villa bifamiliare primo ingresso ampio giardino tricarere triservizi ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Turriaco ultima disponibilità ampia villa in costruzione tricarere triservizi giardino ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona Stazione ottimo tricarere termoautonomo soggiorno salotto cucina abitabile L. 165.000.000. 0481/411430. (C00)

MUGGIA due livelli, rifinitissimo, saloncino, soggiorno, cucina, due camere, bagni. 250.000.000. Quattromura 040/578944. (A9088)

MUGGIA ottimo, tinello, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio. 185.000.000. Quattromura 040/578944. (A9088)

OPICINA privato vende a privato terreno edificabile 1100 mq circa possibilità costruzione villa singola o bifamiliare zona residenziale B5. Già 2 garage per 5 auto recintato stile carissimo auto 3 m con acqua e metano L. 420.000.000. Tel. 040/211195 ore 18-21. (A00)

PRIVATO vende zona Perugini buono stato ingresso cucinino tinello 3 stanze stanzetta bagno wc doccia riscaldamento centrale ascensore soffitta telefono 040/6701207-276 ore ufficio. (A9153)

RABINO 040/368566 139.000.000 via Castiglioni libero in stabile trentennale terzo e ultimo piano perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo cantina posto macchina. (A00)

RABINO 040/368566 140.000.000 adiacenze Baia Monti libero in stabile recente con ascensore perfetto soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggiolo. (A00)

RABINO 040/368566 140.000.000 adiacenze Rotonda del Boschetto bellissimo monolocale con cucinino bagno ripostiglio grande giardino. (A00)

RABINO 040/368566 140.000.000 adiacenze via Piccardi libero in stabile di 30 anni con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno poggiolo. (A00)

RABINO 040/368566 150.000.000 adiacenze Settefontane appartamento composto da soggiorno due camere cucina abitabile bagno terrazzo. (A00)

RABINO 040/368566 185.000.000 Rozzoli via Gortan libero in palazzina decente perfetto composto da saloncino cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo servizi riscaldamento autonomo. (A00)

Si ringraziano la McCann-Erickson, Valeria Gasparini e l'editore per la loro collaborazione.

In Bosnia la guerra è finita. E ora chi glielo spiega alle mine?

EMERGENZA MINE.

Crudeli, determinate e sorde a qualsiasi appello: le mine sono un vero serial killer. In Bosnia e Herzegovina la popolazione è ancora flagellata da questo nemico silenzioso, che non rispetta i trattati di pace e che uccide soprattutto i bambini.

CON UNA MAGLIETTA SI PUÒ SALVARE LA VITA A UN BAMBINO.

INTERSOS ha avviato un programma di informazione della popolazione e di formazione di operatori per lo sminamento.

Con un contributo di 10 mila lire puoi donare a un bambino bosniaco una maglietta con le avvertenze elementari per riconoscere ed evitare il pericolo delle mine.

In Bosnia la guerra non è morta, è sepolta.

Facciamo qualcosa.

INTERSON

Portiamo la solidarietà in prima linea.

Vorrei ricevere gratuitamente "INTERSOS Notizie" ☐

Nome: _____

Indirizzo: _____

INTERSOS - Via Goito, 39 - 00185 Roma - Tel: 06/4466710 Fax: 06/4469290

PER SOSTENERE INTERSOS: versamento sul c.c. bancario: 48163/0 ROLLO Banca 1473 - filiale Roma 10 - ABI 3556 - CAB 3220 - oppure su c.c. postale: 87702007 PT 003

RABINO 040/368566 139.000.000 via Castiglioni libero in stabile trentennale terzo e ultimo piano perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo cantina posto macchina. (A00)

RABINO 040/368566 140.000.000 adiacenze Baia Monti libero in stabile recente con ascensore perfetto soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggiolo. (A00)

RABINO 040/368566 140.000.000 adiacenze Rotonda del Boschetto bellissimo monolocale con cucinino bagno ripostiglio grande giardino. (A00)

RABINO 040/368566 150.000.000 adiacenze Settefontane appartamento composto da soggiorno due camere cucina abitabile bagno terrazzo. (A00)

RABINO 040/368566 185.000.000 Rozzoli via G



Borsa

Dollaro

Marco

9768

-0,32%

1516.36

-0,32

1027.35

-0,05

Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

	Odierni	Var	%	Min	Max	Contr	Titol	Odierni	Var	%	Min	Max	Contr
Acq. De Ferr	1869	0,00	0,00	1850	1869	0	Ind. Secco						
Acq. De Ferran	4400	0,00	0,00	4400	4400	0	Interbanc. P.						
Acq. J. Mar	490	0,00	0,00	490	490	0	Interbanc. P.	22100	-0,23	-0,23	22100	22100	22
Acq. Pot. To	4040	0,00	0,00	4040	4040	0	Interbanc. P.	2380	0,00	0,00	2380	2380	0
Aedes	7330	0,00	0,00	7330	7330	7	Interbanc. P.	6190	0,00	0,00	6190	6190	0
Aedes m	3510	0,00	0,00	3510	3510	0	Interbanc. P.	370	0,00	0,00	370	370	0
A. A. m	613,3	0,49	0,08	610	620	18	Interbanc. P.	10477	-1,55	-0,08	10380	10590	83
A. A. m Pr	315	-0,68	-0,31	312	320	132	Interbanc. P.	357	0,00	0,00	357	357	0
A. A. m R	455	0,00	0,00	455	455	0	Interbanc. P.	160	4,07	4,07	159	164	3
A. A. m R	12229	-2,30	-0,19	12000	12500	4213	Interbanc. P.	4340	0,56	0,43	4370	4470	84
A. A. m R	5102	-1,72	-0,33	5050	5150	441	Interbanc. P.	30500	0,00	0,00	30500	30500	0
A. A. m R	10325	0,00	0,00	10325	10325	0	Interbanc. P.	5311	0,25	0,25	5245	5370	558
A. A. m R	3811	0,77	0,02	3785	3840	816	Interbanc. P.	128	-0,28	-0,28	12500	12300	6
A. A. m R	2214	0,59	0,27	2180	2250	310	Interbanc. P.	620	0,00	0,00	620	620	0
A. A. m R	1859	-0,54	-0,03	1850	1869	112	Interbanc. P.	23114	0,56	0,56	23000	23750	12
A. A. m R	15378	0,00	0,00	15378	15378	0	Interbanc. P.	9000	0,00	0,00	9000	9000	0
A. A. m R	1560	-2,50	-0,16	1560	1560	4	Interbanc. P.	5680	0,00	0,00	5680	5680	0
A. A. m R	3000	-5,51	-0,18	3000	3000	3	Interbanc. P.	5680	0,00	0,00	5680	5680	0
A. A. m R	10270	0,00	0,00	10270	10270	26	Interbanc. P.	3534	2,60	2,60	3110	3670	3
A. A. m R	1602	-1,17	-0,07	1590	1610	36	Interbanc. P.	6708	-0,13	-0,13	6600	6920	335
A. A. m R	0,83	2,20	2,60	0,83	0,83	1528	Interbanc. P.	8190	-0,11	0,10	8200	1000	0
A. A. m R	11063	-1,55	-0,14	11063	11063	0	Interbanc. P.	4839	4,06	4,06	4700	5000	60
A. A. m R	1251	-0,66	-0,05	1236	1258	610	Interbanc. P.						
A. A. m R	548	-4,36	-0,80	548	548	3	Interbanc. P.	2320	0,00	0,00	2320	2320	0
A. A. m R	2732	0,08	0,03	2725	2745	20	Interbanc. P.	4050	-4,71	-4,71	4050	4050	0
A. A. m R	5178	0,00	0,00	5178	5178	0	Interbanc. P.	5310	-3,45	-3,45	5310	5310	0
A. A. m R	673	1,20	0,18	673	673	0	Interbanc. P.	8800	-1,00	-1,00	8800	8800	0
A. A. m R	53000	1,47	0,00	53000	53000	13	Interbanc. P.	5650	0,00	0,00	5650	5650	0
A. A. m R	11554	0,45	0,04	11540	11560	289	Interbanc. P.	5750	0,00	0,00	5750	5750	0
A. A. m R	10800	0,77	0,01	10800	10800	22	Interbanc. P.	6985	-0,20	-0,20	6920	7090	70
A. A. m R	10800	0,77	0,01	10800	10800	22	Interbanc. P.	8580	0,41	0,41	8490	8700	40
A. A. m R	10390	0,00	0,00	10390	10390	0	Interbanc. P.	15234	0,21	0,21	15110	15395	961
A. A. m R	10567	0,16	0,00	10560	10560	85	Interbanc. P.	3150	-0,06	-0,06	3150	3150	0
A. A. m R	3089	1,75	0,06	3089	3089	70	Interbanc. P.	1213	0,00	0,00	1213	1213	0
A. A. m R	22771	0,42	0,00	22700	22800	1370	Interbanc. P.	4479	-1,61	-1,61	4430	4540	735
A. A. m R	458	1,09	0,24	458	458	96	Interbanc. P.	2341	-0,09	-0,09	2330	2380	47
A. A. m R	498	0,00	0,00	498	498	0	Interbanc. P.	1563	0,26	0,26	1550	1570	10
A. A. m R	10980	0,55	0,00	10980	10980	296	Interbanc. P.	924	-0,76	-0,76	920	940	60
A. A. m R	7650	0,00	0,00	7650	7650	0	Interbanc. P.	10787	0,04	0,04	10700	10850	230
A. A. m R	16793	2,17	0,13	16793	16793	59	Interbanc. P.	5650	0,00	0,00	5650	5650	0
A. A. m R	54	-1,59	-2,90	54	54	0	Interbanc. P.	1096	-1,49	-1,49	1057	1070	653
A. A. m R	210	0,00	0,00	210	210	0	Interbanc. P.	1115	1,18	1,18	1115	1115	0
A. A. m R	541	-15,99	-3,02	55	55	18	Interbanc. P.	6566	-2,92	-2,92	65	695	875
A. A. m R	24155	1,14	0,00	24155	24155	676	Interbanc. P.	548	0,03	0,03	548	548	0
A. A. m R	7246	0,11	0,00	7235	7255	956	Interbanc. P.	204	-2,39	-2,39	19	215	75
A. A. m R	10562	0,00	0,00	10562	10562	0	Interbanc. P.	1053	-4,19	-4,19	990	1100	121
A. A. m R	739	0,00	0,00	739	739	0	Interbanc. P.	7034	0,36	0,36	700	707	16
A. A. m R	10339	0,00	0,00	10339	10339	145	Interbanc. P.	1745	-3,36	-3,36	1700	1800	7
A. A. m R	1595	0,89	0,06	1595	1595	16	Interbanc. P.	5672	0,00	0,00	5672	5672	0
A. A. m R	1595	0,00	0,00	1595	1595	0	Interbanc. P.	5660	0,00	0,00	5660	5660	0
A. A. m R	4507	-2,55	-0,56	4507	4507	36	Interbanc. P.	7589	-0,84	-0,84	744	775	4581
A. A. m R	6337	-0,58	-0,09	6330	6340	51	Interbanc. P.	1150	0,00	0,00	1150	1150	0
A. A. m R	1240	0,00	0,00	1240	1240	0	Interbanc. P.	675	1,15	1,15	675	675	0
A. A. m R	1035	0,00	0,00	1035	1035	0	Interbanc. P.	6255	-0,27	-0,27	6160	6290	75
A. A. m R	2250	0,00	0,00	2250	2250	0	Interbanc. P.	1928	0,84	0,84	1903	1940	598
A. A. m R	2200	0,00	0,00	2200	2200	0	Interbanc. P.	8496	1,76	1,76	845	852	98
A. A. m R	1995	0,00	0,00	1995	1995	0	Interbanc. P.	986	0,03	0,03	980	990	10
A. A. m R	6673	0,00	0,00	6673	6673	27	Interbanc. P.	10700	-0,44	-0,44	10700	10700	0
A. A. m R	2550	0,00	0,00	2550	2550	0	Interbanc. P.	30940	0,00	0,00	30940	30940	0
A. A. m R	5450	0,00	0,00	5450	5450	0	Interbanc. P.	1772	-0,89	-0,89	1755	1799	93
A. A. m R	3400	0,00	0,00	3400	3400	0	Interbanc. P.	2786	0,20	0,20	2750	2795	120
A. A. m R	5330	0,00	0,00	5330	5330	13	Interbanc. P.	9242	-0,21	-0,21	9100	9310	128
A. A. m R	1172	0,95	0,08	1170	1175	10	Interbanc. P.	3359	-1,02	-1,02	3300	3420	44
A. A. m R	95	-0,52	-0,55	95	95	19	Interbanc. P.	9244	-4,83	-4,83	910	960	128
A. A. m R	600	-1,55	-0,26	600	600	90	Interbanc. P.	4071	1,90	1,90	3995	4150	94
A. A. m R	600	-1,55	-0,26	600	600	90	Interbanc. P.	1600	0,59	0,59	1580	1610	30
A. A. m R	814	-0,95	-0,12	814	814	354	Interbanc. P.	9416	0,00	0,00	9405	9416	0
A. A. m R	418	-0,38	-0,09	418	418	201	Interbanc. P.	6353	0,11	0,11	6300	6355	400
A. A. m R	609	0,25	0,04	609	609	21	Interbanc. P.						
A. A. m R	3170	0,00	0,00	3170	3170	0	Interbanc. P.	5433	0,13	0,13	5370	5550	158
A. A. m R	4587	-0,95	-0,21	4587	4587	76	Interbanc. P.	1350	-0,07	-0,07	1340	1370	470
A. A. m R	2931	-1,58	-0,54	2931	2931	26	Interbanc. P.	510	-4,79	-4,79	510	510	0
A. A. m R	1891	0,91	0,05	1891	1891	132	Interbanc. P.	2090	-0,52	-0,52	2050	2150	144
A. A. m R	2917	-0,88	-0,30	2917	2917	4244	Interbanc. P.	7461	0,09	0,09	7400	7495	1069
A. A. m R	2655	0,60	0,02	2655	2655	0	Interbanc. P.	3200	0,00	0,00	3200	3200	0
A. A. m R	351687	0,00	0,00	351687	351687	25	Interbanc. P.	9986	0,03	0,03	9950	10000	16
A. A. m R	2347	0,90	0,04	2347	2347	47	Interbanc. P.	10700	-0,44	-0,44	10700	10700	0
A. A. m R	1481	0,75	0,05	1481	1481	52	Interbanc. P.	30940	0,00	0,00	30940	30940	0
A. A. m R	1703	0,72	0,04	1703	1703	8	Interbanc. P.	1772	-0,89	-0,89	1755	1799	93
A. A. m R	1331												

PREZZI GHIACCIATI A LUGLIO: L'INDICE PRECEDUTO DAL SEGNO MENO

Inflazione in ritirata

La contrazione più spiccata del costo della vita a Trieste, dove si è toccato lo 0,9%

Sulla frenata ha influito la riduzione delle tariffe elettriche. Confindustria e sindacati preoccupati dal calo della domanda. Venezia la città più cara.

ROMA — Prezzi ghiacciati a luglio. I dati ufficiali delle città campione resi noti ieri dall'Istat segnano un'inflazione ferma al 3,6%, in netto calo rispetto al 3,9% registrato a giugno. La variazione mensile, poi, è preceduta dal segno meno: -0,2%. Un record, addirittura, se si considera che l'ultimo dato negativo su base congiunturale risale al 1988. E che, per trovare una variazione tendenziale al 3,6%, bisogna risalire al luglio di due anni fa. Se la schiarita potrebbe rendere verosimile l'ipotesi avanzata dal ministro Carlo Azeglio Ciampi - inflazione al 3% entro il '96 - si ingrossano invece i dubbi sulle ragioni della frenata. Gli industriali, pur non temendo il rischio di avviamento recessivo, si dicono comunque preoccupati dalla domanda stagnante e dai costi «non in linea con l'andamento dei prezzi». I sindacati ammoniscono: non bisogna abbassare la guardia sui prezzi. Per il ministero dell'Industria si tratta, tout court, di un risultato in linea con gli obiettivi fissati nel Documento di programmazione economica e finanziaria.

Un fatto è certo: la realtà ha superato anche le più rosee aspettative. In 16 capoluoghi su 20 l'indice dei prezzi al consumo ha mostrato variazioni negative, in tre è rimasto stabile, mentre solo Torino è cresciuto dello 0,1% rispetto al mese precedente. E, se la contrazione più spiccata si è avuta a Trieste (-0,9%), Venezia si conferma come la città più cara (+4,7%) e L'Aquila come la più economica (+2,1%). Sulla frenata

dei prezzi ha inciso in maniera determinante la riduzione delle tariffe elettriche decisa dal Governo, sgonfiata di fatto del 13 per cento. Subisce infatti una contrazione dell'1,5% il capitolo «abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili», come sintesi degli aumenti segnati per gli affitti e per il gas da riscaldamento e della diminuzione della spesa elettrica. In calo anche il comparto «ricreazione, spettacoli e cultura», che con lo 0,6% in meno ha dato manforte al risultato di luglio. Crescono invece i capitoli trasporti e «alberghi, ristoranti, bar». Per quanto riguarda il dato tendenziale, le variazioni più spiccate si sono verificate nei settori dell'alimentazione e istruzione.

Si tratta dunque di un risultato più che incoraggiante. Che il ministero dell'Industria definisce «frutto dell'azione responsabile di soggetti pubblici e privati e di appropriate politiche di governo». Destinato a perdurare, sempre che si sviluppino «nel modo migliore le regole di mercato» e si riduca «ogni rendita di posizione». E' un ottimo segnale, rileva la Confindustria, anche se - nota Giampaolo Galli, responsabile del Centro studi - «riflette diversi fattori». Quali? «La debolezza della domanda e il forte schiacciamento dei margini di profitto», preoccupanti certo ma non a rischio recessivo. Puntano su un controllo delle tariffe i rappresentanti sindacali: il governo - dicono - deve continuare sulla stessa strada, ma facendo attenzione a non schiacciare troppo la domanda.



LA RICETTA DEGLI ECONOMISTI

«I rinnovi contrattuali sotto osservazione»

ROMA — L'inflazione scende a ritmi più sostenuti del previsto e, dopo 28 anni, mostra un segno negativo. Ora è il momento di battere il ferro e non perdere l'occasione per poter scendere decisamente verso i livelli indicati dal governo e in particolare dal ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi. Tutto risiede nel rinnovo dei contratti di lavoro e nel giusto mix di politiche fiscali che non frenino la ripresa di una economia che mostra segni di chiara debolezza. «Non dobbiamo assolutamente abbassare la guardia - ha dichiarato l'economista Mario Baldassarri - specie nei rinnovi contrattuali. Non dobbiamo costruirci da soli la sconfitta». Per Baldassarri gli aumenti contrattuali devono venire da incrementi di produttività, altrimenti l'aumento dei prezzi tornerà rapidamente verso il 4%, facendo leva «su un'illusione monetaria».

Su un'inflazione al 3% (o anche sotto)

a fine anno, stimata da Ciampi, l'economista Siro Lombardini si è dichiarato «un po' meno ottimista». Per Lombardini «non è molto importante se si tocca il 3% o si arriva, per esempio, al 3,2-3,3%. Quello che conta ritengo sia arrivare a una concreta riduzione della dinamica dei prezzi in presenza di un'economia vivace». Infatti sulla contrazione dei consumi «influiscono le prospettive e le attese delle famiglie. Quindi è necessaria una politica economica che, pur improntata verso una riduzione dell'inflazione, non blocchi l'economia».

Anche per Lombardini, comunque, un aspetto importante sarà rappresentato dai rinnovi contrattuali che saranno sul tappeto in autunno, mentre la politica monetaria «ha fatto la sua parte molto bene nel dare certezze: c'è da augurarsi che si creino presto le condizioni per altri tagli».

I DATI DEL GIGANTE SVEDESE CHE CONTROLLA ZANUSSI

Electrolux perde sugli utili ma il peggio è già passato

Dall'inviato

Piercarlo Fiumanò

STOCOLMA — Soffia una brezza gelida anche sui mercati svedesi. Il rallentamento della domanda in Europa, mentre la locomotiva Usa sta sbuffando a pieni giri, ha condizionato anche i risultati di Electrolux, il gigante svedese degli elettrodomestici che in Italia controlla la Zanussi di Pordenone. Leif Johansson, il giovane amministratore delegato del gruppo (43 anni), che realizza il 56,1 per cento del suo fatturato in Europa, illustrando i dati del primo semestre di quest'anno ha preannunciato una strategia a base di riduzione dei costi e aumento della produttività, in attesa che i mercati escano dalla tendenza a ossigeno. Il fatturato di Electrolux, nel primo trimestre, a quota 13.110 miliardi, ha registrato un calo dell'1 per cento: in sostanziale tenuta nonostante la cappa pesante della crisi. In caduta l'utile netto (-20 per cento) a 237 miliardi. L'utile operativo è sceso del 18 per cento (552 miliardi). Quel che migliora è il secondo trimestre di quest'anno con un fatturato che ha guadagnato l'1 per cento (6.770 miliardi), mentre l'utile operativo è calato del 14 per cento (285 miliardi). In caduta l'utile netto sceso del 26 per cento (120 miliardi).

Il fatto strano è che la Borsa di Stoccolma ieri non ha fatto una piega, mentre lo scorso anno il titolo perse qualche colpo nonostante i risultati fossero importanti. Questa volta i mercati finanziari hanno metabolizzato e digerito i risultati in linea con le previsioni degli analisti. I conti di quest'anno risentono soprattutto del rafforzamento della corona svedese e della lira. L'economia svedese ha gli stessi problemi di quella italiana: i mercati sono deboli, si fanno meno profitti, il rafforzamento delle valute toglie forza alla competitività delle imprese. Non si possono aumentare i prezzi e i costi delle materie prime schizzano alle stelle. E intanto il dollaro debole e la rigidità della Fed, che sta pompando la crescita negli States senza muovere

la leva nei tassi, stanno mettendo a dura prova i mercati europei.

Nella Electrolux, il grande gruppo controllato dalla famiglia Wallenberg (un vero dominio industriale: i mercati attendono che il patriarca Peter ceda lo scettro al figlio Jacob e al nipote Marcus), pulsa un cuore italiano. In tutto i dipendenti sono 112 mila (in

Italia sono 13.463). Johansson ha detto in sostanza che qualche miglioramento c'è stato nel secondo trimestre del 1996 ma il quadro generale appare difficile anche se il peggio sembra passato.

Il settore elettrodomestici, che rappresenta il 65 per cento dell'intero fatturato, ha scontato nel secondo trimestre un calo dell'utile operativo del

12,5 per cento (-8,4 per cento nel semestre). Impossibile scorporare dal consolidato Electrolux i dati che riguardano la Zanussi. Gian Mario Rossignolo, illustrando i dati '95, aveva parlato di un anno a luci e ombre a causa della forte stretta dei consumi sui mercati. Una diagnosi lucida che partiva dalla necessità di diminuire i costi per aumentare a breve termine l'efficienza operativa. Anche in Italia, dopo un anno da record, sarà necessario fare i conti con una congiuntura difficile.

Il mercato degli elettrodomestici bianchi («made in Italy») nel secondo trimestre ha fatto segnare un calo del 10 per cento. E tutto si giocherà negli ultimi sei mesi, in attesa che il mercato riprenda quota.

Nel vari settori dell'impero Electrolux, a livello di gruppo, i prodotti per giardinaggio resistono con un calo del 2 per cento, mentre quelli industriali hanno subito un vero crollo nel secondo trimestre (-51,9 per cento). Bene invece le commercial appliances (+5,5%).

Nel gennaio di quest'anno gli svedesi hanno fatto shopping in Brasile acquistando il controllo della Refripar, una società che produce frigoriferi, freezer, lavatrici e condizionatori d'aria. In Brasile il buco si fa con tecnologia Zanussi. Ma non c'è solo il Sud America. I vertici di Electrolux si attendono buoni incrementi nell'Europa dell'Est e in Asia, dove è impegnata la task-force italiana. Sono questi i nuovi mercati emergenti. L'obiettivo - ha detto Johansson - è quello di raddoppiare le vendite fuori dell'Europa esportando tecnologie e rilanciando la produzione.

Mentre non va molto bene la controllata Granger, che produce metalli e alluminio, nel Nord America Electrolux sta trovando motivi di rilancio soprattutto nel campo della ristorazione collettiva e nei prodotti per il giardinaggio. Intanto negli States l'Electrolux ritrova smalto grazie ai risultati della Frigidaire, un marchio storico dei frigoriferi che negli anni Cinquanta spopolava, acquistando un anno e mezzo fa.

«Non ci saranno tagli, ma più produttività»

STOCOLMA — «Non ci saranno tagli all'occupazione. Ogni fabbrica dovrà aumentare l'efficienza, miglioreremo l'automazione, selezioneremo i fornitori, insomma, usciremo da questa fase difficile. E in Italia? Vorrà dire che la produttività di ogni addetto anche in Italia aumenterà del 5 per cento». Leif Johansson non preannuncia lacrime e sangue. In Europa, Italia e Svezia sono alle prese con una difficile fase di transizione dove i rispettivi governi cercano una strada d'accesso verso Maastricht. Si parla di un ridimensionamento del welfare state: «Non credo che si debba eliminare il welfare. Piuttosto dobbiamo cercare una nuova definizione di Stato assistenziale. Oggi abbiamo un 20 per cento dei giovani senza lavoro. Questa crisi nel mercato si combatte soltanto in un'Europa più snella e disponibile al cambiamento. E chiaro che gli Stati devono correggere decenni di sprechi nella spesa pubblica. Ma forse stiamo percorrendo questo processo troppo velocemente».

Di fatto il «welfare» si sta erodendo lentamente anche da queste parti. Ma la ricetta sembra che non sia chiara neppure in questa antica fabbrica nel cuore di Stoccolma, dove anche la mensa aziendale ha le tinte dei colori pastello. Johansson sta parlando in una saletta dove si riunisce il consiglio d'amministrazione e i computer sono sistemati su pannelli di frassino. Tutto è silenzioso e calmo, e manca persino l'anti-ecologico fruscio dell'aria condizionata e il respiro ovattato della moquette. Nella sede di Electrolux, in una Stoccolma piena di luce e aria, dove si sente il fruscio della gente che corre sulle piste ciclabili, potrebbe sistemare senza problemi anche i bambini di una scuola elementare.

Johansson ha appena finito di parlare con i giornalisti della stampa svedese. Sembra un professore universitario. E piuttosto compiaciuto. Il titolo Electrolux, alla Borsa di Stoccolma, è salito ieri di 11 corone. Non se lo aspettava nessuno, tranne gli analisti.

Da queste parti gli uomini di Pordenone sono di casa: «La Zanussi non ci preoccupa per niente perché ha una forte quota di esportazioni. Il problema semmai investe il mercato in generale. La domanda è precipitata. Ma noi siamo orgogliosi del fatto che gran parte della nostra tecnologia sia italiana. Certo, per restare competitivi sarà necessario sostenere meglio lo sviluppo del prodotto e attuare nuovi investimenti. Dopo i risultati record del 1995 per quest'anno ci aspettiamo qualcosa di meno a causa degli effetti della lira. Siamo comunque ottimisti. Ma ci sarà da ridurre i costi, diventare meno «Europa-dipendenti»».

p.c.f.

FATTURATO E PRODUTTIVITA' IN FORTE AVANZATA

Industria, una pioggia di miliardi grazie agli utili record del 1995

ROMA — Sembra passato un secolo e invece era solo l'anno scorso. Il '95 per le imprese è stato l'anno più ricco del decennio, con utili alle stelle, vendite record favorite da lira debole e conseguente boom delle esportazioni, costo del lavoro in deciso calo. La somma di tutti questi fattori ha prodotto utili aggregati per 11.500 miliardi (erano stati 500 l'anno prima), i più alti da oltre dieci anni. A brillare partecipiamente, e anche questa è una mezza sorpresa, sono state le imprese pubbliche che hanno distribuito utili record agli azionisti. Addirittura i dividendi, oltre quattromila miliardi, hanno superato quanto raccolto in aumenti di capitale (1500 miliardi). Ma tutto ciò anche se è passato un solo

anno sembra preistoria, e ancora ieri dalla Confindustria sono giunti nuovi dati di allarme soprattutto per le piccole e medie imprese.

Tornando al 1995 il quadro fornito dalla tradizionale ricerca curata da Mediobanca su 1746 imprese industriali mette in mostra una crescita del fatturato del 13% e un sensibile incremento della produttività per addetto (+16,1%), che derivava da un +7,4% della produzione e un +8,1% dei prezzi alla produzione. Il costo del lavoro per contro è salito solo del 4,7%, con una differenza dell'11,4% a favore delle imprese. In diminuzione la forza lavoro, 23.000 addetti in meno per il campione di imprese, pari al -1,8%. Da record anche la produttività indivi-

duale che l'anno scorso ha sfiorato le 1.621 ore lavorate pro-capite con un aumento del 7,4%. Il diverso andamento di produttività, prezzi e costi unitari del lavoro si è tradotto in un trasferimento a profitti di ulteriori quote del valore aggiunto. Per l'industria, fatto 100 il valore aggiunto, i profitti lordi sono saliti dal 31% nel '94 al 36,7% nel '95, mentre il costo del lavoro è sceso dal 67,4% al 60,8%.

Le imprese sorridono anche per il buon andamento della domanda. Nel '95 le vendite sono cresciute del 13%, con un +13,3% delle società industriali e un +11,1% delle terziarie. Le esportazioni hanno segnato un +20,9%, e le vendite in Italia un +10,6%. Tra i settori più brillanti quel-

li tradizionalmente orientati all'export, come il tessile-abbigliamento, il meccanico-elettronico e l'alimentare.

Nel terziario l'apporto principale è quello dei servizi pubblici (gas e telecomunicazioni) che ha beneficiato di ritocchi tariffari (+4,4%) e di aumento delle quantità consumate. Ma se per queste il '95 è stato un anno positivo, per l'industria di base è stato un anno quasi eccezionale: la chimica (+25,1% del fatturato), la siderurgia (+24,1%), l'energia, hanno beneficiato di una crescita della domanda che ha permesso il ritorno dei prezzi, così che il risultato corrente sul fatturato arriva a una quota del 10,7% (era del -4,4% nel '93) superiore al 10,4% del terziario.

vece, sarà formato da 20 membri: cinque delle Regioni, quattro dei ministeri (Commercio Estero, Esteri, Industria e Risorse agricole); due ciascuno per le Camere di Commercio e le industrie; uno ciascuno per i settori dell'agricoltura, del commercio, dell'artigianato, del Credito, delle cooperative, dei Consorzi e dei sindacati. Il comitato consultivo, infine, dovrà fornire obbligatoriamente il parere sul piano annuale dell'Ice, sui bilanci, sull'istituzione e la soppressione degli uffici in Italia e all'estero. Secondo Fantozzi oc-

correrà lavorare molto per la promozione del commercio con l'estero degli strumenti finanziari idonei. «Occorre spingere, creare occasioni di contatto - ha detto Fantozzi - sono pronto ad andare ovunque a chiudere contratti e non a fare turismo di Stato». Fantozzi ha illustrato alla stampa anche i termini della legge delegata (per il credito agevolato all'esportazione) rilevando che non è stato liberato il finanziamento delle leggi e che ci sono quindi tra i 15 e i 18 mila miliardi di investimenti bloccati.

Solo per i contratti in Cina sono fermi oltre duemila miliardi di investimenti.

Prime reazioni positive dal mondo delle imprese, intanto, al disegno di legge di riforma. I presidenti della Lega Cooperative Ivano Barberini e della Concooperative Luigi Marino hanno infatti scritto al ministro del Commercio estero una lettera nella quale affermano che il disegno di legge «si colloca sulla linea delle proposte avanzate dal mondo delle cooperative il cui giudizio è quindi sostanzialmente positivo».

DOPO GLI AUMENTI DELLE TARIFFE DA PARTE DELLE COMPAGNIE

Indagine Antitrust sull'Rc auto

Due anni fa l'Autorità aveva già individuato intese su prezzi e condizioni

Corsa ai titoli telefonici Oggi il vertice su Stet

MILANO — Titoli telefonici ancora in corsa, in Piazza Affari, alla vigilia di un vertice dei ministri economici che si annuncia decisivo per la privatizzazione della Stet. Il mercato, dopo lo slancio di venerdì scorso, ha ribadito il gradimento per la nuova versione del progetto di vendita della finanziaria delle telecomunicazioni (il cosiddetto «piccolo spezzatino», la cessione preliminare della attività non strategica) e ha premiato tutti i titoli quotati, ordinari e di risparmio, coinvolti nell'operazione. Stet, Sirti e Telecom hanno marcato al rialzo quasi senza cedimenti, contribuendo ad arginare la flessione generale del mercato. «Speriamo che il credito di fiducia concesso dagli investitori, anche esteri, al governo Prodi sull'operazione Stet sia ripagato - ha avvertito il responsabile di una Sim - e che il piano di privatizzazione sia presto accompagnato dalla nomina dell'Authority». La Borsa, intanto, pare scommettere su un esito positivo.

ROMA — L'Autorità antitrust ha deliberato di procedere a un'indagine conoscitiva sul settore dell'assicurazione di autoveicoli e motocicli, il cosiddetto ramo rc auto. Lo rende noto la stessa Autorità, che assunto la decisione a pochi giorni dall'incontro sulle dinamiche tariffarie tra il ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani, e i vertici dell'Ania, l'associazione tra le imprese di assicurazione.

L'indagine, sottolinea l'Antitrust, ha come obiettivo valutare quali siano le effettive dinamiche competitive che caratterizzano questo settore, con specifico riferimento all'evoluzione dei prezzi a partire dall'avvio del processo di liberalizzazione tariffaria (luglio 1994). Significati-

vi aumenti hanno riguardato non solo il settore dell'assicurazione degli autoveicoli, sia nel ramo responsabilità civile (rc) che in quello rischi diversi (ard), ma anche, e con particolare consistenza, il segmento della rc ciclomotori, soprattutto dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 360/1993, che ha reso obbligatoria tale assicurazione.

L'Associazione italiana fra le imprese assicuratrici (Ania), sottolinea l'Antitrust, attribuisce gli incrementi tariffari a un peggioramento della gestione tecnica del ramo rc auto, riconducibile, a detta dell'associazione, all'andamento negativo della sinistralità e all'aumento del costo dei sinistri soprattutto per i danni alla persona.

Positivo risulta, invece, il risultato tecnico per il ramo ard. In questo quadro, l'Autorità antitrust ritiene opportuno accertare le ragioni tecnico-economiche dell'aumento dei premi della rc auto e dell'ard, settore quest'ultimo ove l'autorità si è già pronunciata nel 1994, accertando l'esistenza di intese tra le principali imprese assicuratrici finalizzate alla fissazione di premi e altre condizioni contrattuali.

L'indagine dell'autorità tenderà anche a verificare l'eventuale esistenza di comportamenti delle imprese assicuratrici che abbiano per oggetto o per effetto di impedire, restringere o falsare in maniera consistente il gioco della concorrenza nel predetto settore.

LA RIFORMA DELL'ISTITUTO ILLUSTRATA DAL MINISTRO PER IL COMMERCIO ESTERO FANTOZZI

L'Ice cambia ruolo, ma mancano gli strumenti finanziari

ROMA — Il disegno di legge di riforma dell'Istituto per il commercio con l'estero (Ice) presentato al Consiglio dei ministri, prevede un netto cambiamento del ruolo dell'istituto che non potrà più disporre iniziative private e che diventerà così un punto di coordinamento centrale per i rapporti commerciali con l'estero.

E' quanto ha annunciato il ministro Augusto Fantozzi illustrando contenuti del testo presentato. Fantozzi, che già si è messo all'opera con i presidenti di Camera e Senato per cercare di accele-

rare l'iter legislativo del provvedimento, spera in una approvazione, da parte del Parlamento, entro la fine dell'anno per poter così fare uscire l'Ice dalla gestione commissariale già nei primi mesi del 1997. Il disegno di legge prevede una riduzione degli sportelli dell'istituto, mentre il piano annuale sarà improntato alla proiezione triennale dei programmi. Il testo fissa poi i criteri per la formazione del nuovo Consiglio di amministrazione, la cui durata in carica sarà di quattro anni. Il CdA dell'Ice sarà composto da quat-

tro membri più il presidente, mentre il direttore generale sarà inghiottito con contratto di tipo privatistico. Tra le novità introdotte dal disegno di legge di riforma dell'Istituto nazionale per il commercio estero figura tra l'altro l'adeguamento degli stipendi dei dipendenti dell'Istituto che lavorano all'estero.

Il provvedimento stabilisce, infatti, che il trattamento economico non potrà superare il tetto del 75% di quello del personale corrispondente del ministero degli Esteri.

Il collegio revisori, in-

GLI EFFETTI DELLA NORMATIVA SEVESO

Imprese a rischio in aumento

ROMA — Le industrie ad alto rischio sono quasi raddoppiate in Italia in tre anni: erano 219 nel 1993 sono diventate 434 nel 1996. Ma nessun allarme, questo aumento non è dovuto ad una improvvisa proliferazione in Italia di industrie chimiche, petrolifere, raffinerie, depositi di gas e di sostanze tossiche (sono solo 20 le nuove industrie a rischio in costruzione), bensì ad un allargamento del campo di attuazione della normativa Seveso sulle industrie a rischio.

«Un decreto ministeriale del 1991 e due circolari del servizio industrie a rischio del 1993 e del 1994 - spiegano al ministero dell'Ambiente - hanno allargato la tipologia di industrie ad alto rischio sottoposte all'obbligo della notifica». Tra i nuovi stabilimenti industriali considerati a rischio ci sono anche i depositi mobili, come gli scali ferroviari e gli scali merci.

Quattro le regioni dove l'aumento delle industrie ad alto rischio è più ragguardevole: Lombar-

dia dove si è passati da 35 a 87, Piemonte da 16 a 42, Veneto da 18 a 44 ed Emilia Romagna da 19 a 50. Ma l'aumento è comunque generalizzato in tutte le regioni ad eccezione della Liguria, dove le industrie ad alto rischio sottoposte alla direttiva Seveso sono rimaste stazionarie, fermanosi a 15, ed anzi è addirittura diminuita la percentuale di incidenza sul territorio italiano: nel 1993 le industrie pericolose liguri rappresentavano una quota del 6,85% sul totale generale, nel 1996 solo il 3,5%.



RAIUNO



RAIDUE



RAITRE

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Melba Ruffo e Amadeo Goria.
8.30 TG1 FLASH (9.30)
10.10 PRIMA COMUNIONE. Film (commedia '50). Di Alessandro Blasetti. Con A. Fabrizio, G. Morlay.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 E.N.G. PRESA DIRETTA. Telefilm. "Il fine giustifica i mezzi".
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "L'ultimo numero sulla memoria".
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 RISO AMARO. Film (drammatico '49). Di Giuseppe De Santis. Con Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Raf Vallone.
15.55 SOLLETTICO ESTATE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.00 SPIDERMAN
16.40 LE AVVENTURE DI TIN TIN
17.00 BIKER MICE DA MARTE
17.30 LE SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 LA PIOVRA. Sceneggi.
19.53 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 QUARK SPECIALE. Documenti.
22.05 IL BARONE ROSSO. Film (guerra '71). Di Roger Corman. Con John Philip Law.
23.00 TG1
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: IL LUOGO DEL PENSIERO. Documenti.
0.40 VIDEOSAPERE: GIOVANE SUD. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 CANZONISSIMA (1968)
2.45 MUSICA... CLASSICA. BERNSTEIN RACCONTA LA MUSICA
3.40 TG1 NOTTE
4.10 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
4.30 CALCIO: CORSA ALLO SCUDETTO 1985-1986

7.00 PARADISE BEACH. Telefilm.
7.45 QUANTE STORIE
7.45 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.10 BERENSTEIN BEARS
8.35 L'ALBERO AZZURRO
9.05 BLOSSOM. Telefilm. "Lezioni di vita".
9.30 POPEYE
10.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TV ZONE: RACCOLTA DIFFERENZIATA
13.35 METEO 2
13.40 QUANTE STORIE FLASH
13.45 GIANNI IPPOLITI E TEMPESTIVO
14.05 ECOLOGIA DOMESTICA
14.15 QUANDO SI AMA. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 BLACK STALLION. Telefilm.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
16.05 ...E L'ITALIA RACCONTA. Con Paolo Limiti.
17.55 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 UN CASO PER DUE. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 ANGELICA E IL GRAN SULTANO. Film (avventura '67).
22.35 PERDENTI: LA SECONDA OPPORTUNITA'.
23.35 TG2 NOTTE
0.05 NEON - CINEMA
0.10 METEO 2
0.25 I GIOVANI E IL LAVORO
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 IL PRETE BELLO. Film. Di Carlo Mazzacurati.
2.40 TG2 NOTTE
3.10 SEPARE: CARMEN VILLANI - MINO REITANO
3.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA.
3.45 ELEMENTI DI INFORMATICA. LEZIONE 39.
4.30 ELEMENTI DI INFORMATICA. LEZIONE 40.
5.15 SISTEMI DI TELECOMUNICAZIONI, LEZIONE 13.
5.15 SISTEMI DI TELECOMUNICAZIONI, LEZIONE 13.
6.00 SISTEMI DI TELECOMUNICAZIONI, LEZIONE 14.
6.45 DOC MUSIC CLUB

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
9.00 L'ODIO COLPISCE DUE VOLTE. Film (drammatico '50). Di King Vidor. Con Ruth Roman, Richard Todd.
10.55 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Niente promesse".
13.00 VIDEOSAPERE: LIVINGSTONE
13.30 VIDEOSAPERE: INCONTRO FRA DUE CULTURE PARALLELE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.25 METEO 3
14.30 PRIMA DELLA PRIMA: ITALIANA IN ALGERI
15.05 VITA DA STREGA. Telefilm. "La rivale di Samantha".
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CANOA: SLALOM
15.55 SCI NAUTICO: COPPA DEL MONDO
16.20 BASEBALL: CAMPIONATO ITALIANO
17.00 MISTER MAGOO
17.15 SPAZIO 1999. Telefilm. "Destinazione obbligata Terra".
18.00 STAR TREK - DEEP SPACE 9. Telefilm. "Colui che racconta".
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 POPPERBLOB
20.30 L'IMPERATORE DI CAPRI. Film (commedia '50). Di Luigi Comencini. Con Toto, Yvonne Sanson.
22.05 TG3
22.20 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.30 LA NOTTE DELLA REPUBBLICA. Con Sergio Zavoli.
0.30 TG3 NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 TRE RAGAZZE DI BROADWAY. Film (commedia '53). Di Stanley Donen. Con Marge Champion, Gower Champion, Debbie Reynolds.
2.30 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Radiouno Musica;
6.35: Le commissioni parlamentari;
6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1 Ultimo minuto (12.00); 10.07: RadioZorro Estate; 11.00: Tutti per uno; 13.00: GR1; 13.30: Radiomania; 14.00: Uno per tutti; 14.30: Express; 14.35: Casella postale; 15.00: GR1 Ultimo minuto (17.00); 15.25: Bolmare; 17.40: Uomini e camion; 18.00: Come vanno gli affari; 18.30: Diversi da chi?; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno musica; 20.40: Radio sport; 21.00: GR1 Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.25: Oltre il giardino; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Cervo Bianco; 9.10: La pantera rosa; 10.05: Occhio al porto; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Viva la radio; 11.40: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Un terno all'otto; 13.30: GR2; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetto; 15.05: Hit Parade - Singoli; 16.30: GR2 Notizie (18.30); 19.30: GR2; 20.00: Sera d'estate; 21.30: Planet Rock; 22.30: GR2; 22.35: Panorama parlamentare; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Favole e musica; 12.00: Opera senza confini; 13.45: Aspettando il caffè; 14.00: Lampi d'estate; 18.00: Il quadrato magico; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood party; 19.45: Radiomania; 20.00: Radiotre Suite Festival; 20.30: Contemporary piano ensemble; 23.50: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Radio regionale

7.20: Tgr Gazzettino del Fvg; 11.30: Aperto per ferie + accesso; 12.30: Tgr Gazzettino del Fvg; 14.30: I teach you learn; 15: Tgr Gazzettino del Fvg; 15.15: In onor, in favor; 18.30: Tgr Gazzettino del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Un centenario a tempo di musica.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Ricerche scientifiche; E studente sial; 8.40: Musica leggera slovena; 9.15: L'angolino della fiaba; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto, Evgen Juric: "Soltanto il meglio", racconti umoristici nell'interpretazione di Tone Gogala; 11.40: Pot pourri; 12: In vacanza; 12.30: Tropicana; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Storia dell'alimentazione; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Danery Adolph: "Marianna" - commedia. Traduzione di Dusan Hostnik. Regia di Adrijan Rustja. Produzione del Teatro stabile sloveno di Trieste; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività
7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo.

Radio Punto Zero
Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e Suoni»: ore 21 «Una favola viennese a Miramare» (italiano), ore 22.15 «Il sogno imperiale di Miramare» (italiano). Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Chiusura estiva.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
MIGNON. In ferie.
NAZIONALE multisala. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE. Chiusura estiva.
CAPITOL. 18.15, 20.10, 22.10: «Gli anni dei ricordi», un film delicato, commovente, poetico. Con Winona Ryder, Anne Bancroft e Jean Simmons. Ultimi giorni.
LUMIERE FICÉ. In ferie.

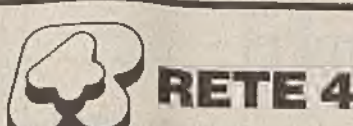
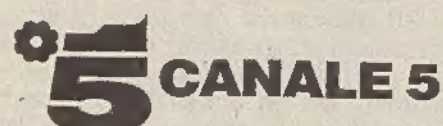
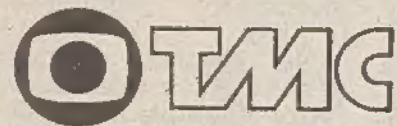
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Dead man walking», il capolavoro di Tim Robbins, con Susan Sarandon (Oscar '96 per questo film) e Sean Penn.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.40: «Schegge di paura» di G. Hoblit, con Richard Gere.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.



6.00 CNN
7.00 EURONEWS
7.55 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
9.30 SAMPEI
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
10.00 LE GRANDI FIRME
10.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
11.00 L'UOMO TIGRE
11.30 SKIPPY IL CANGURO
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm. "Mister Galassia".
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 CHARLIE CHAN E LA CROCIERA MALEDETTA. Film (giallo '40). Di Eugene Forde. Con Sidney Toler.
15.00 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
16.00 DETECTIVE SPECIALE. Telefilm.
17.00 CASA SLOANE. Sceneggi.
18.00 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
20.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
20.30 MATLOCK. Telefilm. I giornalisti pericolosi
22.50 TMC SERA
23.05 OMICIDI D'ELITE. Telefilm. "Il gioco del serpente".
0.05 MASQUERADE. Telefilm.
1.05 TMC DOMANI
1.30 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
2.30 TMC DOMANI
2.45 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.50 ARCA DI NOE. Documenti.
9.20 LO STUDENTE. Film (commedia '92).
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
12.00 NONNO FELICE. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
13.00 TG5
13.25 PAPI QUOTIDIANI. Con Enrico Papi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UN BAMBINO PERSO PER SEMPRE. Film (drammatico '94).
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 C'ERA UNA VOLTA POLLON
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.00 SIAO QUELLI DI BEVERLY HILLS
17.25 LA FAMIGLIA DE' MOSTRIS
17.30 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
18.00 L'ALBUM DEI ROBINSON.
19.00 VINCA IL MIGLIORE.
20.00 TG5
20.25 ESTATISSIMA SPRINT.
20.40 CALCIO: JUVENTUS - MIDDLESBOROUGH
22.45 TG5
23.00 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE.
24.00 TG5
0.10 MALEDETTA FORTUNA.
1.00 DREAM ON.
1.30 PAPI QUOTIDIANI.
1.45 ESTATISSIMA SPRINT.
2.00 TG5
2.30 SPOSATI CON FIGLI.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LA STRANA COPPIA.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO.
5.00 CIN CIN.
5.30 TG5 EDICOLA

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VOLA MIO MINI PONY
13.35 I FANTASTICI VIAGGI DI FIORELINO
13.55 CONTE DACULA
14.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
15.00 SUPERVICKY. Telefilm.
15.30 PLANET ESTATE
16.00 I FICHISSIMI. Film (commedia '81). Di Carlo Vanzina. Con Diego Abatantuono, Jerry Calmo.
18.00 TARZAN. Telefilm. "Una gita in mongolfiera".
18.30 STUDIO APERTO
18.50 SECONDO NOI
19.00 THUNDER IN PARADISE. Telefilm. "Il compleanno di Jessica".
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Il maestro sapientone".
20.30 SAPORE DI MARE 2 - UN ANNO DOPO. Film (commedia '83). Di Bruno Cortini. Con Massimo Ciavaro, Isabella Ferrari, Eleonora Giorgi.
22.30 L'UOMO DI SABBIA. Film tv (fantastico '95). Di Turi Meyer. Con Michael D. Roberts, Jay D. Underwood.
1.00 VENERDI 13. Telefilm.
1.50 PLANET ESTATE (R)
2.10 NULLA CI PUO' FERMARE. Film (commedia '92).
4.00 THUNDER IN PARADISE (R).
5.00 T.J. HOOKER.
6.00 MORK E MINDY.

6.00 LOVE BOAT. Telefilm.
6.50 ARNOLD. Telefilm.
7.15 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
8.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 IL DONO DELLA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.10 POMERIGGIO CON SENTIMENTI
15.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
16.00 NAUFRAGIO FORTUNATO. Film tv (drammatico '88). Di D. Drew. Con Raquel Welch, Nicholas Hammond.
17.50 AGENZIA. Con Barbara D'Urso.
18.45 COSI' COME SIAMO. Con Paola Saluzzi.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 UN OCEANO DI AVVENTURE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 SHENANDOAH. Film (western '65). Di Andrew V. McLaglen. Con James Stewart, Glenn Corbett.
22.45 APRANGIATEVI. Film (commedia '59). Di Mauro Bolognini.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.10 L'ANTICRISTO. Film (orrore '74).
3.10 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI.
4.00 MAI DIRE SI.
4.50 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 KOJAK.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 ANDIAMO AL CINEMA
15.03 VESTITI USCIAMO
15.55 NOTIZIE DAL VATICANO
16.10 GINNASTICA INSIEME
16.30 L'ARTE MODERNA. Documenti.
17.00 TSD TUTTO SULLA DISCO E SULLA DANCE
17.30 LA VITA INTORNO A NOI. Documenti.
18.00 GREAT DETECTIVE. Telefilm.
18.55 LA SALUTE A TAVOLA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 PRO SIEBEN (TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA)
20.35 IL RAGAZZO DAI CAPELLI VERDI. Film (commedia '48). Di Joseph Losey. Con Dean Stockwell, Pat O'Brien.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.25 SLOT MACHINE
22.45 AMORE GITANO. Telenovela.
23.35 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
18.00 STUDIO 2 POGOVOR
18.45 PROGRAMMA IL LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 PETER PAN CLUB
21.00 ASSASSINIO SU COMMISSIONE. Film (drammatico '78). Di Bob Clark. Con C. Plummer, J. Mason.
22.50 TUTTOGGI
23.05 A MISURA D'UOMO
0.05 PAGINE APERTE

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.15 IL PONTE DI WATERLOO. Film (drammatico '40). Di Mervin LeRoy. Con Robert Taylor, Vivien Leigh.
8.00 EIS CAFFÈ

10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 ROMAGNA MIA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.15 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 SPECIALE - SOCCIEVE: MOSTRA DELL'ARTIGIANATO
20.30 UNA PAZZA PIZZA
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 TELEFRIULI. Telefilm.
23.55 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
24.00 TELEFRIULI NOTTE
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD: TUTTA SULLA DISCO E SULLA DANCE
3.15 IL PONTE DI WATERLOO. Film (drammatico '40). Di Mervin LeRoy. Con Robert Taylor, Vivien Leigh.
5.00 TELEFRIULI NOTTE
5.30 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 GOOD VIBRATION: DOCUMENTARI (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 GOOD VIBRATION: CANZONE D'AUTORE
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 J.SIBELIUS: SINFONIA N.7 IN DO MAGGIORE OP.105
21.30 F. CHOPIN: FANTASIA IN FA MINORE OP.49
21.40 F. CHOPIN: NOTTURNO IN FA DIESIS MAGGIORE OP.1572
21.45 F. CHOPIN: SCHERZO IN SI MINORE OP.31
22.00 A.DVORAK: SINFONIA N.9 IN MI MINORE OP.95
23.00 W.A. MOZART: SINFONIA N.41 IN DO MAGGIORE K551
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 GIGI LA TROTTOLA
8.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.

8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 RITUALS. Telenovela.
11.45 NEWS LINE
12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CALENDARIUM
13.30 GIGI AL TROTTOLA
14.00 LASSIE
14.30 DIAMONDS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 STORIE DI MAGHI E DI GUERRIERI. Telefilm.
18.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 GIGI LA TROTTOLA
20.05 CONAN
20.35 SCRUPOLI: UNA RAGAZZA AMERICANA. Sceneggi.
22.30 SQUADRA ANTICRIMINE. Telefilm.
23.30 AUTO & AUTO
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 VAMPIRO A MEZZANOTTE. Film (orrore '87). Di Gregory McClatchy. Con Jason Williams, Lesley Milne.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONRDE. Telefilm.
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 TG ROSA
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 RALLY MANIA
21.00 MAPPAMONDO
21.30 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
22.30 TG REGIONALE
23.30 SOLO MUSICA ITALIANA
24.00 VIDEOPARADE
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

DOVE VAI IN VACANZA?



Ecco alcune delle località dove IL PICCOLO sarà in vacanza con te:

Friuli e Carnia - Veneto

Lignano, Grado, Jesolo, Tarvisio, Forni di Sopra, Agordino, Ampezzano, Bellunese, Cadore, Comelico, Lavarone, Valsugana...

Trentino-Alto Adige

Paganella, Cavalese, Predazzo, Moena, Madonna di Campiglio, Andalo, Levico, Folgaria, Val di Fassa, Val di Fiemme, Val di Non, Val di Sole, Val Rendena, Val Pusteria, Alpe di Siusi, Valle Aurina, Val Badia, Val Gardena...

Slovenia - Croazia

Istria e Dalmazia...

IL PICCOLO ti segue...



Martedì 6 agosto 1996

MUSICA / VENEZIA

I maestri del dopoguerra

Cinque concerti della Biennale, dal 26 settembre, per la ricostruzione della Fenice

VENEZIA — Le attività musicali della Biennale del 1996 sono concentrate in cinque concerti, in programma dal 26 al 30 settembre, promossi con la collaborazione della Fenice, quale contributo della Biennale alla ricostruzione del teatro. A chiusura di un quadriennio di manifestazioni - e dopo la ricognizione sulle nuove generazioni della passata rassegna - si è pensato di rendere omaggio ad alcuni maestri della nuova musica del secondo dopoguerra, da Stockhausen a Clementi, da Tonino Schimmenti a Birtwistle.

I programmi, espressamente commissionati ad orchestre e complessi, sono riservati a lavori in prima assoluta e prima italiana, ad eccezione del concerto di apertura al Palafenice, il 26 settembre, con l'orchestra di Stockholm, che intende proporsi come una retrospettiva storica sulla musica radicale del nostro secolo. Vi figurano infatti la «Passacaglia op. 1», i «Sei pezzi op. 6» e i «Cinque pezzi op. 10» di Anton Webern, momenti cardine del pensiero espressionista, e «Punkte», il capolavoro sinfonico di Karlheinz Stockhausen, emblema della speculazione musicale degli anni cinquanta.

Seguirà la prima esecuzione assoluta, in forma di concerto, di «Carillon», l'opera teatrale di Aldo Clementi, commissionata dal teatro alla Scala, di un'ardita complessità contrappuntistica sul piano vocale e sinfonico.

A Morton Feldman, il grande compositore americano recentemente scomparso, è dedicato - prosegue la nota - il concerto dell'Orchestra Nazionale della Rai il 28 settembre, con la prima esecuzione italiana del monumentale «Concerto per violino e orchestra» del 1979, che incarna un'idea della musica tesa a sospendere la dimensione del tempo.

Nuovamente il teatro sarà al centro del concerto al Palafenice, il 29 settembre, legato alla memoria di Camillo Togni, l'odierno più rigoroso erede del pensiero viennese. L'opera «Barabas», sull'omonimo dramma per teatro di marionette di Trakl, che porta alle estreme conseguenze la lezione del «Moses und Aron» di Schönberg, programmata già nel festival dello scorso anno, per il rogo del teatro verrà presentata in forma di concerto assieme alla prima assoluta di «Intermezzo», un atto unico tripartito, nel quale si sviluppano le virtualità del liedersimo di Webern.

Infine, a chiusura del ciclo, l'ultimo lavoro dell'inglese Harrison Birtwistle, «Nine Setting of Celan», su poesie di Paul Celan, ove si intrecciano due composizioni concertistiche, affidate al quartetto Arditti e al Klangforum Wien, quale testimonianza di fedeltà alla tradizione del Novecento storico mitteleuropeo.

MUSICA / GENOVA

Anche Sting al «Carlo Felice»



L'esibizione di Sting a Genova è prevista per il 17 febbraio.

GENOVA — Anche la rockstar inglese Sting è stata inserita quest'anno nel programma di concerti del teatro «Carlo Felice» di Genova, in mezzo a sette opere liriche, alla musica sinfonica e al jazz.

L'esibizione dell'ex leader dei Police è prevista il 17 febbraio.

«La musica è fatta di musica» ha detto il sovrintendente Sergio Escobar presentando il cartellone.

Non mancano nel cartellone del «Carlo Felice» alcuni esperimenti: il 12 ottobre prossimo ci sarà la prima esecuzione mondiale de «L'immaginazione a se stessa» di Salvatore Sciarrino.

Altri due spettacoli

sperimentali andranno in scena all'Auditorium del teatro: dal 14 gennaio «Omel deliziosa orrore» sulla vita del celebre cantante castrato Farinelli, di Guido Barbieri e Sandro Cappelletto, e, dall'11 al 14 febbraio, «Sonetto» di Edoardo Sanguineti con musica di Andrea Liberovici.

Per quanto riguarda l'opera lirica nel cartellone della prossima stagione figurano molti titoli classici, tra cui la «Carmen» di Bizet, la «Bohème» di Giacomo Puccini e la «Traviata» di Giuseppe Verdi. Tutti allestiti da Edoardo Sanguineti, direttore del debutto di molti cantanti giovani, selezionati dalla direzione artistica del «Carlo Felice».

MUSICA / TORRE DEL LAGO

Katia, dolcissima Liù ha chiuso il festival

TORRE DEL LAGO — Esotica nelle scene, nell'atmosfera sapiente creata dai costumi e dal gioco delle luci, nella regia e, secondo lo spirito più fedele dell'interpretazione pucciniana, nella strumentazione orchestrale.

«Turandot», ultima opera del Festival pucciniano '96, domenica sera a Torre del Lago (Lucca) ha segnato il successo forse più convinto, almeno stando all'accoglienza del pubblico, che ha dedicato a Katia Ricciarelli e agli altri interpreti, regista, direttore d'orchestra, scenografo, applausi ripetuti e spontanei.

Sergio Vela, giovane regista messicano, ha saputo ben miscelare i diversi elementi dello stile di Puccini: sentimentale, comico, eroico, esotico. Grande protagonista anche il coro e, quindi, la folla di Pechino, gigantesci personaggi

«Turandot»

ben miscelata dal messicano

Sergio Vela

ambiguo - dice Vela - che si muove emozionalmente, con reazioni e cambiamenti drammatici, come una marea che ondeggiava, arretrava, avanzava, tutta insieme, a sottolineare i momenti più significativi e drammatici. Eppure, né orchestra, né scene, né coro, per quanto imponenti e ricchi di forza espressiva o sonora, hanno giustamente usurpato l'egemonia dei cantanti, interpreti di grande respiro per questo nuovo allestimento del Festival. La Ricciarelli è stata una dolcissima ed efficace

Liù fino dalla tenera preghiera del primo atto («Signore ascolta»).

Bravissimo Kristjan Johansson, un Calaf applauditissimo in particolare nel celebre «Nessun dorma». Grande poi l'interpretazione di Ghena Dimitrova, sostenuta da una voce possente, figura che interpreta al meglio la fredda tragicità di Turandot pur nella dolcezza delle frasi quando ricorda dolorosamente l'antennata alla quale venne fatta violenza.

Tutta la compagnia di canto ha meritato i ripetuti applausi, da Renato Cazzaniga (l'imperatore Altoum), a Paata Burchuladze (un possente Timur), a Mauro Buda, Oslavio Di Credico, Gianfranco Cosmi e per lo scenografo Nicolas Petropoulos.

MUSICA / PORDENONE

Folkest: superata quota 40 mila

PORDENONE — Quarantamila spettatori complessivamente, 106 eventi musicali distribuiti in 44 località diverse tra Friuli, Slovenia, Croazia e Austria, 285 musicisti impegnati: queste le cifre conclusive di Folkest '96, il festival di musica etnica e nuove tendenze giunto alla sua 18.a edizione.

La manifestazione si è snodata fra il 4 luglio (apertura a Manzano con i Mau Mau) e il 28 (chiusura a Spilimbergo con gli scozzesi Capercaille), lungo un percorso che ha portato in terra friulana e aree limitrofe artisti provenienti da Europa, Africa, Asia e America, in ideale rappresentanza di decine di etnie minoritarie, senza tuttavia dimenticare le

più giovani e innovative espressioni culturali del Friuli.

Folkest '96 ha prodotto anche alcuni spettacoli in esclusiva, destinati a futuri sviluppi itineranti e discografici. Ne sono un esempio «Adio, Leon!» ideato ed eseguito da musicisti del Triveneto in occasione del prossimo bicentenario dalla caduta della Repubblica di Venezia, e «Terra franca di Slavia», stimolante incontro fra la musica improvvisata dell'avanguardia europea e le musiche tradizionali della minoranza slovena delle Valli del Natano.

«Stiamo già lavorando alla prossima edizione - dice il direttore artistico Andrea Del Favero - sperando che il tempo sia più clemente».

MUSICA / SALISBURGO

Muti e il «Maggio» nella città di Mozart

Successo per l'orchestra fiorentina e per il direttore italiano con i Wiener Philharmoniker

MUSICA / RAVENNA

Dopo Santuzza, Salomè a Spalato per il soprano Fiorenza Cedolin

PORDENONE — Il soprano friulano Fiorenza Cedolin (distintasi all'ultimo concorso «Luciano Pavarotti International Voice Competition») ha compiuto in questi giorni un'altra tappa importante della sua carriera, interpretando Santuzza nella «Cavalleria rusticana» messa in scena da Liliana Cavani al Teatro Alighieri di Ravenna, con un cast di livello comprendente José Cura (Turiddu) e Paolo Gavanelli (Alfio) e l'orchestra e il coro del Comunale di Bologna diretti da Riccardo Muti. Uno spettacolo salutato da ben 16 minuti di applausi.

Dotata di una vocalità notevole - che però le permette di conservare bellezza di suoni, intonazione e «legato» anche nei momenti più intensi - la cantante della Val d'Arzino ha sfoderato anche un notevole temperamento drammatico.

Ora Fiorenza Cedolin ha in programma il ruolo di «Salomè» a Spalato, poi sarà Tosca a Philadelphia e successivamente avrà modo di esibirsi anche in Giappone.

VIENNA — Italia protagonista nel primo fine settimana d'agosto al festival di Salisburgo, con Riccardo Muti e il Maggio Musicale Fiorentino che hanno entusiasmato il pubblico e gli appassionati, sempre numerosissimi in questo periodo nella città di Mozart.

Dopo il trionfo di Riccardo Muti, che sabato scorso alla guida dei Wiener Philharmoniker ha eseguito mirabilmente pezzi di Ludwig van Beethoven, domenica, nella Felsenreitschule, una delle sale principali delle Salzburger Festspiele, è stata la volta dell'Orchestra e del Coro del Maggio che, diretti da Zubin Mehta, si sono prodotti nei «Quattro Pezzi Sacri» di Verdi e nel «Prigioniero» di Luigi Dallapiccola.

L'Orchestra e il Coro del Maggio sono i primi e unici complessi artistici italiani invitati nella storia della prestigiosa kermesse musicale che si svolge ogni anno a Salisburgo.

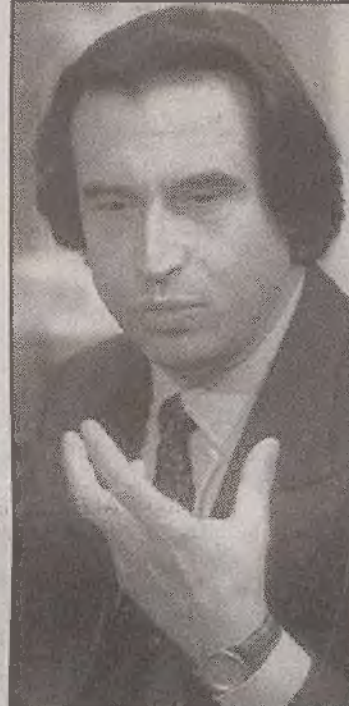
Nonostante il genere insolito - un'opera in un atto e un prologo accompagnata da musica dodecafonica - «Il Prigioniero» (ambientato ai tempi dell'Inquisizione spagnola) è stato mol-

to apprezzato dal pubblico. Reazioni positive hanno suscitato nell'opera di Dallapiccola le interpretazioni di Lucio Gallo (baritono), Kenneth Riegel (tenore) e Karen Huffstodt.

All'esibizione del Coro e dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino - che è gemellato con il Festival di Salisburgo - hanno assistito fra il pubblico l'ambasciatore d'Italia in Austria Joseph Nitti e il sindaco di Firenze Mario Primicerio.

Ieri sera, nel Duomo di Salisburgo, Orchestra e Coro del Maggio - sempre sotto la direzione di Zubin Mehta - hanno eseguito il «Requiem» di Verdi, con Michele Crider, Dolores Zanjick, Vincenzo La Scala e Roberto Scanduzzi solisti di canto.

Domenica il «Maggio» si trasferirà a Copenaghen, dove inaugurerà - sempre nel segno di Verdi e con la direzione di Mehta - il nuovo grande anfiteatro all'aperto costruito in quella che è quest'anno la capitale europea della cultura. In settembre poi sarà la volta del Giappone, dove rappresenterà «Aida» e «Lucia di Lammermoor».



Riccardo Muti con i Wiener ha presentato brani di Beethoven.

CINEMA

«Tutta la luna» miete premi al Concorso di Giffoni

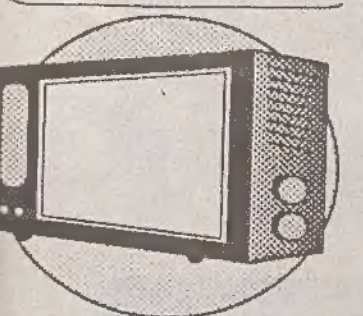
NAPOLI — Alla ventiseiesima edizione del Giffoni Film Festival la giuria dei ragazzi presieduta dal regista Emir Kusturica ha assegnato il Grifone d'Argento, premio come miglior film in concorso a «Tutta la luna» di Ian Mune, che si è aggiudicato anche i Grifoni di bronzo per il migliore attore protagonista a Toby Fisher e per la migliore attrice a Nikki SiUlepa.

Al secondo posto «L'arcobaleno» (Rainbow) di Bob Hoskins, seguito da «Il ragazzo che smise di parlare» (The boy who stopped talking) di Ben Sombogaart e «Breaking free» di David Mackay.

«Tutta la luna» (The Whole of the moon), coproduzione di Canada e Nuova Zelanda del 1995, ha stravinto con 88 voti su 147. Il film racconta la storia di due giovani, Kirk (Toby Fisher) e Marty (Nikki SiUlepa), vincitori come migliori attori protagonisti, che, malati di cancro, riescono a darsi vicendevolmente forza e voglia di vivere, sconfiggendo il male che li sta uccidendo. Con la tragica morte della compagna di dolore, Kirk riscoprirà il desiderio di lottare.

A conclusione delle nove giornate del Festival, il Sindacato nazionale giornalisti cinematografici ha assegnato una targa al film di Martin Duffy «Il bambino che veniva da Mercurio» (The boy from Mercury). Marty Duffy, regista del film vincitore, ha scritto diversi sceneggiati (tra cui «Your favorite Funny» e «Men of Consequences») e realizzato spettacoli televisivi e trasmissioni per bambini. Ha inoltre pubblicato due racconti di fantascienza per piccoli, «Once upon a universe» e «Motherhood» e collaborato al libro «Seventh son» di un seventh son, autobiografia del guaritore Finbarr Nolan.

TELEVISIONE



I FILM

Totò, l'«imperatore»

Lo si vede due volte, su Raitre e Retequattro



Totò mattatore della serata: alle 20.30 su Raitre si vede «L'imperatore di Capri» di Comencini, alle 22.45 su Retequattro «Arrangiatevi» di Bolognini.

Come capita spesso d'estate è Totò il mattatore della serata televisiva. Oggi lo si vede nel pieno della maturità comica falso principe arabo nel film di Luigi Comencini «L'imperatore di Capri» (in onda su Raitre alle ore 20.30) e maschera ormai senile ma ancora vitalissima in «Arrangiatevi» di Mauro Bolognini (su Retequattro, alle 22.45).

Per il resto la serata offre quattro film tra sorrisi e avventura: «Angelica e il gran sultano» (1968) di Bernard Borderie (Raidue, ore 20.50). Sono ormai agli sgoccioli le avventure della Marchesa degli Angeli (Michele Mercier) imprigionata nell'harem del re del Marocco e salvata dal marito alchimista (Robert Hossein) in cambio della formula per l'oro eterno.

«Sapere di mare 2» (1983) di Bruno Cortini (Italia 1, ore 20.30). Nuovi eroi sulle spiagge della Versilia: lo squattrinato Mauro Di Francesco, la dama bionda Eleonora Giorgi, il bello Massimo Ciavarro e la ninfa Isabella Ferrari.

«Il barone rosso» (1970) di Roger Corman (Raiuno, ore 22.05). Guerra tra assi dei biplani nei cieli di Francia del 1916. Un grande film con John Philip Law nella divisa del barone Von Richthofen caro anche a Charlie Brown.

«Shenandoah» (1965) di Andrew V. McLaglen (Retequattro, ore 20.40). Il pacifista James Stewart nella bufera della Guerra di Secessione.

Raiuno, ore 20.45

«Quark speciale» sul più grande monolite

Nella puntata odierna di «Quark speciale» sarà trasmesso un filmato su Ayers Rock, in Australia, il più grande monolite del pianeta. Per il mondo animale, due documentari: uno sul lupo della tundra e l'altro sui trichechi dell'Atlantico. Infine, un servizio interamente dedicato all'impollinazione delle piante.

Raidue, ore 0.25

«Tenera è la notte» sui giovani e il lavoro

«Tenera è la notte» propone oggi lo speciale «I giovani e il lavoro», che passa in rassegna le attività di informazione, formazione e orientamento organizzate da enti pubblici e privati e da sindacati e dà voce a giovani disoccupati o impegnati in lavori saltuari.

Raidue, ore 22.35

Dacia Maraini ospite di «Perdenti»

Alla puntata odierna di «Perdenti» - La seconda opportunità - si faranno interrogare come «perdenti» la scrittrice Dacia Maraini, l'ex deputato Carlo Ceruti e l'attrice Gaia Zucchi.

TV / FESTIVAL

Il nuovo Sanremo si fa in tre

Forse già domani sarà resa nota la terna dei direttori artistici

ROMA — Entro domani Sanremo '97 avrà con ogni probabilità i suoi tre direttori artistici. Parola di Mario Maffucci, capostruttura di Raiuno responsabile del festival. «La terna dei direttori artistici - dice Maffucci - è ormai quasi definita. Stiamo scegliendo sulla base delle indicazioni del direttore generale Franco Iseppi. Aspettiamo l'accettazione formale da parte dei tre e la firma di un documento che sancisca l'assenza di conflitto di interessi tra la carica di selezionatore e le attività professionali».

Sui «triumviri», Maffucci mantiene il riserbo, aggiungendo che la terna «potrebbe riservare sorprese» rispetto ai nomi che circolano da giorni.

Sergio Bardotti, stretto collaboratore di Pippo Baudo, indicato come «certo» nei giorni scorsi dai vertici di Raiuno, avrebbe delle perplessità. In piena corsa il compositore Pino Donaggio.

Il direttore di Raiuno Brando Giordani, il quale ha ribadito che il terzo «triumviro» dovrebbe essere un pubblicitario (tra i nomi più accreditati, quello di Emanuele Pirella), smentisce tuttavia che l'attuale dirigente di Raiuno «voglia a tutti i costi varare il progetto Sanremo prima della nomina dei nuovi direttori delle reti Rai».

«Sanremo è un progetto complesso - dice Giordani - che va programmato con mesi d'anticipo rispetto alle date del

la manifestazione, ma se nei prossimi giorni saranno fatte le nuove nomine, lascerò volentieri la faccenda nelle mani del nuovo direttore».

«Il nuovo festival - aggiunge Maffucci - è ormai praticamente a punto, con il gradimento del direttore generale Iseppi. L'eventuale nuovo direttore di rete potrà contare su un Sanremo già avviato».

In una riunione svoltasi sabato a Sanremo, Rai e Comune hanno definito il programma delle manifestazioni collaterali al festival, tra cui quattro prime serate tv. «Saranno - ha detto Maffucci - il prossimo Premio Regia Tv, una serata dedicata alla moda e un progetto di gemellaggio tra il Festival

della canzone italiana e il Festival musicale di Viña del Mar». La quarta serata è ancora da definire. Maffucci ha anche confermato che Sanremo '97, al via il 18 febbraio, sarà in cinque serate.

«Col comune sanremese - ha concluso - varremo una operazione simpatia per contrastare l'etichetta di festival blindato» toccata alla scorsa edizione della manifestazione. I cantanti incontreranno giornalisti e la gente di Sanremo in luoghi diversi dal teatro Ariston. E' in allestimento per la domenica prima del festival anche una «festa per la stampa» per riconciliare i giornalisti con la manifestazione più criticata d'Italia.

TEATRO: TRIESTE

Almanaccare giocoso di Soldà nella «Sera del dì di festa»

TRIESTE — «Almanacchi, almanacchi nuovi; lunari nuovi...». Maurizio Soldà, come Leopardi, ma con spirito molto più giocoso, è entrato nei panni del venditore di questi libri, ricchi di sapienza popolare e di luoghi comuni, di previsioni sensate e fantasticherie, incarnando un imbonitore, astrologo e improvvisatore giullare in giro per l'antica Tergeste. E, come per incanto, nello scenario de «La sera del dì di festa», più autunnale che estivo per la presenza di un vento ca-

priccioso, si è creata un'atmosfera di fiera paesana sul palco improvvisato, fra «villici» e popolani, servitori e musicisti, in un intrecciarsi di storie, previsioni, proverbi, filastrocche del buon tempo antico.

Questo lo spettacolo proposto domenica da «Teatro Studiogiallo» a conclusione del Festival organizzato dal circolo Maritain e che ci è sembrato, quest'anno, più in tono di tutti gli altri con lo spirito medioevale non solo per coerenza storica ma anche per la sua capacità di stuzzica-

re la fantasia e di coinvolgere il pubblico. Elementi essenziali, questi ultimi, in un teatro di piazza.

Soldà ha ricucito un testo con frammenti di cronaca e frasi tratte dagli almanacchi dell'area veneta, rivivendo, mese per mese, la vicenda delle stagioni, la previsione delle fasi lunari e del tempo, sceneggiando detti e consigli con vivacità: lui si è fatto protagonista di un lungo e continuo sproloquio con un colorito «gramelot», e si è circondato di azzeccati personaggi - chiave del

suo mondo. Ci sono i musicisti che strimpellano melodie su loro strumenti e intonano filastrocche popolari, il servo ossessionato dalla fame che riecheggia espressioni e gesti tipici dello Zanni, i popolani curiosi. E così ci scorre davanti, l'almanacco di un anno fra storie di santi e di pirati, ricette e rimedi miracolosi, superstizioni e faccende, fra il divertimento generale. Questa doveva essere l'atmosfera dell'antico borgo tergestino, in una ricostruzione elementare, e pensiamo che, in fondo, le intenzio-

ni degli organizzatori fossero di raggiungere, col «Di di festa» risultati di questo tipo.

Tutto a posto gli attori, in particolare Mauro Galgaro nel ruolo del servo-musicista Servazio. Il complesso musicale «Antigae» si è destreggiato con disinvoltura a creare un'efficace colonna sonora, indispensabile alla fluidità dell'insieme; scene e costumi di Giuliana Artico, nella loro semplicità, hanno conservato un'idea di naturalezza alla rievocazione popolare.

Liliana Bamboschek

Offerta valida fino al 10 settembre

ESPRESSIONE

STUDENTI E CONTENTI



ZAINETTO INVICTA + a scelta:
AGENDA ELETTRONICA

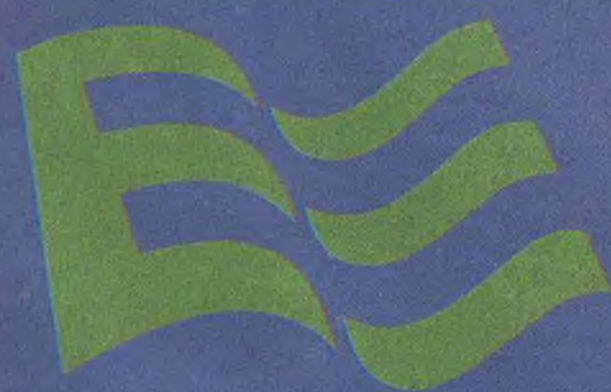
- o **DIZIONARIO MAGGIORE** (ita.-ing.-ted.-fra.-lat.)
- o **ATLANTE GEOGRAFICO DE AGOSTINI**
- o **ENCICLOPEDIA COMPACT DE AGOSTINI**

Lire
109.000

IN ALTERNATIVA ABBINAMENTO
CON ZAINETTI "SEVEN" A L. 115.000

Diario assortito cartonato e morbido	L. 3.900
Astuccio 6+12+5	L. 6.900
Carta per fotocopie Pigna 500 - risma	L. 4.900
Blister 2 correttori	L. 2.300
Torre 10 nastri scotch 10x15	L. 1.800
Blister 3 colle in stick - gr 8	L. 2.100
Busta 24 matite colorate	L. 2.450
Set scuola scrivi+cancela	L. 4.100
2 gomme per matita AL20	L. 1.900
Zaino estensibile	L. 18.900
Grembiule asilo quadrettino colorato abbottonato davanti	L. 17.900
Grembiule scuola bimba colore nero con ricamo e colletto bianco	L. 26.900
Casacca bimbo scuola con zip e ricamo sul taschino	L. 25.900
Pantaloncino baby in velluto 2/6 anni	L. 12.900

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE



Euromercato

C'è tutto, costa meno, tutto l'anno

AL CENTRO COMMERCIALE FRIULI - S.S. PONTEBBANA, 127 - TAVAGNACCO - UDINE

ORARI:

MARTEDÌ - MERCOLEDÌ
GIOVEDÌ e SABATO
ORARIO CONTINUATO
9.15 - 19.15

VENERDÌ

9.15 - 12.45
14.30 - 21.00
LUNEDÌ CHIUSO